Anno 118 Numero 73

LA STAMPA

Martedì 27 Marzo 1984

A PAGINA 4

Coprifuoco a Santiago. Oggi il Cile sfida Pinochet

Augusto Pinochet

A PAGINA 15

Un «757» in decollo

L'industria aerospaziale americana ora vola con profitto

di Ennio Caretto

Pronti entro la fine del mese a Comiso i primi 16 Cruise

«Operativi i missili» Lo annuncia Spadolini

Saranno spostati continuamente, ma privi della testata nucleare - Il pci: «Un atto grave» - Oggi dibattito a Montecitorio, martedì voto su una mozione comunista

ROMA — Il governo ha deciso: entro cinque giorni il primo gruppo di missili americani «Cruise» a testata nucleare sarà operativo nella base di Comiso. Lo ha comunicato ieri sera alla Camera il ministro della Difesa Spadolini con un breve discorso che ha spazzato via le speranze che i comunisti cominciavano a nutrire circa un possibile «rinvio tecnico».

Nessun rinvio, ha invece spiegato Spadolini, perché il governo «si è visto costretto ad andare avanti sull'unica via praticabile» dopo il fallimento delle trattative di Ginevra. Spadolini ha aggiunto che l'Urss nel frattempo «ha cominciato a schierare nuovi missili con testate nucleari in Paesi dell'Europa Orientale, che ne erano fino ad ora sprovvisti».

Il primo gruppo di missili dovrebbe essere costituito da sedici ordigni, ma questo Spadolini non lo ha specificato. Il ministro ha invece chiarito che quando i missili saranno in movimento (per non essere un bersaglio troppo facile per un attacco nemico) l'operazione si svolgerà «con le opportune cautele e senza alcun pericolo o rischio nucleare. Sono infatti impegnati allo scopo esclusivamente sistemi d'arma inerti». Par di capire, cioè, che i missili che si muoveranno sulle strade della Sicilia non dovrebbero avere la testata nucleare attivata o inserita.

La precisazione di Spadolini rispondeva ad un'interrogazione del liberale Battistuzzi, il quale aveva detto che gli sembrava difficile e pericoloso far girare i missili nucleari nel caotico traffico delle strade siciliane.

Il ministro della Difesa ha aggiunto che «la dislocazione degli euromissili rappresenta, nel suo complesso, una limitata risposta alla superiorità sovietica in questo specifico settore degli armamenti. E' una risposta che proprio per la sua limitatezza e per i suoi ampi spazi negoziali e temporali, riteniamo possa e debba servire — non è una contraddizione in termini — a promuovere una ripresa delle trattative».

Ma l'opposizione comunista non pareva, ieri sera, per nulla convinta. Dieci giorni fa il pci aveva creduto di cogliere nelle dichiarazioni rese alla Camera dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, il socialista Amato, un sottinteso proposito di fare slittare l'attivazione dei missili. Allora l'on. Rubbi arrivò a parlare di «rinvio di fatto», visto che la data prefissata per l'installazione, il 16 marzo, era ormai trascorsa.

Riunitasi d'urgenza ieri sera, la segreteria del pci ha emesso un comunicato nel quale «denuncia la gravità dell'atto compiuto dal ministro della Difesa» col suo annuncio che «contrariamente agli impegni assunti dal governo, viene dato all'immediata vigilia della scadenza e in circostanze che impediscono un tempestivo approfondito dibattito in Parlamento».

Comunque, il dibattito ci sarà. La riunione dei capigruppo convocati dopo il discorso di Spadolini ha deciso, su insistenza del pci, che vi saranno dedicati due giorni e mezzo. Si comincerà oggi, si interromperà poi in coincidenza dei congressi liberale e del pdup, si riprenderà lunedì 2 e si voterà probabilmente su una risoluzione comunista di condanna nella mattinata di martedì 3 aprile. Quando i missili saranno operativi.

Le accese reazioni del pci, ieri sera, sembrano preannunciare l'apertura di un altro fronte di scontro col governo, dopo quello del decreto. Secondo uno studio riservato compiuto dalla americana Usia (agenzia del governo Usa per le informazioni), la maggioranza degli italiani è contraria all'installazione degli euromissili a Comiso.

Berlinguer deve aver deciso di premere l'acceleratore della contestazione anche su questo problema al quale l'opinione pubblica pare tanto sensibile. Il sondaggio americano è stato eseguito in Italia e negli altri Paesi europei che accolgono gli euromissili nel periodo dicembre '83 - gennaio '84. Quello italiano risulta essere il più alto livello di opposizione.

Alberto Rapisarda

(Altro servizio a pag. 2)

Euromissili Bonn non rifiuta le proposte del Cremlino

BONN — Il governo della Repubblica Federale Tedesca ha ribadito la disponibilità dei Paesi occidentali a una ripresa delle trattative sulla rimozione dei missili nucleari sul controllo degli armamenti. Lo ha detto ai giornalisti ieri a Bonn il portavoce governativo Peter Boenisch precisando che ogni offerta da parte sovietica sarà presa in considerazione.

Nel corso di queste trattative, ha detto Boenisch, potrebbero anche essere smontate alcune installazioni missilistiche mentre sono state definite «irrealistiche» le richieste sovietiche di rimuovere tutte le rampe Usa prima che riprenda il negoziato.

Si prevede tra un mese il ballottaggio col leader dell'estrema destra

Salvador, vittoria di Duarte

Secondo le proiezioni, confermate dai militari, al capo della dc il 47,3% dei suffragi - Al secondo posto il maggiore d'Aubuisson, che guida l'estrema destra (28,7%), al terzo Guerrero (destra moderata) col 17,4 - Ritardo dei dati definitivi per vari «incidenti» - La giornata elettorale turbata da voci di attentati

DAL NOSTRO INVIATO

SAN SALVADOR — Napoleón Duarte ha vinto. Sempreché, beninteso, siano confermate le proiezioni non ufficiali, e tuttavia non smentite negli ambienti militari, che gli attribuiscono il 47,3 per cento dei suffragi. Segue il maggiore d'Aubuisson, leader della destra estrema, con il 28,7 per cento. Al terzo posto, l'altro candidato delle destre, Francisco Guerrero, con il 17,4 per cento. Si tratta, ripetiamo, di risultati non ufficiali, relativi a 750 mila schede scrutinate su un milione 350 mila. Nella capitale, Duarte avrebbe conquistato la maggioranza assoluta: 53,8 per cento.

Nei giorni scorsi, non senza pompa, il governo aveva annunciato che a partire dalle 4 (ora italiana) di lunedì, ieri, la Commissione centrale elettorale avrebbe cominciato a dare i risultati. Invece la computadora è andata in tilt, sicché bisognerà attendere almeno 24 ore per sapere se le indicazioni attuali rispondono o no alla realtà.

Il ritardo nella comunicazione dei dati si somma al ritardo con cui, in molti punti del Paese, domenica mattina sono stati aperti i seggi; all'insieme di «contrattempi» che hanno sublimato, se si può dire, la disorganizzazione. Si calcola che «per cause varie» poco più della metà degli aventi diritto al voto abbia potuto esercitarlo.

La diffusione dei primi risultati non ufficiali avviene in un clima di grave tensione nei rapporti tra partiti e la commissione elettorale. Nella notte tra domenica e lunedì, una ridda di voci davano quasi per certo l'annullamento delle elezioni. Il candidato dell'Acción Democratica (centrosinistra), Fortin Magaña, dopo aver cercato invano di votare in questo o quel seggio, ha espresso la sua indignazione ai giornalisti annunciando «un ricorso impugnativo». «E' una vergogna», ci ha detto, teso e vibrante, il signor Fortin Magaña, che pure è persona mite. Finora, comunque, non s'è mosso; tuttavia la commissione elettorale ha proibito alle varie radio di trasmettere risultati ufficiosi. Codesta misura è scattata dopo che un paio di emittenti radiotelevisive avevano cominciato a diramare dati secondo i quali il primo posto era appannaggio del maggiore d'Aubuisson.

Per avere un'idea di quel che è accaduto domenica 25 marzo, converrà seguire rapidamente il filo della cronaca. A Mexicanos, una sorta di borgata romana degli Anni Sessanta, la gente protesta perché non sono arrivati né le schede, né gli scrutatori. Sono le dieci del mattino: sotto il sole feroce, migliaia e migliaia di persone in ordinata fila scandiscono una sola parola: «Vergogna». Raccogliamo sfoghi e anche qualche insulto, ma la radio dell'automobile ci fa correre indietro, verso il centro: «E' stato scoperto un attentato a Duarte, che è scomparso».

Al quartier generale della dc ridimensionano la notizia. E' vero che è stato sventato l'attentato, ma come unico risultato l'ingegner Duarte, invece che votare in un certo seggio, ha votato in un altro. Tutto qui. Ma altre notizie giungono a turbare la gente che fa la fila ai seggi, aperti con enorme ritardo. Sono notizie di guerra, sono notizie di morte. Nella regione di Cabañas, a Tejutepeque, i guerriglieri attaccano il comando militare, uccidono 32 soldati, ne fanno prigionieri 13. Sabato altri 27 militari a San Vicente erano caduti in una imboscata tesa dai partigiani.

La guerriglia è stata molto attiva, non ha profferito cupe minacce come nel 1982, ha agito con accorta durezza. In gran parte, oltre alla disorganizzazione, i ritardi e il basso numero di voti si debbono al fatto che dal pomeriggio di sabato fino a tutta la giornata di domenica l'energia elettrica è stata interrotta più volte, immobilizzando un po' tutto il Salvador, mentre le puntate offensive dei partigiani hanno preso di mira camion con schede e urne, e persino seggi elettorali. Questa volta, però, i guerriglieri sono stati attenti a non uccidere civili.

Ci siamo spinti, domenica, sino a La Palma, un borgo di 35 mila abitanti, 5 chilometri dal confine con l'Honduras. Superata la regione umida di Chalatenango, dove impera la canna da zucchero, abbiamo preso a salire su per una strada a tornanti, compiendo un percorso da gimkana per le buche scavate nel bitume dalle mine partigiane, per i pali elettrici abbattuti. Nello scorrere di 15-20 chilometri si passa dalla canna ai pini, dalla calura del tropico all'aria affilata dei 1200 metri, dove stranamente cresce anche il banano.

Igor Man

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Scala mobile: dovrà essere approvata entro il 15 aprile, ma i giorni utili sono dodici

Le tre parti in commedia

Da ieri il decreto sul costo del lavoro è giunto alla Camera, che deve approvarlo entro la mezzanotte del 15 aprile. Dopo l'ostruzionismo del Senato e la manifestazione di Roma i comunisti sembrano decisi a insistere, essendo oltretutto convinti che nella maggioranza sono affiorate divergenze sempre più notevoli tra i «decisionisti» che vorrebbero portare a termine la prova di forza, e i mediatori ostinati a evitare a ogni costo lo «scontro sociale».

Ma, allo stato dei fatti, questa contrapposizione è quanto meno esagerata. Craxi farà buon viso a qualsiasi proposta che non alteri la natura e lo scopo del decreto e abbia il consenso di tutte le parti sociali; anche i mediatori più accesi non possono sacrificare Carniti e Benvenuto pur di ristabilire un dialogo con Lama. Almeno per ora, da Montecitorio non potrà giungere nessuna novità, nel bene come nel male. La parola è ai sindacalisti. Se le tre confederazioni stabiliranno una certa unità di azione e riusciranno a trovare una proposta comune accettabile per il governo, questa vicenda potrà risolversi nel migliore dei modi. Nel caso contrario il conflitto riprenderà con più forza di prima.

Paradossalmente, la marcia di sabato scorso ha accresciuto le prospettive di un'intesa, che fino alla vigilia erano sembrate scarse. E' vero che Berlinguer ha parlato di «nuovo corso», facendo così intravedere il solito governo diverso, però Lama non ha escluso la possibilità di una proposta comune dei sindacati e su questo spiraglio si sono subito inseriti i socialisti della Cgil, il segretario della Uil e alcuni rappresentanti della Cisl. Per il momento non resta che aspettare. Fino a quando i sindacalisti non avranno fatto sapere qualcosa, nessun politico della maggioranza oserà votare col pci dietro le loro spalle.

Tuttavia questa tregua ha una scadenza precisa. I decreti sul costo del lavoro dovranno essere approvati dalla Camera non più tardi del 15 di aprile, pena la loro decadenza. Se entro questa data i sindacati riusciranno a presentare una credibile «ipotesi di lavoro», il pericolo di uno scontro sarà scongiurato. Nel caso contrario, Craxi e i partiti che lo sostengono si troveranno davanti agli stessi problemi affrontati il 14 febbraio.

A questo punto le diversità tra «decisionisti» e mediatori, che per il momento sono potenziali, diventeranno più evidenti. Nel caso di mancato accordo tra i sindacati, e nel caso di un mancato voto in Parlamento, Craxi non potrà che ripresentare i decreti, sottoponendo la maggioranza che lo sostiene a un secondo e ancora più impegnativo collaudo.

Va poi tenuto presente che a metà aprile comincerà di fatto la campagna elettorale per le europee. Craxi avrà tutto l'interesse a mantenere una posizione chiara e risoluta, nella fondata speranza di trovare consensi nell'area di centro fino a ieri egemonizzata dalla dc. Socialdemocratici e liberali sono decisi a seguirlo sulla stessa strada.

Spadolini, come segretario di un piccolo partito, può anche trovare la sua convenienza a ribadire la posizione che fu già di Ugo La Malfa, a ripetere che una seria politica dei redditi non è possibile senza un largo consenso sociale. Ma che farà la dc? A chi lo osserva dall'esterno il popolo democristiano teme che Craxi, questa volta, si avvantaggi a sue spese, e sarebbe tentato di avvalersi di Berlinguer per stringerlo in una morsa senza scampo, ma a questo punto insorge il timore di fare la fine dell'apprendista stregone. A differenza di Spadolini e di Craxi (per non parlare di Berlinguer), che già si sono scelti una precisa parte in commedia e che perciò non hanno problemi di questo tipo, De Mita è costretto a mediare, non già tra socialisti e comunisti, ma tra democristiani e democristiani.

La positiva conclusione della vertenza grazie a un accordo tra i sindacati sarebbe, sia chiaro, un bene per tutti. Ma per un De Mita pressato da chi vuole abbattere al più presto questo governo e da chi insiste sull'alleanza strategica col pci, un accordo del genere risulterebbe addirittura provvidenziale.

Gianfranco Piazzesi

Il decreto contestato è partito alla Camera

ROMA — Il primo «round» dello scontro alla Camera sul decreto antinflazione è stato vinto dal governo. Con 47 voti di scarto a favore della maggioranza, l'assemblea ha approvato ieri pomeriggio una proposta del dc Gitti di assegnare l'esame del provvedimento alla competenza primaria della commissione Bilancio. In apertura di seduta Nilde Jotti aveva invece proposto che il decreto fosse assegnato alle commissioni congiunte Bilancio e Lavoro. Richiesta, questa, espressa all'unanimità dalla commissione Lavoro, la quale aveva rivendicato la competenza specifica sull'articolo 3 del provvedimento, ma che, se fosse passata, avrebbe raddoppiato i tempi di esame del provvedimento.

Gitti, motivando la sua richiesta, ha parlato di «scelta funzionale» in relazione diretta alla straordinaria rilevanza politica, economica e sociale del decreto. A favore hanno parlato il socialista Labriola, il repubblicano Fusaro e il socialdemocratico Caria; contro il comunista Spagnoli, il demoproletario Gorla, Rodotà, della sinistra indipendente, e il missino Seghino. Entro mercoledì 4 aprile le commissioni competenti (Bilancio e le altre chiamate a fornire un parere) dovranno concludere il loro lavoro. Il giorno dopo il provvedimento passerà all'esame dell'aula. I deputati avranno quindi soltanto dodici giorni per l'approvazione, poiché il provvedimento decade alla mezzanotte del 15 aprile.

Un margine particolarmente esiguo se si considera che il regolamento di Montecitorio non consente alla maggioranza certe «difese» dall'ostruzionismo dell'opposizione. Ad esempio, non possono essere contingentati i tempi della discussione, come è avvenuto al Senato.

Il problema verrà affrontato oggi nella riunione del Consiglio di gabinetto che Craxi ha convocato nel pomeriggio a Palazzo Chigi: si dovrà decidere l'atteggiamento che il governo assumerà nei prossimi giorni sul decreto antinflazione. Il governo starà attento a qualsiasi segnale di novità che può venire in questa materia da parte dei sindacati. «Ma questo segnale — ha chiarito il ministro del Bilancio Longo — non può che venire dal sindacato in forma unitaria. Nessuno pensi che in mancanza di un fatto nuovo in campo sindacale, che tenga peraltro conto di ciò che è stato più attuato, ci possa essere un ripensamento del governo».

«Siamo per la massima compattezza della maggioranza» ha detto ieri Scotti al termine dei lavori dell'ufficio

Giuseppe Fedi

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Il Papa spera di tornare in Polonia

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II spera di poter tornare in Polonia. L'ha detto egli stesso parlando a 900 pellegrini polacchi ricevuti ieri nell'aula delle benedizioni. Salutando quelli provenienti dalle regioni del Baltico ha detto che si rivolgeva a loro in modo molto cordiale, che si sentiva molto legato alla loro zona, una zona che avrebbe voluto visitare durante l'ultimo viaggio svoltosi nel giugno '83.

Questo desiderio, ha aggiunto parlando ancora in polacco, lo porta nel cuore e spera che un giorno possa realizzarsi.

Gli agricoltori francesi in rivolta mentre i ministri trattano alla Cee

Beziers. Viticoltori francesi mascherati hanno bloccato il traffico sull'autostrada con i macigni

PARIGI — Mentre a Bruxelles i ministri agricoli dei «Dieci» sono riuniti nel tentativo di ricucire l'Europa verde, nelle campagne francesi è scoppiata la rivolta. Per far pressione sul vertice Cee gli agricoltori hanno manifestato con violenza in tutto il Paese. Blocchi stradali, ferrovie interrotte, battelli inglesi incendiati, cortei, città assediate da centinaia di trattori, tonnellate di latte versate sull'asfalto; episodi sottolineati in molti casi da scontri con la polizia che, a sera, hanno avuto come bilancio quattro feriti.

I ministri dell'Agricoltura, sotto il presidente di turno Michel Rocard, hanno ripreso intanto la discussione sui prezzi agricoli.

Il ministro Pandolfi ha informato Rocard che l'Italia non può acconsentire ad un accordo poiché il «pacchetto agricolo», oltre ad essere contestato su alcuni punti specifici, è sotto una riserva generale.

Oggi si riuniscono anche i ministri degli Esteri Cee per trovare un compromesso sull'importo da restituire a Londra sui suoi contributi al bilancio comunitario.

(A pagina 14 i servizi di *Emanuele Novazio* e *Renato Proni*).

Torino, la tragedia segnò la fine dei gruppi extraparlamentari

«Angelo azzurro», condanne ridotte per il rogo in cui morì un giovane

TORINO — Al grido: «E' un covo di *fascisti*, bruciamolo» il gruppo di extraparlamentari assaltò il bar «Angelo Azzurro», un piccolo, elegante locale di via Po, nel cuore della città. «*Fuori, fuori tutti*» urlarono i dimostranti col volto coperto da calzamaglie e in mano spranghe e molotov. Fuggi fuggi dei pochi clienti e del proprietario: solo un lavoratore-studente di 22 anni, Roberto Crescenzio, non uscì. Sorseggiava tranquillo un aperitivo, l'irruzione lo ghermì di panico e l'indusse a cercare riparo nella toeletta.

Povero Roberto: andò incontro ad una morte orribile. Le molotov incendiarono l'«Angelo Azzurro», dalle macerie il lavoratore-studente fu estratto ancora vivo ma ridotto a torcia umana. Era il 1° ottobre 1977. Spirò dopo un'agonia di tre giorni.

Dopo quasi sei anni e mezzo la vicenda giudiziaria di questa tragedia che segnò anche la fine dei gruppi extraparlamentari si è conclusa ieri nell'aula della prima Corte d'appello con la condanna di cinque dei sei giovani accusati di quel dissennato assalto: 2 anni e mezzo sono stati inflitti ad Angelo Luparia, ex leader del circolo giovanile proletario «O' Cangaceiro», a Alberto Bonvicini e Angelo De Stefano, ex militante di *Lotta continua*; 3 anni e 3 mesi a Stefano della Casa, anch'egli ex di *Lotta continua*; 3 anni e 10 mesi a Francesco D'Ursi («soldato» di *Prima linea* già condannato all'ergastolo ed a decine di anni di galera per numerosi crimini).

Assolto invece Peter Freeman per insufficienza di prove. Questa assoluzione e la condanna di De Stefano costituiscono le sorprese della sentenza. In primo grado Freeman, che era accusato dal superpentito di *Prima linea* Roberto Sandalo («*Peter stesso mi confessò di aver lanciato nel bar due molle*»), era stato condannato a 4 anni e 5 mesi. De Stefano, al contrario, accusato dall'altro pentito di *Pl* Daniele Sacco Lanzoni («*Lo sentii dire che bisognava distruggere il bar*»), era stato assolto per insufficienza di prove. A Luparia, Bonvicini Della Casa e D'Ursi i giudici hanno ridotto mediamente la pena di un anno.

Nessuno dei responsabili del rogo dell'«Angelo Azzurro» è ancora in carcere. E nessuno dovrà tornarci, avendo la Corte condonato le residue pene da scontare. Per tutti il verdetto parla di omicidio colposo.

La tragedia di Roberto Crescenzio — la terribile fotografia del giovane appena soccorso fu pubblicata dai giornali di tutto il mondo — segnò un momento di ripensamento delle lotte degli extraparlamentari e la fine dei gruppuscoli. Scomparvero i circoli giovanili del proletariato «O' Cangaceiro», «Barabba» e «Montonero», molti suoi militanti diventeranno nomi tristemente famosi del terrorismo. *Lotta continua* scrisse: «*La morte di Crescenzio ci pesa come un macigno*». Il corteo dal quale si dipartì la frangia che bruciò il bar di via Po fu l'ultimo organizzato dagli estremisti a Torino: dopo di esso non ci furono più manifestazioni di piazza, solo il delirio di sangue di *Brigate rosse* e *Prima linea*.

Claudio Giacchino

(Altro servizio in Cronaca di Nino Pietropinto)

Con un complice, era condannato a 10 anni per rapina

Un italiano è ucciso a Lovanio Tentava di evadere con ostaggi

BRUXELLES — Un detenuto italiano, Andreino Fabris, 38 anni, che ieri mattina insieme con un complice aveva cercato di evadere dal carcere di Lovanio, in Belgio, prendendo in ostaggio il direttore e il vicedirettore della casa di pena, è stato ucciso dai gendarmi. Il tentativo di fuga è durato cinque ore: i due funzionari sono sani e salvi, l'altro detenuto si è arreso.

Erano le 8,30 quando Fabris (condannato a dieci anni per una serie di rapine commesse in Francia e in Belgio) e Peter Carlier, 34 anni (condannato a morte per l'assassinio di un'infermiera commesso durante un altro tentativo di evasione, nel 1982 sono riusciti a catturare il medico del penitenziario. La prigione è stata circondata dalle forze dell'ordine, è incominciata una trattativa al termine della quale i detenuti hanno accettato di scambiare l'ostaggio con il direttore e il vicedirettore del carcere. I due sono usciti armati di pistola, sparando alcuni colpi in aria per dimostrare ai gendarmi la loro determinazione.

Asserragliati in un porticato, hanno chiesto un'auto e un salvacondotto, minacciando di uccidere i funzionari. La trattativa è continuata a lungo tramite il cappellano, un avvocato e un ufficiale della gendarmeria. Vista l'inutilità dei tentativi di convincere gli evasi a rinunciare, è stata decisa l'irruzione.

Lanciando candelotti lacrimogeni, gli uomini del reparti speciali antiterrorismo sono corsi verso il porticato. E' seguita una violenta sparatoria. Fabris è stato colpito a morte. Carlier ha gettato l'arma e si è arreso.

La pena capitale in Belgio esiste ancora, ma non è applicata da decenni, e viene commutata nell'ergastolo.

c. st.

Secondo l'India il Pakistan ha l'atomica

NEW DELHI — Il sottosegretario agli Esteri indiano M. Rasgotra ha detto ieri che il Pakistan è ormai diventato una «potenza atomica», in possesso di armi nucleari sperimentate in modo positivo in Cina» qualche mese fa.

Rasgotra che è capo per la parte indiana della commissione di Conciliazione tra i due Paesi confinanti, ha affermato di aver chiesto chiarimenti alla controparte pakistana. Il sottosegretario agli Esteri pakistano Niaz Naik ha smentito.

Ha avuto solo i voti di dc, psi e repubblicani

Conti (pri) a Firenze sindaco «con riserva»

Cercherà di convincere anche liberali e socialdemocratici, che ieri hanno votato scheda bianca - La rinuncia di Morales (psi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Lando Conti, 50 anni, imprenditore, capogruppo del pri in Consiglio comunale, è il nuovo sindaco di Firenze. E' stato eletto ieri sera a Palazzo Vecchio in una seduta del Consiglio che ha segnato il fallimento dell'esperienza di centralità laica, che, con l'appoggio determinante della dc, poco più di un anno fa aveva sostituito la giunta di sinistra. Sul nome di Lando Conti sono confluiti infatti soltanto i voti di dc, psi e pri, mentre pli e psdi hanno votato scheda bianca. Il pentapartito si trasforma in un tripartito e i problemi per il governo di Firenze, ieri sera, invece che risolversi si sono forse aggravati.

Il prossimo importante appuntamento che attende la maggioranza è l'approvazione del bilancio. E' una votazione in cui occorre l'approvazione della maggioranza assoluta dei consiglieri, cioè 31 voti. Lo schieramento tripartito può contare solo su 28 consiglieri, gli stessi che hanno determinato l'elezione di Conti (25 voti sono andati al comunista Elio Gabbuggiani, due al rappresentante missino, un consigliere socialista è in carcere e non può votare) e non sono sufficienti a far passare il provvedimento.

Si apre così una nuova fase politica, che sarà caratterizzata dal tentativo di «recuperare» i due voti dei consiglieri socialdemocratico e liberale. Le difficoltà di questa manovra sono ben presenti anche al neosindaco che, appena eletto, ha dichiarato di accettare l'incarico «con riserva» proprio in considerazione del fatto che «due forze politiche del pentapartito si sono dissociate dal voto» e «per verificare in quale misura è ricostruibile il quadro politico». «Lavoreremo in questo senso», ha annunciato Conti, ma ha poi affermato concludendo la sua brevissima dichiarazione: «Non cederemo a minacce e non saremo deboli di fronte a ricatti. Una cosa deve essere ben chiara: vogliamo comunque assicurare la governabilità a Firenze».

Le parole del neosindaco erano indirizzate soprattutto al consigliere liberale Adalberto Scarlino, il quale, annunciando il suo dissenso per come la candidatura repubblicana era stata posta, aveva dichiarato il voto bianco. E proprio le parole di Scarlino hanno dato la misura di come sia improbabile la ricostruzione di una maggioranza di pentapartito, tanto che sono in molti, anche negli stessi ambienti repubblicani, a pensare che, nonostante si sia arrivati all'elezione del sindaco, lo sbocco finale sarà il commissario straordinario e le elezioni anticipate.

Il liberale Scarlino, commentando il mese di trattative tra i cinque partiti dopo la morte del sindaco Alessandro Bonsanti, non ha usato mezzi termini o frasi diplomatiche.

Ha sostenuto che ci sono stati «miopi interessi di bottega che hanno caratterizzato il comportamento di alcuni partiti, altri in cui hanno prevalso gli interessi di corrente o, peggio ancora, personali». Ha accusato socialisti, democristiani e repubblicani di «atteggiamento irresponsabile» e ha concluso con alcune affermazioni che sono state interpretate da Lando Conti come minacce: «Cari colleghi, per governare è necessario almeno il 51% dei voti — ha detto Scarlino — anche un piccolo partito è importante: a Firenze come a Roma i liberali sono necessari, per cui ogni tentativo di costruire il quadro politico passa, per il pli, dalla cancellazione del risultato della votazione odierna».

Più articolato e assai più possibilista, invece, il discorso del socialdemocratico Cariglia, il quale ha chiesto una serie di chiarimenti sulle motivazioni che stanno alla base della candidatura di Lando Conti, giudicandole per ora «riduttive rispetto a quelle che portarono alla nascita della giunta a centralità laica e all'elezione di Bonsanti».

Nelle trattative che hanno preceduto la seduta, il psi ha ritirato la candidatura a sindaco del socialista Morales. «Il psi — ha detto il capogruppo Ferracci — ha fatto questa rinuncia per assicurare la governabilità della città e la continuità positiva delle esperienze della giunta Bonsanti sino alla naturale scadenza amministrativa».

Francesco Mattei

Napoli, rinviato il Consiglio comunale

NAPOLI — Il Consiglio comunale di Napoli, già convocato per oggi, è stato rinviato al 3 aprile; un'altra seduta è prevista per il 9 aprile. All'ordine del giorno dell'assemblea cittadina è iscritta l'elezione del nuovo sindaco e della nuova giunta.

Il rinvio dovrà servire ai partiti per definire un nuovo schieramento politico, possibilmente maggioritario, per governare la città.

Bari, si dimette la giunta provinciale

BARI — Sono state formalizzate oggi all'inizio della seduta del Consiglio provinciale di Bari, le dimissioni del presidente e della giunta della Provincia. L'annuncio è stato fatto dallo stesso presidente, Maria Miccolis (dc).

Il presidente e la giunta provinciale di Bari furono eletti rispettivamente il 16 e il 24 aprile del 1982 dopo un accordo tra psi e dc sull'«alternanza» alla guida dell'amministrazione provinciale.

I banditi, per sviare le indagini, cercano di accreditare la pista del terrorismo

Roma, per il colpo alla Securmark i rapinatori insistono: «Siamo br»

ROMA — Quattro identikit, una «Opel» familiare che sembra introvabile ed un misterioso pulmino verde: per la caccia ai rapinatori miliardari della «Securmark» carabinieri, polizia e agenti privati di varia provenienza possono contare solo su questi elementi. I volti di quattro dei cinque banditi sono stati ricostruiti ieri sulla base delle testimonianze, ma non sembrano dire molto: mostrano due quarantenni (uno è quello che era rimasto a sorvegliare i familiari dell'impiegato, l'altro quello che lo aveva accompagnato pistola in pugno fino al «caveau»), un uomo sulla trentina ed una quarta persona, più giovane. L'uomo, precisa la didascalia, che era «alla guida di un pulmino verde». Evidentemente, la seconda vettura sulla quale, valigie colme di denaro, i rapinatori hanno caricato i 35 miliardi, prima di scomparire.

Ieri sera con un volantino al *Messaggero* i rapinatori hanno tentato ancora una volta di accreditare la pista del terrorismo. Sicuramente il messaggio è giunto da loro (lo dimostrano le prove inviate assieme al volantino: 2 pallottole uguali a quelle lasciate alla Securmark, e ricevute di versamenti fatti di recente dalla ditta rapinata), ma è l'autenticità politica a risultare poco credibile. Nel volantino (con la stella a 5 punte facsimile sopra) si parla di un bottino di 45 miliardi e si parla di banche sindoniane. Forse gli «uomini d'oro» cercano solo di sviare (o ritardare) le indagini.

Alle indagini, da ieri si è anche accodato lo 007 dell'Assicurazione: Renato Storna, romano, ispettore della Graham Miller, società specializzata in perizie assicurative. Storna dovrà accertare eventuali responsabilità, compilare una relazione e dare il via alla liquidazione del danno. La Securmark, si è saputo, è assicurata con la North America, a sua volta riassicurata con i Lloyds.

Adesso, dicono i carabinieri, quasi certamente i rapinatori si sono divisi, e dopo aver messo i soldi al sicuro sono tornati alla vita «normale», in attesa di poter mettere in circolazione quella enorme massa di denaro. Probabilmente, nelle ultime due sere, si sono goduti in televisione i due film sui «Sette uomini d'oro», riproposti per una curiosa coincidenza proprio in questi giorni, e a quanto dice la Rai particolarmente seguiti dal pubblico. Piste concrete, per il momento, non ce ne sono: è anche sulla base di questa constatazione che l'altra sera, da Firenze, i responsabili della «Securmark» hanno deciso di offrire l'enorme ricompensa di 2 miliardi e mezzo a chi fornisca informazioni.

Impropriamente, si è parlato di «taglia»: in realtà, la «Securmark» è ricorsa a un articolo del codice civile che disciplina la cosiddetta «promessa al pubblico». Dall'altra sera, la società è obbligata a versare quanto promesso a chiunque dovesse metterla sulla pista giusta. Alla «promessa» il codice pone anche un termine, che è di un anno: ma è evidente che in questo caso alla «Securmark» non staranno certo a guardare il calendario.

L'incentivo potrà funzionare? In Italia, l'unico precedente di un certo peso è quello che nel gennaio dell'82 riguardò il «caso Rothschild».

Erano stati i familiari della baronessa scomparsa con la sua cameriera (friulana) a promettere, dall'Inghilterra, 250 milioni a chi avesse potuto far ritrovare le due donne. Ma quel danaro è arrivato solo per un decimo ai tre cacciatori che, nell'agosto successivo, ritrovarono in una macchia sui monti del Maceratese i resti delle due donne. Per quella ricompensa, c'è ancora una causa in piedi.

Alla «Securmark», comunque, hanno una certa esperienza in materia. Anche a Londra, lo scorso anno, la filiale inglese della «Brink's» aveva subito una rapina clamorosa: quasi sessanta miliardi in lingotti d'oro e preziosi. Un altro «colpo» da professionisti, compiuto da gente che era stata in grado di mettere fuori uso tutta una serie di sistemi d'allarme. Pochi giorni dopo, la «Brink's» inglese aveva offerto pubblicamente due milioni di sterline (l'equivalente di quattro miliardi) a chi avesse potuto far recuperare il bottino. E nel giro di una settimana, uno dopo l'altro, quasi tutti gli autori del furto finirono in carcere, anche se del bottino venne recuperata solo una parte. Naturalmente, del gruppo faceva parte anche un addetto alla sicurezza della società. Non si è mai saputo (in queste operazioni, la riservatezza è d'obbligo) che ruolo avessero giocato quei quattro miliardi nella brillante operazione conclusa da Scotland Yard.

Nel nostro sistema, così poco abituato a simili iniziative, sarà interessante verificare l'effetto di questa «proposta». Fino ad oggi, nonostante le iniziative che in qualche caso erano state sollecitate (come nei primi giorni del processo Moro: curiosamente a ritenere utile l'imposizione di una «taglia» sui terroristi era stato lo stesso giudice, Domenico Sica, che fino a ieri si è occupato della rapina alla «Securmark») nessuno da noi ha fatto ricorso a simili soluzioni.

Giuseppe Zaccaria

«Rischio Italia» per i Lloyd's

La rapina da 35 miliardi di lire a Roma passerà alla storia anche per i prestigiosi Lloyd's di Londra. Non solo: un colpo del genere potrebbe far suonare la famosa campana con la quale, specie ai tempi delle piraterie marittime, si annunciava un grande sinistro. Quello di Roma, dunque, può classificarsi come rischio eccezionale.

Non sono pochi a chiedersi come mai l'impresa di trasporto e di custodia dei valori (una specie di multinazionale del settore) si sia assicurata con i Lloyd's visto che le compagnie del nostro Paese si occupano anche di coperture di una certa importanza (il satellite Sirio, ad esempio, è garantito dalle Generali per 21 miliardi di lire).

I motivi di questa scelta sono molti. In prima analisi figurerebbe la comunità di informazioni (la ditta trasporti è americana) che unisce la mentalità imprenditoriale inglese con quella statunitense e ciò, oltretutto, crearebbe le garanzie di «solvibilità» a coloro che affidano per il trasporto ingenti somme.

Vi è poi la vistosità dei valori di copertura: se accollati da una compagnia nazionale, essi avrebbero potuto comportare un'infinità di suddivisioni di quote di rischio fra molte società il che, si dice, procurerebbe, in caso di sinistro, difficoltà per la rifusione dei danni. Questo, ovviamente, non vale per le società di levatura internazionale e per altre situazioni.

Non è poi trascurabile il fattore «premio» della polizza: è infatti noto che nella piazza inglese si possono stipulare, in determinati casi, polizze del tutto «stracciato». Infine la rapidità con cui si concludono gli affari nel mercato londinese incoraggia il meno temerario degli imprenditori internazionali.

Non è altresì trascurabile l'ipotesi che l'affare sia stato accettato dai Lloyd's per i «buoni precedenti» che la ditta di trasporto vanta negli esercizi effettuati in altre nazioni. Queste, in sostanza, le ragioni che hanno indotto i Lloyd's di Londra ad imbarcarsi nel rischio romano. Un fatto, comunque, resta certo: la società di trasporto non avrà eccessive difficoltà per essere risarcita.

Pur non conoscendo nei dettagli la polizza che assicura la «Securmark», ma stando alle consuetudini di questi casi, è molto probabile che vengano sguinzagliati gli «007» specializzati in trattative e indagini (simulazioni, furti con lancia termica, estorsioni, sequestri di persona, ecc.). In genere questi personaggi provengono dalle file di Scotland Yard e conoscono a menadito gli umori della delinquenza internazionale. Per la cronaca, non è raro che gli assicuratori inglesi si avvalgano, per questi casi, della collaborazione di «extrasensoriali».

Anche se si tratta di assicuratori prestigiosi, gli affari sono affari: il sistema di concordare una ricompensa o di trattare il ritiro della merce dietro compenso non è una novità: a Torino, qualche anno fa, una compagnia avrebbe «acquistato» per la metà del valore assicurato due pregevoli tele precedentemente rubate a un cliente.

Altro fatto: i due miliardi e mezzo di lire promessi per l'individuazione dei malfattori e il recupero della refurtiva (anche se parziale), potrebbero far parte di una sottile intesa fra «depositario» dei valori e assicuratore: entrambi hanno interesse che la cosa si concluda nel migliore dei modi. Con la ricompensa annunciata il derubato avrà salvato, per così dire, la faccia, il secondo spera di non impegnare totalmente il capitale garantito.

Giuseppe Alberti

Roma. Gli identikit di quattro dei cinque banditi che hanno rapinato trentacinque miliardi alla Brink Securmark

Il decreto contestato

(Segue dalla 1ª pagina)

politico della dc. Quanto al provvedimento antinflazione e allo «strappo» che ha provocato nel sindacato, «il decreto poggia su un fatto preciso. Sono i sindacati che devono mettersi d'accordo e fare una proposta unitaria. C'è oggi una dichiarazione della Cisl che reputo positiva».

Il governo farà dunque di tutto perché il decreto possa essere convertito in legge entro il 15 aprile. E se il provvedimento dovesse decadere, il governo ne presenterebbe subito un secondo. A prescindere anche da considerazioni politiche, la ripresentazione è obbligatoria per legittimare il taglio dei due punti della contingenza operato a fine febbraio.

Non c'è comunque speranza che i comunisti attenuino alla Camera la loro opposizione al decreto sulla scala mobile. Nella seduta della commissione Affari costituzionali della Camera, chiamata ad esprimere il parere sulla costituzionalità del decreto, Renato Zangheri ha detto che con il provvedimento del governo «l'ordine economico è stato colpito in uno dei suoi essenziali pilastri, quello della libera contrattazione collettiva fra le parti sociali». Per Zangheri inoltre, le misure del provvedimento, mentre prevedono «un iniquo taglio dei salari, non toccano alcun altro reddito: sono dunque unilaterali e, oltretutto, scarsamente efficaci nella lotta all'inflazione».

Alle 22, comunque, la commissione ha respinto l'eccezione di incostituzionalità avanzata da comunisti e sinistra indipendente con 25 voti, contro 14 (pci, dp, indipendenti di sinistra e msi).

Il partito comunista ha però già annunciato l'intenzione di far ricorso all'articolo del regolamento (il 96 bis) che consente a 30 deputati che ne facciano richiesta, o al presidente di un gruppo che abbia almeno altrettanti parlamentari, di rimettere all'aula la questione della costituzionalità del decreto; l'assemblea di Montecitorio si occuperà — con un'altra votazione — della questione martedì prossimo.

Giuseppe Fedi

Annuncio ufficiale dopo un incontro Spadolini-Zanone

Pri e pli si presenteranno uniti alle elezioni europee

ROMA — Repubblicani e liberali presenteranno alle elezioni europee liste comuni contrassegnate dai simboli abbinati del pri e del pli, con il motto «Per la federazione europea». E' quanto rende noto un comunicato congiunto diramato dopo l'incontro svoltosi ieri tra il segretario del pri, Giovanni Spadolini, e il segretario del pli, Valerio Zanone, per la definizione dell'alleanza tra i due partiti in vista delle prossime elezioni per il Parlamento europeo.

Le liste, «caratterizzate dell'impegno federalista, che coincide con la storia e le battaglie di entrambi i partiti» e si riflette nel programma della «Federazione dei partiti liberali e democratici d'Europa» di cui entrambi fanno parte, dovranno essere aperte — precisa il comunicato — a tutte le energie più vive della vita economica e culturale dell'intera area democratica e laica, anche indipendentemente dall'appartenenza ai singoli partiti. I due segretari hanno convenuto, anche alla luce del risultato negativo della riunione di Bruxelles, di insistere perché il nuovo trattato dell'unione europea venga approvato dalle Camere italiane prima delle elezioni.

Spadolini e Zanone hanno anche approvato il manifesto che pri e pli presenteranno agli elettori e hanno deciso la costituzione di un comitato nazionale paritetico e di comitati elettorali circoscrizionali che dovranno procedere alla formazione delle liste e all'organizzazione della campagna elettorale. Sono state fissate, infine, le intese relative al codice di comportamento dei candidati e agli aspetti amministrativi dell'alleanza elettorale. E' stato anche deciso di lanciare una sottoscrizione nazionale per far fronte alle spese della campagna elettorale.

In un editoriale, la *Voce Repubblicana* scrive che la lista federalista «è un punto di riferimento soprattutto per i giovani, per gli scontenti, per i senza partito. Sarà una lista aperta a tutte le energie vive della società senza il marchio della tessera. Senza gli imprimatur degli apparati».

(Agi-Ansa)

Tesoreria unica Sarà presentato un decreto-bis

ROMA — Sarà presentato alla Camera il decreto-bis per l'istituzione della tesoreria unica, che il governo ripropone al Parlamento in sostituzione del precedente provvedimento, di imminente decadenza.

Se ne occuperà — come già avvenne al Senato, dove il decreto fu approvato in prima lettura — la commissione Finanze, che potrà lavorare sfruttando il periodo in cui altre commissioni saranno impegnate a discutere il provvedimento sulla scala mobile.

Il nuovo decreto recepisce alcune delle modifiche introdotte dal Senato.

L'annuncio di Spadolini non ha sorpreso gli abitanti del centro siciliano

A Comiso una giornata qualunque rassegnazione e comizi pacifisti

DAL NOSTRO INVIATO

COMISO — Nessuna cerimonia, nessuna protesta. Quella di ieri è stata per Comiso una giornata «normale». L'annuncio del ministro della Difesa Spadolini è stato accolto senza clamore, almeno in piazza Fonte di Diana che è il cuore del paese.

Nell'aeroporto Vincenzo Magliocco, conosciuto nel codice militare internazionale con la sigla di Cas, si mettono a punto le ultime sofisticate attrezzature per i 16 Cruise installati al centro del campo. La «Comiso air station» è in piena attività ed il suo comandante, lo statunitense Thomas Bowen, ha annunciato, ieri sera, ufficialmente a Roma e al comando Nato la «Ioc», la «Initial operational capibility», assicurando il funzionamento dei missili.

L'annuncio del comandante americano e le parole di Spadolini non hanno destato sorpresa tra i ventottomila abitanti della cittadina siciliana. Dice il sindaco, il socialista Catalano: «Per me, quella di ieri, è stata una giornata di rammarico». Catalano, medico, capo di una giunta traballante e divisa, subito si lancia in analisi di politica estera, ma poi torna alla realtà di Comiso e spiega: «Speriamo almeno che gli americani rispettino gli impegni ed assumano a Comiso tutti gli operai dei quali avranno bisogno».

«Rammarico» del sindaco, «disobbedienza civile» per i pacifisti. La parola d'ordine lanciata dai giovani del campo internazionale è quella di «opporsi ad ogni costo» al programma che per il 1988 prevede 112 testate nucleari nel 487 Combatt support group della U.S. Air Force.

Un giovane alto e magrissimo ha improvvisato un piccolo comizio non lontano dagli ingressi dell'aeroporto. «Per noi pacifisti — ha detto — il problema è di lungo periodo. Vogliamo sviluppare una strategia di disobbedienza che si dispiegherà sino all'88».

Per i pacifisti del campo, per quelli della Vigna verde e per le ragazze della «Ragnatela» l'annuncio di Spadolini alla Camera ha un valore «più psicologico che reale». «A nostro avviso — hanno comunicato — l'operatività di tutto il sistema dei Cruise è legata ad una struttura bellica più ampia e ramificata, con basi e apporti in tutta la Sicilia».

I programmi di disobbedienza civile prevedono di non rispettare i cinquanta metri di servitù militare disposti attorno alla base. I giovani della Vigna verde si preparano così a piantare degli alberi nel campo di loro proprietà. Stessa decisione da parte delle ragazze della Ragnatela. «Questi alberi verranno abbattuti? Ebbene, torneremo a metterli a dimora».

Dai prossimi giorni, comunque, il coordinamento nazionale dei comitati per la pace attiverà un programma di manifestazioni che prevedono scioperi studenteschi (potrebbero essere organizzati già per domani) e proteste davanti alle basi Nato. Il 25 aprile in Toscana, Veneto e Sicilia si terranno manifestazioni di fronte alle centrali nucleari. Nel frattempo si studia la possibilità di organizzare blocchi stradali per impedire il transito di convogli che trasportano componenti dei Cruise.

Il pci locale non ha diffuso comunicati. Il segretario di Comiso, Salvatore Zago, ha però fatto sapere che l'«operatività» non sconvolge gli iscritti al suo partito. «La decisione era nell'aria — dice Zago — da tempo era stata indicata la scadenza di marzo per la prima batteria di Cruise». Ciò che più preoccupa i comunisti di Comiso è la giunta municipale. «I socialisti — dice l'esponente comunista — hanno cavalcato la tigre dei missili sperando nella defiscalizzazione per tutta l'area della base nel raggio di cento chilometri dal centro missilistico. E' una proposta senza senso: non si può comunque monetizzare con il pericolo atomico la vita dei cittadini».

Francesco Santini

La figlia d'un magistrato arrestata per rapina

CATANIA — Daniela Inserra, 22 anni, figlia di un magistrato, è stata arrestata assieme ai tre complici con i quali sabato aveva rapinato il negozio gestito dalla madre di uno di loro. I quattro hanno confessato. La refurtiva, consistente in preziosi per un valore di 6 milioni e 300 mila lire in banconote, è stata recuperata.

I giovani avrebbero compiuto la rapina per procurarsi della droga. Ad essere preso di mira è stato il negozio dei familiari di Daniele Pasquarella, 23 anni. Gli altri due complici sono Alberto Sortino 22 anni e Sergio Alfino di 24 anni.

A compiere materialmente la rapina sarebbero stati Daniela Inserra e Sergio Alfino, fidanzato della ragazza.

Simulando di avere in tasca una pistola si erano fatti consegnare gioielli e denaro. Fuggivano poi a bordo di una moto guidata da Alberto Sortino.

Nella fuga i tre provocavano un incidente che venne verbalizzato da un vigile urbano. Proprio attraverso quel verbale i carabinieri sono risaliti ai rapinatori.

Vittoria di Duarte

(Segue dalla 1ª pagina)

Fino a quattro giorni fa, La Palma era in mano ai guerriglieri, che proprio alla vigilia delle elezioni hanno inopinatamente sgomberato. Ora giovani soldati col teschio impresso sul calcio del fucile guardano il seggio elettorale. Tutto avviene nel massimo ordine, sotto derisorie scritte della guerriglia non ancora cancellate. All'ingresso del paese, un murale primitivo ma dai bei colori: falce, martello e la scritta: «W padre Rutilio Grande — il popolo non si inganna con la farsa elettorale».

Ma non è una farsa. I campesinos votano compatti, senza visibile timore. Lo scrutatore della dc, Antonio Mendez, mi dice che i guerriglieri, che hanno tenuto il paese durante 18 mesi, «non hanno torto un capello a nessuno, nemmeno a quelli di Arena». Lo scrutatore di Arena, Francisco Antonio Garcia, conferma: «E' vero, i muchachos non hanno fatto alcun male, ci han solo impedito di fare propaganda politica. Io sono fornaio, mi pagavano sempre il pane».

Sulla via del ritorno ci fermiamo ad Aguilares, la patria di padre Rutilio Grande, il sacerdote assassinato dai «carapieri» di Orden. E tocchiamo di mano con mano la ciclopica disorganizzazione. Al seggio, la gente si lamenta perché i registri elettorali han nomi che non corrispondono ai documenti di identità, sicché il 50 per cento degli elettori non ha potuto votare. Sono le 4 del pomeriggio. Il presidente del seggio dichiara chiuse le votazioni. Con due ore di anticipo, come mai? «Primo, perché manca la luce e dobbiamo sbrigarci con i conteggi, secondo perché è tutto un pasticcio, non ci si capisce niente».

Quelli di Arena, invece, dicono di aver capito tutto: c'è stata la «frode», il loro rappresentante nella commissione elettorale si è dimesso affermando di aver depositato all'estero documenti che rivelerebbero «il piano fraudolento». Alla dc ci riceve un Napoleón Duarte che sulla faccia abitualmente mesta da antico indio ha uno spolvero di allegria.

Dunque, è fatta? «Poteva andar meglio, si riferemo col ballottaggio, calcolo che abbiamo perduto un 12 per cento a causa della disorganizzazione». Voluta o non? «Penso si tratti di negligenze non premeditate». Crede che i militari accetteranno il verdetto popolare? «Si sono impegnati davanti al Paese, non vedo perché dovrebbero tradire la parola data». E se le elezioni venissero invalidate? «Caro amico, la democrazia esige un prezzo da pagare. Non si diventa democratici da un momento all'altro. Il popolo vuole la democrazia, anela alla libertà, ma c'è una classe, diciamo dirigente, che non sa proprio cosa sia la democrazia. Ci attende un lungo, difficile cammino, ma io non ho perduto la speranza di conquistare la pace».

Igor Man

San Miguel (El Salvador). Un poliziotto controlla la lunga fila di persone che hanno atteso in strada per ore prima di poter entrare nel seggio elettorale ed esprimere il voto (Telefoto)

Processo per l'omicidio di 3 carabinieri

CATANIA — I tre imputati dell'assassinio dei carabinieri Giovanni Bellissima, Domenico Marrara e Salvatore Bologna, in un agguato sull'autostrada Catania-Messina la mattina del 10 novembre 1979, ieri in corte d'assise a Catania si sono dichiarati estranei ai fatti. Sono Santo Mazzei, Pasquale Guilisano e Luigi Miano.

Mazzei ha detto che, in quel periodo era latitante per aver violato una misura di prevenzione inflittagli ed era a Torino per festeggiare il compleanno della figlia; Miano ha sostenuto che si trovava a Milano nella sua officina per riparazioni di automobili; anche Guilisano si è detto ignaro di tutto. L'accusa si basa proprio su di lui perché un ergastolano, Salvatore Sanfilippo, afferma che Guilisano nel carcere di Nuoro un giorno gli raccontò tutto e a sostegno della sua tesi Sanfilippo ha chiamato Salvatore Maltese, un altro ergastolano al quale Guilisano avrebbe confidato di essere uno degli assassini.

Il nuovo ministro ha giurato ieri

Protezione civile torna Zamberletti

ROMA — Giuseppe Zamberletti, dc, è il nuovo ministro per il Coordinamento della Protezione civile. Il presidente del Consiglio ha sottoposto ieri il decreto di nomina alla firma del Capo dello Stato. Poco dopo, il neoministro ha prestato giuramento al Quirinale.

Zamberletti sostituisce nell'incarico Enzo Scotti, che si è dimesso dopo essere stato nominato vicesegretario della dc. Per il nuovo ministro si tratta di un ritorno, perché è già stato responsabile del dicastero nel governo Spadolini.

Nato a Varese nel 1933, Zamberletti è deputato dal 1968. E' consigliere nazionale della dc e vicedirigente dell'Ufficio enti locali del partito. E' stato sottosegretario agli Esteri e più volte sottosegretario agli Interni. Fu nominato commissario governativo per la zona terremotata del Friuli, nel maggio 1976. Tre anni dopo ha presieduto il Comitato di coordinamento per gli interventi a favore dei profughi del Sud - Est asiatico, organizzando e dirigendo, con le unità della Marina militare, le operazioni di soccorso nelle acque del Mar della Cina meridionale.

Chiamato il 24 novembre 1980 a ricoprire la carica di commissario straordinario del governo per le zone terremotate della Campania e della Basilicata, ha assunto subito, dopo le attribuzioni più ampie previste dal decreto-legge 26 novembre 1980 n.776 per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni di quelle zone e per l'avvio della ripresa civile, amministrativa, sociale ed economica dei territori danneggiati. Nel governo Spadolini gli fu affidato il ministero della Protezione civile.

«HISTORIA» DI TRENTA IMPERATORI

Augusti e scandalosi

Quasi tutto ciò che sappiamo degli imperatori che regnarono a Roma fra il 117 e il 285 dopo Cristo è affidato a una delle opere letterarie più ignobili che si conoscano. I trenta uomini più potenti della terra per quasi due secoli devono la loro gloria e la loro infamia residue a una compilazione sgangherata, farcita di falsità, redatta da una mezza dozzina d'autori di cui si conosce solo il nome o addirittura, al pari di molti documenti da loro citati, mai esistiti e inventati anch'essi da un estro folle.

Stiamo parlando di quell'*unicum* nella storia letteraria non solo latina che è l'*Historia Augusta*, o *Storia Imperiale*. Il *corpus* cioè delle trenta brevi biografie d'imperatori, principi o tiranni da Adriano incluso a Diocleziano escluso, attribuite dalla tradizione e a lungo credute di sei diversi autori o, come si propende piuttosto a credere da un secolo in qua, opera di uno solo e più tardo.

Le dispute sull'*Historiae Augusta* sono abbondanti e serrate tra gli studiosi: hanno incluso nomi come Dessau e Mommsen, De Sanctis e Syme, Mazzarino e Momigliano; hanno affilato strumenti d'indagine preziosi. Ma l'opera contiene anche molti, forse troppi elementi per interessare anche il lettore più estraneo alle baruffe filologiche. Ha una solida fama tra i libri più sapidi di tutta l'antichità. La nuova edizione che ci offre in due grossi volumi dell'Utet (pagine 1280, lire 90.000) Paolo Soverini, ha una sua ben diversa serietà e saldezza; e comunque è fatta per tutte le esigenze.

E pure è una lettura non illegittima e non deforme quella che insegue fra queste pagine così corrive non diremo il prurito dello scabroso ma il senso e le forze di un'epoca culturalmente impoverita e politicamente miserabile, stravagante, squisita o sbracata: una linea quasi costante in quelli Augusti portati spesso al trono da truppe ribelli o madri faccendiere, giovanotti imbelli, o vecchi bacucchi, che lassù poi incarnano e danno sfogo ai vizi di un'età, alle debolezze di un impero incapace ormai di tutto se non di sopravvivere e lentamente morire, abbandonato per inerzia e impotenza a godere solo di traffici, complotti, furti, femmine, spettacoli, vendette, con rare eccezioni dopo le autentiche ma presto dimenticate glorie dei primi Antonini: come quell'Alessandro Severo, che cominciava la sua giornata di buon mattino con le devozioni in cappella davanti ai busti di eroi e passeggiava in compagnia di giuristi; o quell'Aureliano, la cui nascita fu salutata dallo sbocciare di una rosa color oro nel cortile di casa, e che poi si dimostrò un valoroso generale contro i barbari, *«forse non buono, ma utile necessario»*.

Il resto è quasi tutto squallore, tanto più drogato di questi Svetoni in sedicesimo che sono i sei o l'unico autore dell'opera, in continua ricerca di pagine che superino le precedenti: come avviene potentemente a metà dell'opera, con le punte continuamente rinnovate del giovane Eliogabalo, che sembra davvero dar fondo a tutte le possibilità fisiche e psichiche dell'uomo.

Le pagine su Eliogabalo sono del resto celebri, saccheggiate da tutti i decadenti posteriori, ispiratrici di cineasti e novellieri. Narrata nei primi diciotto capitoli una certa qual biografia, con le mene e il successo nell'elevazione al trono e qualche fatterello collaterale, la seconda parte del racconto è tutta dedita al ritratto «morale» di quel giovinetto turbato da una sfrenata sensualità orientale. Vive tra fiori, profumi e piumaggi squisiti. Inventa il rosé per accompagnare a tavola calcagni di cammelli, creste di galli al vivo, lingue d'usignoli, fegati di triglie, cervella di pavone, lenticchie condite con perle. Sul più bello terrorizza i convitati con l'irruzione nel triclinio di leoni e leopardi segretamente addomesticati, o fa piovere dal soffitto petali di viole, sotto cui molti di loro muoiono soffocati. Ciò che fece con baldracche e amasi era, dice il suo biografo Elio Lampridio nel riferirlo, irriferibile, e tale credo rimanga anche oggi. I suoi dichiarati modelli ideali erano Nerone e Apicio.

Ma se a tanto giunse questo supposto figlio di un Caracalla, che dire del sicuro figliolo dell'imperatore filosofo Marco Aurelio, quel Commodo che scaldava i bagni bruciando nella caldaia i fuochisti, giocava al medico operando le sue vittime con ferri micidiali, e visse con seicento amanti d'ambo i sessi, per il resto così pigro che le sue lettere dicevano semplicemente: *«Tanti saluti»*?

In tale marasma, ci dicono le cronache di questa *Storia*, affondarono come in una fossa e in un camino i re e i loro sudditi. Le morti dei re sembrano avere un contrappasso morale: Eliogabalo abbattuto nel 222 dai pretoriani dentro un cesso e gettato cadavere in una fogna; Commodo strozzato nel 192 dal suo allenatore di boxe; l'avido Pertinace in camera da letto trafitto nel 193 da una picca; il crudele Macrino soprannominato Macellino abbandonato nel 218 da tutti in un'ignota borgata della Bitinia.

Quanto ai sudditi, quando compaiono sembrano condividere solo l'astuzia, la crudeltà, l'ingordigia e il misterioso fatalismo dei sovrani, quasi tutti signori di pochissimi mesi, al più di pochissimi anni. Il senato vive nel terrore e nell'asservimento, con rari sussulti; il popolo è fatto soprattutto di soldati volubili e gioiosamente spietati, che non arretrano davanti all'atrocità di un assassinio o alla gratuità di una strage; e fatto un po' meno di spettatori indifferenti a quella successione quasi ininterrotta di cortei, spettacoli, incoronazioni, colpi di scena, o attratti da una bellezza efebica, eccitati dalla superstizione di un nome antico, dall'attesa di un donativo, dalle promesse di un nuovo culto, mentre dalle frontiere giunge sempre più vicino e sempre più a stento contenuto il rombare di nuovi popoli.

Si può capire a questo punto che raramente l'eccessiva mediocrità del compilatore giunge ad annoiarci. Come in un affresco medievale databile senza certezza e senza importanza nell'uno o nell'altro secolo, ricco di sproporzioni e goffaggini, inattendibile nelle allucinazioni e nei miracoli ma pieno di capacità inventiva e attraente come un oscuro gorgo proprio per le sue improbabilità ai nostri occhi, queste storie eccitano la fantasia come pochi altri scritti di storia o d'invenzione, e hanno fissato un'epoca quale ce l'hanno tramandata. Come un masso erratico d'ignota provenienza e significato in una landa desolata, nel mezzo di una selva abitata da losche figure e da belve in foggia umana.

Carlo Carena

A COLLOQUIO CON GADAMER, UN MAESTRO DEL PENSIERO CONTEMPORANEO

Una lingua contro il fanatismo

Tra i grandi esponenti della tradizione filosofica tedesca, l'erede di Heidegger è oggi il più noto, tradotto e discusso per la sua «teoria generale dell'interpretazione, cioè della comprensione degli altri» - Significa anche criticare se stessi: «E' il principio d'una civiltà libera dalla violenza» - C'è verità solo nella scienza o anche nella poesia e nella storia? - Morale e dialogo con il passato

Hans-Georg Gadamer, professore emerito dell'Università di Heidelberg, il più autorevole interprete e continuatore della filosofia di Heidegger, racconta — con ironica civetteria — che negli ultimi anni del suo insegnamento gli è capitato anche di essere trattato come un vero e proprio monumento: un'agenzia turistica americana aveva incluso nell'itinerario di uno dei suoi tours della Germania anche l'ascolto di una sua lezione nella vecchia aula magna dell'Università di Heidelberg (che è un po' come la Oxford tedesca).

In effetti, Gadamer è oggi — tra i filosofi tedeschi recenti — il più largamente noto, tradotto, discusso. Mentre le fortune della Scuola di Francoforte (Adorno, Horkheimer, Habermas) sembrano in declino, e anche il marxismo utopistico di Ernst Bloch suscita interesse quasi esclusivamente tra i teologi, la filosofia ermeneutica di Gadamer sembra diventata una sorta di base comune non solo dei filosofi, ma anche per il dibattito letterario, etico-politico, giuridico, della cultura europea e americana.

«Ermeneutica» — il termine con cui questa filosofia si definisce — ha da fare con il nome del dio greco Hermes, il messaggero e interprete degli dei. Ermeneutica si sono chiamate, nella tradizione europea, quelle discipline che insegnavano l'arte dell'interpretazione, applicata soprattutto a testi «canonici», determinanti per la vita della società: la Sacra Scrittura, le leggi, i modelli letterari della classicità.

Il sapere

Il nocciolo del sapere occidentale è stato per secoli concentrato in queste aree, e anche oggi costituisce l'ossatura della cultura umanistica. Ma nei secoli più recenti si è fatto avanti un altro sapere, quello delle scienze esatte della natura, il quale, facendosi forte delle enormi applicazioni tecniche della scienza, ha avanzato la pretesa di valere come l'unico sapere vero. Così, fra Ottocento e Novecento si è largamente diffusa nella cultura l'idea che la verità sia un affare della scienza, e che il sapere ermeneutico di filologi, teologi, storici e giuristi rimanga confinato in una zona di approssimatività intuitiva, senza alcuna garanzia rigorosa di validità.

L'ermeneutica — spiega Gadamer in un colloquio che ha accettato di avere con noi nel corso del suo recente giro di conferenze in Italia — è partita proprio da questa situazione. Verità e metodo, il libro pubblicato da Gadamer nel 1960 (tradotto in italiano presso Bompiani), che contiene le basi della sua proposta filosofica, si proponeva proprio di rivendicare la portata di verità di quelle esperienze di pensiero che non si sviluppano secondo il metodo delle scienze.

«E' innegabile, dice Gadamer, che quando leggiamo una poesia o ricostruiamo il senso di un fenomeno storico, noi sentiamo di star facendo un'esperienza di verità, che tuttavia non possiamo descrivere sul modello della scoperta di una verità scientifica. Parliamo tuttavia di verità, anche in questi casi, perché ciò che facciamo ci modifica realmente, cambia qualcosa nel nostro rapporto con il mondo. Ecco, l'ermeneutica filosofica cerca di elaborare una nozione della verità che renda ragione di queste esperienze».

— *Presentata così, però, l'ermeneutica sembra riguardare solo un ambito ristretto dell'esistenza: quello che ha da fare con il lavoro degli umanisti, dei letterati, degli storici. Che portata generale può avere una teoria di questo genere?*

«In effetti, la popolarità che l'ermeneutica ha conosciuto in questi ultimi anni non si spiegherebbe se essa fosse solo una teoria della cultura umanistica, delle cosiddette "scienze dello spirito". Il fatto è che l'ermeneutica è una teoria generale dell'interpretazione, cioè della comprensione degli altri. Noi interpretiamo non solo quando leggiamo la Bibbia o Platone, ma ogni volta che ci proponiamo di comprendere gli altri (individui, culture, mondi storici)».

Gadamer spiega: «La società moderna è una società in cui le visioni del mondo si sono differenziate e moltiplicate; ma nella quale, anche, le nuove tecnologie hanno enormemente intensificato le comunicazioni: oggi più che mai, perciò, la nostra esistenza è essenzialmente rapporto con gli altri; questa mi sembra la ragione fondamentale dell'attualità di una filosofia ermeneutica».

— *L'ermeneutica diventa così una filosofia del dialogo sociale. Ma mantiene ancora un qualche rapporto con l'ermeneutica intesa come interpretazione di testi?*

«Il rapporto tra dialogo sociale attuale e interpretazione dei testi è molto complesso e profondo. Nella vita sociale, noi ci intendiamo con gli altri sulla base di un orizzonte comune che vive nella lingua che parliamo e nei "testi eminenti" che costituiscono il patrimonio di questa lingua; cioè, appunto, nelle opere a cui si applica il lavoro ermeneutico delle discipline umanistiche.

«L'ermeneutica filosofica non mira solo a elaborare tecniche di comunicazione sociale efficaci; ma, soprattutto a ritrovare le basi comuni di una civiltà umana, il che è sempre più urgente in un mondo nel quale l'aggressività della scienza e della tecnica verso la natura minaccia di rendere impossibile la vita sulla Terra».

— *Lei suggerisce dunque di cercare nel patrimonio culturale che vive nella lingua e nei suoi testi eminenti le basi per una civiltà davvero umana. Ma un'etica che si orienti su queste basi, non sarà un'etica conservatrice e tradizionalistica? Habermas, del resto, ha rimproverato all'ermeneutica di non fondare alcuna critica dell'ordine esistente...*

«E' Habermas a non essere davvero critico. Egli giudica l'esistente alla luce di un modello ideale che, dogmaticamente, crede di individuare in una qualche struttura eterna della ragione. L'ermeneutica è critica in modo più radicale: ogni volta che ci apriamo alla comprensione dell'altro, noi mettiamo in gioco noi stessi, ci critichiamo. Questo è il principio di una civiltà libera dal fanatismo e dalla violenza».

La ragione

Gli esiti pratici dell'ermeneutica non si limitano a questa lotta al fanatismo. Alla base dell'ermeneutica c'è una vera e propria ridefinizione della ragione. Quello che i greci chiamavano il logos, dice Gadamer, non è altro che il linguaggio. Logos o ragione non è una struttura oggettiva delle cose; ma l'insieme di regole che organizzano la nostra esperienza del mondo, e che sono scritte nella lingua che parliamo, con le ricchezze depositate in essa dalle opere, dai «testi eminenti», dalle generazioni passate.

Il pensiero critico è quello che, rompendo la crosta del linguaggio stereotipato della cultura di massa, riscopre lo spessore storico della lingua e le sue molteplici dimensioni. Solo imparando ad ascoltare queste molteplicità di voci impariamo anche ad ascoltare gli altri che ci parlano oggi, e a trasformare, in dialogo con loro, le strutture del nostro mondo.

Gianni Vattimo

Heidelberg. Hans-Georg Gadamer, «maître à penser» per la cultura europea e americana

---

Texas, terra di rinoceronti

La Costa (Texas). Gli impiegati di un ente protezionistico liberano un rinoceronte (altri due lo raggiungeranno presto) in un ranch del Texas dove il territorio è simile al loro habitat naturale. Una garanzia di sicurezza per gli animali, in Sud Africa continuamente minacciati dai bracconieri

---

PERSONAGGI, RETROSCENA E OSTACOLI DELLA TRATTATIVA DI QUARANT'ANNI FA

Così Stalin riconobbe l'Italia del '44

Cronache recenti ci hanno ricordato due avvenimenti nei rapporti italo-sovietici: il sessantesimo anniversario del riconoscimento dell'Urss da parte dell'Italia, e il quarantesimo del riconoscimento dell'Italia «democratica» da parte dell'Urss. Essi meritano qualche ulteriore precisazione.

Il grande propugnatore della normalizzazione dei rapporti con l'Urss all'indomani della prima guerra mondiale, fu il presidente del Consiglio Francesco Saverio Nitti. Quando questi cadde a metà del giugno del 1920, la normalizzazione tra i due Paesi era in atto. Infatti, per incarico di Nitti, gli onorevoli Bombacci e Cabrini avevano negoziato con Litvinov, a Copenaghen, un accordo per lo scambio dei prigionieri e per la ripresa delle relazioni commerciali.

Su questa strada, sia pure con visione assai più limitata di quella di Nitti, si mossero i suoi successori, Giolitti e Bonomi. Il ministro degli Esteri di quest'ultimo, Torretta, concluse il 26 dicembre 1921 con il capo della delegazione sovietica ing. Vorowski, il primo accordo commerciale. Il quale del resto, prevedendo lo scambio di agenti ufficiali godenti dei privilegi e delle immunità diplomatiche, può essere considerato un riconoscimento di *fatto* dello Stato sovietico.

Quello formale lo fece Mussolini il 7 febbraio del 1924 a seguito della firma, a Palazzo Chigi, di un trattato commerciale tra i due Paesi. Nel comunicato ufficiale si disse che con questo atto si considerava come risolta *«la questione del riconoscimento de jure del governo dei Soviet»*: che del resto era stata posta come condizione dagli stessi russi.

Mussolini volle anche rivendicare una specie di diritto di «primogenitura» nel riconoscimento dell'Urss. Ma non fu così. Infatti la delegazione sovietica aveva chiesto un rinvio di qualche giorno nella firma dell'accordo italo-sovietico, per dare modo al governo inglese di Mac Donald, di provvedere per primo al riconoscimento dell'Urss.

«Una breccia»

A differenza di quella di Mussolini, la «primogenitura» dell'Urss nel riconoscimento dell'Italia «democratica» è fuori discussione. Esso fu avviato a Salerno nel gennaio del 1944, nel suo primo colloquio con Vishinski, dal segretario generale del nostro ministero degli Esteri, Prunas, che vedeva in un eventuale contatto diretto col governo sovietico «una *breccia aperta nella muraglia isolante del controllo alleato...*». E anche un modo per scongelare «*sia la situazione interna italiana, sia l'attuale situazione armistiziale intollerabile, per giungere in tutti i due settori a posizioni più accettabili e costruttive nell'interesse comune*».

Due mesi dopo, il 4 marzo, l'ambasciatore Bogomolov comunicò al maresciallo Badoglio che l'Urss era pronta a riprendere relazioni dirette con l'Italia, mediante lo scambio di «*rappresentanti ufficiali*» senza lettere credenziali, ma con privilegi diplomatici. L'avvenimento fu formalizzato il 6 marzo, e venne accompagnato da comunicati, scambi di telegrammi e di lettere. A Mosca fu destinato Pietro Quaroni, che il governo fascista aveva esiliato a Kabul, località da cui, in definitiva, gli fu facile raggiungere la capitale sovietica.

La reazione alleata non tardò a farsi sentire. Il 25 marzo, il presidente della Commissione alleata di controllo, l'inglese generale Noel Mason MacFarlane comunicò a Badoglio, a nome del comandante supremo alleato, «*che il governo italiano non ha diritto di entrare in qualsiasi intesa con qualsiasi potenza straniera, sia alleata che neutrale, senza il consenso del comandante supremo alleato, che deve essere richiesto per il tramite della commissione di controllo*». Al di fuori delle clausole dell'armistizio, diceva ancora la nota, «*il comandante in capo delle forze di occupazione ha il diritto generico, per ragioni di sicurezza militare, di controllare le relazioni fra il governo italiano e tutti gli altri Paesi*».

Ma quali «ragioni di sicurezza»? L'Urss era o non era un Paese alleato? Il maresciallo Badoglio replicò subito con una lettera in cui contestava questo diritto del comandante supremo, perché si trattava di «*un ulteriore arbitrario aggravamento delle condizioni di armistizio e, nel migliore dei casi, di una interpretazione sempre più restrittiva e illiberale delle sue clausole... Nessun governo ed in qualunque modo composto, continuava la lettera, può a lungo reggere con queste progressive umilianti e soprattutto sterili limitazioni. E sarebbe forse non dirò miglior cosa, ma certamente più sincera e aperta, se l'amministrazione alleata, se vuole effettivamente governare il Paese, si decidesse a governarlo direttamente e senza tramiti*».

Con Togliatti

Se questo non era il caso, tanto valeva giungere allora a una sostituzione dell'armistizio con un nuovo documento che «*definisse in modo preciso la cobelligeranza quale è uscita da sei mesi di lealissima collaborazione*». Quest'ultimo era dunque, anche secondo precedenti appunti di Prunas, lo scopo che si proponeva la diplomazia italiana, oltre a quello di far mutare, come poi avvenne con l'arrivo di Togliatti, l'atteggiamento avverso a Badoglio dei comunisti italiani. Da parte sovietica, oltre alla situazione interna italiana, si mirava soprattutto a che l'Italia intensificasse lo sforzo bellico contro i tedeschi.

Purtroppo gli alleati non permisero né l'una né l'altra cosa. Essi nel giugno del 1944, giunsero sino al punto d'intimare la sospensione «*sino all'approvazione da parte alleata*» del governo costituito da Bonomi, espressione del Comitato di Liberazione Nazionale. Bonomi protestò, anche inviando un telegramma a Stalin, con cui faceva notare che era «*la prima volta che in Italia si subordina(va) la formazione del gabinetto al gradimento degli alleati*», e che il ritardo avrebbe nociuto «*alla ripresa vigorosa della guerra antitedesca che è il fine supremo a cui tende la formazione schiettamente democratica e interamente antifascista che io ho l'onore di presiedere*».

In una successiva lettera a Stalin, Bonomi dopo aver detto che la partecipazione italiana alla guerra non era stata corrispondente «*a ciò che avrebbe potuto essere se i mezzi necessari ci fossero stati dati subito e senza esitazioni*», dopo aver esaltato «*il vigorosissimo animo, l'abnegazione ed il patriottismo*» con cui si battevano i partigiani dell'Italia settentrionale, lamentò che la ripresa dell'Italia «*potrebbe essere ben altrimenti rapida, se l'amministrazione ed i controlli alleati non la soffocassero attraverso un'enorme burocrazia straniera*».

Com'è noto, il perfezionamento dei pieni rapporti tra Italia e Urss ebbe luogo tra la fine d'ottobre ed i primi di novembre, con l'accreditamento a Mosca dell'ambasciatore Pietro Quaroni e a Roma dell'ambasciatore Kostylev. Nel comunicare a quest'ultimo il gradimento del governo italiano, il sottosegretario agli Esteri, Visconti Venosta, aggiunse il suo compiacimento «*in quanto Ella è stata, sin dai tempi di Brindisi e Salerno, il primo rappresentante diplomatico accreditato presso di noi*».

Nonostante benevoli dichiarazioni, gli alleati non aderirono mai né ad aumentare adeguatamente lo sforzo bellico dell'Italia, né ad una revisione totale delle clausole armistiziali, né ad un trattato di pace separata. Anzi, alla fine, essi accettarono la proposta sovietica di agganciare il trattato di pace con l'Italia a quelli dei Paesi ex satelliti della Germania: Romania, Ungheria, Bulgaria e Finlandia.

Enrico Serra

Si cercano le mummie di Akhenaton e Nefertiti

IL CAIRO — Una missione archeologica egiziana, con la consulenza dello specialista inglese Geoffrey Martin, ha iniziato nella regione di Minieh, trecento chilometri a Sud del Cairo, una sistematica ricerca delle mummie di Akhenaton, il «*faraone filosofo*», e di sua moglie Nefertiti («*la bella*»).

Le tombe di Akhenaton e Nefertiti sono state già scoperte da tempo, ma delle due mummie non vi era rimasta traccia. Gli esperti ritengono che il loro ritrovamento potrebbe rivelare molti importanti segreti su un periodo che resta fra i più misteriosi nella storia degli antichi egizi.

Collezione Maeght

Venduti un Braque un Picasso e sei Miró

PARIGI — *Un Braque, un Picasso, una mezza dozzina di Miró, vari Léger, Calder e altre opere di artisti moderni, provenienti in gran parte dalla collezione Maeght, sono stati venduti a Parigi per un totale di oltre 20 milioni di franchi (oltre 4 miliardi di lire).*

La quotazione più alta è stata raggiunta da La pull, un quadro dipinto da Georges Braque nel 1932, aggiudicato per oltre tre milioni di franchi. Il Picasso è stato venduto per due milioni di franchi.

Coprifuoco a Santiago per l'ottava «Giornata di protesta nazionale»

Oggi il Cile sfiderà Pinochet

Il programma dei sindacati: assemblee nelle fabbriche e nelle università, scuole bloccate, negozi deserti, concerto di casseruole - I partiti, divisi, aderiscono alla manifestazione - Il dittatore: «Farò vedere loro che cos'è una vera dittatura militare» - Fonti dell'opposizione temono arresti in massa («un altro 11 settembre»)

SANTIAGO — Le autorità cilene hanno decretato il coprifuoco nella regione di Santiago per le notti di ieri e oggi. Il provvedimento prevede che il coprifuoco si inizi alle 22 e termini alle 5 del mattino successivo. Ieri sette bombe sono esplose nella capitale cilena, causando il blocco della rete metropolitana e danneggiando numerose installazioni elettriche.

NOSTRO SERVIZIO

SANTIAGO — «Siamo tornati al punto di partenza». Per il dirigente dc Carlos Dupré, la giornata di protesta di oggi (l'ottava) non sarà diversa da quella dell'11 maggio 1983, che ha segnato l'inizio dell'offensiva contro il regime del generale Pinochet. Ma le 87 persone che, secondo la Commissione cilena per i diritti dell'uomo, sono morte l'anno scorso durante le sette giornate nazionali di protesta, sono morte per nulla?

Le modalità della protesta di oggi sono analoghe a quelle delle precedenti manifestazioni. «Il Cile protesta per il Cile», si legge in un comunicato del Comando nazionale dei lavoratori. «Tutti i cileni democratici» sono invitati a non mandare i figli a scuola, a non fare acquisti, a battere sulle casseruole a partire dalle ore 20. Assemblee dovrebbero svolgersi sui posti di lavoro e nelle università «per concordare un appello allo sciopero generale». Non è previsto alcun corteo.

Come l'11 maggio scorso, le organizzazioni sindacali sono alla testa del movimento. I due principali gruppi politici, l'Alleanza democratica (che raggruppa la destra democratica, la dc, i radicali, i socialdemocratici e l'ala maggioritaria dei socialisti) e il Movimento democratico popolare (comunisti, socialisti di Almeyda, Mir) hanno dato la loro adesione alla protesta.

Se i partiti d'opposizione hanno preferito stare in secondo piano è perché sono divisi. Le divergenze tra «Ad» e «Mdp» non riguardano soltanto la loro concezione della democrazia ma la stessa strategia per mettere fine alla dittatura. L'Alleanza democratica si oppone risolutamente alla «via violenta». Secondo i suoi dirigenti, bisogna intensificare la mobilitazione popolare «pacifica». Il pc ritiene, al contrario, che il popolo ha il diritto di difendersi dal Mir (la sinistra rivoluzionaria), ma esso stesso auspica senza mezze parole «la lotta armata». Tali contrasti spiegano perché sinora «Ad» abbia preferito rifiutare di concludere «accordi permanenti» con l'«Mdp» nonostante gli appelli all'unità lanciati da quest'ultimo.

Esiste tuttavia una differenza importante nella situazione cilena di oggi rispetto a quella di un anno fa: il malcontento è cresciuto e spesso si manifesta in forma violenta. Dall'inizio del 1984 almeno centotrenta attentati sono stati compiuti contro la rete elettrica.

Secondo l'organo del pc, El Siglo, i sabotaggi sarebbero opera di Brigate Speciali agli ordini del potere, che così cercherebbe di creare un clima di violenza per giustificare agli occhi dell'opinione pubblica il varo di una legge antiterrorismo particolarmente severa...

Di fronte a un'opposizione divisa, il generale Pinochet, forte dell'appoggio dell'esercito, non correrebbe pericoli immediati. Anzi, i suoi poteri potrebbero essere accresciuti: nonostante le riserve del capo della Marina, ammiraglio Merino, e del comandante dell'Aviazione, generale Matthei, la Giunta dovrebbe autorizzare il capo dello Stato a ricorrere al plebiscito ogni volta che lo ritenga necessario.

Si assiste così, dopo tre mesi, a un irrigidimento del regime. Manifestazioni organizzate dall'opposizione, a Punta Arenas e durante la Giornata della donna, sono state duramente represse. Secondo l'«Mdp», calcolerebbe un piano per l'arresto in massa di dirigenti politici e sindacali. Si parla con insistenza di un «nuovo 11 settembre» (l'11 settembre '73 fu rovesciato Allende). Secondo fonti bene informate, Pinochet avrebbe dichiarato in un incontro con dirigenti di aziende: «Dimostrerò loro che cos'è una vera dittatura militare».

Altro fatto inquietante: il moltiplicarsi degli attentati compiuti dal commandos di estrema destra: l'Acha (Alleanza cilena anticomunista), Mecc (Movimento contro il cancro comunista), Grapa (Gruppo antimarxista). Il 22 marzo l'Acha ha rivendicato l'aggressione avvenuta tre mesi fa contro il dirigente dc Jorge Lavandero.

In ogni caso il governo è deciso a rispondere con la forza alle «proteste». Dopo la reintroduzione dello stato d'emergenza, l'esecutivo può limitare al massimo le libertà pubbliche. Soldati e carabinieri in tenuta da combattimento durante il weekend hanno presidiato i quartieri popolari di Santiago.

Da una parte un regime impegnato in un nuovo giro di vite, dall'altra una massa di persone sotto la guida di un'opposizione senza chiare prospettive: esistono tutte le condizioni (sabato sono state arrestate 47 persone) perché quella di oggi sia una giornata di protesta e di violenza.

Jacques Desprès
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Si è conclusa la visita del primo ministro giapponese

La Cina si offre come Mecca ai riluttanti gnomi di Tokyo

Nei colloqui ampio spazio all'economia - Deng Xiaoping chiede investimenti e «secoli» di cooperazione - L'«instabilità» cinese preoccupa l'ospite - Diffidenze in politica

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — «Gli industriali giapponesi vengano in Cina e continuino a migliaia per farvi investimenti». E' l'appello rivolto da Deng Xiaoping durante l'incontro di domenica con Nakasone. Il premier giapponese è ora tornato a Tokyo: l'appello verrà ascoltato? E' uno degli interrogativi che restano dopo questi colloqui, che hanno confermato la volontà, al massimo livello dei due governi, di dare alle relazioni bilaterali un carattere di amicizia e stabilità durevoli. Secondo Deng, che era decisamente in vena, occorrerebbe addirittura creare le basi perché il clima favorevole di questo momento duri.

Malgrado la frequenza e la qualità dei contatti politici fra i due Paesi, restano dubbi e diffidenze, dall'una come dall'altra parte. L'incubo cinese della rinascita del militarismo di Tokyo si è fatto meno ossessionante: in questo senso Nakasone ha ricevuto da Zhao una serie di certificato di buona condotta. Ma Pechino resta vigile; ed è una vigilanza pronta a manifestarsi alla prima occasione.

I timori giapponesi sono di altro tipo, e Nakasone non ha fatto molti giri di parole per manifestarli chiaramente nel discorso pronunciato all'università della capitale: innanzitutto, ha detto, si tratta di sapere se l'attuale politica cinese di apertura verso l'estero per il successo delle «quattro modernizzazioni» sia realmente proiettata nel futuro. Campagne come quella dello scorso anno contro l'«inquinamento spirituale» rischiano, per il primo ministro giapponese, di avere un effetto contrario. Infine, Nakasone si è domandato se lo sviluppo della Cina non rischi di avere ripercussioni sulla sicurezza del Giappone e sulla pace e la stabilità in Asia. Un potenziale «pericolo cinese», in sostanza, ben presente, anche se non è stato nominato.

Le indagini svolte da società giapponesi che commerciano con il potente vicino indicano che questi timori sono ampiamente condivisi dagli uomini d'affari. Instabilità politica, assenza di un sistema giuridico moderno, burocrazia sono i principali motivi avanzati dagli industriali per giustificare la mancanza di fretta nel definire formule di cooperazione con la Cina che superino il puro scambio di merci. Le cifre parlano da sole: il Giappone è il primo partner commerciale della Cina (un volume di scambi per 10 miliardi di dollari, 1600 miliardi di lire nell'83); ma a tutt'oggi in Cina vi sono soltanto sei società miste per un capitale di circa 20 milioni di dollari, 32 miliardi di lire. Deng ha fatto notare all'ospite che in questo campo Tokyo sta alle spalle di Washington, citata come esempio per il suo impegno finanziario.

Fra i problemi internazionali affrontati sabato dai due ministri degli Esteri Shintaro Abe e Wu Xueqian, quello coreano ha sollevato il maggior interesse. Tokyo sembra mantenere un'estrema prudenza, limitandosi a fungere da interprete, nelle linee essenziali, delle tesi di Seul. Di qui l'insistenza sulla necessità prioritaria di aprire un dialogo fra le due Coree, e il silenzio su un futuro allargamento del colloqui, in una fase successiva, ad altri Paesi.

Manuel Lucbert
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Accordo in serata: un varco per far passare i soldati di Parigi

Gli ultimi francesi preparano il ritiro ed è subito battaglia tra le due Beirut

BEIRUT — Una nuova violenta battaglia è scoppiata ieri lungo la linea di confine tra il settore cristiano e quello musulmano di Beirut, mentre i francesi che tengono aperta l'unica via di collegamento si stanno ritirando e la capitale rischia di essere spaccata in due.

Da mezzogiorno, fino a sera, i guerriglieri musulmani e drusi hanno combattuto con tutte le loro armi contro le milizie cristiane e la parte dell'esercito nazionale rimasta fedele al presidente Amin Gemayel. I quartieri residenziali cristiani e quelli musulmani della periferia Sud sono sotto il fuoco dell'artiglieria. Sparano i cannoni anche a Suq el Gharb, sulla montagna a Est di Beirut, dove l'esercito è alle prese con i drusi. Ci sarebbero vittime anche tra la popolazione civile, tra cui una bambina di sette anni.

I mille soldati del contingente francese che ancora rimangono a Beirut si stanno intanto concentrando al porto per andarsene. Domenica un primo scaglione di 250 uomini era partito con il traghetto Ezivel diretto a Cipro. Ieri l'accesso al porto è stato vietato ai giornalisti. Si sa però che i francesi continuano a imbarcare armi e materiale. Secondo voci non controllate un razzo è scoppiato ieri a un centinaio di metri da due navi francesi all'ancora.

L'esercito e le milizie libanesi rivali hanno raggiunto ieri sera un accordo per mantenere aperta al traffico l'unica via di collegamento tra il settore cristiano e quello musulmano di Beirut, dalla quale le truppe francesi si stanno ritirando. Sempre in serata la radio nazionale, citando fonti «ufficiose», ha annunciato che le parti in conflitto hanno accettato un piano con il quale si impegnano a non occupare le postazioni evacuate dai francesi e ad affidarne il controllo alla gendarmeria.

La decisione è stata presa da un «comitato militare» nel quale sono rappresentati l'esercito e le organizzazioni armate dei cristiani, degli sciiti e dei drusi, dopo due giorni di trattative. Alla seduta di ieri aveva assistito anche il generale francese Michel Datin. Ieri sera è intervenuto per qualche momento l'ambasciatore di Francia, Fernand Wibaux, per annunciare che il suo Paese è disposto a mandare in Libano osservatori per la supervisione del cessate il fuoco.

Nel settore musulmano, ieri, i guerriglieri si sono ritirati dai quartieri esclusivamente residenziali, lasciandone il controllo alla gendarmeria e alla sesta brigata dell'esercito, composta di soldati musulmani che non prendono più ordini dal governo. Hanno però tenuto per loro le postazioni sulla linea del fronte, dove infuria la battaglia con i cristiani. Un accordo in questo senso era stato concluso domenica a Damasco e accettato anche da Ibrahim Koleilat, il capo del movimento nasseriano dei «Morabitun» agonizzato dai drusi di Walid Jumblatt la settimana scorsa.

In una telefonata a un'agenzia di stampa, l'«Organizzazione per la guerra santa islamica» ha definito Jumblatt «un agente israeliano che ha umiliato i musulmani di Beirut» e ha giurato di vendicare l'eliminazione dei «Morabitun». (Ansa)

Ferito a Strasburgo dai «Gruppi libanesi» il console americano

PARIGI — Il console generale degli Stati Uniti a Strasburgo, Robert Onan Homme, è stato ferito ieri mattina, poco prima delle nove, da tre colpi di pistola calibro 7,65 mentre stava uscendo di casa. Il diplomatico è stato raggiunto dai proiettili alla fronte, al collo e al petto: fortunatamente non hanno leso organi vitali. Le condizioni del console, ricoverato al centro neurologico «Ilkirch Graffenstaden» non destano preoccupazioni. Homme, che ha 43 anni, si trova a Strasburgo dall'agosto 1981.

Onan Homme stava dirigendosi verso la sede del consolato americano a Strasburgo, quando un giovane in motocicletta si è affiancato alla sua vettura sparandogli a bruciapelo. Subito dopo, l'attentatore è riuscito a fuggire. Al pomeriggio i «Gruppi armati rivoluzionari libanesi» hanno rivendicato l'attentato in un comunicato fatto pervenire all'agenzia francese «Afp». La lettera accusava il console di appartenere alla Cia.

La stessa organizzazione si era già dichiarata responsabile di una serie di attentati compiuti in Francia contro diplomatici israeliani e americani. Il 12 novembre 1981 era rimasto ferito l'incaricato d'affari dell'ambasciata Usa, Christian Chapman; il 18 gennaio 1982 era stato ucciso l'addetto militare, colonnello Charles Ray (anche in questi due attentati, erano state utilizzate pistole calibro 7,65) e, il 3 aprile 1982, era stato assassinato il secondo segretario dell'ambasciata israeliana a Parigi, Yacov Barsimantov.

Nella ricorrenza Gerusalemme lancia segnali al Cairo

Egitto-Israele: dopo 5 anni la storica pace resta fredda

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Ricorreva ieri il quinto anniversario della firma del trattato di pace tra Israele ed Egitto che aveva sollevato tante speranze (ma anche l'ostilità dei movimenti oltranzisti in entrambi i Paesi) come l'inizio di una nuova era. Molti fatti sono avvenuti da allora, e i protagonisti della storica firma sono scomparsi dalla scena politica: Sadat assassinato dagli estremisti musulmani, Begin isolato dalla malattia e dalla delusione, Carter considerato uno tra i più pallidi presidenti che gli Usa abbiano mai avuto.

Il deterioramento dei rapporti tra il Cairo e Gerusalemme, con il mancato ritorno in Israele dell'ambasciatore egiziano, richiamato «per consultazioni» nell'autunno del 1982, ha fatto parlare di «pace fredda», specialmente dopo che l'Egitto, riammesso nella Conferenza Islamica, sta riallacciando rapporti commerciali e diplomatici con i Paesi arabi; e l'occupazione israeliana di una parte del Libano ha contribuito a inasprire le relazioni.

Le manifestazioni di freddezza tra i due Paesi sono così numerose che elencarle sarebbe difficile: le parti si accusano a vicenda di aver violato gli accordi di Camp David; la normalizzazione è rimasta lettera morta; l'esportazione dei prodotti israeliani in Egitto è scesa nel 1983 da 25 milioni di dollari a 13 milioni; il Cairo e Gerusalemme si sono fatti una serie di «dispetti» reciproci.

Negli ultimi giorni, sembra di notare qualche segno di distensione e di buona volontà. Ieri il premier israeliano Shamir ha indirizzato un cordiale messaggio al presidente egiziano Mubarak in occasione del quinto anniversario del trattato di pace, affermando che esso «rappresenta una delle chiavi di volta per il futuro dei Paesi del Medio Oriente capaci di fare superare i problemi che hanno reso difficili i rapporti», e ha ripetuto analoghi concetti in una speciale trasmissione alla radio in lingua araba. Sempre ieri, l'ambasciatore israeliano al Cairo, Moshe Sasson, in un'intervista alla radio ha sottolineato l'importanza della ricorrenza, e ha detto che, pur non essendo ancora giunta la risposta di Mubarak al messaggio di Shamir, si sente più ottimista per l'avvenire.

La stampa israeliana dedica articoli ed editoriali all'avvenimento, facendo un'analisi dei rapporti alla luce della dichiarazione di Sadat: «Non più guerre».

Ancora due settimane fa, Shamir aveva usato alla Knesseth espressioni molto dure nei riguardi dell'Egitto. Probabilmente, le elezioni anticipate in Israele non sono estranee a questo cambiamento di tono, specialmente dopo che Ezer Weizman, uno degli artefici della pace con il Cairo, ha accusato il governo di aver perduto occasioni per migliorare i rapporti, e dopo l'annuncio che nei prossimi giorni il laburista Abba Eban andrà in Egitto e sarà ricevuto dal presidente Mubarak. Il capo del governo vuol mostrare di non essere meno interessato dei suoi avversari politici al miglioramento delle relazioni con il maggiore degli Stati arabi.

Giorgio Romano

Elisabetta in Giordania

Amman. La regina d'Inghilterra è giunta ieri in Giordania per una visita di cinque giorni. Ad accoglierla all'aeroporto c'era re Hussein. Elisabetta, primo monarca inglese a visitare la Giordania, è giunta a bordo di un «Tristar» della British Airways dotato di apparecchiature antimissile. Severe le misure di sicurezza

In vista del ballottaggio, Reagan chiede aiuti per il futuro governo

Il voto in Salvador soddisfa gli Usa Manovre ai confini con il Nicaragua

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Si sono svolte in Honduras, verso i confini col Nicaragua, le prime di una massiccia serie di manovre militari destinate a prevenire la destabilizzazione del Centro America in concomitanza con le elezioni nel Salvador. Organizzate dal Pentagono, le manovre sono consistite in un'operazione congiunta statunitense e honduregna contro un ipotetico centro nemico, «del tipo», hanno detto i portavoce, «dell'invasione di Grenada». Vi hanno partecipato circa 300 parà dell'82ª divisione aerotrasportata, giunti da Fort Bragg, nella Carolina del Nord. Subito dopo, è arrivato il primo contingente Usa del Genio che dovrà approntare le strutture logistiche per le manovre «Granadero Uno», che incominceranno sabato prossimo, e dureranno tre mesi. A «Granadero Uno» prenderanno parte anche truppe del Salvador, del Guatemala e del Panama.

L'iniziativa del Pentagono tradisce l'allarme degli Usa per le possibili conseguenze del voto salvadoregno. A Washington si teme che sarà necessario un secondo round tra Duarte e D'Aubuisson per decidere la presidenza, e che i guerriglieri ne approfitteranno per intensificare i combattimenti. Non si esclude neppure un aumento degli aiuti militari nicaraguensi ai ribelli, e un'interferenza di Cuba. Alla televisione Cbs, Duarte ha accusato Castro di aver mandato nel Salvador una squadra di terroristi per eliminarlo. In previsione che la crisi si aggravi, il presidente Reagan ha chiesto al Congresso di approvare questa settimana aiuti d'emergenza al governo salvadoregno per 62 milioni di dollari.

In parallelo a quelle di terra, il Pentagono ha allestito manovre navali dal 20 aprile al 6 maggio, «Avventura oceanica '84», nell'arco dei Caraibi, in segno di monito a Cuba. Castro è corso ai ripari facendo arrivare a L'Avana una squadra da guerra sovietica con la portaelicotteri Leningrad, la prima nave di questo tipo a entrare nel Golfo del Messico. Ha inoltre denunciato la «militarizzazione» dell'area centroamericana da parte di Washington, dicendo che essa rende la situazione «estremamente pericolosa».

Ma il Pentagono procederà egualmente con le manovre, che coinvolgeranno 30 mila uomini, 250 apparecchi tra cui le superfortezze volanti «B-52», un numero non ancora precisato di vascelli guidati dalla portaerei America. Esso ha annunciato operazioni anche nella base cubana di Guantanamo.

L'amministrazione repubblicana ha commentato favorevolmente le elezioni nel Salvador, dove ha mandato una équipe di osservatori composta di 30 esperti. Il portavoce della Casa Bianca Speakes ha definito «buona» l'affluenza alle urne, sostenendo che le azioni di disturbo dei guerriglieri sono fallite. «E' la riprova che il Salvador vuole la democrazia» ha detto ignorando le accuse di brogli rivoltesi reciprocamente dai partiti. Gli Stati Uniti favoriscono Duarte, ma l'attuale dispiego di forze conferma che non toglierebbero il loro appoggio al governo salvadoregno, una volta conclusosi il voto, da chiunque esso fosse diretto. Da sabato, anzi, Reagan ha intensificato il suo «blitz» per ottenere l'avallo del Congresso alla propria politica centroamericana. Egli vuole anche maggiori finanziamenti per le attività clandestine della Cia in Nicaragua.

Nella crisi centroamericana ha introdotto una nota polemica l'ex segretario di Stato Haig, del cui libro di memorie ha pubblicato alcuni estratti la rivista Time. **e. c.**

L'Iran richiama un milione di riservisti

TEHERAN — La più vasta operazione di reclutamento di truppe dall'inizio della guerra con l'Iraq è in corso in Iran e si concluderà alla fine del mese. Tutti gli iraniani che, rispondendo a un appello dell'ayatollah Khomeini, si erano iscritti nelle liste dei riservisti, dovranno partire per il fronte entro il primo di aprile.

Si calcola che la mobilitazione riguardi complessivamente non meno di un milione di persone, le stesse che nel febbraio scorso avevano partecipato alle esercitazioni denominate «Qods» (Gerusalemme) svoltesi in tutto il Paese.

Da piccoli crostacei la chiave per spiegare la fine dei dinosauri

WASHINGTON — Un piccolo mollusco che vive nelle profondità marine, le origini del cui albero genealogico risalgono a 500 milioni di anni fa, sta aiutando gli scienziati a spiegare la scomparsa dei dinosauri. Delineando i vari momenti dell'evoluzione del crostaceo, i ricercatori hanno avuto un'ulteriore conferma della cosiddetta «teoria dell'impatto» secondo la quale 65 milioni di anni fa una cometa o un asteroide sarebbe entrato in collisione con la Terra spazzando via dalla sua superficie i dinosauri ed altre specie animali.

Il paleobiologo e responsabile del Museo nazionale di storia naturale di Washington, Richard Benson, ha detto che, in quello stesso periodo, i crostacei subirono un improvviso cambiamento nella loro evoluzione, causato, a quanto pare, da fenomeni manifestatisi al di fuori degli fondali, e cioè sulla superficie terrestre.

L'équipe guidata da Benson ha analizzato 20.000 campioni portati alla luce da perforazioni compiute nel fondo del mare dalla nave per ricerche in profondità «Glomar Challenger», ciascuno dei quali conteneva centinaia di piccoli crostacei, detti ostracodi, lunghi circa un millimetro ciascuno. (Ansa)

Tre hockeisti polacchi si rifugiano in Francia

PARIGI — Secondo una radio locale di Caen, tre componenti della squadra juniores polacca di hockey su ghiaccio hanno chiesto asilo politico in Francia.

I giovani avrebbero approfittato di un ricevimento tenuto per festeggiare la loro vittoria in due incontri disputati a Caen per dileguarsi.

Durissimo atto d'accusa all'industria farmaceutica

Una rivista tedesca denuncia la strage segreta da farmaci

BONN — In Germania ogni anno morirebbero più persone per gli effetti collaterali dei medicinali ingeriti che per incidenti automobilistici. Lo afferma un'inchiesta del settimanale Stern. Il periodico accusa l'industria farmaceutica tedesca di abere da anni dati certi sulle diagnosi e le prescrizioni dei medici, e di tenerli nascosti anche al governo, che di conseguenza non è in grado di prendere misure.

Secondo i dati di Stern, i medici tedeschi rilasciano ogni anno 700 milioni di ricette, un terzo delle quali a persone che hanno superato i 65 anni. Tre milioni di cittadini farebbero uso, senza alcuna necessità, di preparati a base di digitale per il cuore; 90 mila ne sarebbero intossicati, diecimila avrebbero bisogno di un ricovero, per una spesa complessiva di 320 milioni di marchi, 144 miliardi di lire, a carico della mutua.

Circa 200 milioni di marchi andrebbero sprecati ogni anno, secondo Stern, per anticoagulanti la cui reale efficacia è ancora incerta.

Nel periodo tra il luglio del 1980 e il giugno del 1981, sarebbero state prescritte 350 mila confezioni di psicofarmaci a bambini fino agli 11 anni, corrispondenti al 15,6 per cento di tutti gli psicofarmaci prescritti in Germania. Questo provocherebbe non soltanto un'alterazione del comportamento infantile, ma porrebbe anche le basi di future dipendenze da medicinali e altre sostanze.

Secondo il settimanale, il settore farmaceutico segue quello degli armamenti nella graduatoria della segretezza sui propri dati. (Ansa)

L'ora legale fa malissimo dice pediatra di Bordeaux

PARIGI — L'ora legale fa «malissimo» alla salute, afferma un'associazione creata a Bordeaux su iniziativa del primario pediatra Sandler.

Secondo Sandler, a soffrire di questa «alterazione del ritmo biologico» sono soprattutto anziani e bambini: c'è una vera «epidemia d'aprile», i cui sintomi sono insonnia, aggressività, minor rendimento.

Nave spia sovietica davanti alla California

SAN FRANCISCO — Da varie fonti si è appreso che la nave spia sovietica «Balzam» di 4500 tonnellate incrocia al largo della California presumibilmente per intercettare comunicazioni della marina da guerra Usa e forse anche civili. L'unità, costruita nel 1980, è stata localizzata domenica 50 miglia a Occidente di San Clemente.

(Continua a pag. 5)

La formazione, che sembrava in grave crisi, ha scavalcato nelle elezioni del Baden-Württemberg il partito liberale

Germania, i Verdi alla riscossa

La ripresa del partito di Petra Kelly si era già manifestata una settimana fa alle elezioni bavaresi - I motivi rimangono in parte misteriosi, se si pensa alla «stanchezza» manifestata dalla sua leader e alla clamorosa uscita del generale Bastian - Cdu e Spd sono soddisfatte dei risultati, «lutto» in casa liberale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Nonostante le battaglie comunitarie, non si sono ombre oggi sul volto del cancelliere Kohl. Le elezioni regionali nel Baden-Württemberg hanno confermato la superiorità democristiana in quel *Land*; e mostrato, sia pure in modo parziale, che l'immagine del governo federale, a Bonn, non è stata appannata dai recenti scandali. Vi sono ombre invece, e molte, sui volti liberali. Una volta di più, il piccolo partito, l'Fdp, è uscito da una competizione elettorale tartassato e indebolito: e a vantaggio di chi? Dei Verdi. Quei Verdi su cui nessuno avrebbe più scommesso un *pfennig*.

Sono sviluppi che impongono un breve esame della scena politica tedesca, anche se occorrono alcune premesse e avvertimenti. Non bisogna infatti sopravvalutare né quanto è avvenuto nel Baden-Württemberg né quanto era avvenuto, pochi giorni prima, come risultato delle «amministrative» in Baviera. Anzitutto, perché, in questa nazione che è tutto un mosaico di autonomie, le elezioni locali rispecchiano veramente sentimenti e interessi locali. In secondo luogo, perché le prossime elezioni generali sono lontane, mancano ancora tre anni, può accadere di tutto. E' passato appena un anno dall'ultima prova, quella che innalzò Kohl al potere, con il 48,8 per cento dei suffragi.

Il Baden-Württemberg, capitale Stoccarda, è uno dei dieci Länder che costituiscono la federazione tedesca. Domenica, i suoi cittadini hanno votato per rinnovare il *Landtag*, la Dieta, il Parlamento: e queste sono state le loro scelte. La Cdu, il partito democristiano, che nell'80 aveva raccolto il 53,4 per cento dei suffragi, ha ottenuto ieri il 51,9. I socialdemocratici sono rimasti pressoché immobili: 32,5 per cento nell'80, 32,4 adesso. I liberali sono calati da quota 8,3 al 7,2. I Verdi sono saliti da quota 5,3 a quota 8 e hanno, pertanto, scavalcato l'Fdp che, umiliato e depresso, diventa il quarto partito dell'assemblea.

Per la Cdu è un successo. Quello slittamento dal 53,4 per cento al 51,9 (slittamento ancora più marcato se si ricorda che nel '76, sempre a Stoccarda, i democristiani avevano il 56,7) è di gran lunga inferiore al temuto; e non priva il partito della maggioranza assoluta. L'Amministrazione resta affidata a Lothar Späth, *premier* del *Land*, uomo di grande prestigio. Più importanti degli scandali a Bonn, di quelli che hanno attirato attacchi severi contro due ministri, Lambsdorff e Wörner, si sono rivelati i progressi economici nazionali e, soprattutto, regionali. Insieme con la Baviera, il Baden-Württemberg registra già un nuovo *boom*. Ha meno disoccupati di ogni altro *Land*.

E' stata questa la quarta elezione parlamentare in un *Land* dal giorno delle elezioni generali nel marzo '83. Si era votato prima nello Schleswig Holstein, a Brema, nell'Assia. Quali indicazioni e tendenze sono emerse da tutte queste consultazioni, più le amministrative in Baviera? La Cdu resiste bene al logorio del tempo, e la vivace ripresa economica dovrebbe giovarle. La socialdemocrazia sembra emergere lentamente dal collasso di un anno fa. I Verdi restano una forza rispettabile, continuano a trovare voti. I liberali sono gli unici cui è negata ogni consolazione; escono da ogni prova sempre più esangui, c'è già chi teme che il «terzo partito» tradizionale possa diventare un partito «inutile».

La sconfitta nel Baden-Württemberg è particolarmente bruciante. Negli Anni Cinquanta e Sessanta, i liberali erano tra i figli prediletti di questo *Land*; e, nonostante le resistenze di Lothar Späth, speravano di serbare la propria forza numerica e di entrare, come a Bonn, in un governo locale di coalizione. Invece, la disfatta. Ovviamente, quanto è avvenuto a Stoccarda non influenzerà la posizione dei liberali a Bonn; tuttavia, si addensano i dubbi sul loro futuro. Non è facile arrestare e invertire il declino di un piccolo partito, ben lo sanno i liberali britannici. Le conseguenze potrebbero essere gravi. Il tramonto dell'Fdp priverebbe la Repubblica Federale di un *partner* vitale per le sue coalizioni.

Sui Verdi continua a brillare una stella amica e misteriosa. Misteriosa in quanto il gruppo parlamentare al *Bundestag* passa di crisi in crisi; l'ex generale Gerd Bastian ha proclamato la sua indipendenza e condanna la «*crescente influenza*» comunista sul movimento; Petra Kelly sembra stanca di tutto e di tutti; le energie dei *Grünen* si sprecano in interminabili dibattiti tra «*pragmatisti*» e «*radicali*». Ma, fuori di Bonn, fuori del *Bundestag*, gli ecologi pacifisti trovano più che mai seguaci e ammiratori, perfino in Baviera e nel Baden-Württemberg, terre conservatrici.

C'è chi attribuisce il balzo dei Verdi nel Baden-Württemberg alla loro campagna contro i Pershing e i Cruise, le cui basi maggiori sono tutte ad Est di Stoccarda. C'è invece chi ricorda la buona prova data dai Verdi nella Dieta regionale; niente scismi, niente martellamenti ideologici, ma una attenzione solerte e accorta ai problemi amministrativi. Tutto è possibile. Ma il fenomeno supera i confini dei singoli *Länder*, l'ondata verde non si è ancora spenta, resiste persino alle forze centrifughe, laceratrici che la tormentano. Il che conferma una verità valida per molti Paesi. La modesta influenza della stampa e della tv sulle decisioni dell'uomo della strada.

Mario Ciriello

Stoccarda. Nel loro quartier generale i «Verdi» esultano davanti alla televisione che dà la notizia del loro successo (hanno guadagnato il 2%) alle elezioni del Baden-Württemberg (Telefoto Ap)

Bombe all'iprite nel Mar Baltico Si tenterà il recupero

COPENAGHEN — Il ministro danese per l'ambiente, Christiana Christensen, ha ordinato uno studio urgente sul modo di recuperare dal fondo marino oltre 100 mila tonnellate di bombe tedesche all'iprite affondate nel Baltico dagli Alleati durante la Seconda guerra mondiale. Giovedì scorso, altri 7 pescatori erano stati ustionati dal gas sprigionatosi da una granata rimasta impigliata nelle reti.

Il colonnello Linde del Servizio batteriologico dell'esercito ha detto che gli ordigni, pesanti circa 100 chili, sono ormai corrosi e possono facilmente sprigionare il micidiale gas quando vengono tratti in secco, mentre non sono contaminanti per gli animali e i vegetali marini finché restano immersi.

In meno di una settimana, 12 pescatori sono stati ustionati dall'iprite tra l'isola di Bornholm e la costa svedese. In media, ogni anno, due tonnellate di bombe finiscono nelle reti.

Lievi incidenti, fermate 95 persone

Pacifisti tedeschi schierati davanti a un aeroporto «Raf»

BONN — *Oltre mille pacifisti tedeschi, tra i quali numerosi uomini politici della Spd e dei «Verdi», i due partiti all'opposizione nel Bundestag, stanno dimostrando da domenica davanti all'aeroporto militare britannico della «Raf» (Royal Air Force) a Guetersloh, nella Germania centrale.*

Secondo informazioni fornite dalla polizia, i pacifisti cercano di bloccare le vie di accesso all'aeroporto per protestare contro «l'enorme pericolo per la popolazione derivante dall'installazione di altri missili a testata atomica» che, secondo i pacifisti, renderebbero sempre più possibile una guerra nucleare.

La manifestazione, ha detto un ufficiale di polizia, si svolge in gran parte pacificamente anche se, davanti alle porte di accesso, fra domenica e ieri, sono stati fermati per breve tempo 95 dimostranti.

Un portavoce dei pacifisti ha affermato che durante le operazioni per la rimozione dei blocchi molti dimostranti sono rimasti feriti in maniera leggera. La dimostrazione non ha influito sull'attività della base aerea.

Discorso alla «Conferenza nazionale del complesso agro-industriale»

Cernenko spiega come produrre per offrire più cibo ai sovietici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un Politbjuro sovietico quasi al completo si è schierato ieri dietro Cernenko e Gorbachev per dare vita a una inattesa «*conferenza nazionale sui problemi del complesso agro-industriale*», nella quale di fatto sono stati esaminati i primi risultati del programma alimentare voluto da Breznev e concretizzato da Andropov, ma soprattutto è stata espressa l'urgente necessità di introdurre nuovi metodi per superare le attuali difficoltà. «*Sostanzialmente* — ha detto Cernenko — *occorre migliorare tutto ciò che noi intendiamo con le parole management e meccanismo economico (...). Francamente, abbiamo poco tempo: è importante fornire urgenti e valide soluzioni in breve tempo, perché è ciò che il popolo si aspetta da noi*».

Inspiegabilmente assenti il primo ministro Tichonov e il membro del Politbjuro e della segreteria Romanov (ma non per questo c'è da trarre conclusioni «*politiche*»), il vertice del Cremlino ha ascoltato il discorso introduttivo del segretario generale, che ha dato il [illegible] alla riunione, e poi la relazione di Gorbachev (che oggi passa per «*numero due*» del Cremlino e che chiaramente continua a mantenere la responsabilità delle questioni agricole, accanto a quelle ideologiche che il presumono connotato essenziale per il «*delfino*»).

Della relazione di Gorbachev — «*I compiti degli organi di partito, governo e management economico nell'accrescere l'efficienza economica dell'agricoltura e di altri settori del complesso agro-industriale*» — l'agenzia *Tass* ha riferito poche battute («*Ci sono segni che fanno sperare, anche se la situazione generale non può soddisfare*»); più diffusamente, invece, riprende alcune frasi di Cernenko, impegnato nello scuotere una delle tante continuità nell'Urss del dopo-Andropov; quella delle deficienze legate alle forniture alimentari.

Accolto da «*tempestosi e prolungati applausi*», dice la *Tass* senza tuttavia precisare chi fosse ad applaudire, Cernenko ha ribadito il carattere prioritario attribuito, dalla leadership sovietica, allo sviluppo dell'agricoltura, e in particolare «*al rafforzamento della base economica delle fattorie collettive e statali, allo sviluppo sociale delle aree rurali, al miglioramento dell'organizzazione di lavoro e degli incentivi*». Quest'attenzione, ha detto Cernenko, «*sta dando frutti*».

Il leader sovietico ha sottolineato l'impegno «*a raggiungere più alti livelli nella produzione di grano e di piante industriali (cotone, bietole, ecc., n.d.r.) e a fornire cibo in quantità sufficiente alla popolazione, in primo luogo carne, latte, frutta e verdura*». Sono gli obiettivi di sempre, in questo momento confortati da dati di produzione che registrano — dopo anni di deludenti «buchi» nel dettato del Piano, come ha rilevato Gorbachev — livelli di forniture statale meno deludenti.

«*La strada maestra per raggiungere questi obiettivi* — ha detto Cernenko — *segue il passaggio accelerato dell'agricoltura a metodi intensivi di sviluppo, l'aumento della resa a fronte di quanto è stato investito nelle cooperative agricole e nelle aziende di Stato*». Occorre, per incamminarsi su quella via, «*elevare il livello del pensiero economico*»; occorrono, ha detto il capo del Cremlino, «*nuovi approcci (...), un miglioramento di tutto il lavoro produttivo, l'introduzione su vasta scala del principio della redditività*».

Fabio Galvano

Pilota afghano fugge con Mig ma precipita in Pakistan

ISLAMABAD — Un caccia afghano «Mig 17» è precipitato domenica presso l'aeroporto della città pakistana di Quetta, nella provincia del Belucistan. Secondo fonti attendibili, il pilota, morto nell'incidente, intendeva rifugiarsi in Pakistan.

La radio pakistana ha affermato che la salma è stata consegnata a un rappresentante del consolato afghano.

Secondo l'agenzia ufficiale «Associated Press of Pakistan» il «Mig» si è schiantato «a causa del cattivo tempo». A Islamabad non si esclude che l'aereo possa essere stato abbattuto dalle forze armate pakistane, o da quelle afghano-sovietiche.

Nuovi scontri alla frontiera tra Cambogia e Thailandia

BANGKOK — Un incidente avvenuto domenica alla frontiera tra Thailandia e Cambogia ha fatto aumentare la tensione nella zona dopo un periodo di tregua. Lo hanno reso noto le autorità thailandesi annunciando che l'artiglieria di Bangkok ha respinto circa 300 soldati vietnamiti spintisi in Thailandia, nel corso di un'offensiva contro i guerriglieri cambogiani.

Il periodo di relativa calma era stato sfruttato da Hanoi per compiere alcuni passi diplomatici in direzione di Paesi non comunisti dell'Asia del Sud-Est che si oppongono alla presenza in Cambogia, dal 1979, di 150-170 mila soldati vietnamiti.

Municipali in Turchia E' in testa il partito del premier

ANKARA — Secondo i risultati [illegible] dai principali quotidiani del Paese (non sono stati ancora forniti dati ufficiali), il Partito della madrepatria del primo ministro Turgut Ozal ha vinto le elezioni municipali di domenica in Turchia con il 45 per cento dei suffragi, confermando i risultati del voto del 6 novembre dell'anno scorso, il primo dopo il colpo di Stato. Nel distretto di Istanbul, il movimento al potere avrebbe ottenuto una percentuale superiore alla media, il 52 per cento.

La consultazione era considerata molto importante per Ozal, in quanto tre partiti (ex nel in lizza) assenti dalle politiche dell'83 erano stati autorizzati a presentare le loro liste per la prima volta.

Sempre secondo i sondaggi dei giornali, il partito socialdemocratico di Erdal Inönü si è conquistato il secondo posto con il 22 per cento delle preferenze, mentre il conservatore Partito del buon cammino, vicino al disciolto Partito della giustizia dell'ex premier Demirel, ha ottenuto il 12 per cento dei suffragi.

Dopo il successo di Mondale «in casa» del rivale

Oggi vota il Connecticut Attesa rivincita per Hart

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Alla vigilia delle primarie democratiche di oggi nel Connecticut, Mondale e Hart si sono spartiti i *caucuses*, le assemblee di base, di sabato, domenica e ieri nel Kansas, in Virginia e nel Montana. Secondo i risultati non definitivi, l'ex vicepresidente ha vinto i primi due, di stretta misura sul leader negro Jesse Jackson in Virginia, col 49 per cento contro il 41 per cento dei voti sul senatore nel Kansas. Hart ha vinto il terzo — il 49 per cento contro il 35 per cento del rivale — agevolato dal fatto che il Montana era alla sua prima consultazione elettorale interna del partito, e quindi esente dalle abituali pressioni della *leadership* e dei sindacati. Il successo lo ha ripagato dell'amarezza di aver perduto nel suo Stato natale (viene da Ottawa, nel Kansas).

Talmente confusi sono i conteggi dei delegati al congresso di San Francisco a luglio, che non è possibile stabilire con esattezza le posizioni dei tre candidati. Mondale, comunque, dovrebbe contarne tra 600 e 700, Hart circa 400 e Jackson quasi 100. Gli indecisi e quelli dei candidati ritiratisi dovrebbero superare i 318. L'ex vicepresidente mantiene il comando, ma se tutti i suoi avversari, i «fluttuanti», eccetera, si alleassero, finirebbe in minoranza. Per ottenere la candidatura ufficiale del partito alla Casa Bianca, Mondale e Hart dovranno avere a disposizione almeno 1967 delegati alla Convention. Di qui la straordinaria importanza delle primarie di New York e della Pennsylvania, il 3 e il 10 aprile, con quasi 600 delegati in palio.

Oggi nel Connecticut, dove i delegati sono 60, Hart dovrebbe vincere agevolmente. I sondaggi d'opinione gli attribuiscono addirittura il 46 per cento contro il 28 per cento dei voti di Mondale. I motivi sono numerosi: il Connecticut appartiene alla New England, come il New Hampshire, dove Hart ha incominciato la propria ascesa: vi abbondano i giovani della classe media, i dissidenti e tutti coloro che formano l'elettorato tipo del senatore del Colorado; c'è un atteggiamento critico nei confronti della direzione del partito e dei sindacati, che appoggiano l'ex vicepresidente. Il governatore dello Stato O'Neill sostiene tuttavia che Mondale sta recuperando terreno: egli non riuscirebbe a compiere l'exploit dell'Illinois, dove superò l'avversario l'ultimo giorno, ma potrebbe ridurre le distanze e ottenere una sconfitta onorevole.

Nello Stato di New York i rapporti di forza sembrano diversi. Il quotidiano *Usa Today* vede Mondale in testa con il 44 per cento contro il 37 per cento dei voti. Segnala inoltre un declino di Jackson: solo l'8 per cento dei voti. Il leader negro è la sorpresa degli ultimi giorni: sta attirando più elettori del previsto, specialmente tra i coloured, e si prospetta come arbitro del duello tra l'ex vicepresidente e il senatore. Ma il suo successo è limitato alle metropoli con i ghetti o al profondo Sud. Nessuno tuttavia è certo che Mondale possa conservare l'attuale vantaggio.

Voleva vedere «RR» (Reagan) Arrestato a Washington

WASHINGTON — Domenica notte la polizia di Washington è dovuta intervenire per porre fine agli schiamazzi di un individuo che, seduto sul pavimento, nella rotonda del Campidoglio gridava che voleva vedere «R.R.». Si è appreso successivamente che il misterioso personaggio invocato dall'esagitato altri non era che il presidente Ronald Reagan.

L'uomo, di cui si sa solo che risiede a New York e ha 24 anni, è stato accusato di disturbo della quiete pubblica. In questi ultimi dieci giorni sono saliti a quattro gli arresti di persone ritenute in atteggiamento sospetto nei pressi della Casa Bianca.

Erlangen, qui è scoppiato il gasdotto

Erlangen (Germania Ovest). Alberi scheletriti, terra bruciata, casette distrutte: in questa scena apocalittica è ciò che rimane dopo l'esplosione del gasdotto Urss-Europa occidentale, avvenuta domenica mattina. Fiamme alte duecento metri. Non ci sono vittime

Così un pretore potrebbe accogliere il leader dell'Est in visita a Bonn

«Signor Honecker, lei è in arresto»

In Germania Federale pende sempre su di lui l'accusa di aver ordinato di sparare ai profughi

BONN — *Esiste la «possibilità tecnica» che il presidente e capo supremo tedesco orientale Erich Honecker venga arrestato nella Germania Federale quando compirà la sua prima visita ufficiale a Bonn, probabilmente nel settembre prossimo. Per quanto remota, questa possibilità fa correre brividi di angoscia lungo la schiena dei politici della Repubblica Federale, che ora si stanno dando da fare per scongiurarla e per mettere Honecker al riparo dall'eventuale colpo di testa di qualche giudice.*

Nella Germania Federale, come in tutte le democrazie occidentali, la magistratura è indipendente dal potere politico e Honecker potrebbe essere arrestato, per esempio, come «mandante» dell'uccisione di numerosi cittadini tedeschi che in questi anni hanno cercato di varcare la frontiera tra le due Germanie per rifugiarsi in Occidente. E non servirebbe a niente argomentare che in base alle leggi della Germania Orientale (Rdt) sparare ai profughi che varcano illegalmente il confine non è reato.

Il fatto è che la Costituzione di Bonn mantiene in piedi la finzione giuridica di una sola Germania e di una sola nazionalità tedesca, e per conseguenza si rifiuta di considerare l'altra Germania, quella comunista, come un Paese straniero, e chiude gli occhi davanti all'evidenza che la Rdt di fatto appartiene ad un blocco politico e militare contrapposto, quello sovietico e del Patto di Varsavia.

Con un fremito di orrore, i governanti di Bonn si sono immaginati una scena di questo tipo: mentre Honecker è a colloquio con il cancelliere Kohl, la polizia fa irruzione nella sala, trascina via in manette l'illustre ospite, lo carica su un cellulare e lo spedisce in galera. E' evidente che una scena del genere non solo trasformerebbe in un incubo una strategia diplomatica accuratamente preparata e lungamente meditata, intesa a riavvicinare gradualmente le due Germanie, ma metterebbe anche in pericolo la pace.

Per fortuna tutto ciò appartiene alla fantapolitica, ma la prudenza non è mai troppa. Perciò la commissione legale del Bundestag, il Parlamento federale di Bonn, è stata incaricata di approfondire la delicata questione e di preparare modifiche legislative che possano entrare in vigore entro la prossima estate.

In questi anni diversi esponenti politici della Germania Est hanno visitato la Repubblica Federale senza problemi o imbarazzi di sorta, ma finora non è mai avvenuta una visita al massimo livello. Le speranze di un miglioramento delle relazioni tra le due Germanie sono aumentate in questo mese di marzo, quando Berlino Est ha allentato i controlli sull'emigrazione, consentendo a numerosi tedeschi orientali (da 100 a 300 al giorno) di recarsi in Occidente.

Ciò è probabilmente una conseguenza del prestito di un miliardo di marchi, pari ad oltre 618 miliardi di lire, concesso l'anno scorso da Bonn al governo di Berlino Est, che ha grande necessità di valuta pregiata. In questi anni Bonn ha anche «acquistato» a caro prezzo molti detenuti politici tedeschi orientali ottenendo che venissero liberati e inviati in Occidente. Bonn si ripromette molto dalla visita di Honecker per ottenere un ulteriore miglioramento dei rapporti e nuove concessioni da Berlino Est. (Ansa)

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Anna Gallo ved. Canavese

anni 73

Tristemente lo annunciano i figli Luigi, Iose, Piero, Giuseppe e famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corrente alle ore 15.30 in Sommià. Un particolare ringraziamento ai medici e personale della Patologia Medica O. Ospedale San Vito Torino per le cure prestatele.
— Sondrià, 27 marzo 1984.

Ida e Giovanni Corona partecipano al dolore per la scomparsa della cara NETA.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, cristianamente ci ha lasciati

Gaetano Cavallaro

Lo piangono angosciati la moglie Rosalia e la figlia Simona, i suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 marzo 1984 alle ore 14.30 presso la Chiesa Ss. Nome di Maria via Guido Reni 96 int. 140.
— Torino, 27 marzo 1984.

Signore con te [illegible]

Tanino Cavallaro

I genitori, i fratelli Raffaele, Vincenzo, Pino, Giorgio, le cognate Simona, Ernesta, Claudia, Antonella, i nipoti Alessandro, Federica, Raffaele, Cristina, Stefano, Doris, Andrea, Donatella e gli zii.
— Torino, 27 marzo 1984.

La famiglia Cavallaro e Mirti cordialmente ringraziano il dott. Francesco Mac Donald per le affettuose cure ed interessamento fraterno che ha prestato all'amico TANINO.

La famiglia Capuano partecipa affettuosamente al dolore per la perdita dell'amico TANINO.

Pina e Caterina Rodora partecipano al dolore della famiglia per la prematura morte dell'amico TANINO.

Teresa e Angela Virdò partecipano con affetto al dolore della famiglia Cavallaro per la scomparsa del caro TANINO.

La famiglia Russo e Benigianni partecipano al dolore.

Claudia e Marisella Russo con famiglia ricordano con affetto il caro TANINO e partecipano al lutto della famiglia Cavallaro.

Partecipano sentitamente al lutto le famiglie Bajar e Navarese.

Franco, Franca, Angelo, Lidia, Ucola, Marisa partecipano al dolore della famiglia Cavallaro-Mirti per la scomparsa del caro TANINO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Menalo nata Musso

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, le nipoti Paola e Laura, fratelli, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì ore 8.30 Chiesa S. Anna. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Briona. Un ringraziamento all'équipe medica e paramedica della Casa di Cura «La Quiete».
— Torino, 27 marzo 1984.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello Stabile di corso Lecce 80 partecipano al dolore dei famigliari.

E' tornata alla casa del Padre

Maria Serio in Fasano

Addolorati l'annunciano il marito Pietro, le figlie Vittorina col marito Piero [illegible] e Giovanni, Anna col marito Alfredo, Sabino con Flora e Alberto, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino ospedale Nuova Astanteria Martini martedì 27 corrente ore 14 per Cirié ove si svolgeranno i funerali alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale San Giuseppe. Servizio pullman con ritorno.
— Torino, 24 marzo 1984.

E' mancata

Lidia Bassino ved. Galleo (Luccia)

anni 80

Ne danno doloroso annuncio la figlia [illegible] Marina e la sua adorata Elisa. Fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali il 28 marzo 1984 alle ore 8 partendo dall'ospedale S. Vincenzo. S. Messa alle ore 9.30 nella parrocchia S. Giovanna D'Arco di via Gnemmi.
— Torino, 25 marzo 1984.

Titolari e Colleghi della Cucina Alda [illegible] partecipano al lutto della famiglia.

Ida e Emilio partecipano sentitamente.

Improvvisamente è mancato

Roberto Almasso

anni 27

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma Maria Teresa, il papà Rodolfo, la nonna Maggiorina, la fidanzata Vanna, amici, parenti tutti. I funerali mercoledì alle 10.15 dalla parrocchia S. Bernardino. Le presenti è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1984.

Le famiglie Gatti, Gherdi e Cantore partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del figlio ROBERTO.

Patrizia e Alessandro Gatti sono affettuosamente vicini a Rodolfo e Teresa.

Il Capo Servizio, il Responsabile, i Colleghi tutti dell'Ufficio Unità Periferiche e Tecnologie Meccaniche della Honeywell Information System Italia ricordano con affetto

Roberto Almasso

partecipando all'immenso dolore dei suoi cari.
— Caluso, 26 marzo 1984.

La Direzione dello Stabilimento di Caluso della Honeywell Information System Italia ricorda

Roberto Almasso

esprimendo alla famiglia le più sentite condoglianze.
— Caluso, 26 marzo 1984.

E' mancata

Catarina Bertello in Mossone

Lo annunciano il marito, figli e parenti tutti. Funerali domani mercoledì ore 10, corso Vercelli 103.
— Torino, 27 marzo 1984.

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente mancata

Flora Bianco in Camerota

anni 55

Addolorati lo annunciano il marito Mario, i figli Tonino e Mariella, Gianfranco e Patrizia, Luciana ed Elio, gli amatissimi nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti. Per espresso desiderio di FLORA si ringraziano l'équipe del prof. Masenti, i dottori Parisi e Coromini e tutti coloro che le sono stati vicino. I funerali avranno luogo alle 14.30 nella Parrocchia Madonna del Pilone.
— Torino, 27 marzo 1984.

Luigi Rocino Mariuccia Rosella ricordano con affetto la cara FLORA.

Amici e Colleghi della Lanc Elettronica Lavoro sono vicini a Gianfranco e famiglia Camerota nel triste momento.

Tutta la Scuola Media Olivetti si unisce al dolore della famiglia per la PROFESSORESSA

Flora Bianco Camerota

— Torino, 27 marzo 1984.

Cristianamente è mancata

Maria Motta

di anni 73

La piangono la sorella Clara ved. Piana con le figlie Lisa e Marcella, le cognate, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr. alle ore 9.45 in Duomo. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vallemosso. Non fiori ma opere di bene.
— Biella, 26 marzo 1984.

Pierina Carena, Luigi Bianco e famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa della cara cugina MARIA.
— Torino, 26 marzo 1984.

(Continua a pag. 7)

COME L'«ONORATA SOCIETA'» SI E' DIFFUSA DALLA SICILIA A TUTTA LA PENISOLA

I mille tentacoli della mafia

A metà degli Anni Sessanta si riteneva ancora che fosse prerogativa della Sicilia - Invece si era già diffusa al Nord grazie anche ai provvedimenti di «confino» - Il giudice Cesare Terranova, ucciso nel 1979: «Lanciare per l'Italia questi delinquenti ha significato fecondare zone ancora estranee al fenomeno mafioso» - Un caso clamoroso: il boss Joe Adonis per quindici anni ha potuto vivere e creare il suo impero a Milano - L'escalation dei rapimenti e del racket che hanno prodotto capitali enormi per alimentare il mercato della droga

Si sono visti giorni fa i risultati di un'indagine dalla quale risulta che in Italia un commerciante su dieci è taglieggiato dalle bande. La somma complessiva delle tangenti è stimata in poco meno di mille miliardi l'anno.

Il racket si concentra come intensità in Sicilia, Campania e Calabria, e questa è storia vecchia come la mafia e la camorra. Ma, eccetto il Trentino-Alto Adige e il Molise, il racket non risparmia le altre regioni, e questa è storia recente. E' incominciata negli Anni Sessanta, quando la mafia è uscita dalla sua isola e ha infettato il Paese. Vediamo come questo è potuto accadere.

Il 1959-63 sono gli anni della «battaglia per Palermo». A colpi di lupara e di mitra, con Giuliette imbottite di tritolo, le «famiglie» dei Greco e dei La Barbera, dei Torretta e di Liggio si battono per la conquista della città. I cugini Greco si rivelano i più forti, soprattutto dopo l'intesa con Luciano Liggio. Ne segue la diaspora mafiosa. Gli sconfitti varcano lo Stretto, salgono al Nord per scampare alle vendette, per sottrarsi al dominio dei vincitori e semplicemente perché disadattati allo «stile Chicago» della nuova mafia urbana.

Tra i gregari fuggiaschi c'è anche il boss Angelo La Barbera. Giunge a Milano il 24 maggio 1963, il giorno dopo gli sparano in strada, lo portano all'ospedale, tutto ciò che dice è: «Deve esserci stato uno scambio di persona». E' chiaro che gli sconfitti si sono portati dietro una delle leggi fondamentali della mafia, l'omertà. Per il resto è una mafia di sradicati, allo sbando senza più legami e gerarchie, né protezioni e complicità politiche, smarrita in un mondo che non conosce. Una mafia anarchica che campa dapprima del piccolo contrabbando di sigarette, poi si inserisce nei mercati ortofrutticoli, penetra nel commercio dei fiori. Intanto, sospinta al Nord dalla crisi della terra, sopraggiunge la mafia calabrese, la 'ndrangheta, ed è soprattutto questa che organizza il racket delle braccia che, sfruttando gli immigrati dell'ultima ondata, procura ai cantieri uomini sottopagati. E' una criminalità che non dà ancora all'occhio, e comunque è sottovalutata.

Quale errore. Almeno la situazione milanese dovrebbe allarmare. Dal 1956 a Milano vive Joe Adonis, che è stato leader di Cosa Nostra e dell'Anonima omicidi, definito la «incarnazione della criminalità moderna», rispedito dagli Stati Uniti in Italia come indesiderabile. Eppure un tipo così può vivere come un cittadino qualsiasi nel suo appartamento di via Albricci dove orchestra torbidi affari, impianta un traffico imponente di droga tra Italia e America, alleva picciotti ambiziosi. Si incontra in un buon albergo con personaggi che presto avranno un ruolo importante nell'affermarsi della mafia, come Gaetano Badalamenti, Gerlando Alberti, Tommaso Buscetta, Giuseppe Calderone rappresentante di Liggio. «Zio Joe» è maestro di tante cose, anche come ripulire il denaro «sporco».

Soltanto nel maggio 1971, quando scattano retate su scala nazionale in seguito all'assassinio di Pietro Scaglione procuratore capo della Repubblica a Palermo, Adonis viene spedito in domicilio coatto in un paese presso Ancona, dove muore qualche mese dopo, a 77 anni. Ma a Milano restano gli «eredi» e una solida «organizzazione Adonis». Dirà nel 1974 il senatore Michele Zuccalà della Commissione antimafia: «*Il giro dei traffici di Joe Adonis era di centinaia di miliardi. E' molto grave che in quindici anni nessuno si sia accorto che la permanenza milanese del boss mafioso non era semplicemente di carattere residenziale*».

Certo è stato grave avere ignorato per tanti anni uno come Joe Adonis. Bisogna però dire che a irrobustire e a organizzare la mafia fuori dalla sua culla siciliana è stata, nel 1965, la decisione di mandare i «presunti» mafiosi al confino. («Confino» è il termine corrente, la definizione legale è «soggiorno obbligato»). Commenterà anni dopo un penalista: «*Quando nel 1965 vennero emanate le speciali norme per colpire alle radici l'attività mafiosa, le prospettive erano di un ottimismo che, alla prova dei fatti, si è rivelato semplicemente disastroso*».

Dal 1965 in poi lo Stato prende i «presunti» più abili e sfuggenti, che la giustizia non riesce mai a incastrare, e li confina in pacifiche cittadine e paesotti, quasi tutti nel triangolo industriale. Ci sono perfino i «pensionati del crimine», quelli che riescono a farsi il soggiorno obbligato a spese dello Stato, affermando di non avere i mezzi per mantenersi e ottenendo alloggio gratuito e 5000 lire (di vent'anni fa) al giorno. «*Ci portano al Nord, come se fosse un altro mondo. Ma chi è forte qui è forte anche lassù*», dice un vecchio padrino, e ha ragione.

I «presunti» scoprono presto che il Nord è terreno fertile, e va sfruttato. «*I topi in un deposito di formaggio*», così un ufficiale della Guardia di finanza definisce i confinati. Arrivano al soggiorno obbligato e si trovano meglio che a casa loro. Tanto che molti, finito il periodo del confino, non pensano neppure di ritornare in Sicilia. Il provvedimento di confino fa ridere quando ci sono auto, aerei, teleselezione, che permettono rapidi spostamenti e di restare in contatto con tutto il mondo. Inoltre, nei formicai intorno alle metropoli i controlli sono più difficili, collegamenti e volontà, frontiere vicine. Basta poco per inserirsi nel corpo del sistema e prosperarci dentro. Nel giro di un anno i «presunti» si fanno raggiungere dai parenti e dagli amici, coinvolgono i compaesani sfuggiti alla «guerra di Palermo», danno unità ai gruppi dispersi.

La pianta attecchisce. I confinati legati alla mafia arrivano ad essere quasi settecento: il numero più alto in Lombardia, poi in Piemonte, seguono a distanza altre regioni. Sono in posti dove facile è crearsi una rete logistica e un insieme di rifugi, collegarsi con altre famiglie mafiose. Sicché il «presunto» mandato a purificarsi al Nord, riesce a riformare la sua cosca, ancora più efficiente, testa di ponte per l'organizzazione criminosa. «*Con questa misura del soggiorno obbligato abbiamo attuato una vera e propria esportazione di bacilli. Lanciare per l'Italia questi delinquenti ha significato fecondare zone ancora estranee al fenomeno mafioso*», ha detto l'onorevole Cesare Terranova, della Commissione antimafia e che la mafia ha poi ucciso nel settembre del 1979. Forse la mafia sarebbe uscita dall'isola anche senza la misura del confino, ma questa l'ha certamente favorita e affrettato i tempi.

A metà degli Anni Sessanta si ritiene ancora che la mafia cominci e finisca nella sua isola. Ma il vecchio padrino Genco Russo dice: «*Perché venite a cercare qui in Sicilia quello che esiste a Milano e a Roma?*». E' soltanto verso il 1968 che nel Settentrione e nella capitale si comincia a parlare di una nuova criminalità. Regolamenti di conti, una lunga catena di morti anonime (i «mortammazzati» della mafia), si incomincia a parlare di racket: delle braccia, della prostituzione, del gioco clandestino, del contrabbando, delle estorsioni.

Poi viene il momento che tutto questo alla criminalità organizzata non basta più, e tenta il salto di qualità. Passa ai sequestri di persona. L'esordio avviene il 12 dicembre 1972 con il rapimento di Pietro Torielli, industriale di Vigevano per il quale viene pagato un riscatto di un miliardo 250 milioni. Segue il sequestro di Luigi Rossi di Montelera. Dei due rapimenti è indiziato Liggio. Attenzione alla data: l'industria del sequestro incomincia quando la mafia si è bene ambientata nei posti di confino ed ha la sensazione vincente di «giocare in casa».

L'industria del sequestro cresce mostruosamente, come si sa. I capitali accumulati con i sequestri servono per creare il mercato della droga. Aprile 1973, dice il senatore Zuccalà: «*Il soggiorno obbligato si è rivelato non soltanto inefficace per gli scopi che si prefiggeva, ma addirittura controproducente. Siamo giunti alla conclusione che bisogna chiedere al Parlamento di modificare la legislazione antimafia*». Quando, nel 1974, si decide di sospendere l'invio di confinati nei Comuni della Lombardia e del Piemonte, è tardi: la mafia è ben radicata ovunque e presto entreranno in azione anche gli insospettabili «colletti bianchi», mentre le piccole bande specializzate nell'estorsione ai commercianti diventano sempre più esigenti.

Luciano Curino

Dopo 9 anni il vulcano si è svegliato

Isole Hawaii. Il Mauna Loa, il più grande vulcano attivo del mondo, si è risvegliato domenica mattina dopo una sosta di nove anni. Dal cratere a 4166 metri di quota, getti di lava alti 300 metri, scendendo sui fianchi del monte, hanno formato queste nuvole di vapore

Un ex assessore del psi sparito nel Palermitano Si teme la lupara bianca

PALERMO — L'ex assessore ai lavori pubblici del comune di Casteldaccia, Giuseppe Russo (psi), 45 anni, sposato e padre di tre figli, è scomparso venerdì mattina e si teme che sia rimasto vittima della «lupara bianca». Un suo cugino, Cosimo Manzella, anche egli militante nel psi, venne assassinato due anni fa nel vicino comune di Bagheria.

Giuseppe Russo, geometra, impiegato all'ufficio espropri dell'assessorato all'urbanistica del comune di Palermo, venerdì mattina ha lasciato in auto la sua villa di Casteldaccia per recarsi al lavoro. Ha fatto sosta a Bagheria dove ha lasciato a scuola uno dei figli, allievo del liceo «Scaduto». Da quel momento si sono perdute le sue tracce.

La scomparsa è stata denunciata ai carabinieri sabato mattina ma le ricerche hanno finora dato esito negativo. Giuseppe Russo è stato assessore ai lavori pubblici di Casteldaccia per circa 15 anni, fino a tre mesi fa, quando il psi passava all'opposizione. Durante questi 15 anni, Casteldaccia ha conosciuto una espansione edilizia notevole.

Negli ultimi anni Casteldaccia è stato uno dei vertici del «triangolo della morte» con Bagheria e Altavilla Milicia. Dal giorno in cui — nel febbraio 1981 — fu fatto scomparire «don» Pino Panno, di cui Russo era amico, nella zona è stato un susseguirsi di omicidi, dagli investigatori considerati come una proiezione della «guerra di mafia» scatenatasi a Palermo tra le diverse cosche.

Da qualche tempo Giuseppe Russo viveva appartato, si faceva vedere poco in giro, quasi avesse paura e aveva «fortificato» la sua villa a tre piani dotandola di porte corazzate e di un sofisticato sistema elettronico di allarme.

La vicenda dei due giovani di Verona arrestati prima di un attentato

Forse ha parlato uno dei giovani in carcere per il «caso Ludwig»

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Il nome «Ludwig» non è mai uscito dalla bocca di Pasquale Pantalone, sostituto procuratore della repubblica di Mantova, che ha ricevuto i cronisti nel suo ufficio per annunciare la chiusura, per quanto lo riguarda, dell'inchiesta su Wolfgang Abel, 25 anni, e Mario Furlan, 24, arrestati il 4 marzo scorso quando tentavano di appiccare il fuoco alla discoteca «Melamara» di Castiglione delle Stiviere. Il magistrato ha comunicato di aver spedito tutti gli atti ai suoi colleghi di Verona che indagano, più in generale, sull'attività del gruppo di fanatici neonazisti e che ad Abel e Furlan hanno già consegnato comunicazioni giudiziarie per l'omicidio dei frati massacrati a Vicenza nel luglio del 1982.

«*Appassionato di enigmistica*» si è definito il sostituto e se questo suo hobby gli è stato utile per mettere insieme il rompicapo costituito dagli indizi a carico dei due ragazzi della Verona bene, ancora di più gli è servito per parlare con i cronisti un'ora senza rivelare nulla, ma facendo capire qualcosa. Un esempio: ha detto che Abel e Furlan sono stati da lui interrogati per conto della magistratura bavarese, alla presenza del giudice tedesco e con l'assistenza dei loro legali, in relazione all'incendio della «Sex-Diskothek Liverpool» di Monaco di Baviera.

Poiché ha aggiunto che ciò è stato fatto «*nel rispetto delle procedure del nostro Paese*», questo significa che prima dell'interrogatorio i due sono stati formalmente indiziati di «strage» anche per quell'episodio. A questo punto, dunque, contro i due giovani esistono diversi provvedimenti giudiziari che sarà bene ricordare: un ordine di cattura per strage per la discoteca «Melamara», una comunicazione giudiziaria per il duplice omicidio «aggravato dalla premeditazione» dei due frati di Vicenza e la comunicazione per il rogo di Monaco.

Sempre proseguendo nel suo gusto per gli enigmi (lui ha sostenuto che si tratta di rispetto del segreto istruttorio e nulla più), il sostituto Pasquale Pantalone ha evitato di parlare di altri appartenenti alla «setta», ma ha posto l'accento sul fatto che Furlan abbandonò la sua «Vespa» a sette chilometri dalla discoteca di Castiglione pur avendo da portare, insieme all'amico, quelli che il giudice ha chiamato «*mezzi particolarmente idonei allo scopo*» e cioè taniche di benzina da venti litri.

Appena furono presi, prosegue il giudice, «*furono rilevate analogie con altri fatti*»; basta andare a sentire i titolari del «Melamara» per sapere che tutto era stato disposto per la strage e in particolare, come a Monaco *(e come al cinema «Eros» di Milano, n.d.r.)*, il fuoco doveva svilupparsi davanti alla porta d'ingresso (è accanto all'uscita di emergenza) e dalla parte opposta della sala, il che avrebbe tolto ai 400 presenti qualsiasi via di scampo.

Le «*personalità problematiche*» di Abel e Furlan, aggiunte al resto, hanno convinto subito la procura di Mantova a interessare i colleghi di Verona, Vicenza e Monaco e questi ultimi hanno subito portato, da casa di Abel in Baviera, «*materiale molto interessante in merito ad altri episodi criminosi*».

Ma una svolta significativa, ha aggiunto Pantalone, c'è stata dopo l'interrogatorio di Wolfgang Abel. Il magistrato ha esitato molto prima di rispondere con «*No, non direi*», alla domanda: Abel è un pentito?; ha aggiunto che l'interrogatorio «*è stato molto utile per verificare la fondatezza dell'ipotesi iniziale e per il successivo impulso che ha dato alle indagini*». Si sa che Abel ha spiegato, a suo modo, i motivi che l'avevano spinto all'attentato nel Mantovano, ma è veramente tutto qui? Aggiunge il giudice che dopo alcuni atti istruttori compiuti da Verona «*il cerchio si è chiuso*» e che si ha ragione di ritenere — cosa su cui ormai non esistono dubbi — «*che gli attentati al Melamara e al Liverpool siano opera di una sola mano*».

«*Poco e subito*» è stata la filosofia degli investigatori in questa fase. «*Si è partiti da un sasso buttato in uno stagno: aspettiamo che i cerchi si allarghino, già tre cerchi lo hanno fatto*»: è un'altra frase enigmatica del piccolo sostituto procuratore di Mantova.

Pantalone esce di scena lasciando ai suoi colleghi il compito di concludere il lavoro da lui iniziato. Gli si riesce a strappare ancora qualcosa. Quali sono gli elementi maggiormente indiziant i? «*Alle volte, la mancanza di giustificazioni plausibili per certi particolari può essere di per se stessa interessante*». Ci può tracciare un identikit psicologico dei due ragazzi? «*No, potrebbe dire troppo o nulla...*». In coda l'unica notizia esplicita: Furlan è ancora in isolamento, Abel no: questa decisione è stata presa perché, se fossero rimasti in celle vicine, avrebbero avuto la possibilità di comunicare.

Marzio Fabbri

Gli atti inviati al pubblico ministero

Inchiesta sulla camorra è conclusa l'istruttoria per Tortora e altri 700

NAPOLI — Completata l'istruttoria su oltre 700 presunti appartenenti alla Nuova camorra organizzata coinvolti nell'inchiesta che il 17 giugno dell'anno scorso portò al blitz contro l'organizzazione che fa capo a Raffaele Cutolo. E' stato fatto un ampio stralcio della posizione di tutti gli imputati originariamente coinvolti nell'inchiesta, 856 in un primo tempo, poi oltre un migliaio.

Tra gli altri, con il presentatore Enzo Tortora, compaiono l'imprenditore Antonio Sibilia e gli avvocati Bruno Spiezia e Franco Gangemi. Per gli altri imputati il deposito degli atti avverrà nei prossimi mesi. L'istruttoria formale è durata circa otto mesi, nel corso dei quali sono state compiute ulteriori indagini e gli imputati sono stati sottoposti a confronti con altri testimoni.

Ora gli atti saranno letti dal pubblico ministero, il quale entro 40 giorni dovrà fare la requisitoria e rinviarli nuovamente al giudice istruttore. Quest'ultimo, infine, emetterà una sentenza di rinvio a giudizio o di proscioglimento.

Il blitz contro la Nuova camorra organizzata partì dalle confessioni di due ex affiliati all'organizzazione, Pasquale Barra e Giovanni Pandico, i quali alcuni mesi prima accettarono di collaborare con la giustizia. *(Ansa)*

Esposto del pci a Modica contro sindaco

MODICA (Ragusa) — Nella qualità di segretario cittadino del pci, il prof. Giovanni Avola ha denunciato il sindaco di Modica prof. Saverio Terranova, democristiano, per violazione della legge antimafia.

La denuncia è contenuta in un esposto che Avola ha inviato al prefetto Emanuele De Francesco, alto commissario per la lotta contro la mafia, segnalando che il Comune ha un rapporto di affari con il pregiudicato Michele Vindigni, condannato a tre anni

Fu colpito dall'alluvione del '66

A Firenze si sgretola il ponte di S. Trinita

FIRENZE — La superficie delle pietre si sfalda, le modanature si sgretolano, si notano depressioni e avvallamenti in alcuni punti. Sono questi i sintomi più gravi che hanno allarmato i tecnici incaricati del restauro del ponte a S. Trinita, dopo il ponte Vecchio, forse il più famoso di Firenze. Da alcuni mesi si sta lavorando per riparare tutta una serie di danni, alcuni dei quali risalgono addirittura all'alluvione del '66, e nei giorni scorsi è stato fatto un sopralluogo che ha messo in risalto gli elementi più preoccupanti. Soprattutto gli avvallamenti notati nella zona di mezzeria stanno a indicare che potrebbero esserci delle lesioni gravi nell'arcata centrale e in quella verso via Tornabuoni.

Queste lesioni dovrebbero interessare i punti più delicati della struttura dell'arco: cioè le cosiddette «rene». Nelle prossime settimane sotto la direzione del prof. Francesco Guerrieri, docente di restauro dei monumenti, a cui i lavori sono stati affidati dopo la morte dell'arch. Gisdulich, si provvederà a togliere il lastricato per vedere cosa è realmente accaduto sotto il manto stradale.

Quali le cause che minano la solidità del ponte a S. Trinita? Innanzitutto ci sono ancora da riparare i danni dell'alluvione. I tronchi d'albero trascinati dalla forte corrente dell'Arno il 4 novembre 1966 e sbattuti con violenza contro i piloni del ponte, hanno certamente provocato dei traumi. Poi ci sono da considerare gli effetti dell'inquinamento e quelli del traffico.

g. m.

E' Cosimo Ruga, da dieci anni viveva alla macchia

Preso in Calabria un latitante E' uno dei rapitori di Ceretto

REGGIO CALABRIA — Cosimo Ruga, 33 anni, latitante da dieci anni e ritenuto il capo dell'«anonima sequestri» calabrese, è stato arrestato dai carabinieri del gruppo di Reggio Calabria i quali lo hanno sorpreso, in compagnia di una donna, all'interno del ritrovo «Morabito», nei pressi dello svincolo della superstrada jonica.

Ruga è colpito da numerosi ordini e mandati di cattura per sequestro di persona, omicidio ed associazione per delinquere di tipo mafioso. Tra i sequestri dei quali è ritenuto responsabile, quello dell'industriale torinese Mario Ceretto, che fu poi trovato morto e, più di recente, dell'industriale farmaceutico Maurizio Gellini, di Aprilia.

La donna arrestata assieme a Ruga è un'infermiera, Maria Elisabetta Scanu, 37 anni, originaria di Oristano, in servizio nella divisione radiologia dell'ospedale di Reggio.

Secondo quanto si è appreso il latitante, intorno alle 13 di ieri, ha telefonato in ospedale ed ha fissato un appuntamento alla donna, nella sala del ritrovo «Morabito», che è proprio di fronte all'ospedale. Ruga è arrivato a bordo di un'auto ed ha trovato l'infermiera ad attenderlo. I carabinieri del reparto operativo lo hanno circondato.

Il latitante ha esibito una patente intestata ad una persona della quale non è stato reso il nome, ma che sarebbe risultata incensurata e realmente esistente. I carabinieri lo hanno pregato di seguirli. Quando Ruga ha capito di essere stato riconosciuto ha detto ad un sottufficiale: «*Sono quello che cercate, chiamatemi Cosimo*».

Maria Elisabetta Scanu è stata dichiarata in arresto con l'accusa di favoreggiamento.

Cosimo Ruga, capo di un potente «clan» (due fratelli sono in carcere, un altro è latitante) che opera nella zona di Monasterace, nel versante jonico della provincia di Reggio Calabria, è colpito da 19 tra ordini e mandati di cattura. In particolare, è ritenuto il capo di una banda specializzata in sequestri di persona: già condannato a 24 anni per il sequestro e l'uccisione dell'industriale piemontese Mario Ceretto (1975) è ritenuto responsabile dei sequestri del pellicciaio Giuliano Ravizza, di Pavia (oltre 4 miliardi di riscatto); dell'industriale Giorgio Bortolotti, di Saronno (due miliardi di riscatto) e di quello di Maurizio Gellini, di Aprilia (Roma).

Stato Civile di Torino

23 MARZO 1984

NATI — Cianciolo [illegible], Pesce Lamberto, Patti Maria, Miele Anna, Passello Eleonora, Meglio Luca, Baglio Christian, Amato Carlo, Fiore Maria, [illegible] Stefano, Ferrarelli Nadia, [illegible]; Lalonga Francesco, [illegible] Stefano, Russo Alessio, Risa Alessio, Mangia [illegible]; Mangia Valentina, Mirra Giuliana, [illegible] Ivan, Zadel Cristina, [illegible] Giovanni, Diana Francesca, Molena Fabio, Gallo Simona, Rodogna Giovanni, [illegible] Sara, Bianco Marco, Gavello Roberto, Barbè Chiara, Costa Francesco, Capasso Emanuela, Drago Federica, Vesta Alessandro, Pace Gabriele, Franco Stefano, Bona Federica, Sera Cristina, Caputo Laura, Valerio Stefano, Zanfagnin Valentina, Coraglia Flavio, Testa Francesca, Giovanelli Fabio, Zagami Jessica, Dosi Ludovica, Sai Serena, Napoli Federica, La Dona Giuseppina, [illegible] Leonardo, Nicoletti Ettore, Aguglia Valentina, Zummo Brigida, Andreone Fabio, Marchisio Nicola, Giusta Chiara, Graneri Nicola, Ippolito Giada, Fedel Fabrizio, Ampolino Davide.

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 5)

Marco Elraudo

Marco Elraudo

Marco Elraudo

Marco Elraudo

Chicco Massari

Bruno Molino

Pierino Morano

Teresa Merlino

Carla Guidi Bozzoli

Carla Guidi

Giuseppe Brema

Giuseppe Brema

Giuseppina Amè ved. Froala

rag. Fausto Adami

cav. Luigi Luciani

RINGRAZIAMENTI

Generoso Giordano

Ferdinanda Severina ved. Nebbia

Lina Turolla in Pecora

Michelina Piazza in Capoville

Attilio Enrico

Paola Berra n. Lugli

ANNIVERSARI

Carlo Chiolerio

Adriana Abbati

Leonida Tiziano

Enrico Fianchino

gen. Giambattista Danioli

Federico Stecione

Giovanni Castellino

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

LABEO cede coloniale adiacenze tribunale gestione ultraventennale ottima attrezzatura buon giro. Tel. 746.222.
LABEO cede limbificio azienda grafica negozio e laboratorio ottimo giro affari dimostrabile. Tel. 746.222.
LABEO cede zona San Salvario esercizio corsetteria tabelle IX, X, XIV avviatissimo facile conduzione. Tel. 746.222.
LATTERIA cedesi zona Italia 61 avviatissima incasso annuo 90 milioni richiesta adeguata. Tel. 551.916.
LATTERIA moderna ampio locale due vetrine alloggio ottimo incasso cede L. 35 milioni. Frana 511.090.
LAVANDERIA macchine nuove ottimo incasso privato vende volendo alloggio. Telefonare 790.621.
LICENZA tabella I-VII (panetteria pasticceria) corso Monte Cucco 2 vetrine. L. 55 milioni. Tel. 330.701 ufficio.
MOTTA vende bar super vini L. 450 mila giornaliere incrementabile chiusura serale zona Francia. Tel. 511.050.
MOTTA vende pizzeria ristorante incrementabile L. 600 mila giornaliere zona S. Paolo L. 145 milioni. Tel. 511.050.
PASTICCERIA ingrosso minuto con laboratorio attrezzatissimo adatto famiglia ottimi utili cedo. Tel. 548.231.
PELLETTERIE calzature su corso notevole passaggio. Ottimo investimento. Dilazioni, Aziendal Market 650.2175.
PIAZZA Solferino cedesi negozio tabelle XII - XIII - XIV esposizione 60 mq e magazzino. Aziendal Market 650.2175.
PINEROLO prestigiosa boutique fiori piante cedesi. Serra e laboratorio annessi. Aziendal Market 650.2175.

PRODUZIONE biancheria intima costumi da bagno cede avviamento marchio e attrezzature. Aziendal Market 650.2175.
REI cede bar vinicola via Frejus incasso L. 400 mila al dì sufficienti L. 30 milioni contanti più ampie dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
REI cede bar adiacente supermercato orario corto chiusura domenicale incasso L. 450 mila al dì. Via Lamarmora 27 tel. 548.503.
REI cede birreria Borgo Vittoria incasso L. 500 mila al dì orario 10-15 - 18-2 minimo contanti più dilazioni. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
REI cede gerenza piano bar ristorante centralissimo, ottima offerta. Via Lamarmora 27 tel. 548.503.
REI cede ristorante pizzeria con forno a legna orchestra 250 coperti richiesta equa. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.
RIVAROLO officina autoriparazioni elettrauto vendita auto ottimo avviamento. Dilazioni. Aziendal Market 650.2175.
RIVENDITA panetteria pasticceria su corso incasso L. 300 mila giorno cede anticipo L. 20 milioni. Tel. 548.231.
ROSTICCERIA gastronomia cede in Asti, modernamente arredata, elevato giro affari. Tel. 0141 354.764.
SUPERMARKET Mirafiori mq 250 incasso L. 600 milioni dimostrabili cede L. 105 milioni. Frana 511.090.
TABACCHI centrale angolare minuterie incasso annuo L. 530 milioni. Alloggio. Cede Frana 511.090.
TABACCHI minuterie profumi Totocalcio Totip levata L. 5 milioni 200 mila zona S. Paolo cede Frana 511.090.
TABACCHI profumi pelletterie levata L. 7 milioni, buon utile incrementabile, Torino Sud. Frana 511.090.
TABACCHI S. Paolo levata 7 milioni 500 mila cede 120 milioni contanti più dilazioni. Tel. 779.481.
TABACCHI vaste licenze angolare incasso annuo L. 1 miliardo, utile L. 80 milioni annuo cede Frana 511.090.
TESSUTI corso G. Cesare mq 100 con 3 aperture dopo 20 anni per ritiro cede L. 63 milioni. Tel. 680.955.
VENDESI bar birreria corso Francia ultramoderna super attrezzata con alloggio incasso L. 1 milione 500 mila al giorno. Tel. 383.298.
ZONA Francia tabelle 10 - 12 - 14 angolare 4 vetrine cede L. 50 milioni anche vuoto. Frana tel. 511.090.

4 Terreni

CASAMERCATO 5585 vende terreno industriale 11 mila mq Caprie (Avigliana) progetto approvato 3667 mq coperti.
CERCASI terreno industriale mq 30-40 mila con fabbricato di 10 mila mq coperti esistente o da edificare. Scrivere «Publikompass 650, 10100 Torino».
TERRENO industriale mq 16.000 con capannone in costruzione mq 1800 privato vende in Rivarolo Canavese. Telefonare 011 335.1340.
TERRENO precollinare panoramico Pianezza progetto ville a schiera uni/bifamiliari vendesi anche lotti o unità costruite parziali permute. Tel. 658.521.
TERRENO residenziale 1ª cintura vendesi progetto in approvazione per 140 camere 62 box. Tel. 658.521 - 651.840.
VENDESI su strada Statale prima cintura Torino Sud terreno industriale progetto approvato. Tel. 0121 745.45 ore pasti e serali.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 5585 compravendita e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali, box.
NAZIONALCASE da 25 anni la garanzia di un nome acquistiamo magazzini negozi locali in genere. Tel. 747.148.
STIMOCASE 533.170 corso Siccardi 11 bis ricerca locale mq 100-150 in Torino per clienti referenziato.

offerte

A. CORSO Potenza affittasi locale con possibilità vetrine mq 400/1200 passo carraio cortile. Tel. 851.621.

AFFARE liquidiamo negozio mq 80 via Arresco 4, a L. 30 milioni. Lux Casa vende. Tel. 511.134.
AFFITTA o vende locale mq 500 con vetrine passo carraio adatto varie attività corso Tortona Rubbiolimmobili 779.733.
AFFITTASI centralissimo varie metrature locali uso ufficio o negozio da 140 a 700 mq su 2 piani. Tel. 372.142.
AFFITTASI Centro Europa presso corso Orbassano negozio mq 100 comunicante con interrato mq 700. Finer 505.091.
AFFITTASI Leinì zona industriale capannone mq 1300 più palazzina uffici mq 700. L. 4 milioni. Tel. 335.97.80.
AFFITTASI locale con uffici mq 400 adatto esposizione o laboratorio non rumoroso via Reiss. Tel. 707.0890.
AFFITTASI locale di mq 650 con palazzina uffici mq 255 altezza m 4 zona piazza Manno. Tel. 610.341 - 544.958.

AFFITTASI pressi piazza M. Cristina locali 1600 mq frazionabili fronte strada uso esposizione attività commerciali artigianali. Tel. 774.777 - 774.788.

AFFITTASI zona semicentrale capannone 1700 mq 2 ingressi adatto attività industriale commerciale. Tel. 500.348.
AFFITTASI/vendesi Rivoli stabilimento nuovo mq 1800-900. Telefonare 610.341 - 544.958.

AFFITTO Leinì capannone industriale mq 2500 tutti gli impianti a L. 2 mila al mq. Tel. 610.341 - 544.958.
AFFITTO locale mq 2000 uffici spogliatoi mensa carro ponte strada del Francese. Tel. 610.341 - 544.958.

BOX auto nuovo libero S. Rita ingresso a telecomando vendo L. 22 milioni. Tel. 774.084.
BOX e magazzini liberi subito adiacente largo Orbassano diverse metrature prezzi interessanti. Gedim 517.568.
CARIGNANO centro affittasi locali varie metrature piani terra o alti con montacarichi. Tel. 257.241 pomeriggio.

CASAMERCATO 5585 vende statale Moncenisio 20 km da Torino locali esposizione 250 mq parcheggio 2 alloggi.
CASAMERCATO 5585 vende Pian dei Frais adiacenze impianti palazzina libera con locali commerciali 8 monocamere. Possibilità licenze commerciali.
CASAMERCATO 5585 vende via Vercelli lungo muri negozio liberi 60 mq 3 vani 2 vetrine su strada. Ottimo prezzo.
CASAMERCATO 5585 vende capannone Rondissone affittato a seria ditta L. 11 milioni annui. Prezzo interessante.
CASAMERCATO 5585 vende libero nel Cuneese zona tipica vinicola complesso lavorazione vino.
CASAMERCATO 5585 vende Barriera Milano via Chambery muri negozio 57 mq occupati. Buon affitto. Prezzo ottimo.
CAUSA trasferimento, cedesi contratto locazione ufficio, 3 vani e relativo arredamento in Torino, zona Statuto. Tel. ore ufficio allo 011 741.3722.
CENTRO via Volpiano locale libero mq 415 piano terreno e 1° piano sotterrati, cortile proprio. Superfici frazionabili. Uso commerciale, artigianale, uffici. Trattativa favorevole. Ottimo da reddito. Immobili Italia, tel. 565.836.
CORSO Regio Parco attività in fase di cessazione vendo negozio con magazzino e box varie metrature. Tel. 393.211.

EDILCASE vende via Monca locali commerciali di mq 45 e 71 prezzi interessanti affittati a buon reddito. Tel. 548.164.
EDILCASE vende via Guastalla locale commerciale di mq 75 circa libero con annesso magazzino seminterrato di mq 112. Prezzo interessante. Tel. 548.164.
EUROEDILE vende grande negozio nuovo libero mq 170 ex macelleria borgo Toscana occasione. Tel. 746.096.
EUROEDILE vende Venaria magazzino libero con passo carraio grande portone d'ingresso mq 180. Tel. 740.096.
FAILLA & DERTINETTO 741.2874 Strada S. Mauro muri negozio con alloggetto di camera cucina bagno L. 29 milioni.
GABETTIMARK 5767 vende Robassomero capannone di mq 1400 con mq 200 uffici ed ampi spazi di manovra.
GABETTIMARK 5767 vende via Le Chiuse lusso fabbricato su due piani per complessivi mq 780 più cortile di mq 319 ad uso esclusivo.
GABETTIMARK 5767 vende Caveglià capannone di mq 1200 più uffici e servizi ampi spazi di manovra.
IMPRESA vende adiacenze piazza Rivoli spaziosi box auto nuovi. Tel. 011 513.187.
(11) 511.382 - Vende zona Mauriziano corso Turati 43: boxes auto in palazzo signorile iva 2%. Mutuo 50%.

LABEO vende zona corso Giulio Cesare locali commerciali vetrinati con magazzino e uffici. Tel. 746.222.
LIBERI box nuovi doppi corso Vittorio Emanuele 38 Lux Casa vende. Telefonare 541.100.
LIBERO centrale posizione commerciale velocissima, via Giobert, 2 grandi vetrine, locale retro, 2 posti auto e basso fabbricato. Fiduciaria Immobiliare. Tel. 657.8050.
LIBERO locale commerciale fronte strada mq 50 circa L. 35 milioni. Grimaldi 596.405.
LIBERO vendesi semicentrale fabbricato uso industriale/commerciale mq 950 con mq 100 scantinato. Tel. 599.897.
LOCALE libero mq 120 zona corso Francia interno cortile piano terreno accesso carraio più 2 posti auto servizi interni vendesi. Tel. 485.255.
MONCALIERI bellissimo centralissimo negozio elegantemente vendesi muri ottimo reddito. Tel. 642.101.
MONTANARO ottima posizione, vendesi muri albergo, ristorante, dancing. Prezzo interessante. Immobiliare 649.781.
NEGOZIO libero zona Centro con retro e servizi mq 70 più 65 mq seminterrato sottostante. Studio RD 535.211.
NICHELINO affittasi capannone mq 300 con custodiri con ampio cortile di manovra. «Bimucasa» tel. 563.180.

PRESTIGIOSI
muri negozio mq 510 2 piani stabile recente ampie vetrine vendonsi zona commercialissima. Tel. 533.947 - 545.228.

PRESTIGIOSO locale industriale zona corso Allamano vendesi mq 4400 più 1760 mq uffici impianti cortile 12.000 mq asfaltato a L. 360 mila/mq. Tel. 610.341 - 544.958.
PRIVATO affitta nuovo complesso, onsiglia/si saloni e/o depositi lavorazioni leggere con palazzina uffici zona Collegno. Tel. 879.001 no agenzie.
RECENTE palazzina via Tarocco n. 4, libero negozio di 2 vani spaziosissimo prezzo L. 40 milioni. Tel. 557.8298.
RIPOLI piazza Cavaliero via Arno e via Celso liberi varie metrature da L. 15 milioni. Grimaldi 953.2832.
RIVOLI Villarbasse vendesi capannone di 400 mq con annessa villa bifamigliare ufficio cortile. Grimaldi 953.2832.
SEMICENTRO affittansi 4 locali, tutto nuovo, doppi servizi, divisibile, 3 linee pubbliche, uso ufficio laboratorio. Tel. 652.402.
SERRA vende liberi città giardino 2 box auto L. 22 milioni 500 mila caduno facilitazioni. Tel. 519.801.
STILCASE ricerca per propri clienti uffici locali commerciali ed industriali. Tel. 545.574 ufficio locazioni.

REGINA negozio corso Regina 148, grande locale con annesso e collegato magazzino, mq 140 totali, interessanti condizioni anche affitto. Tel. 557.8056.
VIA Alberpian libero salone 3 camere servizi cantina uso ufficio o laboratorio artigianale volendo cortile esclusivo. O.R. L'Immobiliare 229.0421.
VIA S. Chiara vendesi box auto libero L. 25 milioni. Tel. 00/ 515.000.
ZONA corso Lecce elegante nuova palazzina vendesi bilocale possibilità studio ufficio abitazione. Tel. 724.839.
ZONA Francia affitto magazzino mq 800 fronte strada eventualmente divisibile cortile indipendente parcheggio. Tel. 741.2820.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA addetto macchine tubolare offresi. Telefonare 262.731.
AUTISTA 48enne patente C esperienza valide città comuni limitrofi stabilimenti ditte corrieri telefono banche uffici etc. auto magazziniere presenza referenziato. Tel. 212.845 sera ore pasti.

CABLATORE esperienza quadri elettrici, elettronici, circuiti stampati massima serietà offresi part-time. Tel. 309.4737.
DOMESTICA mezza età pratica referenziata offresi giornata. Tel. 618.567.
ELETTROMECCANICO 35enne 2° livello esperienza cablaggi bordo macchine cerca presso solida ditta passaggio diretto. Tel. 954.7200.
MAGGIORDOMO cameriere tuttofare con molta esperienza offresi. Telefonare 624.008.
OFFRESI chef cucina per stagione disposto trasferirsi. Telefonare 835.709.
OFFRESI domestica tuttofare fissa giornata ore referenze serietà. Tel. 503.182.
OFFRESI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia. Telefonare 830.681 - 877.374.
PROGETTISTA esperto stampi a passo tranciati fine prevenzioni contatto clienti referenziato libero subito. Tel. 0121 53.860.
RAGAZZA 16enne seria cerca lavoro come apprendista parrucchiera o altro. Telefonare 309.2661.
RAGAZZO 17enne cerca lavoro come apprendista. Tel. 236.820.
VERNICIATORE industriale 3° livello 15 anni esperienza offresi a seria ditta anche altri lavori. Tel. 641.485.

commessi, baristi

18ENNE esperto servizio bar sala-cameriere per ristorante-albergo offresi stagione estiva. Tel. 0175 34.385.

impiegati

A. SIGNORA pluriennale esperienza uffici commerciali e segreteria direzione offresi anche part-time. Tel. 745.511.
ANNI 25 esperienza 3 anni aiuto contabile fatturazione iva, passaggio diretto, libera subito. Telefonare 480.206 dalle 13 alle 14.
CASSIERE impiegato amministrativo pratico lavori ufficio segreteria amministrativa ufficio cassa in grado di svolgere autonomamente contabilità cassa, banche ecc. referenze primarie offresi seria ditta passaggio diretto. Tel. 914.127.
CONTABILE esperienza decennale offresi passaggio diretto o altro lavoro ufficio. Tel. ore pasti 378.617 - 395.038.

DIPLOMATO 36enne programmatore controllo numerico pluriennale esperienza utilizzo computer Olivetti conoscenza Basic esaminerebbe offerte lavoro. Scrivere «Publikompass 658 — 10100 Torino».
DISEGNATORE meccanico 5° livello lunga esperienza progettazioni offresi presso ditta. Tel. 612.8378.
IMPIEGATA amministrativa 21enne, esperienza ufficio commerciale, offresi presso seria ditta. Tel. 855.2214.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio offresi anche part-time. Tel. 606.5563.
IMPIEGATA referenziata esperienza decennale ufficio iva fatturazione ecc. offresi seria ditta, passaggio diretto. Telefonare 600.995.
IMPIEGATA 33enne esperienza decennale fatturazione, registri iva e lavori vari offresi. Tel. 411.4472.
IMPIEGATA 47enne esperienza ventennale contabilità banche clienti fornitori iva pratica calcolatore idoneità esercizio commerciale XIV tab. offresi anche part-time. Tel. 788.607.
OPERATRICE perforatrice dattilografa 23enne con esperienza patente B cerca occupazione anche part-time solo proposta concreta. Telefono 269.576.
PART-TIME conoscenza contabilità generale e Bcs 3030 offresi. Tel. 746.543 ore ufficio.
PERITO aziendale 22enne 1° impiego cerca lavoro come impiegato. Telefonare 738.1361 ore 13-14.
PERITO aziendale 21enne 1° impiego cerca lavoro come impiegato. Telefonare 356.170.
PERITO chimico esperienza biennale laboratorio prodotti chimici referenziato offresi. Tel. 918.7767.
PERITO elettronico ventenne militesente offresi. Tel. 865.612.
PERITO meccanico vasta esperienza lavorazioni meccaniche e CN, offresi per passaggio diretto anche fuori Torino. Telefonare 650.0073.
RAGAZZA 18enne cerca lavoro come impiegata. Telefonare 822.1612 solo se veramente interessati.
SEGRETARIO amministrativo militesente cerca lavoro serio escluse rappresentanze. Tel. 279.887.
SIGNORA offresi pratica lavori ufficio tenuta contabilità dichiarazione redditi. Tel. serali 349.8384.
SIGNORA pratica ufficio offresi passaggio diretto per lavorare zona Torino Moncalieri Nichelino anche part-time. Tel. dopo ore 19, 617.080.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. A L. 250 mila settimanali cercansi giovani ambosessi facile lavoro. Via Martini 3 mezzo cortile.
A.A.A. A ragazze/e dinamici liberi tutto il giorno offresi alto guadagno lavoro facile, via Principe Tommaso 14 bis.
A. CERCO persone con auto per lavoro anche part-time. Tel. Torino 309.675. Orbassano 901.2019. Cirié 920.8860.
AMBOSESSI offresi lavoro anche domicilio. Scrivere Idam via Padova 35 — 20131 Milano.
CERCASI aggiustatore/trice e pantografista per stampi materie plastiche veramente capaci. Tel. 304.915.
CERCASI cuoco pizzaiolo subito e serio. Telefonare al 543.582 solo se con requisiti richiesti. No perditempo.
CERCASI meccanico veramente specializzato motori diesel e benzina. Telefonare 936.1082 ore pasti.
CERCASI referenziata fissa come collaboratrice domestica presso famiglia, ottimo stipendio. Tel. 830.581 - 877.374.
CERCO per villa dintorni Avigliana due collaboratrici familiari metà età pratiche cucina fisse anche coniuge. Offresi ottimo stipendio, esigonsi referenze. Telefonare 710.5230.
CONCESSIONARIA Volkswagen cerca elettrauto con esperienza minima 5 anni. Tel. 383.327.
CONIUGI soli cercasi per villa San Mauro Torinese donna tutto lavori stipendio alloggio arredato. Telefonare 872.3747 dalle 15 alle 18.
COPPIA domestici pensionati senza figli cercasi fissi per casa giardino, referenze. Tel. 218.8327.
CUOCO pensionato referenziato disponibile per albergo luglio agosto 30 km Torino. Tel. 634.125.
DONNA pratica anche nel cucinare cercasi per lavori domestici per 2 persone anziane. Tel. 0165 842.035.
ELETTRICISTA 5° livello 25-35enni. Ditta artigiana seleziona due elettricisti specializzati impianti civili complessi edifici pubblici, istituti bancari, ospedali, scuole. Dette persone devono avere perfetta conoscenza schemi elettrici, totale capacità di lavoro autonomo. Inoltre dovranno presentare curriculum relativo lavoro svolto periodo e anno. Telefonare 533.731.
FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere con francobollo Giomadel, via G. Marconi 37 - Roma.
LITOGRAFIA assume litografo C1. Telefonare 783.072.

(continua)

Per combattere la decadenza ci si affiderà al «terziario avanzato»

Il computer salverà Venezia?

Secondo un'indagine la «Serenissima» ha perso «capacità attrattiva» sul piano socio economico - Importanti nodi da sciogliere: la casa e l'occupazione - L'artigianato locale

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *«Ridare vitalità a Venezia, ripopolare il centro storico»*: slogans che si ripetono da anni, parole che rischiano di [illegible] nel tentativo vano di recare conforto ad una grande malata.

Motivi di ansia per la città lagunare vengono anche da un'indagine compiuta recentemente dal Censis (Centro studi investimenti sociali) per incarico dell'amministrazione provinciale veneziana. Questo rapporto registra un processo, ancora non concluso, legato *«ad un affievolimento del nucleo Venezia-Mestre in termini di capacità attrattive»*, intese nel senso socio-economico. I ricercatori del Censis dicono che non si tratta di un declino, ma *«della transizione da un assetto dove l'area del capoluogo risultava l'unico elemento propulsivo per l'intera economia provinciale ad una situazione più composita e per certi versi più equilibrata»*, dove alla centralità di Venezia si è affiancato lo sviluppo di sistemi provinciali.

Tuttavia, la decadenza della Serenissima c'è e si vede, mentre sono in crescita le produttività dell'entroterra, delle «ali» dell'area provinciale. Il rapporto del Centro studi investimenti sociali rileva *«il momento di sospensione attraversato dalla grande industria e dalla portualità di Venezia-Mestre, cui si accompagnano una contrazione della popolazione residente ed una flessione delle dinamiche demografiche»*.

E', insomma, il malessere profondo della città lagunare. Dal '71 all'81, fanno presente i ricercatori, il comprensorio di Venezia ha perduto il 7 per cento dei residenti: nel solo 1983, la Serenissima ha avuto una perdita di oltre tremila abitanti.

Venezia che langue, che si spopola, che potrebbe essere costretta a contare soltanto sulle visite di migliaia di turisti, diventando un enorme museo. In questo clima di decadenza, mostrano le loro inquietudini anche gli imprenditori. Le discussioni in corso a Roma, e la loro eco a Venezia, sulla ripartizione dei duecento miliardi stanziati per quest'anno per nuovi interventi a salvaguardia della città e del suo comprensorio, preoccupano alquanto gli industriali: il presidente dell'Assindustria, Billotti, ha inviato un telegramma ai ministri veneziani De Michelis, Visentini e Degan, chiedendo un incontro per ribadire le proposte avanzate a dicembre, in occasione di un convegno dedicato al rilancio di Venezia e del suo territorio.

Gli industriali di Venezia tengono a precisare che non hanno mai richiesto misure assistenziali, ma provvedimenti di rilancio economico con un fondamento, quello di *«rivitalizzare il tessuto della città e del suo entroterra»*.

«Venezia ha perso attività produttive — dice il sindaco, Mario Rigo — *perché non vi erano spazi nel contesto urbano; quindi, c'è stato quello spostamento verso l'entroterra, quell'esodo»*. E adesso, che cosa si deve aspettare questa Serenissima avvilita? Per dare respiro alla città lagunare, Rigo punta soprattutto sul cosiddetto «terziario avanzato». *«La grande novità dell'informatica: sta qui il futuro di Venezia, ne sono del tutto convinto. Questa è una attività che non ha bisogno di spazi ampi, può essere agevolmente collocata all'interno delle architetture veneziane. Devo dire che c'è già un risveglio d'interessi, che ci si sta muovendo in diverse direzioni»*.

Ma basteranno, queste iniziative, per «rivitalizzare» la Serenissima? *«No* — risponde il sindaco —, *non saranno sufficienti. C'è un altro problema di fondo; quello della valorizzazione dell'artigianato locale, indissolubilmente legato alla salvaguardia fisica e sociale di Venezia»*.

Restano due grossi nodi da sciogliere, per la città lagunare, rammenta il vicesindaco, Paolo Cacciari: sono quelli della casa e dell'occupazione. Come prima causa dell'esodo dei veneziani si indica la carenza di abitazioni. *«Qui* — dice Cacciari — *la legge speciale del '73, per la salvaguardia di Venezia, doveva dare delle risposte, che invece non sono venute: sia gli incentivi ai proprietari per i restauri sia gli strumenti di intervento pubblico si sono dimostrati impraticabili, farraginosi, viziati da una visione centralistica. Questa legge speciale, [illegible], non ha certo consentito un restauro diffuso. Adesso, speriamo che il Parlamento approvi presto la proposta per l'utilizzo dei duecento miliardi»*.

E per l'occupazione, che si può fare a Venezia? *«Intanto* — risponde Cacciari — *dobbiamo riuscire a difendere quel poco di attività secondaria che ancora abbiamo: la cantieristica, le vetrerie di Murano. Ma soprattutto occorre creare qui nuove occasioni di occupazione»*.

Giuliano Marchesini

Arrestato per concussione funzionario imposte

TARANTO — I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura del sostituto procuratore dott. Albano, Felice Molfetta, di 51 anni, funzionario delle imposte dirette di Martina Franca (Taranto). L'uomo è accusato di concussione continua ai danni di Giuseppe Ancora, Nicola Martino, Martino Savito ed Angelo Ragone. Sull'inchiesta della magistratura, che è ancora in corso, non si sono appresi particolari. Si ritiene che il Molfetta abbia percepito danaro dai quattro

Como, si è iniziato il processo per il sequestro della ragazza inglese

«Sono innamorato e voglio pagare» dice in tribunale il carceriere di Gaby

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Nell'aula grande del Palazzo di Giustizia, gremita di pubblico, è cominciato ieri il processo contro i rapitori di Gaby Kiss Maerth, la ragazza inglese sequestrata a Moltrasio e tenuta prigioniera per 147 giorni — dal maggio all'ottobre '82 — in una cascina di Traona, in Valtellina.

Gaby ha fatto una breve apparizione in aula per confermare la sua decisione di costituirsi parte civile. Non ha degnato di uno sguardo Roberto Piccapietra, 31 anni, l'uomo che le ha fatto da carceriere e da amante. Bluejeans, golf marrone di Missoni, altera, la ragazza ha attraversato l'aula per raggiungere il banco del cancelliere. Ha firmato e se n'è andata. Durante una breve sospensione del processo Roberto Piccapietra ha risposto alle domande dei giornalisti dopo essere stato a lungo bersagliato dai flash dei fotografi. *«Le voglio ancora bene* — ha detto —. *Mi spiace per tutto quello che è accaduto»*.

Poi ha spiegato come mai ha accettato di partecipare a quel sequestro di persona: *«Stavo attraversando un periodo difficile. Mi promisero dai 200 ai 300 milioni per un lavoro di quindici-venti giorni. Pensai si trattasse di contrabbando di armi. Solo più tardi mi spiegarono che era un sequestro»*. *«Io* — ha aggiunto — *voglio ancora bene a Gaby, mi spiace per quello che è accaduto. Spero che Gaby abbia dimenticato tutte le paure, sia insomma tornata felice. Voglio pagare per quello che ho fatto»*.

— Ma in fin dei conti — gli è stato fatto notare — è stata proprio Gaby a tradirlo, a permettere agli inquirenti la sua cattura...

«E' stato meglio così. Gaby ha fatto il suo dovere. Io stesso quando i carabinieri mi hanno arrestato, ho raccontato tutto... Non ce la facevo più a tenere quel segreto, ho preferito assumere le mie responsabilità».

Insomma, la posizione di Roberto Piccapietra è ben definita. Lui dice di voler ancora bene alla ragazza, di aver reso la sua prigionia meno dura. Vuol passare per un pentito, spera così in una mite condanna.

Ma — gli è stato domandato — lei a quanto sembra non è al primo sequestro di persona. Lei e altri componenti di questa banda avete ricevuto mandati di cattura per il rapimento della piccola Elena Corti di Lecco, e del fratello dell'ex presidente del Milan, Colombo... *«Io non c'entro* — ha risposto — *in questi due rapimenti, proprio non c'entro»*.

Il processo contro la banda che ha sequestrato Gaby Kiss è entrato nel vivo solo verso le 11, superata la fase tecnica preliminare. Alcuni avvocati in precedenza avevano contestato il fatto che si costituissero parte civile anche le sorelle di Gaby. E hanno contestato che al posto di Gaby si fosse presentato, con delega, il suo legale avv. Roberto Vassalle di Mantova.

Dopo una breve sospensione, il presidente del tribunale, dott. Franco Vincifori, sentito il parere del pubblico ministero dott. Giovanni Lograto, ha accettato la costituzione di parte civile delle sorelle di Gaby e ha invece preteso che Gaby stessa firmasse il verbale di costituzione di parte civile al posto del suo avvocato. Nella gabbia, oltre a Piccapietra, ci sono tutti i componenti della banda: Roberto Carissimi, 38 anni, di Malgrate, vicino a Lecco, arrestato a Mezzo Inferiore nel Canton Ticino in casa di un'amica; Adriano Della Zoppa, 42 anni, di Dubino (Sondrio), l'unico che si dice innocente; Dario Bettiga, 34 anni, di Colico, e infine Natale Maffioli, 37 anni, di Cercino (Sondrio).

In sostanza tutti gli imputati hanno confermato le dichiarazioni rese in istruttoria. Non sono dunque emersi fatti nuovi. I ruoli sono quelli indicati dagli inquirenti: Bettiga, Della Zoppa e Maffioli sono gli esecutori materiali del sequestro. Sono loro a catturare Gaby davanti alla villa di Moltrasio la mattina del 6 maggio '82. La legano, la chiudono nel bagagliaio di una Bmw e la portano, come prima tappa, in un garage di Colico, in Altolago.

Organizzatori del colpo sono Sergio Della Morte, 55 anni (poi morto per cancro dopo l'arresto), Della Zoppa e Carissimi. Sono loro che vedendo un articolo su un settimanale che parla di villa Passalacqua e del suo proprietario miliardario pensano al rapimento.

Ieri al processo, tra il pubblico, c'erano alcuni parenti di Diego Bruga, un imprenditore di Brezzo (Como) sequestrato e ucciso nel 1975. Sono convinti che la banda che ha sequestrato Gaby Kiss sia la stessa che ha ucciso il loro caro.

Adolfo Caldarini

Como. Gaby Kiss Maerth prima del processo in tribunale

Il presunto brigatista rosso Renato Longo testimone e imputato al processo di Pavia

«Feci catturare il capo br Moretti ma la polizia non rispettò i patti»

A giudizio anche l'ex capo della Mobile pavese accusato di aver favorito l'attività terroristica dell'infiltrato

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Il «pentimento» politico come business: 20 milioni per l'arresto di Mario Moretti, leader delle Brigate rosse, offerto come garanzia per la serietà di un affare; quindi mezzo miliardo, si dice, per Barbara Balzarani e Giovanni Senzani, più la cancellazione di un passato non cristallino. Quando nell'aprile '81 si trovò con le manette ai polsi in una stanza della questura di Pavia, un terrorista assai presunto, Renato Longo, 28 anni, astigiano, lottò come si dice con la propria coscienza, ma in poche ore decise di accettare la collaborazione che gli veniva chiesta insistentemente dalla polizia, soprattutto dal commissario Ettore Filippi, capo della Mobile. Avevano trovato in casa sua alcuni volantini Br e questo autorizzava gli inquirenti a sospettare di aver messo le mani su un «personaggio» dell'organizzazione clandestina.

L'accordo fu raggiunto. Moretti, l'inafferrabile, finì in carcere nel giro di 24 ore. Ma la storia non andò come gli inquirenti e forse anche l'aspirante terrorista si erano augurati perché qualcuno non tenne fede ai patti. Longo intascò venti milioni per la cattura di Moretti, altri venti gli vennero dati quale «anticipo». Ma non vide altro e finì per sfuggire al controllo degli inquirenti: fece una decina di attentati, rapine, altro ancora.

Ora sono tutti di fronte alla Corte d'Assise di Pavia, per rispondere di una lunga serie di accuse: la sola lettura dei 75 capi di imputazione ha richiesto ieri più di un'ora. Sono in 28 alla sbarra: il presunto terrorista con un passato di tossicodipendente; il capo della Mobile: il dott. Michele Cera, oggi all'Ucigos di Roma e due anni fa vice-questore a Pavia; una quindicina di gioiellieri accusati di ricettazione o di incauto acquisto per aver comprato preziosi rubati dal gruppo di Longo. Minaccioso ieri mattina il presunto terrorista ha detto: *«In quest'aula mancano gli imputati principali»*. E si riferiva, ovviamente, all'inchiesta su quattro giudici condotta dai magistrati di Brescia conclusa con pieno proscioglimento.

Dal suo canto il dott. Filippi, che col sorriso ha nascosto una logica tensione, ha commentato: *«Ho fiducia nella giustizia, che cos'altro posso dire? Molte cose d'altra parte non sono ancora state verificate. Occorrono nervi assai saldi per affrontare una situazione come questa. Ma anche nel mio lavoro erano indispensabili»*.

Il poliziotto, agli arresti domiciliari, dopo 38 giorni trascorsi nel carcere militare di Peschiera, è sospeso dal lavoro e dallo stipendio e riceve un «assegno alimentare» di 500 mila lire mensili. Ha rischiato l'incriminazione per partecipazione a banda armata, ma la sua posizione è ugualmente difficile: lo accusano di truffa, di concorso morale negli attentati, di aver procurato armi e di numerosi episodi di favoreggiamento.

Forse la sua colpa principale è stata quella di aver affrontato il terrorismo con le sue stesse armi e quindi di aver superato i limiti imposti dal codice. E' questo il vero nocciolo del processo. Lo stesso pubblico ministero, Erminia Lombardi, ha detto: *«Sarà importantissimo il dibattimento e il convincimento dei giudici [illegible] qui, non soltanto sulle carte. Sono da verificare tante dichiarazioni. Certo i limiti della legge appaiono precisi»*.

Pacato, riflessivo, attento a ricordare ogni dettaglio, Longo ha iniziato a deporre come teste e come imputato alle 13,30. Con calma ha cercato date, nomi e situazioni, nella memoria e in un blocco di appunti. *«L'elemento scatenante per la mia crisi fu la prospettiva di un isolamento umano e politico»* ha assicurato. Decise così di accettare le proposte, fatte da Filippi per tutto il pomeriggio del 3 aprile. *«Posi sul tappeto come richiesta prioritaria la risoluzione delle mie pendenze penali»*. Altri punti: *«Il rilascio e la segretezza su tutto quanto»*. Offriva Moretti come garanzia della sua buona fede. Ha detto: *«Credo che la prospettiva di arrestare un personaggio come quello abbia fatto cadere ogni scrupolo»*. E ha aggiunto: *«Filippi ha una mente molto fertile»*.

Poi ha accennato alle trattative, al mezzo miliardo oggetto di contrattazione, ai altri venti milioni ricevuti come anticipo, a quaranta *«finiti non so dove»*. Alle nuove proposte, perché la polizia non aveva tenuto fede ai patti: *«Mi dissero che Moretti non era sufficiente. In buona sostanza quello che veniva proposto in realtà era una forma di ricatto»*. Oggi, forse, racconterà come fece a inserirsi nei gruppi terroristici. E anche altro.

Vincenzo Tessandori

Chiedono che il 31 marzo non sia rinnovato il decreto con misure speciali

Contro l'isolamento in carcere detenuti proseguono il digiuno

La protesta da Badu 'e Carros a Rebibbia, da Ascoli a Torino - Alcuni ricoveri in ospedale

ROMA — I più protestano contro l'articolo 90, che irrigidisce le forme della detenzione per i detenuti classificati come «pericolosi». Loro vogliono l'abolizione dell'isolamento totale, introdotto in base all'articolo 90 «aggravato», e sono soprattutto i sottoposti a quel regime drastico. E ci sono infine alcuni che chiedono anche «l'affettività nelle carceri», concetto un po' vago e suscettibile di sottintesi. Ma dei circa cento detenuti che in questi giorni stanno facendo lo sciopero della fame, a fare sul serio sono una ventina. Hanno cominciato all'inizio di marzo, e per loro una circolare ministeriale ha disposto controlli medici continui e accurati. Per alcuni è già stato ordinato il ricovero in ospedale: se le loro condizioni peggiorassero, starà al sindaco del Comune in cui si trova il carcere stabilire se si debba procedere con l'alimentazione forzata, ordine che per legge può dare solo il primo cittadino. *«I sindaci interessati al problema* — spiegano al ministero della Giustizia — *sono già stati sensibilizzati»*.

Per i detenuti che hanno deciso di rifiutare il cibo e che si trovano sparsi in varie carceri d'Italia, da Nuoro (Badu 'e Carros) a Roma (Rebibbia), da Ascoli a Torino, la data importante è il 31 marzo, quando decadranno i decreti ministeriali adottati in deroga alla liberale Riforma carceraria, per limitare i rischi di sommosse e di omicidi, e si dovrà decidere se rinnovarli o no. *«Se qualcuno si aspetta gesti clamorosi, rimarrà deluso»*, ha anticipato in un'intervista all'Ansa il ministro Martinazzoli, lasciando capire che si è orientati verso il rinnovo.

Tra i decreti prossimi a decadere c'è appunto l'articolo 90, che nella forma «semplice» introduce una serie di restrizioni, e in quella «aggravata» istituisce l'isolamento totale, in bracci che con un'iperbole sono stati definiti «della morte». Secondo la giunta di Magistratura democratica l'articolo 90 *«ha introdotto un trattamento carcerario non solo inumano ma illegale, in quanto per estensione e discrezionalità non corrisponde neppure al dettato dello stesso articolo 90»*. Una fonte qualificata della Direzione generale degli istituti di prevenzione replica che, nella forma «semplice», l'articolo 90 attualmente è applicato solo in parte: *«I detenuti sottoposti a quel regime, al contrario che in passato, possono ricevere pacchi dall'esterno, godere della cosiddetta socialità, avere quattro colloqui al mese di cui uno senza vetro divisorio. Restano due restrizioni, imposte da ovvie ragioni di prudenza: l'impossibilità di avere contatti con detenuti di altre sezioni, il visto di censura sulla corrispondenza»*.

Più delicata la questione dell'isolamento totale, cui sono sottoposti 19 detenuti delle carceri di Spoleto, Foggia, Ariano Irpino e, solo provvisoriamente, Nuoro. Vi sono finiti, due anni fa, ergastolani che in carcere hanno continuato ad assassinare, forse a pagamento: Concutelli, Vallanzasca e altri i cui nomi sono legati a delitti barbari. La loro pena è la solitudine assoluta, anche nell'ora d'aria.

Secondo la radicale Adelaide Aglietta, che è andata a trovare i «sepolti vivi», il regime di detenzione è tale per cui questi uomini sono condannati ad impazzire. Ma se tornassero nelle sezioni con gli altri detenuti, obiettano al ministero della Giustizia, probabilmente ucciderebbero di nuovo: non hanno nulla da perdere, e magari per qualche banconota da centomila potrebbero accettare su commissione. E poi, tre reclusi che si trovavano in isolamento totale a dicembre sono stati trasferiti, dunque non è vero che dai «bracetti» non si esca più.

g. r.

Processo d'appello a Venezia

Ridotte le condanne agli agenti dei Nocs

VENEZIA — La corte d'appello di Venezia, a conclusione del processo ai tre agenti «Nocs» e al funzionario della polizia di Padova, accusati di maltrattamenti al br Cesare Di Lenardo, ha condannato a dieci mesi di reclusione ciascuno Danilo Amore e Giancarlo Aralla, e a otto mesi Carmelo Di Janni e Fabio Laurenzi. Per tutti, i giudici hanno concesso la sospensione condizionale della pena mantenendo tuttavia l'interdizione dai pubblici uffici per la sua durata. I quattro sono stati ritenuti responsabili del reato di violenza privata, con la relativa derubricazione dell'iniziale reato di abuso di autorità, e assolti dall'accusa di lesioni.

La sentenza è stata emessa dopo circa tre ore di camera di consiglio. Una sostanziosa riduzione delle pene inflitte in primo grado era stata sollecitata dal procuratore generale Stefano Dragone. Il magistrato aveva infatti chiesto la condanna degli imputati a cinque mesi e quindici giorni di reclusione ciascuno, con il mantenimento dell'interdizione dai pubblici uffici per il periodo della pena. I quattro erano stati condannati, nel luglio dello scorso anno, a Padova, a pene varianti da un anno a un anno e due mesi di reclusione, con la sospensione condizionale della pena.

Secondo l'accusa, gli agenti avrebbero sottoposto Di Lenardo a maltrattamenti per indurlo a rivelare dove si erano rifugiati altri brigatisti che avevano partecipato al sequestro dell'alto ufficiale Nato e che erano riusciti a sfuggire alla cattura dopo che i Nocs avevano fatto irruzione nella «prigione» in cui era custodito Dozier. Tra i br riusciti a fuggire vi erano la Balzerani e Novelli.

La nave alla rada nel porto di Messina

Costerà più di 100 milioni scaricare armi dalla Viking

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Costerà circa cento milioni scaricare le armi e le munizioni sequestrate a bordo della Viking, la nave battente bandiera panamense bloccata dieci giorni fa dalla Guardia di Finanza nei pressi dell'isola di Stromboli e ormeggiata adesso nella rada del porto di Messina. La cifra, indicata nel preventivo di una ditta specializzata, la Mazzeo, comprende anche le spese di trasporto del materiale bellico pesante alcune decine di tonnellate: i fucili mitragliatori (27 calibro 7,62 mod. G3, fabbricati in Turchia su brevetto americano) rimarranno depositati presso il comando di artiglieria di Messina; il resto (centinaia di casse di proiettili e tre containers pieni di polvere da lancio depositati in coperta) finirà invece nella polveriera Scalisi di Corleone, una località in provincia di Palermo.

L'entità della spesa preventivata ha già fatto sorgere qualche problema, destinato ad allungare ulteriormente i tempi delle operazioni di scarico, già al centro di lunghe riunioni, perizie e controlli sulla stabilità della nave e sulla pericolosità della merce trasportata.

Ieri mattina, al termine d'un ennesimo incontro in prefettura, il sostituto procuratore della Repubblica Antonio Zumbo, il magistrato che conduce l'inchiesta, ha chiesto al ministero della Giustizia di essere autorizzato a spendere la grossa cifra. Appena l'autorizzazione sarà arrivata (si prevede entro la mattinata di oggi), si comincerà a disporre tutto il necessario per portare a terra le armi e le munizioni: la Viking, ormeggiata all'ingresso del porto, nella baia Paradiso, e sorvegliata da due motovedette della Guardia di Finanza, sarà rimorchiata fino al molo Norimberga per essere scaricata, di notte, sotto la luce di potenti riflettori.

La zona attorno al punto di attracco, secondo un piano già predisposto congiuntamente dalla capitaneria di porto e dalla prefettura, sarà isolata e sottoposta a straordinarie misure di sicurezza: anche se gli artificieri del comando di artiglieria hanno accertato che l'esplosivo, se trasportato con le dovute precauzioni, non è pericoloso (si tratta di polvere inerte, utilizzata come propellente per i proiettili), le autorità vogliono ridurre al minimo i rischi.

n. s.

Strangolarono pensionata per 20.000 lire

CAGLIARI — Ritenuti responsabili di aver strangolato una pensionata di 88 anni, durante una rapina che fruttò 20 mila lire, Oliviero Vacca e Giovanni Piras, entrambi di 21 anni, di Tortolì (Nuoro), sono stati condannati dai giudici della corte d'assise di Cagliari riunita a Lanusei, a 22 e 17 anni di reclusione, rispettivamente.

L'omicidio fu commesso nel gennaio di due anni fa a Jerzu (Nuoro) nell'abitazione della vittima.

Breakdance, quasi una febbre

Monaco. Folla attenta di giovani a un'acrobatica esibizione di breakdance: è una «febbre» [illegible]

La rassegna-concorso organizzata dalla Fiera di Genova

Il tergicristallo automatico tra le invenzioni dell'anno

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — E' di qualche anno fa un ironico saggio [illegible] Umberto Eco dedicato al «genio italico». Alla Mostra concorso delle invenzioni organizzata dalla Fiera di Genova, il genio italico si esprime in tutte le sue eterogenee sfumature: intelligenza e follia, spirito commerciale e gusto del bricolage. Ottantaquattro concorrenti hanno portato qui le loro invenzioni. Prototipi talvolta dall'aspetto grezzo e rudimentale, [illegible] per questo meno funzionali, spesso corredati da piani di costruzione e da carta bollata che certifica il brevetto.

Una giuria composta di tecnici e di giornalisti si è riunita [illegible] esaminato le invenzioni una per una; ha discusso e sentenziato. I vincitori? Il primo premio, due milioni, è andato ex aequo a [illegible] concorrenti: Franco Franco [illegible] Milano, «padre» di una slitta acquatica modulare; Daniele Ghibellini di Modena, ideatore di un tergicristallo automatico che entra in funzione da solo appena qualche goccia di pioggia bagna il parabrezza dell'auto e regola la velocità a seconda dell'intensità del rovescio; Adolfo Lombardi, di Brescia, inventore di un bullone [illegible] dado autobloccante.

Naturalmente è difficile resistere alla tentazione del folclore. Quello degli inventori, quando si esce dai severi centri di ricerca delle industrie e delle università, è un mondo stravagante e imprevedibile.

Jacques Carelman, un dentista-artista francese, è diventato famoso negli Anni Sessanta [illegible] aver disegnato un «catalogo di oggetti introvabili», poi pubblicato anche in Italia dall'editore [illegible]: in esso si va dalla [illegible] porta-gatto, con i fori per le zampe, alla macchina per cucire mossa da un topo che fa girare la ruota motrice, [illegible] al [illegible] antiperdita, chiuso circolarmente su se stesso. Bene: alla mostra delle invenzioni gli oggetti [illegible] di Carelman si trovano, [illegible] a disposizione di tutti, eventualmente anche di un imprenditore che voglia avviarne la produzione in serie.

Qualche esempio, spigolando tra le idee più curiose.

Incominciando [illegible] settore delle arti domestiche, c'è un cavatappi a doppio [illegible] cioè capace anche di rimettere il tappo nella bottiglia, opera di Luciano Graselli, [illegible] ecco una lucidatrice a spazzole rettangolari e non ruotanti che permette di spolverare anche gli angoli: è [illegible] Armando Tubino, di Genova, una targa di segnalazione Un'altra targa è andata a Santi Scuderi di Milano, inventore di un originale sturatore per lavandini che [illegible] doppia l'energia della [illegible] ventosa. Riccardo Berlusconi si è segnalato grazie a un apparecchio stereofonico con altoparlanti collegati senza fili, per [illegible] di un sistema di trasmissione a onde convogliate.

Ancora nel settore familiare, il sedicenne Leonardo Guarini ha conquistato il riconoscimento riservato ai ragazzi presentando un robot domestico, dotato di memoria elettronica: istruito una volta per andare, per esempio, ad aprire la porta agli ospiti, saprà da solo ritrovare la strada, e così per qualsiasi altro servizio, senza contratto coll' né problemi sindacali.

[illegible] campo dell'energia [illegible] una minicentrale elettrica che sfrutta un salto d'acqua anche minimo, [illegible] un generatore che funziona a vento, di qualsiasi direzione tiri. Particolarmente interessante la «pedivella a geometria variabile» applicata da Franco Ranieri a una bicicletta per migliorare il rendimento del ciclista in ogni condizione e su ogni terreno. Pare che il guadagno sia del 12 per cento.

Infine, una breve escursione nella stravaganza. [illegible] l'immancabile macchina che dovrebbe consentire il moto perpetuo. C'è chi pensa di evitare cimiteri e cremazioni inviando in orbita il cadavere del caro estinto. C'è [illegible] ha ideato una penna che si infila [illegible] un ditale, non si [illegible] bene con quali vantaggi rispetto alle penne con[illegible].

Piero Bianucci

Le collezioni d'inverno al prêt-à-porter di Parigi

Maschietta con un po' d'ironia

PARIGI — Piove sui quattro padiglioni di plastica per la kermesse della moda autunno-inverno 84-85, piove sulle Tuileries, il vento [illegible] Nord scapiglia gli alti spruzzi della fontana, i bambini sono spariti dai cavallucci di legno [illegible] accanto ai [illegible] dei giochi. Impavidi resistono, fra gli alberi e la fanghiglia, i patiti del jogging e i guardiani [illegible] passaggi obbligati [illegible] palizzata [illegible] canniccio, che divide i giardini dalla zona delle collezioni. Senza inviti non si passa, ma [illegible] c'è ressa alle sfilate, soprattutto non ci son grandi novità da difendere, fatte poche eccezioni. Le sorprese, inquietanti, le riserva la carovana degli osservatori, anche [illegible] compratori della moda. I giapponesi han [illegible] vinto al lungo e al nero. Le teste rapate a zero, o i capelli a istrice ma tinti di blu e mandarino non si [illegible] fra le donne, gli uomini al contrario annodano trecce [illegible] e portano all'orecchio un anello imbrillantato. Un corpulento, importante buyer di Dallas non abbandona mai il suo trench [illegible] casentino arancio e la cloche viola.

Le sfilate? Dorme [illegible] copione. Si è rivisto il lungo lungo e divampa in passerella la maschietta 85, più androgina che maschietta. Una come Barbra Streisand, la ragazza che in yentl si traveste da studente, senno non può studiare da rabbino, oppure Annie Lennox, guida degli eurithmics che veste soltanto completi grigi da manager della City. Di regola, per essere alla moda, il prossimo inverno, giustificare, viste di spalle, la domanda ormai fatidica: sarà lui, [illegible] lei? [illegible] Coveri ci si mette d'impegno e in belle lane mohair, blu morto, in tweed beige, taglia giacche, giacconi, pantaloni, mantelli in cui sparire come donna e riemergere «alla uomo», compreso un feltro molle all'inglese e via via un berretto da monello chapliniano, un altro da scaricatore di porto, il tutto enfatizzato. Ma anche, va detto ad onore del più estroso degli italiani che sfilano a Parigi, ironizzato; perché da certi cappottoni enormi sgusciano abiti in jersey ultra affilati da far invidia a Lori Del Santo, in prima fila ma completamente trascurata dai fotografi tutti presi da Ira De Fürstenberg.

Nino Cerruti ha dovuto acconsentire a farsi vedere in pedana, una volta tanto, per raccogliere gli applausi per la sua riuscita collezione. Questo schivo biellese [illegible] gran [illegible] in stoffe, linee e [illegible] so, non sfugge alla mascolinità ma la femminilizza, non solo grazie ai cachemere, mohair e lane dolci, ma bilanciando nei tailleur i pantaloni con le gonne ampie e mosse. Stesso tweed colorato, diversa trama. Lungo, superlungo, ma senza peso apparente, le giacche sciolte a risvolti bassi, le tuniche, i cardigan su pantaloni ed abiti, i mantelli con [illegible] già incorporato e altre giacche, bluse, che si raddoppiano come il satin e la crepe negli smocking addolciti.

[illegible] a mano l'inverno [illegible] si configura per la donna [illegible] è come voi. Un mantellone un po' mascolino? Perché no? Purché ricopra, sciolto od attillato, a seconda dell'età e della corporatura, un abito in jersey, in lambswool, in angora, da farci scivolare sotto, se ha la lunghezza della tunica, dei pantaloni [illegible] gialli come calze. Naturalmente giocando alle sovrapposizioni e con i colori, grigio, blu, verde, tortora, avorio, ma cogliendo il [illegible] della grazia e dell'utilità, nel [illegible] cintura alle anche e cappuccio a rigature bianche. E' uno dei modelli in maglia, ammiratissimo, di Angelo Tarlazzi, [illegible] italiano [illegible] scena (in altre di Valentino) protagonista in chilometri di modulata dolcezza divenuta tricot, di [illegible] collezione assai piacevole. Da competere persino con Sonia Rykiel, in perfetta forma con i suoi tailleur, pull che non toccano la vita, giacche spencer, pantaloni da marinaio, abiti diritti come un fuso, un cardigan e il plaid legato con le cinghie alla cintura, come le coperte dei fantaccini [illegible].

Ma un vero re d'inverno, al terzo giorno di sfilate, l'abbiamo. E' Claude Montana. Ecco uno che con appena quattro modelli alla prima uscita, già impartisce una lezione decisiva. La creatività congiunta alla perizia nel realizzarla, supera i canoni osservati altrove con tanta supina obbedienza. Lungo? Sì, ma nulla di marziale o di maschile nei grandi mantelli, spalle ed [illegible] color avorio, [illegible] notte, il dorso [illegible] ricco ora appiattito in pieghe stirate, prolungato a cappa, il davanti mozzato a marsina. Pantaloni? Certo ma con [illegible] slancio della giovane donna che da sempre adora o sogna i tailleur in pelle di Montana, questa volta in nero, e [illegible] da un western [illegible] lusso, [illegible] frange da squaw e i disegni grafici in bianco, ripresi a pieno jacquard [illegible] più splendidi pull del momento. Smoking? Benissimo, ma disarticolati, sugli abiti in velluto nero, esilissimi, camicie [illegible] candide, fluide, [illegible] polsi frangiati di strass.

Lucia Sollazzo

Meno turisti sulla torre di Pisa

PISA — Meno turisti nei primi due mesi di quest'anno in piazza del Duomo. Nel 1983 salirono, nello stesso periodo, sulla torre pendente — monumento che rappresenta un po' il termometro turistico provinciale — 29.296 persone; quest'anno i visitatori [illegible] stati 21.513, con un calo quindi di circa 8 mila presenze. Identiche flessioni si sono avvertite al museo delle sinopie e al camposanto monumentale. Si tratta di un calo che non manca di destare preoccupazioni negli operatori i quali auspicano [illegible] un miglioramento [illegible] situazione in occasione [illegible] festività pasquali.

Nelle Prealpi Pordenonesi

Salvi 2 speleologi bloccati in grotta

PORDENONE — Si è conclusa felicemente la drammatica avventura di due speleologi triestini rimasti intrappolati nelle profondità di [illegible] grotta nei pressi di Pradis di Sotto, una località a 600 metri di quota nelle Prealpi pordenonesi. I due, Riccardo Segarich di vent'anni e Silvia Ba[illegible] di 24, erano scesi nella cavità assieme a Mario Carboni, di 23 anni, Mauro Kraus pure di 22, Roberto Tomè di 20 e Muzio Bobbio di 22.

La pioggia che cadeva [illegible] nella zona ha provocato l'allagamento di alcune gallerie. I giovani, avvertito il pericolo, hanno deciso di dividersi in tre gruppi per risalire al più presto in superficie. Carboni, Kraus, Tomè e Bobbio ce l'hanno fatta mentre gli altri due sono rimasti intrappolati in un sifone completamente allagato.

L'allarme era scattato [illegible] so le [illegible] di domenica e assieme [illegible] del fuoco di Pordenone e di Trieste con il nucleo [illegible], [illegible] intervenute alcune squadre di speleologi del soccorso alpino del Cai. Verso le 3 di ieri mattina due soccorritori si sono calati nella grotta per effettuare una rilevazione del livello dell'acqua (fortunatamente dalle 22,30 era cessato di piovere) e per istituire un collegamento telefonico.

Mentre erano [illegible] a sistemare il cavo i [illegible] hanno avuto la gradita sorpresa di trovarsi di fronte la coppia di dispersi, [illegible] erano riusciti a passare attraverso uno stretto cunicolo e a raggiungere la strada che portava all'uscita della galleria. Alle quattro di ieri mattina erano già tutti in superficie.

MILANO — La prima sezione di corte d'appello di Milano ha confermato oggi la sentenza di primo grado che mandava assolto il maestro Claudio Abbado [illegible] formula piena dall'accusa di omesso [illegible] di capitali per insufficienza di prove per il [illegible] di illecita [illegible] di capitali all'estero.

Il tempo oggi

situazione: una vasta e profonda depressione con minimo sull'Inghilterra estende la sua influenza al Mediterraneo centrale.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna condizioni di variabilità con annuvolamenti temporanei e possibilità di locali precipitazioni anche temporalesche più probabili nelle ore pomeridiane e sulle zone interne. In serata tendenza a peggioramento [illegible]. Sulle [illegible] regioni meridionali poco nuvoloso o temporaneamente nuvoloso.

temperatura: senza variazioni di rilievo

venti: moderati in prevalenza occidentali con rinforzi locali.

mari: mossi, localmente molto mossi

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	2	13	Pescara	13	22
[illegible]	6	12	Roma	10	18
Trieste	6	13	Campobasso	7	12
[illegible]	4	11	Bari	10	20
Milano	3	11	Napoli	10	18
Torino	5	17	Potenza	7	12
Cuneo	4	16	S. M. di Leuca	12	16
Genova	11	15	R. Calabria	14	18
Bologna	3	14	Messina	12	20
Firenze	5	17	Palermo	16	22
Pisa	6	16	Catania	10	22
Ancona	6	20	Alghero	13	18
Perugia	5	11	Cagliari	10	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	8	[illegible]	Lisbona	10	16	pioggia
Atene	6	17	sereno	[illegible]	7	8	[illegible]
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	14	22	nuvoloso
Belgrado	1	8	nuvoloso	Madrid	4	14	nuvoloso
Berlino	1	10	sereno	Miami	24	27	nuvoloso
Bruxelles	2	11	pioggia	Montreal	—4	3	nuvoloso
Buenos Aires	20	28	sereno	Mosca	—1	6	nuvoloso
Il Cairo	11	22	nuvoloso	New York	5	8	sereno
Copenaghen	1	6	nuvoloso	Oslo	—4	—1	nuvoloso
Dublino	5	7	sereno	Parigi	5	11	nuvoloso
Francoforte	2	10	nuvoloso	Pechino	—8	13	nuvoloso
Ginevra	5	10	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	32	sereno
Helsinki	—10	—3	sereno	Stoccolma	—3	1	sereno
Hong Kong	17	18	nuvoloso	Sydney	17	21	sereno
Gerusalemme	10	15	pioggia	Tokyo	9	13	nuvoloso
Johannesburg	15	20	pioggia	Vienna	—2	15	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su [illegible] Stampa domenica 25 marzo

L'innocente pedone

E' l'automobilista in mezzo. L'automobilista a destra dice di essere uscito dal n. 5 di via Rossi e di aver girato in via Verdi; siccome il 5 è a sinistra rispetto a via Verdi (vedere per analogia la sequenza dei numeri 9 e 11 in fondo alla strada) quest'automobilista si è presentato frontalmente rispetto all'investito, il quale, giunto quasi al marciapiede di fronte, dichiara di non essersi accorto dell'auto in quanto sopraggiunta da dietro; questi quindi è innocente. Innocente è anche il primo automobilista a sinistra il quale afferma di non aver mai «dovuto» usare la freccia destra: [illegible] significa che per tutto il tempo in cui è stato in auto non ha mai girato a destra e di con[illegible] deve aver imboccato via Verdi da sinistra, rispetto alla stessa, come il precedente automobilista. L'incriminato è quindi l'automobilista di mezzo il quale dichiarando di aver girato a sinistra soltanto una volta, deve essere sopraggiunto da destra rispetto a via Verdi (strada a doppio senso, secondo l'affermazione del testimone) e quindi non visto dall'investito. Fosse sopraggiunto da sinistra come tutti gli altri avrebbe dovuto girare due volte a sinistra (una prima volta per imboccare via Verdi e una seconda alla fine della via, essendo la parallela di via Rossi la seconda via della città a senso unico con divieto di svolta a destra).

Rebus

REBUS (7,5): PI C colora T T O = PICCOLO RATTO.

Othello

Il Nero gioca in E1 minacciando l'angolo A1. Se il Bianco gioca in F1, il Nero risponde [illegible]. Se invece il Bianco reagisce prendendo per sé l'angolo in A1, il Nero risponde con A2, garantendosi così H1 oppure A8.

Parole incrociate

[illegible] logiche

Il pierrot 2, perché i neri aumentano di una unità a ogni passaggio.

Dama

Il [illegible] vince con 1. [illegible] 18x27; 2. 33-29, 24x33; 3. 25-30, 26x34; 4. 40x20, 15x24; 5. 32-28, 22x33; 6. 28x30 e vince.

Scacchi

Il Nero vince con 1... Cf3+!; 2. e:f3, D:f1+; 3. R:f1, Ah3+; 4. Rg1,Te1 matto. Se 2. Rg2,D:f1+!; 3. R:f1,Ah3 matto.

Un bimotore precipita nelle [illegible] bergamasche

BERGAMO — Un bimotore privato francese è precipitato ieri mattina alle 6,30 nelle campagne bergamasche di Brusaporto, a poco più di 4 miglia e mezzo dall'aeroporto di [illegible] al Serio, dov'era diretto per atterrare. I quattro passeggeri — due piloti e [illegible] industriali, tutti di Grenoble — sono usciti dall'aereo semisfasciato un attimo prima che esso prendesse fuoco.

I quattro sono stati trasportati nell'ospedale di Seriate e giudicati guaribili in pochi giorni.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

Domande affitto

(continua)

Dopo la manifestazione dei comunisti a Roma, Cisl e Uil attendono un passo concreto da Lama

Nel sindacato segni di disgelo

ROMA — Si avvertono indubbiamente segni di scongelamento sul fronte sindacale, ma per la Cisl e la Uil non sono sufficienti le parole distensive pronunciate da Luciano Lama al comizio di sabato in piazza San Giovanni per riallacciare i rapporti [illegible] la Cgil e riprendere il confronto unitario. Prima Giorgio Benvenuto [illegible] manifestazione della Uil a Milano, poi la segreteria [illegible] Cisl hanno precisato che ci vogliono proposte concrete, tracciati sicuri da battere in piena autonomia dai partiti e dal governo.

Dopo il voto del Senato e in riferimento al clima generale esistente in Parlamento, nel [illegible] e nello [illegible] movimento sindacale *«teso a ri-[illegible] l'asprezza dello scontro»*, la segreteria della [illegible] ha [illegible] *«disponibilità a considerare positivamente ogni [illegible] proposta della maggioranza Cgil — cui compete l'onere di formularla — che, [illegible] di[illegible] il salario reale in coerenza con la strategia antinflazione ed equivalente in quantità e qualità al contenuto del decreto, consenta eventualmente di definire una posizione comune»*.

La Cisl, comunque, ha confermato il giudizio negativo [illegible] manifestazione di sabato, che *«pur legittima espressione della dial[illegible] democratica, [illegible] messo [illegible] luce una pericolosa commistione tra ragioni di partito e sindacali con gravi conseguenze per l'autonomia e i rapporti unitari»*. Giudicato «scorretto e strumentale» l'utilizzo, tra gli oratori, di singoli iscritti alla Cisl in dissenso con l'organizzazione, la segreteria ha però dato atto a Lama *«di non aver raccolto, nel suo discorso, le posizioni più divaricanti pur presenti nella manifestazione»*.

Cisl e Uil non consentirebbero in nessun modo che la ricerca di una soluzione sul decreto legge antinflazione esca dall'alveo strettamente sindacale. *«Nessuno pensa* — sostiene Raffaele Morese, segretario generale dei metalmeccanici Cisl — *a una difesa ad oltranza della soluzione adottata con il decreto, ma se [illegible] do volesse intervenire [illegible] proprio su tale materia, senza il consenso del sindacato, magari mettendosi d'accordo con altri partiti, a cominciare dal psi, questo non potrebbe che essere vissuto come un atto di prevaricazione»*. Morese aggiunge seccamente: *«L'interlocutore della Cgil non può essere il sistema dei partiti, ma [illegible] Cisl e la Uil: è ad esse che va rivolta una proposta di modifica del decreto»*.

Le prime reazioni al raduno di Roma, tra [illegible] confederazioni e gli schieramenti politici, testimoniano pur nella loro diversità — ha sottolineato la segreteria della Cgil — il prevalere di un clima nuovo diretto a riaprire [illegible] di dialogo. «Ad esso — afferma [illegible] comunicato diramato al termine [illegible] una lunga riunione, che prosegue oggi — la *Cgil intende continuare [illegible]re il proprio contributo positivo. La segreteria, con questo spirito, ha cominciato la discussione sulle conferenze regionali dei delegati e delle strutture che si terranno nei prossimi giorni e [illegible] un documento preparatorio della conferenza nazionale dei delegati [illegible] metà aprile in merito alla riforma del salario e della contrattazione»*. Sarà un'ipotesi *«molto aperta* — ha commentato il segretario confederale Turtura — *che fa tesoro della discussione del direttivo, proponendosi di coinvolgere direttamente tutte le strutture [illegible] categoria e orizzontali»*.

I primi passi del «dopo 24 [illegible]» sono stati valutati favorevolmente dal «numero due» della Cgil, Del Turco, leader della componente socialista. *«Si tratta di vedere* — ha dichiarato — *quale uso la maggioranza della Cgil [illegible] fare della manifestazione. Oggi, in segreteria, abbiamo po[illegible] verificare che non se ne vuole fare un uso radicale, in linea con il discorso di Lama che ho apprezzato»*. Del Turco ha concluso: *«Bisogna ora indicare un percorso, una proposta in grado di risolvere una contesa che rischia di assumere il carattere di una vera e propria sfida. E le sfide che si chiudono con la umiliazione di una parte non risolvono in genere i problemi»*.

Gian Carlo Fossi

Benvenuto: «Non basta dire tanti no la Cgil faccia proposte non fumose»

Milano. Giorgio Benvenuto durante il suo intervento all'assemblea delegati e quadri Uil

MILANO — Il leader della Uil, Benvenuto, ritiene che nel sindacato sia possibile ricominciare, da subito, a discutere per avviare ipotesi di lavoro unitario su temi concreti (quali la disoccupazione e la ristrutturazione del salario) in modo da salvare l'unità d'azione tra Cgil, Cisl e Uil anche se *«la Federazione unitaria non esiste più»*.

«Ho colto — ha detto — *qualcosa di nuovo nel discorso di Lama a Roma. Lama, ai manifestanti di piazza San Giovanni, ha detto tre no: no allo sciopero generale; no a vertenze aziendali generalizzate per il recupero dei tre punti di scala mobile; no all'ossessione del ritiro del decreto. Ho inteso questi no come una sconfessione degli autoconvocati. Sono tre no importanti. [illegible] un segnale di distensione in una situazione tesa»*.

I cinquemila attivisti, membri di consigli di fabbrica e dirigenti della Uil che gremivano il Palazzo dello Sport, hanno applaudito. Alla manifestazione, che riguardava le strutture delle regioni [illegible] Nord, hanno partecipato circa 5 mila persone. I ritardatari non hanno più trovato posto ed hanno dovuto sostare all'esterno. Sul palco, con parecchi segretari confederali e segretari generali delle maggiori categorie, c'erano il vicepresidente socialista della Camera Aniasi, il sindaco di Milano Tognoli, il presidente dell'Inps Ravenna, il segretario della Cisl di Milano Antoniazzi, il segretario socialista dei metalmeccanici lombardi della Cgil Fonzaga.

Le dichiarazioni di Lama, da sole, non bastano però a rimettere in moto l'unità d'azione sindacale. Per la Uil [illegible] necessarie proposte ed azioni concrete: *«Noi non chiediamo solo dei no»*. Sullo scottante tema del decreto adesso in discussione [illegible] mera, Benvenuto ha detto: *«Come Uil non abbiamo nulla da rinnegare. Combattere l'inflazione corrisponde agli interessi [illegible] lavoratori, [illegible] pensionati, dei disoccupati, dei giovani che hanno bisogno [illegible] certezze per l'avvenire. [illegible] abbiamo nulla di cui pentirci. Però, se la Cgil ha la capacità [illegible] esprimere una proposta equivalente come quantità, qualità, e con la stessa efficacia temporale del decreto, noi la valuteremo con grande attenzione»*.

Il segretario generale della Uil ha poi specificato che questa disponibilità a discutere richiede che le nuove proposte abbiano alcune caratteristiche: *«Che non siano pastice fumosi; che non ripropongano il recupero automatico dei tre punti di contingenza del 1984»*. Benvenuto ha proseguito: *«Adesso, nel calore della polemica, i sindacalisti comunisti della Cgil [illegible] di dimenticarsi che sul taglio della contingenza eravamo tutti d'accordo e che la questione che ci ha divisi è stato il recupero automatico. Tagliare tre punti nel 1984 e riprenderli nel 1985 significa rallentare l'inflazione quest'anno e rialimentarla l'anno prossimo. Invece, a noi sembra [illegible] più corretto, se davvero vogliamo lottare contro l'inflazione, procedere ad un recupero a fine anno solo nel caso in [illegible] l'inflazione [illegible] superato il tetto programmato»*.

In attesa di eventuali proposte della Cgil alternative al decreto la Uil [illegible] proseguire: *«Sui problemi dell'occupazione, sulla ristrutturazione del salario e la contrattazione, sulla democrazia sindacale ed i consigli di fabbri[illegible] vareremo le nostre proposte a Cisl e Cgil»*. Intanto la Uil ha indetto per il 9-10-11 aprile a Roma [illegible] riunione del direttivo confederale allargato alle strutture delle categorie.

Benvenuto ha definito «triste» la manifestazione [illegible] Roma *«perché c'erano tante bandiere di partito e poche del sindacato»*. Ha concluso tra gli applausi con un avvertimento: *«Il fatto che chiediamo di ragionare e di discutere non deve essere scambiato per [illegible] o paura. La Uil in questi giorni ha dimostrato di essere compatta grazie a tutti gli iscritti. I lavoratori chiedono al sindacato dei risultati, non degli scioperi generali»*.

Prima del leader della Uil avevano parlato alcuni delegati, che hanno denunciato l'atmosfera di intimidazione che si cerca di instaurare in alcune fabbriche, e il segretario generale dei metalmeccanici [illegible] Lotito: *«Attenzione! L'Alfa Romeo insegni: la Uil non intende subire prepotenze o essere trascinata nella protesta indiscriminata degli autoconvocati o dei contestatori di professione. Risponderemo colpo su colpo»*.

[illegible] Sergio Devecchi

La produzione distribuita in altre fabbriche, la Fulc chiede garanzie

Pirelli Bicocca sarà smantellata tremila posti rischiano di saltare

All'Allvar un'intesa tra Gruppo e sindacato

ROMA — *«Importante e positivo»* è stato definito dal segretario nazionale della Federazione alimentaristi (Filia), Sal[illegible] Mancuso, l'accordo raggiunto con il Gruppo Allvar (Pavesi, Pai, De Rica, Bertolli, Cipas) in quanto *«sono rientrate tutte le iniziative unilaterali»* dell'azienda compresa quella relativa al prepensionamento di 120 lavoratori considerati in esubero.

In alternativa a tale ipotesi di prepensionamento, ha spiegato Mancuso, è prevista l'istituzione di un reparto nuovo per il confezionamento e l'assemblaggio dei pr[illegible]i che precedentemente erano assegnati a lavorazioni esterne. Questo nuovo reparto assorbirà «a regime» 80 lavoratori.

Nuovi incontri per Bagnoli

ROMA — Domani il coordinamento nazionale dei delegati sindacali Italsider cercherà di risolvere i problemi che finora hanno impedito di riprendere le trattative [illegible]. Si tratta in particolare delle rivendicazioni avanzate da gran parte dei delegati di Bagnoli: immediato riavvio dello stabilimento, ricostruzione del secondo altoforno, garanzia che il laminatoio travi funzioni anche oltre il 1985. Sono condizioni che l'Italsider non è disposta facilmente ad accettare. La Flm nazionale intravedeva invece una ipotesi di accordo secondo la quale Bagnoli sarebbe ripartito dal mese di giugno.

Negli ultimi giorni è di nuovo comparso questo dissenso fra delegati di Bagnoli e Flm nazionale.

MILANO — Lo stabilimento «Pirelli-Bicocca» è prossimo allo smantellamento e i suoi reparti produttivi verranno trasferiti in altri stabilimenti del gruppo. La situazione della fabbrica che occupa circa 3500 dipendenti di cui più di 1000 in cassa integrazione, è stata illustrata dai sindacati ieri mattina in una conferenza stampa nella sede della federazione dei lavoratori chimici, presenti il segretario generale dell'organizzazione Lorenzo Moroni, Giuseppe Ippolito segretario della Uil-chimici e Adolfo Airaghi segretario Cgil-chimici. Il futuro dello stabilimento sembra segnato. L'acquisizione del marchio «Ceat» (in gestione commissariale da due anni), hanno detto i sindacalisti, ha provocato una ristrutturazione a livello nazionale della Pirelli. [illegible] al nuovo assetto lo stabilimento milanese è prossimo allo smantellamento e [illegible] smembramento: tutti i reparti di lavorazione della [illegible] dovrebbero essere trasferiti negli altri stabilimenti del gruppo: la produzione del pneumatico gigante a Settimo Torinese, quella per autocarri leggeri e derivati a Tivoli e infine la produzione del gigante tessile a Villafranca. Dopo questi trasferimenti a Bicocca resterebbero gli uffici, il centro ricerche e la sala prova, che garantirebbero il posto di lavoro a solo 200 operai e 600 impiegati con il licenziamento di circa 3000 dipendenti.

Per le organizzazioni sindacali esistono invece alternative a questa drastica soluzione: *«Dopo sei mesi di trattative* — ha detto Moroni — *siamo alla stretta decisiva; per noi il mantenimento dell'unità produttiva a Milano è un punto irrinunciabile; siamo certi che attraverso un nuovo [illegible] produttivo dello stabilimento sia possibile dare vita a una iniziativa industriale che garantisca almeno mille posti di lavoro. Si potrebbe infatti destinare alla Bicocca la produzione di un settore specifico di pneumatici: quelli per auto veloci da rally e da competizione sportiva»*. Un'altra proposta presentata dai sindacati riguarda i prodotti diversificati, per i quali è possibile un ulteriore sviluppo.

I sindacati chiedono alla Pirelli di privilegiare, nell'insediamento di nuovi stabilimenti, l'Italia rispetto agli altri Paesi. La società infatti è presente in 16 Stati del mondo con 110 stabilimenti per un totale di circa 70 mila addetti. In ogni caso, nella inevitabile riduzione del personale la Fulc vuole evitare discriminazioni tra i lavoratori, e per questo propone «contratti di solidarietà» che attraverso la riduzione dell'orario di lavoro garantiscano l'impiego di un numero maggiore di persone e l'applicazione della cassa integrazione a rota[illegible] fra tutti gli interessati.

Giudizio positivo è stato espresso sull'operazione Ceat, un gruppo presente in Italia [illegible] due stabilimenti: uno ad Anagni e l'altro a Torino, per un totale [illegible] dipendenti: *«Consideriamo positivo l'assorbimento di questa società* — è stato detto nella conferenza stampa — *solo se ciò [illegible] significherà il sacrificio [illegible] troppi posti [illegible] lavoro nel nos[illegible] gruppo»*.

Condannati per danni 11 operai Autobianchi

MILANO — Il tribunale di Milano ha giudicato colpevoli undici operai [illegible] stabilimento di Desio (Milano) [illegible]l'«Autobianchi» e un sindacalista esterno, per danni contro l'azienda. I fatti risalgono al periodo settembre-ottobre 1980, quando gli operai, insieme ad [illegible] delegato sindacale applicarono il blocco totale [illegible] merci finite in uscita.

La società per tutelare i propri interessi, si rivolse al pretore di Desio, ma questi mandò assolti gli imputati perché il fatto non sussisteva. A quel punto il procuratore generale della Repubblica [illegible] Milano decise di impugnare [illegible] sentenza e a conclusione del processo ha giudicato fondato il ricorso dell'azienda. Gli operai, riconosciuti colpevoli [illegible] avere commesso reato [illegible] sono stati condannati poiché le violazioni del codice da loro effettuate rientrano nei benefici dell'ultima amnistia.

Fusione quasi fatta per Philips-Grundig

BERLINO — L'ufficio antimonopoli della Repubblica federale tedesca ha dato il suo benestare alla fusione tra Philips e Grundig dopo l'impegno formalmente sottoscritto dai due gruppi a vendere alcune [illegible] la fine del 1985.

Un portavoce dell'ufficio ha precisato che la Philips ha accettato di vendere il suo 15% di azioni della Loewe Opta, una piccola società produttrice di televisori a colori che controlla il 5% del mercato televisivo tedesco. La condizione imposta alla Grundig è [illegible] natura più complessa: la compagnia ha accettato di procedere allo scorporo del reparto macchine per dettatura [illegible] modo [illegible] farne [illegible] azienda a sé stante da vendere poi alla fine del 1985.

La Grundig controlla grosso modo il [illegible] del mercato tedesco per dittafoni mentre la fetta Philips è del 20%.

Notando che una fusione allo stato attuale delle cose avrebbe «consegnato» al gruppo olandese più del 60% [illegible] mercato nazionale, un portavoce dell'ufficio federale antimonopolio ha detto che «non si poteva permettere una cosa del genere». I documenti in cui si impegnano a rispettare le condizioni poste dall'ufficio sono stati firmati.

Il benestare dell'ufficio antimonopoli apre la strada al passaggio [illegible] 50,5% delle azioni Grundig sotto il controllo della Philips e di un consorzio bancario dal 1° aprile. Nel quadro dell'operazione, le azioni Grundig in possesso della Philips passeranno dall'attuale 24,5 al 31,6%; la fondazione Max Grundig conserverà a sua volta il 40,5% delle azioni.

AGRICOLTURA/Nuovo incontro a Bruxelles per trovare un'intesa sui prezzi

La Cee alle prese col «nodo verde» Le campagne francesi si ribellano

Strade e treni bloccati, battelli inglesi incendiati

Strasburgo. Guidando i [illegible] trattori a velocità minima gli agricoltori hanno paralizzato il traffico per protesta contro la Cee

PARIGI — Blocchi stradali, ferrovie interrotte, cortei, [illegible] assediate da centinaia di trattori, tonnellate di latte rovesciate sull'asfalto. E, qua e là, incidenti e scontri con la polizia: che hanno fatto, a sera, quattro feriti. Per fare pressione sui ministri europei riuniti a [illegible] (sono in gioco l'aumento dei prezzi agricoli e i tagli alle quote di latte) [illegible] agricoltori francesi hanno manifestato, ieri, in tutta [illegible] rispondendo all'appello del loro [illegible] (la Fnsea) [illegible] oltrepassandone [illegible] le [illegible].

La «collera verde» è esplosa dovunque [illegible] a Avesnes, nel Nord-Pas-de-Calais, un gruppo di [illegible] pneumatici [illegible] la prefettura, e un c[illegible] è stato lievemente ferito da [illegible] lacri[illegible] polizia. Nella regione [illegible] Loira tre persone sono rimaste contuse in scontri con i gendarmi. A Strasburgo le principali autostrade per la Germania sono state chiuse al traffico e due [illegible] vicini isolati per molte ore. Nell'Eure l'ingresso alla prefettura di Evreux è stato impedito per tutto il giorno da picchetti.

Stesso copione nel Sud: a [illegible] [illegible] mila persone hanno sfilato gridando slogan ostili al ministro dell'Agricoltura Michel Rocard (presidente di turno dei Dieci) e al premier Margaret Thatcher («A [illegible] a mare») la cui effigie è stata bruciata. [illegible] hanno calpestato la [illegible] britannica. I viticoltori del Midi — da tempo irritati [illegible] governo e la Comunità — hanno saccheggiato alcuni locali dell'esattoria di Fonties, vicino a Montpellier, distruggendo e incendiando centinaia di documenti. A [illegible] poco lontano da Marsiglia, hanno impedito di scaricare tonnellate di vino da alcune navi. Due battelli inglesi so[illegible] [illegible] incendiati. In Linguadoca un commando ha interrotto l'autostrada smuovendo [illegible] con bulldozer, e tagliato i binari della vicina ferrovia.

I motivi [illegible] protesta sono parecchi. Innanzitutto gli accordi di Bruxelles per ridurre la produzione di latte, che i dieci ministri — riuniti ieri e oggi nella capitale belga — potrebbero ratificare: la diminuzione imposta alla Francia (meno tre per cento) è giudicata «troppo pesante». I «paysans» [illegible] spingono anche l'aumento dei prezzi agricoli comunitari (cinque per cento al massimo) considerato insufficiente, esiguo. «Siamo noi le prime vittime dell'inflazione — scandivano ieri i con[illegible]ni in collera — Da otto anni i nostri redditi diminuiscono. Se le disposizioni della Cee fossero applicate, per molti di noi sarebbe la fine».

Ma [illegible] agricoltori dicono no anche all'ingresso di Spagna e Portogallo nella [illegible] i prodotti mediterranei [illegible] rebbero un gravissimo pericolo, sostengono. E l'incidente del Golfo di Guascogna tra un guardacoste francese e due pescherecci spagnoli — insistono — dimostra che Madrid non rispetta gli impegni comunitari.

Tutto questo — insieme a problemi nazionali: dall'insegnamento nelle scuole agricole agli sgravi fiscali — esaspera la protesta francese. Che potrebbe [illegible]ravarsi, diventare più dura nelle prossime [illegible]. Molti, ieri, minacciavano di paralizzare il traffico con l'Italia e la Spagna se i dieci ministri approveranno gli accordi comunitari.

Gli avvertimenti, nei giorni scorsi, non erano mancati. Sabato i viticoltori [illegible] a[illegible] organizzato azioni di commando lungo le [illegible] della regione, interrompendo il traffico e spiegando agli automobilisti i motivi della protesta («Non [illegible] altro [illegible] per farci ascoltare», dicevano). Un passaggio a livello sulla linea di Perpignano era stato fatto saltare, due autostrade erano state sbarrate da tronchi di platani tagliati o [illegible].

«L'azione — diceva un volantino — è cominciata». Ieri a Parigi ci si chiedeva: fino a quando durerà?

Emanuele Novazio

Oggi s'incontrano anche i ministri degli Esteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il negoziato sulle nuove misure agricole della [illegible] è ripreso, ieri, all'insegna della prudenza. Si vogliono evitare votazioni immediate, [illegible] di veto per interessi [illegible] nazionali e tentare, invece, di compiere qualche [illegible] [illegible] il ministro per l'agricoltura Filippo Maria Pandolfi si è mosso, ha detto, «in maniera ferma» e ha informato il presidente della riunione, il francese Michel Rocard, che l'Italia non avrebbe potuto acconsentire, né ieri né oggi, ad un accordo perché il pacchetto agricolo era [illegible] [illegible] riserva generale, oltre [illegible] contestato in alcuni punti specifici.

Pa[illegible] [illegible]: «Io [illegible] ho il mandato per concludere in questa fase, secondo le istruzioni ricevute dal presidente del Consiglio italiano. Soltanto la presidenza del Consiglio può autorizzarmi a togliere la riserva». Il negoziato, ha aggiunto Pandolfi, sarà serrato ma non si concluderà neppure [illegible]. A questo punto, [illegible] ha fatto buon viso a cattivo gioco e non ha messo ai voti il pacchetto.

E' stata una decisione saggia perché l'intesa sarebbe stata bloccata dal [illegible] incrociati di alcune delegazioni, quella dell'Irlanda in primo luogo. Pandolfi ha aggiunto di non credere che oggi i ministri degli [illegible] si accordino sul rimborso dei contributi al bilancio al Regno Unito e che quindi l'intesa sulle misure agricole può pure [illegible] rinviata ad un Consiglio da tenere [illegible] pochi giorni.

Pa[illegible] [illegible] [illegible] l'adesione italiana ad un'intesa sul pacchetto agricolo dipenderà dall'accoglimento di una serie di rivendicazioni [illegible] [illegible] ha precisato [illegible] certamente, deve alleviare i danni che deriverebbero alla [illegible] agricoltura (c'è chi li calcola in mille miliardi di lire, come la Confagricoltura) insistendo sui premi ai vitelli, sul livello di produzione del latte, sui premi all'olio di oliva. Ma occorrerà essere realistici: da questo negoziato agricolo tutti, o quasi, usciranno in qualche misura perdenti a causa del previsto deficit di bilancio della Cee per quest'anno (almeno 2500 miliardi di lire).

Il Consiglio dei ministri dell'agricoltura ha ripreso in mano i vari dossier sui quali l'accordo con riserva era saltato la settimana [illegible] in seguito al fallimento [illegible] [illegible]tice europeo. I tre problemi più urgenti in discussione, ieri, erano l'esenzione dell'Irlanda dai tagli alla produzione di [illegible] (7% in media [illegible] Cee), i compensi per lo smantellamento degli importi monetari della Germania e la tassa sulle materie [illegible].

L'Irlanda non ha posto formalmente la questione degli interessi vitali sul latte ma ha invocato, dice Pandolfi, la possibilità di far ricorso al veto. Tuttavia, all'Irlanda, per la quale il latte rappresenta circa il [illegible] del suo prodotto nazionale lordo, è stato offerto da Rocard un livello di produzione pari a quello del 1983 maggiorato del [illegible] che è stato giudicato soddisfacente. La Germania, l'Olanda e il Regno Unito, tuttavia, non sono ancora d'accordo.

Oggi si riuniscono [illegible] i ministri degli esteri per trovare un compromesso sull'importo [illegible] [illegible] a Londra [illegible] suoi contributi al bilancio [illegible] [illegible] giunte dall'Inghilterra indicano che il governo britannico appare [illegible] a una maggiore flessibilità e comunque contrario a radicalizzare la sua posizione. Si partirà, quindi, dall'ultima offerta [illegible] [illegible] cancelliere [illegible] Kohl alla signora Thatcher: 1000 [illegible] [illegible] di rimborso all'anno [illegible] cinque anni. Il premier britannico voleva 300-400 miliar[illegible] [illegible].

Neppure in questo [illegible]glio si [illegible] una decisione. Basterebbero buoni progressi per [illegible] in una seduta successiva, l'intero programma di [illegible] della Cee bocciato al vertice.

Renato Proni

Maccarese domani un vertice da Darida

ROMA — Partita decisiva domani per le sorti dell'azienda agricola Maccarese. Dopo la sentenza del pretore Foschini, che ha annullato il contratto di vendita con i fratelli Gabellieri, la palla passa ora al ministero delle Partecipazioni Statali. Darida ha infatti convocato per domani alle ore 11 l'Iri, la Sofin, i liquidatori dell'azienda, il sindacato, i presidenti della Regione Lazio e della Provincia.

[illegible] un'intesa non sarà comunque facile visto che il sindacato si presenta con tre diverse posizioni e al[illegible] delle forze politiche si confrontano linee [illegible] trastanti.

[illegible] quanto ha detto all'Agenzia Ita[illegible] segretario nazionale della Fisba-Cisl, Mantovani, il ministro delle Partecipazioni Statali potrà assumere due posizioni: sostenere che la sentenza del pretore di Roma impone di ridiscutere [illegible] tutta la vicenda Maccarese, oppure ribadire che, [illegible] che la sentenza [illegible] [illegible] è passata in giudicato, bisogna attendere il completamento dell'iter giuridico

[illegible] Ibp Parmalat e D'[illegible]

ROMA — «Vogliamo conoscere la natura dell'operazione, i suoi tempi di attuazione e soprattutto il ruolo che giocano i due nuovi partner della Ibp (Parmalat e D'Ambrosio) nella prospettiva del [illegible] e sulla tenuta occupazionale che [illegible] accompagnare la ripresa e il rilancio produttivo e di mercato della Buitoni». E' questa la posizione del sindacato in merito alle notizie di un ingresso della Parmalat e di [illegible] [illegible] Ibp

L'Italia ha però avuto il più alto aumento di prezzi

Inflazione nell'Europa unita mai così bassa da cinque anni

BRUXELLES — L'inflazione è [illegible] al [illegible] più contenuti degli ultimi cinque anni nella Comunità europea. Secondo i dati preliminari forniti da Eurostat: l'ufficio di statistica della Cee, a [illegible] il tasso d'inflazione nell'area è sceso al livello medio del 7,9%, dopo l'8,0% di gennaio, tornando così ai livelli del dicembre 1978.

Nel mese, i prezzi al consumo hanno segnato un incremento medio dello 0,6%, con aumenti che vanno da punte dell'1,1% [illegible] [illegible] e [illegible] della Danimarca a minimi dello 0,2% per la Germania. Non sono disponibili i dati relativi all'Irlanda, che computa gli aumenti dei prezzi soltanto su base trimestrale, tuttavia. Il Paese a tasso d'inflazione più alto nella Cee risulta ancora la Grecia (18,8%), seguita [illegible].

Nonostante un aumento dei prezzi dell'ordine appunto dell'1,1% nei confronti di gennaio, rispetto ai livelli di un anno prima l'inflazione è però scesa al 12% nel nostro Paese, contro il 12,3% di gennaio e il 12,7% rilevato dalla Cee per l'intero 1983.

Inoltre, l'aumento dei prezzi registra una flessione, oltre che nel nostro Paese, in Grecia e in Inghilterra soltanto — sulla base [illegible] rilevazioni [illegible] — mentre il [illegible] d'inflazione risulta leggermente più alto a febbraio, rispetto ai livelli rilevati a gennaio, in tutti gli altri Paesi, compresa la Germania.

La Comunità in percentuali

Ecco il quadro aggiornato del tasso di inflazione nella Comunità, secondo i dati forniti da Eurostat.

	Febbraio	Gennaio
Italia	12,0%	12,3%
Germania	3,1%	2,9%
Olanda	3,5%	3,2%
Inghilterra	5,1%	5,2%
Danimarca	6,3%	5,5%
Lussemburgo	7,8%	7,4%
Belgio	7,1%	6,9%
Francia	9,0%	8,9%
Grecia	18,8%	20,5%
CEE	7,9%	8,0%

Il ministro promette aiuti che però non contrastino con Bruxelles

Macchine utensili, Altissimo dice «ni» alla richiesta Ucimu di 600 miliardi

MILANO — E' [illegible] un «ni» pronunciato a fior di labbra la risposta che il ministro dell'Industria, Renato Altissimo, ha dato ieri ai rappresentanti dell'Ucimu (l'Unione dei costruttori di macchine utensili) che gli hanno proposto un nuovo progetto per il rilancio del settore. Il «ni» non riguardava [illegible] la bontà del progetto, per il quale Altissimo ha anzi avuto parole di plauso, quanto la richiesta finanziaria che lo accompagna, 600 miliardi in 5 anni, destinati alla ricerca che [illegible] il [illegible] [illegible] attuali macchine utensili ai più [illegible] celli sistemi integrati, per finire alle fabbriche automatizzate.

Altissimo, che è intervenuto alla tavola rotonda organizzata dall'Ucimu proprio per il lancio di questo progetto, ha ammesso che a partire dagli Anni 80 il settore delle macchine utensili ha assunto un andamento negativo e che pertanto occorre investire molto più che in passato per tener testa alla concorrenza internazionale. Egli ha anche ammesso che le imprese italiane del settore hanno fatto molto ricorrendo all'autofinanziamento, ha riconosciuto che la rapida evoluzione della tecnica richiede ormai per la ricerca capitali che la gran parte delle società italiane costruttrici di macchine utensili, per lo [illegible] di media piccola dimensione, non [illegible]. «Ecco allora la necessità di andare oltre la legge 696 — ha detto il ministro dell'Industria — che prevede l'agevolazione a fondo perduto degli acquisti di macchine utensili da parte delle piccole e medie imprese».

La legge 696, ha detto in sostanza Altissimo, è un provvedimento tampone, che non risolve il problema di fondo; occorre quindi un sostegno strutturale. «Però in questo contesto — ha precisato il ministro — occorre procedere con cautela per tener conto dei vincoli che la Comunità economica europea pone alle iniziative pubbliche in campo industriale». Insomma, il governo italiano riconosce le esigenze dei costruttori di macchine utensili e il ruolo di punta di questa industria nel panorama dell'export italiano, ma non può procedere liberamente perché deve fare i conti con Bruxelles.

Al presidente dell'Ucimu, Bruno Rambaudi, che chiedeva al governo di essere messo in condizione di poter tenere testa alla concorrenza internazionale se non altro sotto l'aspetto finanziario (quindi [illegible] prestiti a tassi agevolati e con il rischio di cambio garantito) Altissimo ha risposto che spetta al ministero del Tesoro provvedere per la copertura dei rischi di cambio. Il ministro dell'Industria ha comunque spezzato per l'ennesima volta una lancia in favore di un calo del costo del denaro, che [illegible] ritiene ancora troppo ele[illegible] rispetto alle necessità produttive.

Infine, Altissimo si è impegnato a trovare entro giugno delle soluzioni che consentano di venire in aiuto al settore delle macchine utensili impegnato in questa fase delicata di ristrutturazione senza urtare le suscettibilità di Bruxelles.

Gianfranco Modolo

Ancora bloccata la circonvallazione a Revigliasco

Contro una strada

Venticinque proprietari di terreno accettano l'esproprio, uno rifiuta - Il mutuo è ... da gennaio e intanto si pagano gli interessi

Tutto fermo per la circonvallazione di Revigliasco che la Provincia vorrebbe co... per risolvere i problemi della circolazione all'interno del piccolo centro collinare, dove la strada, in alcuni punti, è larga soltanto 2 metri e 80 e non consente il passaggio di pullman e autocarri: 25 proprietari dei terreni attraversati hanno detto «sì» (senza porre condizioni); uno solo continua a dire «no» e chiede una trattativa particolare a libero mercato.

Così la strada continua ad essere soltanto sulla carta. Eppure il progetto è stato fatto e approvato, è stato reperito il denaro necessario (1 miliardo 160 ..., mutuo per il quale corrono interessi da gennaio), l'opera è inserita nel piano regolatore e in quello comprensoriale.

La storia tormentata della circonvallazione di Revigliasco incominciò in Consiglio provinciale quando l'opera, inserita nel «pacchetto» ... viabilità (38 miliardi) dall'assessore Mussano su proposta dell'assessore Scancarello (entrambi psi), venne osteggiata dall'assessore Todros (pci): ci furono discussioni, polemiche, frizioni ... giunta, poi si giunse ad un compromesso globale.

In poco tempo si fece il progetto e si accese il relativo mutuo. Poi vennero convocati i proprietari dei 26 terreni ...: venne loro chiesto di cedere un'area totale di 14.838 metri quadrati, quanti ne occupa la strada: larga 7 metri. Tutti accettarono (senza specificazioni sull'importo degli espropri, da concordare successivamente sulla base delle tabelle regionali), salvo i titolari di un appezzamento di 1.375 metri quadrati, Caterina e Valentino Fiorio, rispettivamente moglie e cognato dell'assessore all'urbanistica di Torino, il pci Raffaele Radicioni.

Ricordando la sentenza del 1980 che ha dichiarato incostituzionali gli espropri, i proprietari proponevano una trattativa a libero mercato che la Provincia non intende accettare, anche in relazione alla piena disponibilità mostrata da tutti gli altri titolari di terreni. Da allora tutto è fermo, salvo il pagamento per ... mutuo che corrono da gennaio.

La scorsa settimana, ... un'interpellanza del pci e un'interrogazione della dc, si è discusso in Consiglio provinciale il «regime dei suoli», proprio per affrontare i vari nodi, ... quello dell'opposizione a Revigliasco, che fer... lavori per miliardi, mentre i cittadini attendono

S. Mauro approva piano regolatore

Con 18 voti favorevoli e ... contrari, il consiglio comunale di S. Mauro ha approvato il nuovo piano regolatore generale. Stando alle previsioni ... strumento urbanistico, la popolazione dovrebbe subire un incremento di 6 mila abitanti.

Circa 2500 vani saranno destinati all'edilizia economica popolare. Per l'attuazione della legge 167 non sono comunque previsti espropri: una parte delle aree per l'edilizia popolare è comunale. I rimanenti vani saranno ricavati all'interno di piani particolareggiati in cui è prevista una percentuale della cubatura a favore dell'edilizia pubblica ed un'altra percentuale a favore dell'... privata.

Approvato il bilancio 1984

Ventun miliardi per Orbassano

Metà della spesa dovrà essere utilizzata per pagare i dipendenti comunali - Molti servizi

Pareggio sul 21 miliardi e 5.. milioni. Spese correnti per 9 miliardi di cui 4 miliardi e 323 milioni per il personale. Investimenti finanziati con oneri di urbanizzazione di oltre un miliardo, e di 1 miliardo e 316 milioni attinti dalla Cassa Depositi e Prestiti. Queste alcune delle cifre-chiave del bilancio di previsione del Comune di Orbassano.

Il documento è stato approvato con i voti della maggioranza di sinistra, contro ha votato l'opposizione dc. *«Si tratta di un progetto fortemente condizionato dalle sempre più esigue disponibilità finanziarie dei Comuni di medie dimensioni* — ha spiegato l'assessore al Bilancio, Durio —. *Ad esempio, quest'anno abbiamo recepito il nuovo contratto del personale senza ottenere dallo Stato la copertura finanziaria. Basti dire che le spese per il personale (210 dipendenti, n.d.r.) risultano essere il 45 per cento della nostra spesa corrente.*

«Abbiamo votato contro il progetto per due motivi — dice il capogruppo dc, Quercio —: *il primo riguarda la cooperativa Di Vittorio, costituita in diritto di superficie (ha realizzato appartamenti su un terreno che rimarrà di proprietà del Comune, n.d.r.) che ha pagato in opere di urbanizzazione all'amministrazione con quattro alloggi. La legge parla chiaro. Il pagamento deve avvenire in contanti. Il secondo interessa il Centro di formazione professionale della Regione la cui gestione è stata delegata dal 1978 all'ente al sindaco. Il bilancio del Centro, un miliardo e mezzo, quest'anno non è stato mai discusso in Consiglio comunale, ma è stato inserito nel bilancio generale della città.*

«Sono fuori luogo le critiche della dc — ribatte il sindaco Martoccia —. *La Regione ha affidato il Cfp al Comune sia come sua rappresentanza legale e come strumento per gestire il Centro. Esiste comunque la proposta di costituire un consorzio o una società per azioni.*

Finito in carcere per peculato

Arresti domiciliari al presidente Usl 24

Oltre a Sammartano, il beneficio concesso anche all'economo e al cancelliere del giudice tutelare

Francesco Sammartano, 39 anni, e Sergio Dominici, di ..., rispettivamente presidente e economo dell'Usl 24 di Collegno e Grugliasco, finiti in carcere a metà marzo per peculato, sono da ieri agli arresti domiciliari. Sammartano e Dominici erano stati colpiti da ordine di cattura del sostituto procuratore Rinaudo insieme all'impresario edile, Clemente Moramarco, che rimane in carcere, e a altre quattro persone (Giacomo Valente, Ernesto Pagano, Maria Teresa Peiretti e Danilo Dacci) ... detenute per altri reati.

Le accuse rivolte loro dal magistrato ruotano attorno ad un appalto del settembre dell'anno scorso quando l'Usl incaricò una cooperativa, l'«Ecologica», di ripulire i sotterranei dell'ex manicomio di Collegno dov'era stato trovato il cadavere carbonizzato di un ricoverato. Gli investigatori hanno scoperto che dietro la cooperativa si nascondevano il Pagano e la Peiretti.

Con Sammartano e Dominici anche Emanuele Ciola, 54 anni, capo della cancelleria del giudice tutelare Corrado Rossi, arrestato l'11 febbraio per malversazione (avrebbe ricevuto una decina di milioni da Giacomo Valente e Antonietta Epato accusati di aver derubato i ricoverati di Collegno), ha ottenuto gli arresti domiciliari.

★ Recuperato dai carabinieri di Nichelino un grosso motorhome-caravan rubato giorni fa alla ditta Giannotti di Orbassano. E' stato anche arrestato il presunto ladro, Maurizio Mattei, 29 anni, Villafranca Piemonte, via Castaldi 9.

L'autopsia ha confermato l'angoscioso sospetto

Ancora un caso di meningite Morto un bambino di 18 mesi

Nel Canavese è il quinto in meno di ... giorni, ma i sanitari rassicurano: la percentuale è normale - I genitori credevano che fosse influenza

Meningite fulminante per un bimbo di 18 mesi, morto ieri mattina a Baldissero Canavese presso Castellamonte. Dopo i primi sospetti, avanzati dai sanitari dell'ospedale di Castellamonte, è giunta la conferma del professor Lazzari che ha eseguito l'autopsia. Il decesso del piccolo è stato causato dal blocco delle ghiandole surrenali, diretta conseguenza della malattia che l'aveva colpito negli ultimi giorni della scorsa settimana.

Il bimbo si chiamava Alessio Apricena, figlio unico di una giovane coppia abitante in via Castellamonte 7: il padre, Giovanni, 28 anni, operaio e la mamma, Teresa Valenzano, 20 anni, occupata in un'impresa edile. Il bambino è giunto cadavere all'ospedale. Il direttore sanitario, prof. Pinnelli, ha immediatamente richiesto l'esame autoptico.

Alessio era stato colpito da una forte febbre, sembrava un'influenza ma le sue condizioni sono peggiorate e non c'è stato più nulla da fare. Sarebbe il quinto caso accertato di meningite nell'Alto Canavese, in meno di ... giorni. I primi si erano registrati proprio a Castellamonte, vittime il gestore di un bar e un ... ..., Pont, una donna e un bambino di ... anni. Gli ufficiali sanitari tendono a non drammatizzare: il numero dei casi rientrerebbe nella normalità.

Ieri mattina, intanto, i 400 allievi dell'Enaip di Valperga, centro di formazione professionale, hanno fatto un giorno di vacanza. La direzione ha chiesto la disinfezione dei locali: la donna di Pont frequentava uno dei corsi di riqualificazione organizzati dalla Prima di Cuorgnè per i dipendenti in cassa.

■ Una studentessa di ... anni, Michela F., Collegno, corso Antony, è da ieri in gravi condizioni alle Molinette a causa di un tentativo di suicidio. Da una prima ricostruzione, poco dopo le 23 di domenica, avrebbe scavalcato il balcone della sua abitazione e si sarebbe lasciata cadere da circa dieci metri.

Giorno per giorno

Conferenza rinviata

La terza conferenza del ciclo *«Il filo d'Arianna»* a cura di Ettore Onbassi prevista per stasera al Centro Pannunzio è stata rinviata a data da destinarsi per ragioni organizzative.

Nuove tecnologie

Convegno alle 17.30, presso il centro Luigi Einaudi, via Bertola 34, su *«Dopo la velenna. Nuove tecnologie: rischi e opportunità»*. I relatori sono docenti dell'Università di Torino: Mario Deaglio, Luciano Gallino, Mario Silvestri e Giuliano Urbani. Presiede il prof. Franco Baratto dell'Università di Pisa.

Psichiatria

Pubblico dibattito alle 21, scuola elementare don Murialdo di via Castelgoffino 28, su *«Condurre ... la follia»*, organizzato ... quartieri Borgo Vittoria e Madonna di Campagna.

Infanzia

In corso Ferrucci 65/a, ore 21, tavola rotonda sul problema dell'emarginazione del bambino e dell'adolescente *«Si può recuperare un bambino emarginato?»*.

Centro teologico

Il preside della Pontificia Facoltà Teologica di Cagliari, padre Umberto Burroni Sj, sul tema *«Famiglia, cultura e società»* stasera in corso Stati Uniti 11 affronterà il problema: *«La famiglia tra pubblico e privato: valori e disvalori»*.

Assicurazioni

Proseguono gli incontri organizzati dalla Società italiana per l'organizzazione internazionale. Alle 18, via Lagrange 20 (palazzo Bricherasio), il prof. Roberto Cavazzi parlerà su *«Ripartizione del rischio assicurativo: i contratti di co-assicurazione e riassicurazione nel Mercato Comune»*.

Aborto-eutanasia

Per iniziativa del *«Gruppo nuove iniziative»* alle 21, via Filadelfia 265 (villa Amoretti), dibattito organizzato con il *«Movimento per la vita»* sull'aborto e l'eutanasia.

Psicologia applicata

Il dott. Andrea Garbarino, alle 21,15, terrà una conferenza all'Istituto delle motivazioni, via S. Donato 60, su *«Stress, dormire meglio per vivere meglio. Come iniziare dal principio»*.

LA PARTE ITALIANA DI «CIVIL WARS» DI BOB WILSON E PHILIP GLASS ALL'OPERA DI ROMA

Lincoln e Garibaldi vanno alle Olimpiadi

Lo spettacolo intero, della durata di nove ore, sarà presentato a Los Angeles durante i Giochi - Un'opera di ispirazione pacifista, di fiducia nel progresso - Perfezione visiva, musica e coreografia meno convincenti - [illegible] esecuzione di Panni

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Erano forse pochi l'altra sera all'Opera di Roma i critici [illegible] per la prima esecuzione assoluta dell'ultimo «Atto» (ossia: giornata) delle [illegible] civili del regista americano Robert Wilson, con musica di Philip Glass, lo spettacolo gig[antes]sco della durata di nove ore (ma prima erano previste quattordici), [illegible] a Los Angeles nella prossima estate in occasione [illegible] Olimpiadi. Infatti, sebbene [illegible] concepito come un'opera, in omaggio all'Italia cui è dedicato (le altre giornate trattano di Francia, Germania e separatamente Olanda e Giappone), non si può dire che la musica, pur avendovi larga parte, sia la colonna portante dell'edificio. E' detto [illegible]mente che Bob Wilson immaginò e definì lo spettacolo e stabilì le lunghezze dei vari episodi, che Philip Glass rivestì poi di musica, [illegible] predeterminate.

[illegible] Wars non [illegible] il titolo migliore per [illegible] spettacolo di ispirazione pacifista, di fiducia nell'avvenire del genere umano, nel progresso, nella civiltà. Ma sì, come nel ballo *Excelsior*, a marcio dispetto dei pessimisti, dei pedanti e del pensiero negativo.

Bisogna intendere civil wars [illegible] «guerre per la libertà», o «guerre [illegible] la civiltà». Tutto, dice Bob Wilson, è guerra civile, quando ognuno di noi si dà da [illegible] «lotta» contro le circostanze e i principi avversi per far bene il proprio lavoro, [illegible] stesso per condurre a termine una buona regia e mettere in piedi un bello spettacolo contro tutti gli ostacoli e gli attriti che la vita del teatro propone.

C'è, nella concezione di questa saga americana, che non nasconde neanche tanto l'ambizione di gareggiare con quella nibelungica o con quella troiana di Berlioz, un generoso afflato umanitario che fa capo a patriarchi come Walt Whitman, come Melville; se vogliamo, facciamo pure il nome, per analogia, di Victor Hugo. Un conforto per chi ha la debolezza senile di credere in quegli autori e in quegli ideali.

Quanto [illegible] fuori, nello spettacolo, [illegible] risulta di questi nobili intenti? Be', diciamo subito che se tutte le componenti — musica, danza, testo verbale — fossero all'altezza [illegible] perfezione visiva, allora ci [illegible] mente [illegible] propone. Che si tratti di mere pagine sceniche (un lugubre Lincoln, alto come tre [illegible] uno sull'altro, che [illegible] lentamente e alla fine si rovescia — oh Dio, cade! — e se ne vola via lungo [illegible] come [illegible] uccellaccio nero), che si tratti d'architetture stellari di raggi cosmici incrociati, che si tratti del fantasmagorico crescendo verde che [illegible] fine aduna in scena un trionfo ecologico di umida verzura, ottenuto col semplicissimo mezzo di siparietti di velo figurati che scorrono lentamente raggruppandosi, l'occhio la sua parte ce l'ha [illegible]pre.

Il resto non [illegible] tutto a così gentile velo. La concezione teatrale dell'insieme non è altrettanto persuasiva: Garibaldi e Lincoln, gli indiani Hopi e [illegible]ni in candide [illegible] una wagneriana [illegible] Terra e la Civetta della Novi che svolazza in scena come un pollastro, il generale Lee e Nino Bixio, Ercole e altri dei dell'Olimpo, fanno piuttosto [illegible] misto Panera che un buon Negroni.

I testi inglesi e italiani che cantano il coro, un ottetto vocale e i personaggi, sono opera dello stesso Wilson e di Maita di Niscemi, e francamente non sono così belli come il [illegible] latino di Seneca, [illegible] *Hercules furens*, impiegato nel Prologo.

La coreografia, di Jim Self, a me incompetente è parsa un balletto un po' primitivo, a meno che ad [illegible] si debba anche attribuire la magnifica scena del lento passaggio attraverso la scena di otto donne nerovestite, bloccate in atteggiamenti che richiamano la pittura [illegible] lare greca.

La lentezza di questa processione impercettibile è quella che sancisce il «tempo» di tutta l'esecuzione, musica compresa. Philip Glass è appunto un campione della «minimal music», cioè di quella [illegible] stensioni armoniche della musica occidentale e tende a [illegible] mood meditativo, a un tessuto sonoro uniforme e *uneventful*, semplicistico e grigio, in parallelo coi paradisi artificiali [illegible] e della *marijuana*.

Glass, che è stato l'ultimo allievo americano della leggendaria Boulanger, ha pure bazzicato con Ravi Shankar, il grande virtuoso e maestro dello *sitar*, [illegible] conosciuto nel Kerala i drammi [illegible] del Kathakali ed è stato per alcuni anni buddista tibetano. Da buon americano, ha fatto un sacco di mestieri prima di vivere esclusivamente di musica; è stato [illegible] [illegible] da tempo una orchestra rock di diciotto elementi.

Pratica a parte la [illegible] «seria» in quel genere di retroguardia che è fiorito in America nel dopo-Cage. Via la serialità via le complicazioni dell'armonia! Singole linee [illegible] uguali, procedure additive, strutture ripetitive con scarsissima escursione delle altezze, un minimalismo ipnotico, per arrivare a un misticismo irrazionale.

Philip Glass si è già accostato due volte al teatro prima [illegible]: *Einstein on the beach*, già con Bob Wilson, e *Satiagraha*, sulla giovinezza di Gandhi in Africa. Come se la cava, con mezzi musicali [illegible] [illegible] teatrale?

Il suo asso nella manica è l'arpeggio: d'accordo perfetto e di quarta e sesta. Con [illegible] e prudenti evasioni queste sono le due sponde [illegible] letto entro [illegible] il lento fiume di un'invenzione minimale, talvolta rapprese in accordi e allora ravvivate da ritmi spagnoleschi o altrimenti popolari. Sopra questo flusso sonnacchioso si parla, o meglio si declama, e spesso anche si [illegible], con un'intonazione salmodica che non è poi tanto lontana da certa concezione del «dramma musicale» che [illegible] un tempo in [illegible] nostra.

Tutto questo se[illegible] [illegible] [illegible] ideologico. «Vi [illegible] del vino che ho. A me par buono. Provatelo anche voi. Se lo [illegible]rete, vi assopirete dolcemente». E davvero ci si assopisce, soprattutto nel finale, non solo per noia, ma perché Glass è abbastanza [illegible] per produrre, col suo sistema iterativo di procedimenti additivi, uno [illegible] di trance che si accompagna al crescente in[illegible].

E' indubbiamente un fenomeno di regressione, anche se può vantare tra i suoi antenati il Preludio dell'*Oro del Reno*, il *Bolero* e le tragedie greche di Orff, ma è una regressione bonaccione, [illegible] ispira indulgenza e simpatia: come d'una [illegible] che si succhi ancora il pollice.

Bellissima esecuzione (iniziata in ritardo per un ennesimo sciopero). Marcello Panni, che a giugno dirigerà tutto il ciclo a Los Angeles, ha governato sapientemente l'insieme, vasto e dislocato qua e là per il teatro.

Se l'orchestra, certo, non ha da far fronte a difficoltà temibili (l'essenziale è graduare bene l'impercettibile *excursus* della dinamica), le voci invece, sia dei solisti sia del coro (includendovi, per brevità, anche l'Ottetto vocale), non hanno vita facilissima.

Sela Del Grande e Ruby Hinds se la sono cavata bene, [illegible] due parti femminili principali; il tenore Luigi [illegible] fatto onore al suo personaggio (Garibaldi) affrontando a muso duro le difficoltà non indifferenti d'una vera e propria aria, di vaste dimensioni e di tessitura decisamente impegnativa. Franco Sioli era Lincoln e il basso Roni era Ercole, tutti e due bravi, e Roni anche adatto al personaggio. A quel giovane Don Giovanni ch'è Sioli non sarebbe un complimento dire altrettanto. [illegible] altri personaggi, danzatori, danzatrici.

Nessuna protesta, successo abbastanza festoso. [illegible] spettatori se ne sono andati via nell'intervallo, altri [illegible] avranno pensato: «*Se proprio musica moderna ha da essere, questa è quella che noi preferiamo*».

Massimo Mila

La coreografia dei garibaldini, di Jim Self, in un momento dello spettacolo di Bob Wilson e Philip Glass in scena a Roma

Little Tony rivale di Travolta

[illegible] — Little Tony, dopo il [illegible] con uno spettacolo al [illegible] San Squarci[illegible], si [illegible] un nuovo di[sco] [illegible] l'Alfarecord: il titolo è «Senza te, insieme a te». Durante il viaggio [illegible] Usa [illegible] che il cant[ante] abbia conosciuto e si sia legato all'ex fidanzata di John Travolta, Thana, un'attrice [illegible] dese.

VENT'ANNI DI AVANGUARDIA: PARLANO I [illegible]

Cinieri: la routine e le sovvenzioni hanno ucciso la creatività in teatro

PRATO — Questa sera, probabilmente, [illegible] la maledizione [illegible] *Macbeth* di Cosimo Cinieri. Lo spettacolo avrebbe dovuto esordire l'anno [illegible] Pi[illegible] di [illegible] ma il teatro fu chiuso [illegible] debutto per ragioni di sicurezza. [illegible] stessa sorte [illegible] toccò alcune settimane fa all'Adua di Torino: andò in scena [illegible] una [illegible] sera, poi, inesorabile, giunse la chiusura. [illegible] questa è la volta buona. Al Fabbricone, Cinieri lancerà il dado, avrà finalmente la sua prima.

Cinieri non si abbatte. Fallisata come molti [illegible] il sorriso [illegible] della sfortuna. Sa benissimo che una piazza perduta non si recupera, tuttavia sta al gioco, anche se è crudele, o rischioso. Dice che «*la routine, la sovvenzione, il debutto obbligato hanno eliminato la felicità creativa del teatro. Non [illegible] niente di più [illegible]oso di [illegible] il trucco per andare a dire le parole di un [illegible]. Nonostante tutto, io voglio fare teatro*. [illegible] *che va verso gli* [illegible] *uomini*».

Ha cominciato a lavorare nel '64, al Cut di Roma. Ricorda un apprendistato durissimo. «*Ho fatto di tutto* — dice —, [illegible] con [illegible] *brandine e ho imparato a conoscere il teatro*». Poi andò a lavorare [illegible] Carmelo Bene, finché, dopo anni d'incertezza, conobbe e [illegible] sodalizio con Irma Palazzo.

«*Sì una cosa?* — chiede. — *Oggi io faccio teatro per amore di Irma* [illegible]. *Ho incon*[illegible] [illegible] *in una donna, mi sento un privilegiato*».

[illegible] bello, [illegible] l'atmosfera oppiacea dell'amore [illegible] può cancellare i problemi [illegible] pongono ad una compagnia che non ha la [illegible] [illegible] strutturale del [illegible] ufficiale e, insieme, non [illegible] trafilarsi della fronda anarchica della cantina.

«*La* [illegible] *era* [illegible] *neces*[illegible], *è diventata dopo un'ideologia.* [illegible] *si d*[illegible] *i teatri e dovevano pur trovare un posto.* [illegible] *nella cantina i* [illegible] *chi, con un mestiere alle spalle e con un discorso nella mente, è* [illegible] *dato ad altre spiagge*».

[illegible] il sospetto generale, però. «*L'avanguardia ha avuto un grande nemico: l'improvvisazione, che ha portato* [illegible] *della qualità e ha fatto allontanare il pubblico per noia.* [illegible] *non* [illegible] *mai* [illegible] *l'età d'oro dell'avanguardia. Oggi, di sicuro, non c'è sperimentazione: c'è il teatro*».

[Ma] cos'è per lei il teatro? «*La perpetuazione dell'infanzia: chi va a teatro cerca di addolcire il proprio rimorso*».

E in concreto? «*E' creatività,* [illegible] *di estrarre il meglio da* [illegible] *Per il* [illegible] *e i* [illegible] *del Macbeth, ci siamo rivolti ai migliori artigiani italiani.* [illegible] *finire il* [illegible] *rapporto col pubblico, il pubblico ingannato, o evitato in nome dell'intellettualismo. Bisogna rispettarlo,* [illegible] *ho fatto io, poiché gli ho dato quello che* [illegible]».

Però resta il problema delle piazze. «*Quello del circuito è un problema difficilissimo.* [illegible] *le scelte dell'Eti, che* [illegible] *in giro le compagnie che chiamano più pubblico, e poi ci sono le compagnie come la nostra. Ma* [illegible] *quale* [illegible]*raggio ti mandano allo sbaraglio queste compagnie, in teatri non attrezzati,* [illegible] *un tecnico che dia una mano?*».

«*Datemi il pubblico* — continua Cinieri — *e sarò dispo*[sto] *a lavorare anche a percentuale. Non credo che la gente voglia il commerciale, è meno cretina di quanto si crede. La gente* [illegible] *poesia. Io, negli ultimi tempi, ho visto offendere Shakespeare. Bisogna rispettarlo di più, questo pubblico*».

Che [illegible] non sopporta di più? «*L'imbecillità. Mi fa paura,* [illegible] *l'attualità,* [illegible] *il Macbeth* [illegible] *Gassman: qui ho visto il rinchiudersi di un uomo in un protagonismo cieco, il credere di essere l'uno e irripetibile. Questo è il discorso che bisogna combattere*».

E lei, che cosa si sente? «*Un uomo che cerca di far teatro. Sono sempre in prova per un Re Lear che farò a* [illegible] *anni. Ma datemi un teatro,* [illegible] *un posto, datemi un'occasione: sono qui per prenderla.* [illegible] *gran mestiere. Il* [illegible] *nome in greco significa guardiano di cani, quindi sono un perfetto capocomico: così vuole il destino*».

Osvaldo Guerrieri

Cosimo Cinieri, [illegible] per amore, nel «Macbeth» a Prato

[illegible] da Broadway un Feydeau degli Anni 80 Abatantuono fa il «terrunciello» per Molière

ROMA — *Arriva questa sera a Torino* Rumori fuori scena (*titolo originale «Noises off»*), *lo spettacolo di Michael Frayn che la cooperativa «Attori e tecnici» ha portato quest'inverno in giro per l'Italia, nel corso di una tournée particolarmente tormentata: il lavoro, per soli quattro giorni, sarà presentato al cinema Massaua.*

Spunti di vaudeville, teatro nel teatro, trama ingarbugliata in stile Feydeau, caratterizzano questa commedia, diretta da Attilio [Cor]*sini, rappresentata in questa stessa stagione a Londra, Parigi, Tokyo, Amsterdam, Bruxelles, dopo il debutto a Broadway, il 2 dicembre dell'83.*

Il pubblico italiano lo [ha] *accolto molto bene*: «*E'* [illegible] commedia assai movimentata — racconta Corsini, [illegible] anni, di otto regista nella cooperativa "Attori e tecnici" — ci sono nove porte in [illegible] che continuamente si [illegible] e chiudono e scandiscono il cambiamento dei punti di vista: nel primo atto descriviamo le prove di [una] compagnia in procinto di andare in scena con un nuovo spettacolo, nel [illegible] è passato un mese dal debutto e l'obiettivo si è spostato dietro le quinte, nel terzo sono trascorsi sei mesi [di] repliche e il punto di osservazione è in sala».

Nonostante il successo Rumori fuori scena, *che dopo Bologna, è stato rappresentato solo in piccoli teatri, con tenitura brevissima:* «Il fatto che questo spettacolo sia andato molto bene non ha inciso affatto sul lavoro della compagnia — osserva *Attilio Corsini* — fare questo mestiere diventa sempre più difficile: l'epoca del teatro alternativo, dell'apertura dei nuovi spazi è finita. Il riflusso ha ingoiato tutto e fra le prime cose proprio il teatro».

A Torino questa sera ci sarà un'altra prima: andrà in scena all'Alfieri il Don Giovanni di Molière con Diego Abatantuono nel ruolo di Sganarello. Repliche fino al 1° aprile.

VIOLA PROMETTE — Secondo il presidente i giallorossi [illegible] batteranno con identico impegno in Coppa Campioni, campionato e Coppa Italia

La Roma ha deciso: «Tre traguardi»

Liedholm e Graziani, il presidente conta molto sul loro lavoro

«Non ho mai chiesto di posticipare la gara con la Juve né di invertire il match di Coppa: [illegible] speculiamo sulle date o sul fattore campo. I bianconeri avversari illustri [illegible] nessun veleno. Liedholm? Con lui non servono firme. Saremo una squadra sempre competitiva»

ROMA — Campionato, Coppa dei Campioni, Coppa Italia: la Roma consolida la sua immagine [illegible] di vertice con la presenza [illegible] tre fronti, quando i giochi [illegible] concludersi. E' un momento, questo, [illegible] profondi significati per il calcio della capitale che, dopo un felice ma breve [illegible] viaggio con lo scudetto laziale, appena qualche anno fa è uscito decisamente dall'anonimato sbandierando i colori giallorossi.

Con toni pacati, misurando attentamente le parole, il presidente Dino Viola fa il punto della situazione affrontando discorsi di fondo, oltre a commentare i fatti di attualità. Prima di tutto un chiarimento ufficiale:

«Nessuna richiesta da parte nostra, [illegible] posticipare [illegible] partita con la Juventus. [illegible] sorte [illegible] l'ho sempre rispettata e non [illegible] mai forzato il destino. Vale lo [illegible] discorso sulle voci di una inversione [illegible] sede per [illegible] prima gara di Coppa dei Campioni [illegible] ha senso, per una squadra come la [illegible] gioca [illegible] senza ricorrere a tattiche ostruzionistiche, speculare sul fattore campo».

— [illegible] e i giocatori sembrano convinti di poter inserirsi [illegible] successo nella volata verso tutti i traguardi di fine stagione. Qual è il suo pensiero?

«Non voglio rispondere da uomo politico, ma da sincero sportivo. [illegible] siamo promessi di impegnarci in Coppa Italia, in campionato e in Coppa [illegible] Campioni senza [illegible] differenze».

— Le parti si sono invertite. L'anno scorso, di questi tempi, la [illegible] squadra aveva tre punti di vantaggio sulla Juventus.

«Questo mi fa immensamente piacere, vuol dire che la Roma è maturata al cento per cento. Continua la [illegible] marcia su costanti livelli».

— Cosa [illegible] suoi giocatori dopo la sconfitta contro i bianconeri che creò un momento di paura?

«Continuare senza timori e soprattutto [illegible] serenità. Io non vedo nella Juventus una nemica [illegible] partito preso, ma soltanto un'avversaria [illegible]. Lo [illegible] da grande comunista, a me non piace il veleno. Ma sia chiaro, questo non significa avere una certa mentalità, cioè [illegible] dove [illegible] paura [illegible] e neppure combattere la [illegible] battaglia sportiva [illegible] bersaglio. Il caso ha voluto che l'Ascoli indossasse le [illegible] maglie con i colori bianconeri. Ci hanno stimolato

— Lei crede che sia proprio decisivo lo scontro frontale che si disputerà all'Olimpico?

«E' una partita da sdrammatizzare. Io posso assicurare fin d'[illegible] che [illegible] Roma scenderà in campo serena e tranquilla. [illegible] due squadre sapranno badare al calcio, quello [illegible]. Vorrei ricordare che il campionato [illegible] corsa a tappe. L'anno scorso [illegible] tri diretti e vincemmo lo scudetto. [illegible] stavolta siamo quasi alla fine, i punti guadagnati o persi pesano doppio».

— Recentemente lei ha parlato di ombre sul campionato. Cosa significa?

«Per me non [illegible] ombre ma certezze. Prendiamo ad esempio le voci di mercato. Conosco [illegible] ben precisi. Che io [illegible] rilevato qualcosa [illegible] anomalo è [illegible]. Ma vorrei pure precisare che l'osservazione [illegible] carattere generale. Io non [illegible] che un arbitro mi ha fatto perdere [illegible] partita. Dirò, invece, [illegible] da migliorare in [illegible] dell'organizzazione calcistica per il bene del nostro football. E' questo il tema di fondo. La cronaca è più attenta verso lo scandalismo. Uno scoop può far comodo a molti. Ma [illegible] una avversione per il colpo a sensazione».

— Quali influenze potranno avere successi o sconfitte ed eventuali ritocchi in una squadra che vuole e deve [illegible] le grandi?

«La gente si deve aspettare una Roma dotata di strutture sempre migliori a prescindere dall'esito di uno scontro di [illegible] minuti».

— Arriveranno i [illegible] famosi che [illegible] attendono i tifosi?

«Non puntiamo sul clamore, come [illegible] durante questi giorni in altre società. Il mio è un [illegible] proiettato nel tempo. C'è da aspettarsi l'integrazione di un mosaico che può essere [illegible] stella, oppure [illegible] calciatore sconosciuto che ha [illegible] strada aperta [illegible] le stelle».

— Si parla tanto di Liedholm che a fine stagione lascerebbe [illegible] Roma.

«Io mi baso [illegible] un patto fra gentiluomini, non c'è bisogno di carte firmate e di matrimoni legalizzati».

La risposta appare chiara. Qual [illegible] mente il tecnico svedese resterà alla guida di una Roma che il presidente-senatore annuncia altamente competitiva, ma soprattutto costruita per una costante permanenza al vertice del campionato. Le rivali sono avvertite.

Mario Bianchini

Situazione

Serie A
(Risultati 24ª giornata)

Ascoli-Roma	0-0
Fiorentina-Milan	2-2
Inter-Genoa	1-1
Juventus-Catania	2-0
Lazio-Torino	1-0
Napoli-Verona	1-0
Samp.-Avellino	0-1
Udinese-Pisa	2-1

Classifica

Juventus	[illegible]	Ascoli	24
Roma	33	Samp.	[illegible]
[illegible]	31	Avellino	21
Torino	30	Lazio	19
Verona	[illegible]	Napoli	[illegible]
Inter	[illegible]	Pisa	[illegible]
Udinese	27	Genoa	[illegible]
Milan	25	Catania	10

Prossimo turno
(Domenica 1-4, ore 15,30)

Avellino-Verona
Catania-Lazio
Genoa-Ascoli
Juventus-Fiorentina
[illegible]
Pisa-Torino
Roma-Inter
Udinese-Sampdoria

Serie B
(Risultati 21ª giornata)

Arezzo-Pistoiese	1-1
Cagliari-Cesena	1-0
Catanz.-Campob.	1-0
Cavese-Sambened.	1-0
Pescara-Atalanta	0-0
Cremonese-Monza	0-0
[illegible]poli	1-0
Padova-Perugia	1-0
Lecce-Triestina	0-1
Como-Varese	0-0

Classifica

Como	37	Cesena	[illegible]
Atalanta	34	[illegible]	[illegible]
Cremon.	[illegible]	Cagliari	26
Campob.	31	Cavese	[illegible]
Pescara	28	Samb.	25
Arezzo	28	Monza	24
Triest.	[illegible]	Palermo	23
Lecce	27	Pistoiese	22
Varese	27	Empoli	[illegible]
Perugia	[illegible]	Catanz.	20

Prossimo turno
(Domenica 1-4, ore 15,30)

[illegible] - Como; Cesena - Cavese; Empoli - Pescara; Lecce - Arezzo; Monza - Padova; Perugia - Catanzaro; Pistoiese - Palermo; Sambenedettese - Campobasso; Triestina - Cagliari; Varese - Cremonese.

Totocalcio n. 31

Colonna vincente:
x-x-x; 1-1-1; 2-1-x; 1-2-1-x

Le quote:
«13» v. 184 L. 70.[illegible]
«12» v. 3.600 L. [illegible]

Totip n. 13

Colonna vincente:
1-1; 2-1; 2-x; x-1; 2-x; 1-1

Le quote:
«12» v. 18 L. 12.857.000
«11» v. 617 L. 420.000
«10» v. 6014 L. 38.000

[illegible] DIVERSI (LEGATI AI RISULTATI) JUVENTUS E [illegible] ASPETTANO IL CONFRONTO DIRETTO [illegible] STADIO TORINESE

Trapattoni: «Problemi, quali sono?»

Due punti, tutto bene - «Boniek [illegible] stanco per la gara con i finlandesi, [illegible] trova il gol ma è sempre molto utile [illegible] squadra» - «Domenica sia noi che [illegible] Roma correremo gli stessi rischi [illegible] i viola e l'Inter»

TORINO — *Nel grande sprint per lo scudetto, l'ultima domenica [illegible] marzo ha segnato un punto a favore della Juventus, già forte del fatto di poter disputare la volata con un vantaggio, [illegible] insieme nella prima parte della stagione, sulle avversarie. E la soddisfazione dei bianconeri riesce addirittura a cancellare il momento difficile, evidenziato dalle ultime prestazioni, che stavano vivendo. L'ottimismo, che genera sicurezza, è tornato nuovamente [illegible] casa juventina.*

«Il punto [illegible] sulle più dirette inseguitrici — *conferma Trapattoni* — dimostra la continua situazione dovuta [illegible] calendario e ad altri fattori. Per noi adesso è importante conservare questo margine sulla squadra di Liedholm fino alla [illegible] dell'Olimpico».

— I problemi della Juventus sono, dunque, risolti?

«Problemi? E quali sarebbero?»

— Alcuni giocatori non sembrano al massimo [illegible] condizione.

«E chi sono?».

— Ad esempio Boniek.

«[illegible] aveva speso molto con i [illegible] facendo [illegible] lavoro non appariscente, ma importantissimo. Stasera gioca con [illegible] nazionale polacca a Zurigo in amichevole contro la Svizzera: [illegible] che [illegible] ricaricato».

— E Rossi?

«E' [illegible] momento in cui non trova il gol. Anzi contro i finlandesi ne aveva realizzati due che, però, gli sono stati ingiustamente [illegible]. [illegible] ogni caso continua a darsi [illegible] fare per gli altri e sono certo che presto ritroverà la [illegible]lantezza».

— Anche Penzo continua a non convincere...

«Un certo apporto lo fornisce sempre. E' un elemento molto utile, solo sfortunato perché non riesce a segnare».

— Lei è dunque soddisfatto delle garanzie che, attualmente, la squadra è [illegible] grado di offrire?

«Con il Catania [illegible] avuto qualche difficoltà nel primo quarto d'ora, [illegible] da quanto era [illegible] il mercoledì. Inoltre [illegible] centrocampo inedito che doveva [illegible] le misure. Poi tutto è migliorato, abbiamo segnato due gol e colpito altrettanti pali. Non saremo stati brillantissimi però non bisogna dimenticare [illegible] senza di Platini, Bonini e Vignola. Ho [illegible] a Cabrini di stringere i denti e lui, ragazzo d'oro, è riu[illegible] i migliori anche con [illegible] febbre. Questa Juventus ha uomini eccezionali: ho apprezzato la prova di valore della squadra ed è questo che ci dà la carica più ancora del punto riguadagnato».

— Chi rischierà maggiormente domenica prossima: Juventus o Roma dovendo affrontare Fiorentina ed Inter?

«La Fiorentina è una gran bella squadra, gioca calcio-spettacolo, sta disputando un bellissimo campionato. Dopo di noi è la squadra ad [illegible] segnato di più: 42 gol contro i nostri 40. [illegible] quanto all'Inter penso abbia ancora qualche cosa da chiedere a questa stagione, soprattutto vuole un posto-Uefa. Ritengo che le difficoltà siano equivalenti, ed è scontato che [illegible] dobbiamo vincere».

Giorgio Barberis

Per De Sisti i viola restano gli arbitri dello scudetto

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Cosa resta alla Fiorentina ora che ha perso l'ultimo autobus, quello carico di speranze? «Giocare a *Torino contro la Juve [illegible] con tono spregiudicato, ritornare ad essere quella squadra concentrata che abbiamo ammirato in più [illegible] un'occasione».* Il giorno dopo [illegible] De Sisti è alquanto amaro. Il tecnico viola non ha digerito il pareggio con il Milan, forse è il più amareggiato della società perché credeva ancora in un miracolo. [illegible] proprio [illegible] un riaggancio al vertice.

«Parlando per assurdo — dice — si potrebbe affermare che abbiamo perso un punto per [illegible] scudetto e guadagnato uno per [illegible] Coppa Uefa [illegible] è chiaro che il pareggio di domenica rientra nel quadro delle occasioni perdute. E' il quinto punto che sprechiamo [illegible] uno con Juventus e Roma ora questo con i rossoneri. Stavolta c'è stato un calo generale [illegible] cui sarà necessario discutere. Ne parlerò in settimana [illegible] giocatori [illegible] è indubbio che a Torino, rientrando anche Platini, si dovrà presentare la migliore Fiorentina».

E' un giorno davvero amaro questo per De Sis[illegible]. *«Anche perché — spiega — oltre ad essere l'allenatore [illegible] questa squadra sono soprattutto un suo tifoso. Sul 2 a 0 già pensa[illegible] alla sfida con la Juventus, poi mi [illegible] ritrovato a contatto con la dura realtà rappresentata dal 2 a 2».*

In effetti il lungo sonno domenicale dei viola contro il [illegible] ha [illegible] precedenti: *«Dovrei tirare [illegible] ballo come bruttezza [illegible] lo 0 a 0 col Pisa e il secondo tempo disputato contro l'Avellino. Continuo a ripensarci ma non rie[illegible] a spiegarmi un calo così generale. Ad ogni modo restiamo pur sempre gli arbitri del[illegible] scudetto: dovremo affrontare sia la Juventus che la Roma per cui le nostre prove saranno decisive. Certo sarebbe stato più bello esserci anche noi. Penso comunque che alla fine del campionato saremo a [illegible] della squadra campione».*

Dunque, De Sisti non [illegible] l'appuntamento di Torino? *«No, se la Fiorentina tornerà a giocare [illegible] prima. A mio avviso, nonostante l'assenza di Antognoni, ci sono i presupposti per riprendere a giocare al meglio. Certo, avremo di fronte una super Juventus ma questa non è una novità».*

Secondo De Sisti, Oriali è stato soltanto ammonito per proteste, quindi dovrebbe essere in campo contro i bianconeri. In [illegible] di squalifica, invece, dovrebbe essere il turno di Miani, [illegible] candidato a subentrare a Ferdinando Rossi, [illegible] dei migliori dell'ultima Fiorentina.

[illegible] città i tifosi hanno accolto con la consueta ironia l'eliminazione dei viola [illegible] corsa [illegible] scudetto: *«E' la solita squadra campagnola* — diceva uno fra i più caustici — *pronta a distrarsi appena [illegible] te odore della primavera»*. Un [illegible] simpatico e intelligente per consolarsi e per prendere il calcio con la giusta filosofia.

Giorgio Gandolfi

Anche Bearzot con l'Olimpica

[illegible] — Si sono radunati ieri i 18 convocati della nazionale olimpica che incontrerà [illegible] allo stadio Comunale (ore 15) la formazione romena. Nela, leggermente infortunatosi domenica, è stato sostituito [illegible] veronese Tricella. A disposizione di Maldini ci sono i portieri Tancredi e Zenga; i difensori Tassotti, Bonetti, Ferri, Vierchowod, [illegible] Tricella; [illegible], Battistini, [illegible], Mazzaro; gli attaccanti Fanna, Iorio, Galderisi, Mancini e Monelli.

Pressoché certa [illegible] qualificazione della Jugoslavia per Los Angeles, per l'Italia si tratta di una partita [illegible] quale [illegible] maggiore sarà rappresentato dalla presenza di Enzo Bearzot.

I romeni sono giunti a [illegible] in torpedone dall'aeroporto di Milano [illegible] tarda [illegible] sono il portiere Lung, il difensore Ungureanu e la nuova stella Cirtu [illegible] tutti del Craiova.

Bersellini spiega che il Torino in trasferta ha un po' di paura

TORINO — Signor Bersellini, di quale malessere tecnico, tattico o psicologico, soffre il Torino?

«Ho l'impressione che abbia due facce, ad uso casalingo e ad [illegible] esterno: al Comunale, anche in spazi stretti, sa destreggiarsi bene, compresa [illegible] partita con l'Ascoli finita 0-0; in trasferta è una squadra ibrida, per costituzione, non certo per mancanza di preparazione ed [illegible]».

— Però ha il "gol difficile": ne ha [illegible] 30 ed occupa il settimo posto preceduto, nell'ordine, da Juventus (40), Fiorentina (43), Udinese [illegible] Roma [illegible] Verona (36) e Milan (31); [illegible] trasferta appena 8 reti e [illegible] il Catania [illegible] ha fatto peggio. Come lo spiega, pur disponendo [illegible] Schachner che è un contropiedista per eccellenza?

«E' la paura [illegible] prendere gol che cambia il modo [illegible] giocare senza [illegible] ci sia [illegible] ordine da parte mia. I centrocampisti non appoggiano l'azione offensiva, i difensori [illegible] si sganciano. La Lazio ci ha battuti con la grinta che noi smarriamo lontano dal nostro pubblico».

— Dossena dice che il Torino [illegible] ragiona.

«Se sostiene questa tesi deve anche [illegible] il motivo».

— [illegible] punti dalla Juventus, a [illegible] giornate dal termine, chiudono definitivamente il discorso-scudetto. Cos'è mancato al Torino per fare un salto di qualità e completo[illegible] fino in fondo, con Juventus e Roma?

«Lo scudetto non [illegible] nei piani miei e [illegible] presidente Rossi anche [illegible] sino a febbraio, [illegible] corsa. Ci vuole costanza e fortuna. Stiamo disputando il più bel torneo degli ultimi anni ma [illegible] ho mai [illegible]: anzi, ho sempre [illegible] che non siamo ancora [illegible] vertice, però non vengo creduto e mi arrabbio. La Roma lavora da [illegible] stagioni, ha ingaggiato ottimi giocatori, strapagando un Bonetti. La Juventus iniziò [illegible] 'rivoluzione vincente' nel '70».

— E il Torino?

«Vogliamo chiudere il campionato più in alto possibile. [illegible] mentalità [illegible] cambiata, giocando fuori come in casa, ma anche Juventus e Roma ci hanno impiegato del tempo. Il Torino ha offerto [illegible] calcio moderno, che fa divertire. All'Olimpico, pur perdendo, è piaciuto. E la qualificazione all'Uefa sarebbe il massimo. Ce la possiamo fare».

— [illegible] troverete un'altra avversaria disperata. Hernandez dovrebbe essere squalificato ma, in compenso, rientrerà Galbiati e Selvaggi sembra recuperabile. Il Torino si riscatterà, uscendo dalla crisi di risultati?

«Selvaggi è fondamentale. Sa dribblare e tener palla, [illegible] di lui, Schachner ha sofferto oltre misura. Conto di portare a casa [illegible] punto o due. Poi il calendario, con tre gare in casa e due fuori, sarà nostro alleato».

Bruno Bernardi

Vienna. Walter Schachner, la moglie Connie ed il figlio Walter jr., con Niederbacher nel ritiro della nazionale per il match con la Francia mercoledì a Bordeaux (non giocherà Platini)

Simoni: «Il Genoa lotta, rigori o no»

[illegible] — *«Lo Bello mi ha detto [illegible] aver ravvisato alcuna irregolarità sul rigore di cui, a Milano, abbiamo lamentato la [illegible] concessione. [illegible] gli ho risposto [illegible] sperato avesse ragione lui, e che questo episodio non si aggiungesse ad al[illegible] errori arbitrali a danno [illegible] Genoa».* Renzo Possati, a 24 ore [illegible] distanza dalla partita [illegible] San Siro, getta [illegible] delle polemiche, anche se alla [illegible] viola [illegible] è visto chiaramente che il rigore su Briaschi c'era.

Anche Simoni appare abbastanza calmo, il giorno dopo. *«Il rigore c'era, purtroppo l'arbitro non lo ha visto. Peccato, perché se fossimo riusciti [illegible] andare in vantaggio, avremmo potuto giocare [illegible] rimessa e forse anche vincere. [illegible] domenica, visti i risultati delle altre squadre, una vittoria sarebbe stata davvero utile. Sostanzialmente la classifica non si è mossa in maniera determinante. [illegible] nostro sforzo è stato in parte vanificato dalle vittorie delle rivali».*

Simoni, comunque, crede [illegible] nella salvezza del [illegible]. *«Con i rientri di Peters e Antonelli* — dice il [illegible] — *la squadra ha trovato [illegible] dimensione più giusta, e noi siamo [illegible] impegnati a continuare sulla strada [illegible] speranza. Anche se le probabilità [illegible] salvezza non sono grandi, [illegible] si può nemmeno dire che il [illegible] sia già spacciato. Per questo continueremo a [illegible] battere. Abbiamo due partite consecutive [illegible] casa, contro Ascoli e Milan, due squadre tranquille [illegible] classifica, e poi andremo a Catania. Sfruttando al meglio queste tre gare, potremmo ritrovarci a ridosso delle nostre rivali. La trasferta di Milano ha ridato fiducia ai giocatori, [illegible] ha dimostrato che il [illegible], se gioca con i titolari e [illegible] i ragazzini della "Primavera", può essere squadra competitiva».* **r. b.**

Domani Inter-Göteborg
[illegible] Holmgren

MILANO — L'Inter ha trovato l'erede di Jeppson e di Skoglund? E' probabile. Mazzola ieri ha rivelato l'accordo esistente [illegible] il Göteborg, la squadra svedese che l'Inter affronterà domani sera in amichevole, per un'opzione su un giocatore, probabilmente un attaccante.

Dovrebbe essere Tom[illegible] Holmgren, mezza punta di [illegible] anni, 15 presenze in Nazionale, [illegible] Uefa '82 ma Mazzola, forse per sviare le tracce, ha fatto [illegible] i nomi di Jonny Ekstrom, 18 anni, e [illegible] diciassettenne Johansson, un ragazzino che ha segnato 104 gol nei vari campionati minori.

«I tifosi potranno vedere gli svedesi mercoledì sera e oltre a godere di un buon spettacolo — ha detto Mazzola — contribuiranno a un'opera benefi[illegible] visto [illegible] l'incasso della gara [illegible] devoluto all'Aisel, l'associazione nata da un anno per [illegible] alla lotta contro i problemi della droga».

Per la gara [illegible] stati fissati prezzi popolari, [illegible] lire per i distinti, 15 mila per le tribune. Fra i possessori di biglietti (anche l'assessore Valentini ne ha acquistati una cinquantina) verrà sorteggiata una Volvo.

Mazzola ha parlato anche di Rummenigge dicendo che dovrebbe venire in Italia a fine settimana e messo [illegible] pressione [illegible] Radice ha [illegible] messo che [illegible] momento sporteno «fare di lui un ultimo giudizio. Per me come tecnico ha lavorato bene. Ad ogni modo non abbiamo contattato nessun altro allenatore».

• Un torneo giovanile di calcio per la categoria allievi intitolato alla memoria di Orazi e Morera, due calciatori di Viterbo deceduti in un incidente stradale, si svolgerà dal 17 al 21 aprile su diversi campi della zona viterbese. Vi partecipano nove squadre italiane (fra cui Roma e Fiorentina) e tre straniere (Bruges, Real Madrid e Leeds).

• A Piancavallo sono in programma da oggi a venerdì gare internazionali Fis [illegible] ed

---

Campana riconfermato presidente dei calciatori

Per gli stranieri c'è Falcao

BOLOGNA — *Presenti i sindacalisti di 14 società su 16 della serie A (mancavano il Catania e l'Udinese), [illegible] su 20 della B, 28 su 36 della C1 e 54 su 72 della C2, [illegible] è riunita ieri a Bologna [illegible] sedicesima assemblea generale dell'Associazione italiana calciatori. Si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio che rimarrà in carica per un quadriennio e che è così composto: Colombo, Di Bartolomei, [illegible], Terraneo, Tricella, Vignola, Vinazzani, [illegible] rappresentanza della serie A; Da Re, del Padova, per la B; Lattuca, del Siena, per la C1, e Volpi, del Novara, per la C2. Riconfermato alla presidenza l'avvocato [illegible] Campana, [illegible] Grosso [illegible] vice e Maioli segretario.*

Grande novità l'ingresso nel consiglio [illegible] Paulo Roberto [illegible] Falcao in rappresentanza dei calciatori stranieri. «Ho aderito con piacere [illegible] proposta di rappresentare i colleghi in un Paese che [illegible] tutela [illegible] nessuno [illegible] punto di vista giuridico-morale. [illegible] esempio da riproporre in Brasile [illegible] dovessi tornare a giocare laggiù».

Tra i tanti problemi posti sul tappeto, quello dello svincolo che, dopo un periodo transitorio, [illegible] chiesto in forma totale; il pagamento, da parte [illegible] società ultima di appartenenza, di una indennità di fine carriera ai calciatori che cessano l'attività.

L'assemblea ha chiesto che venga fissato [illegible] venti per cento il contributo in favore [illegible] calciatori [illegible] tutto il budget pubblicitario introitato dalla società ed inoltre la possibilità che il calciatore possa vendere la propria immagine indossando la divisa societaria e della Nazionale.

L'Aic chiede la ristrutturazione del campionato in [illegible] serie A a diciotto squadre, una B su due gironi, sempre di 18 squadre, a carattere geografico per consentire alle società [illegible] Sud di approdare alla serie maggiore; quattro gironi della serie C. «Troppe le società — ha ribadito [illegible] forza Campana — che si iscrivono ai campionati [illegible] pendo [illegible] non poterli concludere per insolvenza economica».

E' emersa l'opportunità [illegible] allungare [illegible] liste di trasferimento, che dovranno andare dal [illegible] maggio al 7 luglio, oltre a una settimana in ottobre, [illegible] attesa che [illegible] addivenga [illegible] una libera trattativa [illegible] no del campionato. E' stata infine chiesta l'abolizione [illegible] ricusazione, da parte degli arbitri, delle società. **e. m.**

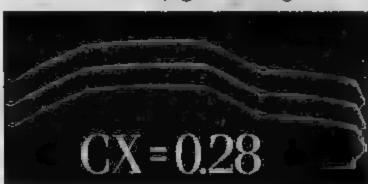
• **Rummenigge, a causa [illegible] raffreddore, non giocherà domani [illegible] ver contro l'Urss.**

Razza in via di apparizione

Renault 25

La legge della selezione naturale decide la scomparsa o l'evoluzione di ogni razza. Nel nuovo mondo dell'automobile, oggi, la nascita della Renault 25 segna un'evoluzione certa e duratura.

AERODINAMISMO ■ SPAZIO

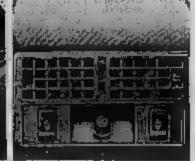
Mai gli studi sul coefficiente di penetrazione nell'aria e gli studi ergonomici

Il CX della Renault 25: un vero e proprio record mondiale

L'interno della Renault 25: un ■■■■■■ raffinatissimo salotto.

sugli interni hanno prodotto una sintesi così brillante. Renault 25. Per la prima volta una grande berlina risulta dotata di una linea così filante e di un CX così basso (0.28). E può offrire uno spazio abitabile così ampio e confortevole.

LUSSO E INTELLIGENZA

Spesso – si dice – la logica è in contrasto con il piacere. Sicuramente non è

Comandi sul bracciolo del pilota: alzacristalli elettrici delle 4 porte, regolazione elettrica dei retrovisori esterni.

Consolle posteriore: bocchette regolabili per l'aria fresca, condotti per il riscaldamento, alzacristalli elettrici.

il caso della Renault 25. Chi la sceglie decide di vivere in un ambiente raffinato e funzionale, dotato di ogni soluzione immaginabile per rendere gradevole e

Il cruscotto della Renault 25: una funzionale centrale operativa.

sicura la vita a bordo. Dal computer con voce sintetizzata alla regolazione elettrica dei sedili anteriori.

POTENZA ED ECONOMIA

2000 cc: 103 cv, oltre 180 km/ora, circa 14 km/litro (consumo medio UTAC). 2600 V6 Iniezione: 144 cv, oltre 200 km/ora, circa 10 km/litro (consumo medio UTAC).

I motori che equipaggiano la Renault 25 hanno la vocazione particolare di trovare l'equilibrio fra i consumi contenuti ■ le elevate prestazioni che offrono.

Renault sceglie ■■

Costruita dal Genio civile con i fondi della Regione

Una muraglia difende Rivarone cessa l'incubo di nuove frane

Il borgo agricolo sulla sommità di una collina rischiava di essere ingoiato dalla terra — I lavori sono costati 250 milioni - Il sistema di blocchi di cemento legati da tiranti

RIVARONE — E' finito l'incubo della frana per Rivarone, borgo agricolo sul cucuzzolo di una collina dell'Alessandrino, la cui popolazione viveva nel timore di veder una buona parte del paese inghiottita da un movimento franoso iniziato anni fa.

In questi giorni si stanno concludendo i lavori di costruzione di un muro in cemento armato, progettato dal Genio Civile di Alessandria diretto dall'architetto Luciano Ferioli. I lavori, eseguiti dalla impresa Itinera sotto la direzione dell'architetto Piero Sassi del Genio [illegible], sono costati sui 250 milioni.

«Mentre si conclude questo primo tratto di muraglione con un finanziamento regionale — dice l'architetto Ferioli — la Regione Piemonte, in base alla legge 54 sulla sistemazione idro-geologica, ha assicurato un ulteriore finanziamento di 150 milioni, per prolungare l'opera di difesa, il che renderà del tutto sicuro il comune di Rivarone».

Il finanziamento in base alla legge 54 è in conto capitale, pertanto può venire utilizzato appena concesso, il che fa prevedere possibile — il Genio Civile sta già predisponendo il progetto esecutivo — l'inizio dei lavori del nuovo lotto entro la fine dell'anno.

«L'intervento era indispensabile ed urgente — spiega nella sua relazione l'architetto Ferioli — soprattutto per il consolidamento dell'intero concentrico sempre più minacciato dal progredire del dissesto».

«I lavori — aggiunge il sindaco Pietro Bellora — erano indispensabili, se si voleva evitare che via del Castello finisse con l'essere cancellata dal movimento franoso, con gravi conseguenze per una grossa parte del paese».

Nel marzo del '78 — esattamente sette anni fa — si ebbe una prima serie di smottamenti, che aveva [illegible] di allarme Rivarone, famoso per le sue gustose ciliegie. Una frana che ha costretto gli abitanti ad abbandonare alcune case, poi demolite assieme al «Castello» (abitazioni ora ricostruite in altra zona del paese, su terreno di proprietà comunale).

Il movimento franoso proseguiva nel 1979 e così le cose sono poi andate avanti, senza interventi radicali, definitivi. Si era provveduto, unicamente, a consolidare due muri di sostegno alle estremità della frana ed alla realizzazione di una gabbionata ai piedi del movimento franoso.

«Un palliativo, ma qualcosa di relativamente rassicurante», dicono i tecnici. E, finalmente, grazie all'intervento ed al progetto del Genio Civile di Alessandria ed al finanziamento della Regione Piemonte (in base ai contributi per danni alluvionali) a fine dello scorso anno era possibile affidare all'impresa Itinera l'appalto per quei lavori sollecitati che ora sono praticamente conclusi.

E' stato costruito un muro in cemento armato a ridosso del ciglio franoso, che con appositi tiranti è stato legato ad una serie di pali ad «Y» che, sempre in cemento armato, scendono ad una profondità di 14 metri, [illegible] in grado di contenere le spinte del terreno della scarpata ed impedire fenomeni di rotture più profonde, in presenza di condizioni eccezionali.

Sotto il muro di protezione scorre una rete di drenaggio dell'acqua che consente di eliminare altri elementi di pericolo.

In questi giorni l'opera sarà completamente ultimata. Intanto si guarda già al nuovo tratto di muraglione — avrà le stesse caratteristiche — che dovrà completare il [illegible] e dare veramente le più ampie garanzie di sicurezza: per il paese l'incubo della frana sarà solo più un ricordo.

Franco Marchiaro

Voghera — La società «Voltram» autotrasporti di Casei Gerola ha denunciato ai carabinieri il furto di una pistola cal. 38 special sottratta da un pacco spedito dalla fabbrica di armi Luigi Franchi di Brescia, indirizzato all'armeria Faustino Romano di Voghera.

Sarà al Sacrario il 25 aprile

Pertini commemorerà i martiri della Benedicta

BOSIO — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini sarà il 25 aprile alla commemorazione del sacrificio dei Martiri partigiani della Benedicta, uno degli episodi più significativi della lotta di Liberazione. Sandro Pertini ha scelto pochi luoghi in cui essere presente per le celebrazioni del quarantennale della guerra di Liberazione, uno di questi è la Benedicta, a riprova dell'importanza di quella pagina di guerra partigiana.

Il Presidente della Repubblica, quasi certamente, arriverà dinanzi al sacrario che ricorda il sacrificio di centinaia di combattenti per la libertà in elicottero, da Genova, ripartendo poi subito dopo la celebrazione solenne del quarantesimo anniversario del fatto di sangue. In questi giorni, comunque, il programma sarà definito nei minimi particolari in incontri con il prefetto Carlo Lessona e con il presidente della Provincia, Angelo Rossa.

Nella Settimana Santa del 1944 una massiccia azione venne decisa dai tedeschi in questa zona dell'Appennino ligure-piemontese che con le prime formazioni partigiane organizzate rappresentava una spina nel fianco dello schieramento nazista.

Centinaia di uomini, con l'appoggio dell'artiglieria e di un aereo che seguiva i movimenti dei partigiani, strinsero la zona e il massiccio rastrellamento si concluse con 97 partigiani fucilati, 21 caduti nei vari combattimenti, 400 deportati in Germania, nei campi di sterminio nazisti da dove 200 non fecero più ritorno. f. m.

Profanata la parrocchia di Mirabello

MIRABELLO — Una statua lignea del '700 ed un turibolo dell'800, per un valore di alcuni milioni, sono stati rubati l'altra notte nella chiesa parrocchiale.

La statua, alta 70-80 centimetri, raffigura San Michele ed ha un notevole valore artistico. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal parroco don Carlo Riva.

I ladri sono entrati da una porta laterale e hanno probabilmente agito su commissione. Sul furto indagano i carabinieri di Occimiano.

I lavori il 15 aprile

Si prepara il congresso socialista

ALESSANDRIA — Il prossimo 15 aprile i socialisti alessandrini si riuniranno a congresso in preparazione di quello nazionale. La grande novità è rappresentata dal fatto che, dopo 16 anni, non ci saranno liste contrapposte, ma un'intesa unitaria, e che partner preferenziale non sarà più il pci ma il psdi.

E' stato annunciato ieri durante una conferenza stampa presenti il segretario provinciale Giuseppe Mirabelli, il sindaco Francesco Barrera, il presidente della Provincia Angelo Rossa, l'onorevole Felice Borgoglio, gli assessori comunali Francesco Franzò e Gianfranco Zatto ed i componenti del direttivo di Federazione Claudio Simonelli e Pier Carlo Taverna.

«Ci presentiamo uniti — ha detto Mirabelli — per dimostrare che il partito non chiede adesioni a gruppi o correnti, ma un confronto e dibattito sui programmi e sulle idee da realizzare sul piano locale, anche per contribuire al sostegno della prima esperienza di governo socialista nazionale».

Nei prossimi mesi verrà definito un patto d'azione con il psdi, «per il coagulo di quell'area laico-socialista che non si riconosce nel pci».

«Non significa uno stravolgimento delle alleanze — ha spiegato il segretario — ma un mutamento dei nostri rapporti preferenziali: riteniamo che non dovrà più essere condizionante la posizione del pci nel fare le giunte, ma di dovere mutare impostazione».

«Sentiamo la necessità — ha aggiunto Borgoglio — di elaborare una piattaforma che affronti i nodi dell'occupazione e della crisi per poi presentare un progetto». r. sc.

Il concorso de «La Stampa» per gli alunni delle elementari e medie

Numerose le ricerche su «Alessandria nostra»

Domani si riunisce la giuria per giudicare le risposte del primo quiz

ALESSANDRIA — Il concorso «Alessandria nostra» e «Casale nostra», lanciato da La Stampa e riservato agli alunni delle scuole elementari e agli studenti delle medie inferiori, per incitarli ad impegnarsi sullo studio della loro città (diciamo subito che c'è interesse anche al di fuori dello ristretto cerchio delle mura alessandrine e casalesi, e questo è molto bello) sta ottenendo un grosso successo. Sabato scorso si è chiuso il termine per presentare le ricerche relative alla prima fotografia-quiz dedicata ad Alessandria. I lavori giunti in redazione, dalle elementari — in modo particolare — e dalle medie inferiori sono numerosi.

Per la prima puntata di «Casale nostra» il termine per la presentazione delle ricerche scade sabato prossimo, sappiamo che numerose classi sono al lavoro, siamo quindi certi che anche per la storia casalese e monferrina l'interesse sia pari a quello che abbiamo registrato per Napoleone e la sua importanza nella vita e nella storia di Alessandria.

Venerdì scorso, infatti, abbiamo presentato la seconda puntata di «Alessandria nostra», siamo stati — pensiamo di non sbagliare nel sostenerlo — molto buoni nel formulare le domande, certamente non sarà difficile agli alunni delle elementari [...]

Casale. Gli alunni della V elementare della «XXV Aprile» mentre lavorano per la ricerca (Zeta)

L'azienda dolciaria a Serravalle Scrivia

I salari ai dipendenti della Fidass

SERRAVALLE SCRIVIA — Il sindaco Raffaele Palamone, l'assessore all'Industria Ezio Allegri ed il liquidatore fallimentare dr. Barberis si sono incontrati con una delegazione dei cassintegrati della Fidass, l'industria dolciaria serravallese fallita due anni fa.

L'incontro è servito a illustrare l'attuale situazione finanziaria: sul [illegible] 3 miliardi e mezzo di [illegible] dell'azienda, quasi due miliardi di prededuzione saranno rimborsati agli ex dipendenti già nei prossimi mesi, senza dover attendere la decisione del tribunale di Alessandria sulla causa di fallimento.

Entro aprile ci sarà un nuovo incontro fra lavoratori e l'Amministrazione comunale e il curatore fallimentare per illustrare tempi e modi del rimborso.

«I lavoratori hanno espresso soddisfazione per l'esito dell'incontro — dice il sindaco Palamone —. Parole confortanti sono venute dal curatore fallimentare, dr. Barberis, sulle somme di prededuzione che saranno fra poco tempo assegnate in pagamento dei crediti (circa [illegible] milioni solo di stipendi) degli ex-dipendenti». (w. g.)

L'esito della perizia ordinata dal magistrato su richiesta del difensore

Dichiarata seminferma di mente la madre che uccise il figlio tossicodipendente

Il delitto di Bassignana - La donna quando sparò era esasperata per la situazione creata dal giovane

ALESSANDRIA — Franca Conti, la maestra elementare in pensione di 53 anni che il 20 gennaio, nella propria abitazione di Bassignana, ha ucciso con un colpo di pistola il figlio drogato, il ventisettenne Elio Pronzato, al momento del fatto era seminferma di mente. Queste le conclusioni della perizia compiuta sulla donna dal professor Pietro Taverna dell'ospedale di Voghera per incarico del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

A chiedere la perizia era stato il difensore avvocato Giuseppe Brera che, contemporaneamente, aveva affidato analogo incarico al professor Primino Rocco di Alessandria, quale perito di parte. Questa seconda perizia deve ancora essere depositata come pure quella medico-legale e tossicologica affidate dal magistrato ai professori Pierangelo Gozza e Maria Montagna di Pavia, i quali dovranno fra l'altro riferire se Elio Pronzato il 20 gennaio era sotto l'effetto della droga.

Franca Conti dunque non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali quando sparò al figlio, non perché malata ma per l'esasperazione dovuta ad [illegible] che si trascinava da anni (Elio Pronzato aveva cominciato a drogarsi non ancora diciassettenne). Inasprita da episodi che l'avevano sconvolta (l'arresto per furto compiuto allo scopo di procurarsi droga, un incidente stradale in cui il giovane era stato coinvolto un paio di giorni prima della morte, l'annuncio di voler vendere persino i mobili di casa per trasferirsi a Milano per diventare spacciatore).

Franca Conti è in carcere, tormentata dal rimorso, precocemente invecchiata per il calvario del figlio che non era riuscita ad allontanare dalla droga, e per la morte del marito, il professor Mario Pronzato, un noto insegnante liceale, stroncato un anno fa da un tumore.

Il delitto fu compiuto di pomeriggio dopo aver appreso l'intenzione di Elio di recarsi a Milano anziché fare una cura disintossicante come aveva promesso. La maestra scese nell'alloggio del cognato abitante nello stesso palazzo di via Cavour a Bassignana prelevando una pistola cal. 38 special. Tornata in casa minacciò il figlio che, strappatale l'arma di pugno, se l'avvicinò alla testa esplodendo un colpo che si conficcò nel soffitto. Quindi, forse per l'emozione, cadde, picchiò il naso e perse sangue.

La madre, convinta probabilmente che si fosse ferito gravemente, gli puntò la pistola contro la tempia, per «ucciderlo e non farlo soffrire», disse poi. Ad un primo tentativo l'arma non sparò, ma improvvisamente poi partì un colpo, che freddò Elio Pronzato. e. c.

Incendio in una cascina di Mede

VOGHERA — Danni per 60 milioni causa un incendio alla cascina Lavaggini di Mede, di proprietà dei fratelli Mario e Luigi Santi e delle sorelle Elena e Pierina Corti.

Le fiamme si sono propagate dal fienile alla stalla ed al deposito delle attrezzature agricole.

Il bestiame è stato salvato mentre sono andati distrutti 40 quintali di fieno e macchine per imballare la paglia. I vigili del fuoco hanno lavorato tutta la notte e solo verso le otto del mattino sono riusciti a spegnere gli ultimi focolai. (c. g.)

Una ragazza fuggita da Novi

Tenta il suicidio con i tranquillanti

Ha vent'anni - E' in coma all'ospedale

ALESSANDRIA — Una ragazza di Novi è ricoverata in gravissime condizioni al reparto rianimazione dell'ospedale per aver ingerito, forse in dose eccessiva, dei tranquillanti. Le sue condizioni nelle ultime ore sono migliorate, ma destano ancora preoccupazione.

E' Antonella Stabile, vent'anni, abitante in via Manzoni 66, secondogenita di una famiglia operaia. La ragazza era arrivata ad Alessandria venerdì pomeriggio ed era stata avvicinata da un [illegible] di origine siciliana (le sue generalità non vengono per ora rese note) che le aveva offerto ospitalità per la notte. Al mattino però l'uomo si era accorto che Antonella stava male e l'ha condotta subito in ospedale, dove la giovane invece è giunta in coma.

Antonella Stabile non ha subito danni al cervello, come si temeva in un primo tempo, ma l'inspirazione di rigurgiti gastrici durante il periodo di perdita della conoscenza le ha causato difficoltà respiratorie. Ha comunque superato lo stato di coma, resta però nell'autorespiratore. Il primario del reparto rianimazione, prof. Oreste Casalano, non dispera di riuscire a salvarla.

Dai primi accertamenti pare che Antonella Stabile abbia ingerito tranquillanti e ipnotici (sono state trovate tracce di «Roipnol») i quali mescolati ad una dose di alcol l'hanno intossicata. Gli inquirenti (del caso si interessa la Questura) escluderebbero invece l'uso di droga tagliata con sostanze velenose, anche perché Antonella Stabile non era conosciuta come tossicodipendente. Si tratterebbe invece di una «ragazza difficile», fuggita di casa parecchie volte: la prima nel 1981, e venne ritrovata a Viareggio. p. b.

Da oggi a Casale con la partecipazione di 400 pianisti

Concorso musicale Carlo Soliva

Quattro giorni di concerti - I partecipanti alessandrini

CASALE MONFERRATO — Il «La» alla buona musica sarà dato oggi pomeriggio, poi per altri quattro giorni le note eseguite da tanti giovani talenti risuoneranno all'Istituto musicale «Carlo Soliva», in occasione del primo «Concorso pianistico internazionale», patrocinato dall'associazione «Amici della Musica», Regione Piemonte, Amministrazione provinciale, Comitato Comprensoriale casalese e Comune.

La manifestazione è intitolata al musicista casalese Carlo [illegible] Soliva (Casale 1792 - Parigi 1854), autore di opere teatrali, composizioni vocali, musiche strumentali e opere teoriche. Al concorso — il primo di così alto livello organizzato in città — hanno aderito circa 400 pianisti (di cui più di trenta stranieri). Un'iniziativa quindi che rappresenta un importante momento di selezione e lancio di tante giovani promesse.

Molto numerosa la partecipazione di concertisti alessandrini. Per la categoria A si cimenteranno i casalesi Andrea Rapato e Marisa Migliella, Barbara Casarotto (San Germano), Paolo Coppo e Caterina Arseni (Alessandria).

Per la categoria B: Stefania Bonassi e Giulio Cappero (Casale), Lia Barbesino (San Germano), Fabrizio Caruti (Alessandria); per la categoria C: Milena Perrofino, Sergio Marchepiani e Massimiliano Panna (Alessandria), Umberto Bellingeri ed Enrica Ghisolfi (Tortona), Alberto Disarco e Franca Gandini (Fraconalto), Eros Repetto (Novi). Seguono, per la categoria D, Amelia Rapuglia (Grignano Frascata) e Aldo Carpanelli (Valenza); per la categoria E, Costanza Mondo e Daniela Guidobono di Alessandria.

Per il settore musica da camera, categoria F, i «duo» Cecilia Bruzzeo-Claudia Calvi e Valerio Diano-Elisa Nosengo (Casale), Corrado Dabbene-Viviana De Giuli (Sale), Daniela Guidobono-Laura Rosa, Roberto Petroli-Costanza Mondo, Rocco Parisi-Lina Conte e Mirko Bertin-Maurizio Moro, tutti di Alessandria, Marco Medicato-Claudia Simonelli (San Salvatore), Clara Zoffio-Camillo Vespoli (Ozzano); per la categoria G, il trio Castiglione-Siorno-Bianco di Fragarolo.

Noti musicisti, sia in campo concertistico sia didattico, compongono la giuria: Guglielmo Antoniotti, Giuseppe Bruzzo, Walter Bozzia, Mario Delli Ponti, Marco Fumo, Marco Guidarini, Luciano Lanfranchi, Carmen Manca, Valter [illegible], Franco Medori, Jean Micault, Claudio Montafia, Gino Pagliaro, Sergio Scappini e Giacomo Sorbo.

Al termine del concorso i vincitori delle diverse categorie si esibiranno nei concerti in programma sabato a Palazzo Callori di Vignale e domenica all'Accademia Filarmonica casalese. g. d.

Stasera a Acqui

Spettacolo dedicato alla montagna

ACQUI TERME — Questa sera spettacolo dedicato alla montagna, dalle 21.15, al cinema «Cristallo», organizzato da Comune, Cai e Associazione alpini. Barattino presenterà una serie di proiezioni dal titolo «Vieni con noi in montagna», una proposta di escursioni sulle più belle vette delle Alpi, e il coro Montenero di Alessandria terrà un concerto di canti di montagna.

Il complesso polifonico eseguirà tra l'altro «Montagnes Valdostaines», «Fiore di Manuela», «El barcarol del Brenta», «Sui monti Carpazi», «La Teresina», «Belle Rose du printemps», «Joska la rossa», «La montanara», «Sul pajon».

Le proiezioni invece riguarderanno Capo Noli, le Cascate di Ghiaccio della Valsesia, Cima Corborant, il Monviso, il Rosa dei Banchi, il Castore, il Dente del Gigante, il Ghiacciaio dell'Estelette, ed il Cervino. Una serata indimenticabile per chi ama la montagna. (p. b.)

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Gorky Park (spionaggio)
AMBRA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco (comico).
COMUNALE: Belve feroci (drammatico)
CORSO: Le chiave (commedia).
CRISTALLO: Telefonate erotiche (sexy)
GALLERIA: Un ragazzo una ragazza (commedia).
MODERNO: Vacation (comico)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Il portiere di [illegible] (drammatico)
POLITEAMA: Turbamenti di bocche insaziabili (sexy)
VITTORIA: Firefox (drammatico)

ACQUI TERME
ARISTON: Madame Hélène (commedia)
CRISTALLO: serata Cai.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Natalie story (sexy)
IRIS: Belve feroci (drammatico)
ITALIA: Tunnel (drammatico)
MODERNO: Avventurieri ai confini del mondo (avventuroso)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Interceptor II (fantascienza)

VALENZA
SOCIALE: Accoppiamenti (sexy)

OVADA
LUX: [illegible] dell'ultimo giorno (drammatico)
[illegible]: Una girls [illegible] (sexy)
TORRIELLI: Gatte in calore (sexy)

TORTONA
[illegible]: Furyo (drammatico)
[illegible]E: La spiata (drammatico)
[illegible]: Erotic sexy orgasm (sexy)

[illegible]
ARLECCHINO: Segreti particolari (sexy)
GALVANI: Il [illegible] onorario (drammatico)
[illegible]: Occhio, malocchio, prezzemolo e finocchio (comico)
SOCIALE: Come ti ammazzo un killer (comico)

ALLE TV

G.R.P.
1 — Il paradiso e l'inferno di O. Verneuil con E. Hum — Eye e Anne imboccano la via della droga e della prostituzione senza scampo (1971)

TELECITY
20.20 Febbre da cavallo di Steno con L. Proietti — Amici patiti delle corse ippiche decidono di truccare una gara (1976)
23.30 L'uomo del confine di C. Eastwood con S. Locke — Poliziotto incaricato di scortare prezioso testimone da Las Vegas a Phoenix (1977)

TELECUPOLE
20.15 Telefilm
21 — Spettacolo Tajarin alla piemontese
[illegible] Tg 4 replica

VIDEOGRUPPO
20.30 Kuruneo, la tigre delle amazzoni di C. Bodmer con B. Garland — Dottoressa e piantatore nella foresta amazzonica sulle tracce d'un mostro (1956)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 8, tel. 66.301. Casale 0142 - 54.762. Tortona 812.361. Valenza 442.778. Acqui 0144 - 75.29. Novi L. 0143 - [illegible].10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE
Alessandria: Osimo, c. Roma, notturna: Ospedale, v. Venezia
Acqui: Bollente, c. Italia
Casale: Dodo, v. Sala
Novi: Moderna, v. Papa Giovanni XXIII
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Centrale, p. Duomo
Valenza: Bellingeri, c. Garibaldi
Voghera: Comunale 1, c. 27 Marzo

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.741; Acqui 57.775; Casale 76.381; Novi 741.387; Ovada 81.777; Tortona 813.961; Valenza 952.501; Voghera 41.020 (ambulanze 213.898).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile [illegible] (+ numero interno)

[illegible]
Museo di Marengo: [illegible] 9.30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031
Stazione ferroviaria 51.632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9.45

BIBLIOTECA
Chiusa

BENZINAI
Ip, via G. Bruno; Total, via Pavia; Agip, Lungotanaro [illegible]; Esso, Spalto Marengo; Ip, via Marengo; Ip, via Marengo; Esso, corso Teresio Borsalino; Ip, corso Romita; Mobil, [illegible] Lamarmora; Ip, viale Teresa; Ip, corso Acqui; Tamoil, Lungotanaro Magenta; Mach, via G. Bruno; Ip, via G. Bruno

Serravalle Scrivia — Il concerto della Polifonica Serravallese ha raccolto un grande successo: il pubblico ha riempito le tre navate della chiesa Collegiata. Sono stati raccolti oltre tre milioni e mezzo di lire, consegnati al Comitato ligure dell'Associazione nazionale per la ricerca sul cancro.

Bassignana — Sono stati ultimati i lavori di sistemazione di via del Cortiglio. La spesa è di circa 35 milioni.

Ottantamila visitatori alla XXXVIII edizione della fiera

La S. Giuseppe diventa spa e si apre a nuovi orizzonti

La nuova veste giuridica dovrebbe [illegible] formalizzata entro breve tempo - La rassegna casalese ha fatto registrare un altro successo - Premiati i migliori stand

CASALE — Ha chiuso i battenti la trentottesima Mostra-mercato di San Giuseppe, importante appuntamento fieristico di primavera che anche quest'anno [illegible] registrato un notevole afflusso di visitatori. Sono stati circa 71 mila i biglietti venduti (come nell'83) ma, considerati gli ingressi omaggio e la partecipazione delle scolaresche casalesi, l'affluenza ha sicuramente superato [illegible] 80 mila persone.

[illegible] cifra che [illegible] sola sottolinea come notevole sia [illegible] l'interesse [illegible] pubblico e buono il giro di affari per i [illegible] espositori che — provenienti anche [illegible] fuori del Comprensorio casalese — hanno proposto le novità di quasi tutti i settori al Mercato Pavia e all'interno del Castello dei Gonzaga.

Un successo, quindi, per l'Ente Manifestazioni, presieduto dall'avv. Francesco Boverio che [illegible] curato l'organizzazione della rassegna e che ora, per garantire un ulteriore miglioramento delle sue attività, [illegible] appresta a modificare la sua veste giuridica, diventando una società per azioni.

La Mostra di San Giuseppe, collegandosi alle più antiche origini, quando [illegible] chiamava «Fiera dei Fiori», ha richiamato [illegible] a Casale un interesse che sconfina lo stesso ambito regionale. Sono stati proposti i migliori prodotti dell'industria, artigianato, agricoltura e tempo libero: [illegible] vera vetrina delle attività nel Monferrato casalese che ogni anno [illegible] contribuisce [illegible] incentivare il turismo nella zona.

Alla manifestazione di chiusura [illegible] potevano mancare riconoscimenti agli espositori che — dedicando [illegible] particolare cura all'allestimento degli stand hanno collaborato [illegible] «San Giuseppe». Il [illegible] per il «Miglior stand» è stato vinto [illegible] equo» da «L'Accento» (abbigliamento) e «Casalarredi» (mobili), entrambi di Casale, e dalla «Erregi» (pavimenti e rivestimenti) [illegible] San Germano. Al secondo posto la «Decorter» (impianti di riscaldamento) di Villanova, «Idea Mobili» [illegible] Borgo San Martino e «Michelozzi» (mobili), Terzi, ex equo, «La culla d'oro» (articoli regalo) di Casale, «Mazzetti» (liquori) di Altavilla e [illegible] «Nautica Lazzarone» di Torino.

Una menzione particolare per il «Miglior stand [illegible] rappresentanza» è andato [illegible] «Bistefani» e ancora menzioni [illegible] l'ottimo [illegible]stimento della Mostra dei fiori nei sotterranei del C[illegible], agli espositori «Varalli [illegible] Giardino», «Alberti fiori», «Galleria del fiore» e «Tropical Acquarium».

Un vero punto di riferimento per tutti i visitatori è stata infine la mostra delle vignette di Giorgio Forattini, allestita nella cappella del Castello; qui, infatti, l'affluenza è stata ininterrotta sin quando la «San Giuseppe» 1984 ha spento le sue luci. g. d.

Casale — Si [illegible] celebrati ieri pomeriggio a Santa Maria del Tempio i funerali di Spirito Cerutti. Aveva 68 anni ed era stato consigliere comunale, per la dc, nel periodo degli anni '60-70. Aveva anche ricoperto la carica di assessore all'Agricoltura.

I dipendenti di un calzaturificio di Casteggio

[illegible] autoriducono l'orario e bloccano i licenziamenti

L'azienda era in crisi e avrebbe lasciato [illegible] lavoro [illegible] operai

VOGHERA — *Autoriducendosi l'orario di lavoro le maestranze del calzaturificio Crisci di Casteggio hanno [illegible]tato [illegible] licenziamenti. La [illegible] infatti intendeva ridimensionare l'organico riducendolo dalle attuali 140 unità a 100 sostenendo che l'esuberanza di personale incide pesantemente sull'andamento economico e produttivo dell'azienda. I dipendenti per salvare i [illegible] posti di lavoro, d'intesa [illegible] le organizzazioni sindacali si sono dichiarati disposti ad [illegible]accettare una riduzione dell'orario da [illegible] a 5 ore al giorno, per complessive 25 ore settimanali.*

L'azienda ha accettato la soluzione sottoscrivendo l'accordo che è già in vigore: verrà applicato per tre mesi a titolo sperimentale, ma potrà essere rinnovato.

Il calzaturificio Crisci ha risentito della crisi del settore e negli ultimi tre anni è stato costretto a ricorrere a lunghi periodi di cassa integrazione speciale. Ora si sta avviando [illegible] ripresa; ha maggiormente qualificato la sua produzione assicurandosi nuovi spazi sui mercati italiani ed esteri. Le sue scarpe [illegible] possono acquistare anche a New York e Los Angeles in negozi esclusivi di proprietà della ditta [illegible] Casteggio e sono esportate anche in Francia e altri paesi, fra cui il Giappone.

L'importanza dell'accordo, il primo del genere siglato in un'azienda industriale dell'Oltrepò, è stata sottolineata da [illegible] La Cognata, esponente della Fulta, e dai rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Crisci, Calogero Terranova e Claudio Bonzuto. «Con questo accordo che riduce l'orario di lavoro — *hanno detto* — è stato possibile evitare il licenziamento di 40 operai. E' un [illegible] accettato consapevolmente da tutte le maestranze per salvare l'occupazione ed anche la loro fabbrica che potrà così cercare di risolvere i problemi economici e produttivi. Tra direzione e Consiglio di fabbrica [illegible] anche periodici incontri per verificare l'andamento della produzione e per eventuali altre iniziative destinate a favorire il superamento delle attuali difficoltà». c. g.

Ovada: dibattito su handicappati

OVADA — Nel quadro delle [illegible] della A.N.F.F.A.S. per la «Prevenzione - diagnosi e riabilitazione precoce dell'handicap», domani sera 28 marzo, con inizio alle 20,30, nella sala [illegible] Biblioteca comunale [illegible] piazza Cereseto, si svolgerà un incontro-dibattito. Relatore sarà il prof. Saverio Caffarello, primario ginecologo dell'ospedale S. Antonio di Ovada, sul tema: «Possibilità di interventi diagnostici preventivi e curativi del rischio materno-neonatale». (r. bo.)

Rubavano su auto in sosta

Arrestati due [illegible] con refurtiva

ALESSANDRIA — [illegible] giovani sono stati arrestati la [illegible] dai carabinieri del nucleo operativo - radiomobile per furto aggravato. Sono Luciano Pavanello, 33 anni, via [illegible], e Calogero Spina di 18, via Migliara [illegible], ambulante: sono stati trovati in possesso [illegible] tre autoradio, due altoparlanti ed una decina di musicassette rubate [illegible] auto in sosta a Pozzolo, dinanzi [illegible] discoteca «Neu», [illegible] a Salice Terme.

Verso le 2, una pattuglia [illegible] carabinieri in servizio in viale Don Orione ha intimato l'alt ad una «Giulia» sulla quale si trovavano Pavanello e Spina, entrambi già noti per i loro precedenti penali.

I militari hanno sospettato [illegible] potessero avere commesso qualche furto ed hanno [illegible]ciso di perquisire l'auto, scoprendo così la refurtiva. Una delle autoradio [illegible] stata rubata, dinanzi [illegible] «Neu», all'infermiera Gabriella Olchero. r. sc.

L'incidente di Casalcermelli all'incrocio con cascina Rosa

Oggi i funerali dell'operaio morto in uno scontro d'auto

La vittima [illegible] 36 anni - L'u[illegible] avvenuto mentre svoltava a sinistra

ALESSANDRIA — Si svolgono [illegible] pomeriggio i funerali dell'operaio Salvatore Graziano Bonandin, 36 anni, [illegible] Scazzola 11, morto nella serata di sabato in un incidente stradale avvenuto vicino a Casalcermelli all'altezza della cascina «Rosa», dove si dirigeva in auto.

[illegible] Bonandin, alla guida di [illegible], [illegible] svoltando a sinistra per immettersi su una strada privata, quella che appunto conduce alla cascina «Rosa», quando si è scontrato con la «127» guidata da Gianpiero P[illegible] 34 anni, abitante a Roccagrimalda, via [illegible] Prefetti 17, che sopraggiungeva da opposta [illegible]ne (andava ad Alessandria).

L'urto è [illegible] particolarmente violento e le conseguenze drammatiche per Salvatore Graziano Bonandin che ha riportato una serie di lesioni e fratture. Trasportato all'ospedale, [illegible]no è morto durante il tragitto. [illegible]piero Perfumo se [illegible] cavata con lesioni e contusioni che [illegible] pronto soccorso dell'ospedale sono state giudicate guaribili in dieci giorni.

Sul luogo dell'incidente si è recata [illegible] pattuglia della polizia stradale che ha aperto un'inchiesta per accertare [illegible] responsabilità dell'incidente. La vittima, di origine veneta ma da anni abitante in città, era sposato con Agostina [illegible]botti e padre di un ragazzino, Fabrizio, di 12 anni. c. c.

Tutti prosciolti per il castello [illegible] Godiasco

VOGHERA — Si è conclusa [illegible] pretura vogherese, con il proscioglimento di tutti gli imputati, l'istruttoria per la vicenda del Castello «Malaspina» di Godiasco. La magistratura aveva aperto un'inchiesta in seguito all'abbattimento di una parte delle vecchie mura pericolanti dell'antico edificio [illegible] cui costruzione risale al '500, abbattimento ritenuto abusivo perché eseguito senza il parere favorevole della Sovrintendenza [illegible] monumenti della Lombardia.

Con l'accusa di irregolarità edilizia il pretore Aldo Nava aveva indiziato di reato il sindaco [illegible] Godiasco, Elio Bergo, perché aveva ordinato la demolizione delle mura pericolanti per misure di sicurezza e la loro ricostruzione, il direttore dei lavori geom. Roberto Albera, l'impresario edile geom. Pietro Orezzi, comproprietario [illegible] parte del Castello abbattuta, e gli altri proprietari dell'antica costruzione, Teresa Orezzi e Carlo Zavattarelli.

[illegible] pretore ha prosciolto tutti [illegible] imputati perché il fatto non costituisce reato. (c. p.)

Ancora perizia medica per gli accusati

[illegible] rapina di 750 [illegible] [illegible] un [illegible] processo

ALESSANDRIA — Si rifarà probabilmente il processo a Giuseppe [illegible] e Giuseppe Schettini, di [illegible] e 36 anni, abitanti a Torino, arrestati [illegible] [illegible] novembre quali presunti responsabili dell'aggressione al rappresentante orafo Federico Garbieri, 38 anni, rapinato a metà ottobre nel suo ufficio di via Monterotondo di preziosi per circa 750 milioni.

Il procuratore generale [illegible] appellato la [illegible] del tribunale che il [illegible] gennaio [illegible] processato i [illegible] uomini per sequestro di persona, rapina aggravata, lesioni, porto e detenzione d'arma prosciogliendoli per totale infermità di mente e ordinando il loro ricovero in una casa [illegible] cura per tre anni.

I difensori Boccassi e Lanzavecchia di Alessandria, Chiusano e Gabri [illegible] Torino avevano chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto [illegible] in base anche alle deposizioni di due testi che avevano confermato l'[illegible] degli imputati.

La procura generale non sarebbe d'accordo sui risultati della perizia che ha riconosciuto Giuseppe Nerbo e Giuseppe Schettini totalmente infermi di mente: entrambi dovrebbero quindi essere sottoposti ad un'altra indagine medica.

Il pomeriggio del 14 ottobre due banditi irruppero nel laboratorio dell'odontotecnico Walter Bianchi (adiacente a quello [illegible] Garbieri), legarono e imbavagliarono sia lui sia le dipendenti, si impossessarono di oro per protesi per una cinquantina di milioni, quindi passarono negli uffici del rappresentante orafo.

Federico Garbieri — ferito al capo col calcio della pistola — e le dipendenti vennero legati e imbavagliati; i banditi fuggirono poi con preziosi per 750 milioni. [illegible] distanza di qualche settimana la polizia arrestò Giuseppe Nerbo e Giuseppe Schettini.

Dovrà pagare 50 mila lire

Strevi, [illegible] la cagnetta dall'auto ed è condannato

ACQUI TERME — Il pretore Riccardo Savio ha condannato a 50 mila lire di ammenda ed al pagamento delle spese processuali, Paolo Toselli, [illegible] anni, abitante a Strevi in via Torrazza 15. Era accusato di maltrattamenti ad animali per aver cercato di liberarsi di [illegible] cagnetta gettandola dall'auto in corsa.

E' uno dei primi casi, nell'Acquese, in cui il responsabile dell'abbandono di [illegible] cane viene perseguito e condannato, sia pure ad una pena pecuniaria. Paolo Toselli nel luglio dello scorso anno [illegible] era recato in auto a Rivalta Bormida, dove, in via Oberdan, aveva gettato l'animale dal finestrino. L'azione, però, era stata notata da un abitante del luogo, che [illegible]otato il numero di targa della vettura e quindi aveva segnalato il fatto all'Ente protezione animali di Acqui.

Era stato così possibile risalire a Paolo Toselli e denunciarlo alla pretura. La cagnetta, per fortuna, era stata immediatamente raccolta [illegible] adottata, ora sta bene.

Sono numerose nella zona le persone che abbandonano i cani. Il canile acquese, gestito dall'Enpa, ospita attualmente oltre trenta animali, molti vengono dati in adozione, ma altrettanti ne arrivano. La sentenza potrebbe servire a ridimensionare il fenomeno, convincendo i proprietari degli animali che non [illegible] può sbarazzarsene [illegible]punemente.

Purtroppo la cronaca è ricca di episodi di maltrattamenti ad animali in provincia. *«La legislazione prevede solo sanzioni pecuniarie, e neppure molto elevate* — commenta Giancarlo Vigo, presidente provinciale dell'Enpa —. *Ci stiamo battendo [illegible] [illegible]lamento perché la legge diventi più rigorosa e, almeno nei casi più gravi, preveda condanne penali».* p. b.

[illegible] - Mentre si fanno i nomi dell'allenatore per la prossima stagione

Sfortunato l'esordio di Colombo Lo Spezia non vinceva da 34 anni

Il giovane tecnico, che ha seguito i grigi dalla tribuna: «I ragazzi si [illegible] comportati benissimo» - La smentita del segretario Coscia: «Marchioro non è il nuovo trainer»

ALESSANDRIA — L'Alessandria ha concluso il mese di marzo con la seconda sconfitta consecutiva, subita nel ricupero di La Spezia. L'1-0 a favore del [illegible] punisce in [illegible] eccessivo Carraro e compagni.

«I ragazzi — si è limitato a dire l'allenatore Antonio Colombo, costretto a seguire la gara dalle gradinate per il mancato arrivo del benestare della Lega — *si sono battuti benissimo. Però rimane la sconfitta ed è questo che [illegible] ai fini pratici».*

Tuttavia la squadra si è mossa con disinvoltura e sicurezza praticamente dominando gli avversari per almeno 60'. *«Su un terreno ridotto ad una risaia* — afferma il segretario [illegible] Gianfranco Coscia — *l'Alessandria ha disputato veramente [illegible] bella partita. Sono piaciuti soprattutto Manueli in cabina di regia, seguito da Dallisson, Comolese, Santini, Lorenzo. Rimane l'amarezza per il calcio di rigore accordato. Sul cross di Pelosi [illegible] la palla ha colpito Marangon [illegible] braccio mentre [illegible] dall'altra parte. Come se non bastasse [illegible] fallo di mano in area spezzina [illegible] cross di Scarrone [illegible] punito con la massima punizione. Quando un incontro è segnato non c'è nulla da fare».*

Roberto Santini durante un'azione contro lo Spezia

Atleticamente gli [illegible] di Colombo hanno retto in maniera eccellente fino al termine dimostrando di essere [illegible] grado di offrire ancora soddisfazioni al pubblico. *«Abbiamo ricevuto grandi elogi* — prosegue Coscia — *ma chi non [illegible] visto la partita [illegible] soltanto che abbiamo perso per 1-0 il che significa zero punti per noi e due per gli avversari».* Da rilevare che lo Spezia non batteva l'Alessandria dal [illegible] marzo 1950 (2-1).

L'esordio sfortunato di Antonio Colombo non torna a demerito del nuovo tecnico che ha trovato una compagine combattiva dal primo all'ultimo minuto. Intanto [illegible] città incominciano a circolare «voci» sul nome dell'allenatore 1984-1985. Fra i più ricorrenti quello di Pippo Marchioro già sulla panchina dei grigi nella stagione agonistica 1972-1973.

«Non è assolutamente vero — fa sapere il segretario Coscia — *che Marchioro sia il mister della prossima stagione. Dico soltanto che [illegible] in [illegible] contatti con diversi tecnici ed è normale in prospettiva. La fantasia della gente corre troppo anticipando spesso conclusioni di trattative del tutto diverse. Pensiamo invece a finire con dignità questo torneo».*

Domani pomeriggio alle 17 amichevole [illegible] «Moccagatta» contro il Vicenza (C1). r. g.

I [illegible] [illegible] «Torna [illegible] [illegible]

ACQUI — Secca sconfitta dell'Acqui (Eccellenza), battuto in [illegible] (2-4) da [illegible] modesto — ma determinatissimo — Orbassano, che giace nel fondo della classifica in lotta per la salvezza.

Una sconfitta senza attenuanti per gli uomini di Giulio Bonafin, sonoramente contestato dai tifosi durante e dopo la partita.

«Marco Polo torna a Venezia», è stato il complimento [illegible] rivolto [illegible] mister, con chiaro riferimento alla [illegible] città d'origine [illegible] purtroppo anche di residenza, cosicché Bonafin segue troppo poco la preparazione dei bianchi (termali).

Una sconfitta senza attenuanti, che se indispettisce i tifosi, denuncia sempre più un certo male «segreto» che sembra [illegible] colpito l'Acqui, conseguenza, probabilmente, anche [illegible] [illegible] perfetta [illegible] renità negli ambienti dirigenziali.

La squadra [illegible] partita forte, ora sta scivolando verso il fondo classifica. (l. m.)

[illegible] - Gli orafi [illegible] sicuri di vincere

[illegible] è [illegible] punto perduto? Difficile la [illegible] di [illegible]

Ora si attende il ricorso della partita col Savigliano - Le altre

VALENZA — *Punto guadagnato o punto perso il pareggio della Valenzana (Promozione) per 1-1, sul campo della Sammartinese? Difficile dirlo gli orafi erano partiti per vincere, ma visto come sono date le cose (hanno giocato [illegible] dieci tutto il secondo tempo per l'espulsione di Delladonna) e visti anche gli altri risultati (fra cui spicca il pareggio dell'Albese), probabilmente la spartizione della posta è più che accettabile.* «Attendiamo ora il responso del giudice sportivo, mercoledì, sulla gara contestata con il Savigliano — *dice [illegible] presidente Sandro Omodeo* —, comunque siamo più che mai in corsa per la promozione». (p. b.)

BORGO SAN MARTINO — *[illegible] divisione [illegible] posta (2-2) nell'incontro interno con la Carmagnolese (Promozione) soddisfa i dirigenti del San Carlo. Per due volte in svantaggio la compagine di Borgo è sempre riuscita a raddrizzare [illegible] situazione, conquistando così un meritato e prezioso pareggio.* (g. d.)

NOVI — *La Novese, nonostante [illegible] numerose assenze per squalifiche ed infortuni [illegible] [illegible] imposta con pieno merito, grazie ad una doppietta di Treviani, sul Valco di [illegible]el. I biancocelesti novesi [illegible] scesi in campo con alcuni elementi della Under 19 (Cappel[illegible], Tulipano, Porta, Poggio), che hanno saputo rimpiazzare degnamente gli assenti.*

«Sono pienamente soddisfatto per il risultato e per la [illegible] prova dei nostri giovani; è una politica che continueremo e che fa ben sperare per il futuro», commenta [illegible] presidente Dino Rosso. (g. c.)

QUATTORDIO — *Che «scoppola» per il Quattordio sconfitto (3-0) a Mondovì dalla Carassonese penultima [illegible] classifica nel campionato piemontese [illegible] promozione!* «La squadra ha semplicemente giocato malissimo — *afferma adirato il presidente Franco Stradella* —. Soltanto Balleri-ni si è salvato dal naufragio generale». *I biancazzurri di Ghiglione hanno sottovalutato i monregalesi finendo per rimediare [illegible] battuta [illegible] arresto inaspettata.* (r. g.)

BOSCO MARENGO — *A Cinzano, contro il fanalino di coda, la Boschese ha pareggiato per 1-1. Ma quanta fatica!* «Un primo tempo del tutto insufficiente — *dichiara mister Guazzotti* — Per fortuna, nella ripresa, [illegible] squadra ha cambiato comportamento ottenendo un punto e colpendo i legni [illegible] Graci ed Allegrone». (r. g.)

Libarna sconfitta che «brucia»

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna è [illegible] sconfitto sul terreno del Mallare per 1-0 ma mantiene il secondo posto in classifica nel campionato di Promozione ligure, staccato di due soli punti dal Varazze.

I serravallesi, ancora una volta, sono scesi in campo privi [illegible] ben quattro titolari: il portiere Mogni, la mezz'ala Sobbrero, gli attaccanti Aurilia e Talarico. Assenze che n[illegible] l'impegno profuso [illegible]uti hanno pesantemente condizionato la squadra di mister Malfieri che avrebbe comunque meritato almeno il pareggio.

«Niente è compromesso — stato [illegible] da domenica iniziano gli scontri diretti tra [illegible] quattro squadre di testa — afferma il presidente Malfeltani — *noi forse abbiamo un calendario più facile [illegible] certo le [illegible] assenze dei titolari si fanno sentire».* (u. gi.)

OVADA — L'Ovadamobili (Promozione ligure) con il pareggio (1-1) conseguito al «Bacigalupo» di Savona, contro la Veloce, ha portato a casa un punto che risulterà certamente prezioso agli effetti della classifica.

La rete ovadese è stata messa a segno al 10' del primo tempo, su rigore, da capitan Core, mentre i liguri hanno poi pareggiato nella seconda parte della gara. L'Ovadamobili, tutto sommato, ha giocato finalmente una partita valida e, con un po' di accortezza avrebbe potuto anche fare il risultato pieno soprattutto per le palle gol fallite da Tuppinello e Spinelli. (r. bo.)

[illegible] - Girone F

Monferrato k.o. dopo 18 partite

L'exploit ad opera del Cascinagrossa - Le altre

ALESSANDRIA — *Clamoroso [illegible] «exploit» esterno [illegible] Cascinagrossa nel campionato di calcio, Prima categoria, girone F: i bianconeri di Serio sono andati, infatti, ad espugnare [illegible] campo del capolista Monferrato imponendosi per 2-1. Per i sanzalvatoresi uno «stop» inatteso: erano imbattuti da [illegible] turni consecutivi.*

Il passo falso della formazione di Petrucci ha rilanciato [illegible] (4-0 al Livorno Ferraris) e la Spinettese che ha inflitto un netto 3-0 all'Acsagattimberti.

Se in testa [illegible] lotta per il primato [illegible] è improvvisamente riattivata, altrettanto è [illegible] cesso in coda. L'Ozzano ha forse definitivamente perso ogni speranza di salvezza [illegible]dendo [illegible] casa per 3-2 [illegible] match-spareggio contro il San Giuliano Nuovo.

Il Cascinagrossa con l'impresa di San Salvatore ha ugualmente compiuto un notevole [illegible] avanti.

Negli altri due incontri della giornata la Garlese è «passata» al «Penno» di Felizzano grazie ad [illegible] gol del sedicenne Migliore mentre Quinolese e Sandamianese hanno chiuso sul 3-3 un equilibrato confronto. r. g.

Le ipotesi al Consiglio straordinario di oggi

Arriva il compromesso tra Regione e Casinò?

La convenzione, fatta decadere, verrebbe rifirmata con la Sitav

AOSTA — Per [illegible] vicenda [illegible] debiti [illegible] (la Sitav, società che [illegible] gestisce, deve circa 11 miliardi alla Regione) vi sarebbe una soluzione. La maggioranza ha pronta una linea comune. Ieri fino a tarda sera gli alleati di governo [illegible] confrontati a lungo e alla fine si sono accordati. Per ora però la soluzione rimane «segreta». Soltanto durante il Consiglio regionale convocato d'urgenza questo pomeriggio si potrà conoscerla.

Un'ora prima, alle [illegible], vi sarà una riunione dei capigruppo. Che cosa dirà il presidente della [illegible]nta Augusto Rollandin? Sull'argomento vi è uno stretto riserbo. Il presidente [illegible] si è limitato a rispondere telegraficamente: «Abbiamo raggiunto un accordo, vi è un'idea chiara e precisa su che cosa fare».

E i rapporti politici?

«Non cambia nulla, non c'è motivo».

Impossibile saperne di più. [illegible] probabile che in Consiglio non si parlerà soltanto [illegible]l'applicazione degli articoli «caldi» della convenzione Regione-Sitav. Si andrà [illegible]. La proposta dell'esecutivo, condivisa dalla maggioranza, affronterebbe anche il problema più difficile: la rescis[illegible] contratto con la so[illegible] che gestisce il casinò [illegible] St. Vincent.

Sarebbe stato esaminato un ventaglio di ipotesi. Tra queste [illegible] decisione di ritenere decaduta la concessione [illegible] società [illegible] usando però il metodo della «temporaneità». Si tratterebbe cioè di un accordo [illegible] Sitav, non di una decisione unilaterale. La Regione fisserebbe una data di rottura [illegible] sione abbastanza lontana per studiare nel frattempo un altro contratto. [illegible] potrebbe poi essere pattuito di nuovo con la stessa Sitav.

Una soluzione [illegible] compromesso che avrebbe [illegible] effetto positivo, a parere [illegible] alcuni, anche dal punto di vista poli[illegible]. La Regione, [illegible], dimostrerebbe la volontà di sistemare i rapporti con il casinò e di non subire le «minacce» (licenziamenti o altro) della Sitav. Nulla comunque trapela dalle forze di maggioranza che in questi giorni difficili per [illegible] vita della Regione si sono incontrate [illegible] valle: mercoledì scorso e ieri sera.

E' saltato invece l'incontro di venerdì. I m[illegible] però non sarebbero politici, anche se alcuni partners dell'Union Valdôtaine [illegible] arricciato il naso di fronte alla decisione di Rollandin di spostare la riunione. La causa sarebbe «tecnica»: non erano arrivati [illegible] Regione i pareri legali richiesti all'équipe di [illegible] Torino che segue per l'ente pubblico la «vicenda casinò».

Ieri invece la giunta era in possesso delle relazioni per l'interpretazione giuridica de[illegible] articoli [illegible] (in particolare dell'ottavo). E' quasi certo che [illegible] delle deci[illegible] del Consiglio sarà di mettere in mora la Sitav, proprio secondo quanto sancito dall'articolo otto del contratto in caso di «ritardato pagamento» delle decadi.

La questione politica, secondo alcuni consiglieri di maggioranza, non sarebbe però [illegible] sufficientemente affrontata dall'esecutivo regionale più preoccupato dell'aspetto tecnico che [illegible] un'effettiva [illegible] politica a breve e a lunga scadenza. Ma nella riunione [illegible] ieri pare vi sia stato un accordo [illegible] tra chi, come l'Union, mostra più preoccupazione per l'aspetto giuridico della questione, e chi, come il pri e in parte la dc, cerca anche [illegible] linea politica.

In Consiglio la maggioranza si presenta dunque unita, anche se qualcuno osserva che l'assenza di un dibattito politico più serrato allon[illegible] troppo una soluzione duratura e stabile del governo regionale. [illegible] luglio, cioè, quando [illegible] giunta Rollandin rassegnerà le dimi[illegible], il quadro delle alleanze dovrà essere verificato in fretta.

Enrico Martinet

Deposito esplode

BRUSSON — L'esplosione d'una bombola di gas [illegible] distrutto una cascina [illegible] due piani, costruita in blocchetti di cemento e adibita a deposito di mangimi e attrezzi agricoli. Non vi sono stati feriti. I danni sarebbero di 70 milioni circa.

Il proprietario Pasquale Favre al momento dell'esplosione era nella stalla in un fabbricato vicino al deposito, che si trova nel centro della frazione Extrapieraz di Brusson. L'ambiente si sarebbe saturato di gas a causa di una perdita della gomma che unisce la bombola a una stufetta.

La scintilla dell'accensione automatica del freezer ha incendiato il gas e causato lo scoppio. I vetri delle case vicine sono andati in frantumi, mentre il deposito crollava.

Salvataggio sulla funivia

[illegible] — [illegible] attimo di [illegible], poi la vicinanza con la stazione d'arrivo [illegible] funivia e i pochi [illegible] tra vuole e [illegible] hanno tranquillizzato i 92 passeggeri della funivia più grande del mondo, [illegible] da una «frenata [illegible] sicurezza» e [illegible] forte [illegible] nel pomeriggio di [illegible]menica.

I 33 sciatori che viaggiava[illegible] [illegible] cabina che saliva da Courmayeur a Pian Checrouit sono scesi con una scala: soltanto due metri separavano la funivia dalla neve. Per i 59 invece che scendevano a conclusione della giornata di sci è stata necessaria la speciale imbragatura (una specie di sacco) e l'argano elettrico in dotazione alla cabina per superare i circa 50 metri di vuoto a una quindicina dalla stazione. Poi la grande funivia della Val Veny (con una speciale manovra i tecnici hanno rimesso a posto due funi che si erano accavallate) ha ripreso a funzionare.

(e. m.)

L'operazione dei carabinieri a Gattinara dopo [illegible] serie [illegible] indagini

Giovane arrestato per rapina all'oreficeria Aymard di Verrès

Riconosciuto dai gioiellieri - Ora [illegible] cercano il complice (un biondino) e il ricettatore

Angelo Pilotta, 23 anni

VERRES — Un giovane è [illegible] a Vercelli sotto l'accusa di essere uno [illegible] rapinatori dell'oreficeria [illegible] coniugi Aymard, in via Duca d'Aosta 45 a Verrès. Il colpo, attuato la [illegible] del 15 marzo, aveva procurato a due banditi, entrati nel negozio a volto scoperto, [illegible] milioni in ori e preziosi.

L'arrestato si chiama Angelo Pilotta, [illegible] anni, nato a Enna, residente a Gattinara, in corso Vercelli 12. E' stato catturato in casa con un'operazione congiunta dei carabinieri del nucleo operativo [illegible] Saint Vincent, Verrès e Vercelli. Pilotta nega le accuse, ma il procuratore Vincenzo Sertani ha [illegible] il fermo in arresto, con l'imputazione di rapina a mano armata.

Inoltre, il giovane è stato riconosciuto da Bruno Aymard, 50 anni, e dalla moglie Matilde Netrolli, di 46, titolari dell'oreficeria assaltata.

Secondo le indagini, il Pilotta era il rapinatore che riempì una valigia e un borsone di gioielli dopo essersi fatto aprire le due casseforti del retro. Era quello più nervoso, bruno di capelli, che [illegible] un certo punto reagì alle proteste dell'orefice (il bandito [illegible]lava a terra gli orologi e [illegible] oggetti che non erano [illegible] grande valore, spaccando tutto) gridando [illegible] complice: «Metti il silenziatore [illegible] rivoltella e falla tacere». L'altro, un biondino, non gli ubbidì e continuò a tenere l'arma sul fianco [illegible] Matilde Netrolli Aymard. I due avevano agito a volto scoperto, quindi ora sono facilmente riconoscibili.

Come sono giunti i carabinieri all'arresto di Pilotta? Alcuni testimoni della rapina [illegible] affermato che i banditi erano fuggiti su un'auto bianca, altri su una «Golf» [illegible] targata Vercelli, altri ancora a piedi. E' stata scelta, dopo accurati interrogatori, [illegible] pista della vettura rossa. Gli inquirenti si sono recati dai concessionari Volkswagen a Vercelli per sapere chi [illegible] comperato [illegible] «Golf» rossa negli ultimi cinque anni: non risultarono nomi [illegible] spetti.

L'ispezione si spostò [illegible] all'Automobile Club, dove [illegible] controllati tutti i proprietari [illegible] «Golf», scartando co[illegible] che avevano più di 30 anni ([illegible] descrizione degli Aymard era stata precisa: i banditi erano molto giovani).

Il controllo dava un risultato: tra i possessori d'una vettura di quel tipo c'era un personaggio già conosciuto dalla polizia per rapine. Il nome, Angelo Pilotta. Le indagini si spostavano a Gattinara, dove il giovane abita. Appostamenti, accertamento [illegible] rosso dell'auto, cauta richiesta di informazioni, poi venerdì scorso il fermo.

Pilotta è in [illegible] [illegible] fronte ai carabinieri non oppone resistenza. Quando gli si precisa l'accusa, nega. Continua in questo suo atteggiamento anche quando viene riconosciuto dagli orefici di Verrès e quando il procuratore decide di tramutare il fermo in arresto.

Nell'alloggio gli vengono trovati una catenina e un orologio, riconosciuti in parte come provenienti [illegible] negozio rapinato. [illegible] questi oggetti il giovane non fornisce spiegazioni. [illegible] carabinieri la rapina sarebbe stata compiuta [illegible] commissione: i due banditi sapevano [illegible] dove «piazzare» i preziosi rubati, per questo non sono [illegible] [illegible] ricuperati. Ora gli inquirenti sono sulle tracce del complice, «il biondino», e del ricettatore.

p. cor.

Verrès. L'oreficeria Aymard poco dopo la rapina (Telefoto)

I carburanti in esenzione

AOSTA — Con un ordine di servizio dell'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, Angelo Pollicini, i servizi zona [illegible] e distribuzione generi contingentati hanno ricevuto precise disposizioni in merito all'assegnazione carburanti e di altri generi contingentati.

L'assessore Pollicini ha disposto infatti che tutte le assegnazioni di carburanti e [illegible] altri generi e merci contingentati avvengano nel rigoroso rispetto [illegible] norme vigenti.

Inoltre, le assegnazioni straordinarie dei generi e del[illegible] merci in esenzione fiscale dovranno essere suffragate da validi e vigenti atti deliberativi.

Condannato un giovane di Aosta

Vendeva la droga sconterà 20 mesi

Due ragazzi pr[illegible] per forti su [illegible]

AOSTA — Giustino Lillaz, [illegible] anni, [illegible], è stato condannato ieri mattina dal tribunale a 2 anni e 4 mesi di re[illegible] [illegible] condizionale, [illegible] pagamento [illegible] 5 milioni [illegible] multa, [illegible] ritiro per [illegible] anno [illegible] patente [illegible] guida per spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Il giovane, meccanico, abi[illegible] [illegible] casa isolata in regione Duvet 19, a[illegible] collina di Aosta, [illegible] arrestato dagli ag[illegible] della squadra narcotici [illegible] questura dopo alcune settimane [illegible] appostamenti, che avevano permesso [illegible] scoprire come l'abitazione [illegible] un ritrovo di tossicodipendenti.

[illegible] momento dell'irruzione nella [illegible] [illegible] Lillaz [illegible] erano tredici ragazzi dediti alla droga che in Tribunale hanno dichiarato [illegible] [illegible] andati dal giovane soltanto per fargli una visita. In [illegible] alle affermazioni dell'imputato, invece, i ragazzi avevano saputo che il giorno precedente il Lillaz insieme [illegible] un amico era andato a Milano ad acquistare la droga.

La perquisizione permetteva anche alla polizia [illegible] sequestrare alcune bustine di eroina (qualche grammo), pillole di anfetamine e hashish, un bilancino (per misurare le dosi di stupefacenti) e, nascosto [illegible] [illegible] per le spazzature, un cofanetto metallico contenente siringhe e altro materiale per iniettarsi la droga.

Il pubblico ministero aveva chiesto per Lillaz la condanna a 3 anni e 6 mesi di reclusione, 8 milioni di multa, 3 anni di ritiro patente e 5 anni [illegible] inter[illegible] dei pubblici uffici, ol[illegible] [illegible] confisca [illegible] materiale trovato e la [illegible] della sospensione condizionale della pena.

b. m.

Camionista si uccide

[illegible] SAINT [illegible] — Un camionista inglese, di cui non si conosce il nome, è morto poco dopo le [illegible] [illegible] domenica alla [illegible] del suo autoarticolato uscito fuori [illegible] poco [illegible] il bivio [illegible] la superstrada [illegible] per il Monte Bianco e [illegible] carrozzabile per la frazione Verrand di Pré-St-Didier.

Tra le lamiere [illegible] cabina gli agenti hanno trovato alcune lettere e sono [illegible] al proprietario dell'autoarticolato, [illegible] Taylor, dell'E[illegible] Taylor e [illegible]lare d'una piccola compagnia inglese di autotrasporti.

I risultati delle partite [illegible] campionato degli sport de noutra tera

Tsan, il Quart protagonista Nel fiolet cede il Valpelline

Cresce il Roisan - Rebatta: [illegible]una sorpresa, Ollomont in testa

«Tsan» — E' finita [illegible] una chiara vittoria [illegible] Quart (1365-766) sul St-Christophe [illegible] partita che metteva in palio il primo posto nel girone A. I «quarten», già in vantaggio [illegible] la prima «tsacha» (9 buone contro 5 e 450 metri e 300), hanno fornito una buona prestazione nella seconda battuta, piazzando [illegible] buone. Ai «cretobien» non sono bastate le 10 buone messe a segno nella seconda parte.

Il risultato propone il Quart come protagonista quest'anno. «Pe lo momen can pioce no djouien bien, speren de continué e d'arreuvé a la finale», dice il nuovo capitano Franco Torgneur; con lui la squadra sembra aver ritrovato l'armonia indispensabile per riuscire in questo sport.

Sta crescendo anche la formazione di [illegible]san che ha vinto e convinto, sconfiggendo Valtournenche [illegible]. Vittoria convincente anche per Brissogne: 822-574 [illegible] Châtillon II. Nel girone B, [illegible] situazione è sempre più drammatica per due formazioni che erano partite con le quotazioni alte per questo campionato: Montjovet e Pollein. Sono entrambe ancora «a [illegible]» dopo tre giornate. Montjovet è andata a perdere a Verrayes contro la capolista (1093-849), mentre Pollein si è fatta [illegible] porre anche dal St-Vincent (985-816). «Se continuen [illegible] s'alen bà can serie B», afferma sconsolato Anselmo Bianquin, capitano del Pollein campione autunnale.

Continua anche l'ottimo campionato del Nus, che ha vinto a Châtillon contro i locali 204 [illegible] «neuven» sembrano finalmente aver trovato la determinazione necessaria per imporsi.

Le classifiche — Girone A: Quart punti 6; St-Christophe e Brissogne 4, Roisan e Châ[illegible] II 2, Valtournenche 0. Girone B: Verrayes e Nus 6, St-Vincent 4, Châtillon I 2, Pollein e Montjovet 0.

Rebatta — Niente sorprese in questa terza giornata. Gressan [illegible] sconfitto in casa Pollein (980-853), Sarre è stato superato sul suo terreno dal Doues (1035-877) e Chevrot sul suo campo ha dovuto cedere a Ollomont (1064-883).

Per Chevrot continua [illegible] [illegible] rie nera. Le speranze di rima[illegible] in prima categoria sono ora molto ridotte. A tenere alti i colori [illegible] sezione di Chevrot, [illegible] rimasti i veterani e gli juniores al comando dei rispettivi tornei (domenica hanno concluso l'andata).

[illegible] [illegible] di prima categoria: Ollomont punti 6, Doues e Sarre 4, Gressan e Pollein 2, Chevrot 0.

Fiolet — Ancora vittorie in serie A girone A per Porossan e Oignod. La capolista Porossan si è imposta su La Thuile 1507-1418, che [illegible] è difesa molto bene. [illegible] buon margine la vittoria [illegible] Oignod [illegible] Etroubles (1380-1264).

Classifica: Porossan punti 6, Oignod 4, Etroubles 2, La Thuile e Bosses 0.

Dal «girone B» viene il risultato più interessante: Allein ha superato di 20 punti il Valpelline (1269-1243) sinora imbattuto. La giovane squadra di Allein (Ivo Nex, Walter Dussallier, Carlo Emilio Cottin, Enrico Cottin e Roaldo Nex) con questo risultato ha rimesso [illegible] gioco l'esito del girone.

Morgex dal canto suo, si è imposto nel derby della Valdigne battendo La [illegible] 1107-1036.

[illegible] Valpelline, Allein e Morgex punti 4, La Salle e Charvensod 0.

c. co.

[illegible] in Dora con l'auto

AOSTA — Antonio Zanini, 42 anni, croupier, residente a Aosta in via Gilles de Chevrères 79, ieri mattina [illegible] [illegible], presso Nus, ha perso il controllo dell'auto ed è finito nella Dora. Le cause dell'incidente sono all'esame dei carabinieri di Saint Vincent. Lo Zanini ha riportato una frattura facciale e di [illegible] vertebre. Guarirà in 60 giorni.

Questa sera al «Giacosa» di Aosta

Moloudji cantante interpreta Prévert

Lo spettacolo conclude la stagione francofona

Dopo Eric Satie, il film «La trace» di Bernard Favre, i recital di Serge Reggiani e Juliette Gréco, ecco «Bonjour, monsieur Prévert». Con lo spettacolo realizzato e inter[illegible] da Mouloudji, questa sera [illegible] cinema-teatro «Giacosa», [illegible] ore 21, si conclude la stagione '83-'84 degli spettacoli francofoni organizzati dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Tutti conoscono Jacques Prévert: con le sue poesie, le sue canzoni, le sue sceneggiature per il cinema, è parte integrante della cultura europea del ventesimo secolo. Vent'anno Mouloudji, notissimo in Francia, lo è forse un po' meno in Italia, per cui necessita di una presentazione.

Attore, scrittore e cantante, come molti uomini di spettacolo affermatisi oltralpe, non è di origine francese. «Cattolico [illegible] parte [illegible] madre, musulmano da parte [illegible] padre, un po' ebreo per tale figlia, buddista per principio, ateo grazie a Dio» (come dice lui stesso). Mouloudji è entrato nel mondo dello spettacolo nella più tenera età, poi è passato a far parte della cultura ufficiale, vincendo con un romanzo il «Prix de la Pléiade» nel [illegible] e collaborando in seguito a «Temps modernes», la rivista di Jean-Paul Sartre.

E' dunque [illegible] motivo del tutto particolare quello che [illegible] lega alle poesie di Prévert, oggetto del recital di questa sera: è un'aderenza al testo che nasce da una doppia sensibilità, [illegible] attore e autore nello stesso tempo. Le composizioni del poeta, messe [illegible] musica da Kosma o Crolla, si incontrano con la vena interpretativa del cantante e, tenere e sarcastiche, tristi o allegre, raccontano al pubblico la vita, l'amore, la morte.

Luciano Barisone

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Time is on side, regia di Hal Ashby, con i Rolling Stones (Usa, 1982) — I Rolling visti da vicino durante una loro trionfale tournée negli Stati Uniti: musica, gesti, acrobazie.

GIACOSA: Bonjour monsieur Prévert, spectacle conçu par et avec Mouloudji.

[illegible] Due [illegible] noi, regia di John Herzfeld, con J. Travolta, [illegible] Newton-John, O. Reed, C. Durning, (Usa 1984) — Angeli sulla terra alla ricerca di due esseri disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro: commedia musicale non troppo lepida.

LUX: Una luce rossa. Vietato min. 18

SPLENDOR: Film [illegible] rossa. Vietato min. 18

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Un anno vissuto pericolosamente, regia di Peter Weir, con M. Gibson, S. Weaver, L. Hunt (Australia, [illegible]) — Giornalisti australiano a Giacarta durante il colpo di Stato di Sukarno [illegible] [illegible] [illegible] «scoop» ad ogni costo.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, [illegible] [illegible] ghone (chiusura ore [illegible] [illegible] chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani [illegible]le. Temperature [illegible] ieri min. 0, max 11. Umidità [illegible] Vento, calmo [illegible] Nord-Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica [illegible] [illegible]ne)

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Ve[illegible]

[illegible]: Aosta.

Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.

[illegible]: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.

Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.

Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

[illegible] S.S. 506, [illegible] (0165) 300 156.

[illegible] via Chanoux [illegible] [illegible] (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 79, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.

Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 34.[illegible].

Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346.

RADIO E TV

RADIO 2

17,10 Voix de la Vallée

14 — Mezzo secolo di canzoni italiane, un programma condotto [illegible] Felice Andreasi

[illegible] Voix de la Vallée

RAI 3

19,10 Tg3 Regionale

19,30 Gli [illegible] [illegible] commedia Federico Chabod, realizzazione di Stefano Viaggio (1ª parte)

RADIO V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane

7,30 Oroscopo

7,45 Splash... un tuffo nel passato

9 — L'ecole in liberté

10,30 I favolosi Anni 60

12,00 Bimbi giochi e dediche con voi

13 — Musicalmente insieme

16,30 Pronto Marisol

17,30 Dire... Fare... Baciare...

18,15 Discoteca con Marco

20 — Il nostro patois

21 — [illegible] dediche

TVA

19 — Bonanza (telefilm)

19 — Notiziario del Piemonte

19,30 Notiziario della Valle d'Aosta

20 — Forza Aosta

20,30 La [illegible] europea nel mondo

ANTENNE 2

13,35 L'habit (feuilleton)

14,55 Hunter

15,45 Championnat du monde de patinage artistique

17 — Entre vous

17,45 Récré A2

18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal

18,50 Des chiffres et des lettres

19,15 [illegible] régionales [illegible] FR3

[illegible] — Le journal

20,30 D'accord pas d'accord

20,40 Les aventures de Robin des Bois

TV SUISSE ROMANDE

16,45 La Rose des Vents

17 — Edmond Chollet, vigneron - Vaud

17,25 Flashjazz

17,50 Téléjournal

17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes

18,10 Robinson Crusoé

18,55 Dodu Dodo

19,10 De A jusqu'à Z

19,30 Téléjournal

20,15 La chasse aux trésors

21,25 Chronique des années brunes

22,20 Téléjournal

22,35 Sport

Oggi [illegible] domani incontro-dibattito organizzato [illegible] Champoluc

Un convegno [illegible] Monterosaski per il «[illegible] della neve»

CHAMPOLUC — Le dieci stazioni invernali che quest'anno hanno aderito all'iniziativa «Skipass delle Alpi» hanno deciso di «conoscersi meglio e lo faranno in [illegible] incontro che si svolgerà a Champoluc domani e giovedì», dicono i dirigenti del Monterosaski, che organizzano il [illegible].

Lo «skipass delle Alpi» è un «optional» che ricevono gratuitamente i possessori della tessera stagionale di [illegible] circolazione nelle stazioni invernali di Bardonecchia, Monterosaski, Macugnaga, Bormio, Livigno, Santa Caterina, Chiesa Valmalenco, Folgarida, Marilleva, Pejo, Pontedilegno, Tonale, Ghiacciaio Presena, Fai della Paganella, Piancavallo.

L'iniziativa è stata curata quest'anno dal Monterosaski: il «domaine skiable» for[illegible] dalle tre valli di Ayas-Champoluc, Gressoney, Ala[illegible]. Lo «skipass delle Alpi» è un blocchetto di tagliandi ciascuno dei quali consente al possessore di ritirare quattro giornalieri in ognuna delle stazioni invernali aderenti all'iniziativa. Es[illegible] viene unito a ogni «stagionale» acquistato dallo sciatore.

[illegible] i dirigenti del Montero[illegible] sono decisi a sviluppare l'iniziativa, pubblicizzando[illegible] e rafforzandola con attività collaterali in [illegible] far diventare lo «skipass delle Alpi» un vero e proprio «biglietto della neve». Con questo sottotitolo augurale viene quindi presentato l'incontro in programma a Champoluc, al [illegible] Castor.

Sullo sfondo del Monte Rosa, Robert Vincent, di Gressoney, e il pupazzo Kikeslye

Questo il programma delle due giornate: domani, alle ore 18 incontro-dibattito. [illegible] alle ore 8,30 [illegible] colazione e sci ai piedi partenza per la visita del comprensorio. Ore 13 spuntino in quota. Ore 14,30 premiazione [illegible] concorso [illegible] marchio Monterosaski presso il punto di ri[illegible] di Sitten. Per raggiungere la quota verranno [illegible] alcuni dei 50 impianti e saranno percorsi parte dei 180 chilometri di piste che formano il [illegible] skiable».

Il premio per aver «battezzato» l'omino simbolo del comprensorio, che nella segnaletica con diversi atteggiamenti spiega allo sciatore la direzione, il nome della località, i punti di ristoro ecc., verrà [illegible]segnato a Roberto Vincent, [illegible] anni, di Gressoney La Trinité. Il bambino ha vinto il concorso indetto dal Monterosaski per dare [illegible] nome caratteristico al pupazzo, che ora si chiama «Kikeslye».

Il concorso venne proposto nelle scuole nel 1982: alla segreteria sono giunte 2700 schede-proposte [illegible] 1[illegible] nomi diversi da tutte le parti d'I[illegible]. La giuria, capeggiata dall'avvocato Fernando Quaglialo, presidente [illegible] Monterosaski, ha scelto il nome del personaggio d'una fiaba ben conosciuta a Gressoney.

Dopo la premiazione alle ore [illegible] vi sarà il saluto delle autorità regionali, la relazione del presidente dell'Associazione valdostana impianti a fune, Ferruccio Fournier; [illegible] relazione del presidente del Monterosaski, Fernando Quaglialo.

p. cor.

Campionati italiani

Un bilancio positivo dei giovani

CERVINIA — [illegible] sono conclusi con un bilancio più che positivo per i colori valdostani i campionati italiani giovanili [illegible] sci alpino a Cervinia (categorie allievi e ragazzi). Roger Frametton (S. C. Courmayeur) è campione italiano allievi di discesa li[illegible]; Spenser Pession (S. C. Cervino) è campione nazionale ragazzi in slalom gigante e medaglia d'argento in slalom speciale; Elisa Bich (S. [illegible] Cervino) è medaglia d'argento nella discesa libera allieve.

Soddisfatto [illegible] presidente dello Sci Club Cervino, Cesare Florio, che ha organizzato i campionati e collezionato, grazie ai suoi atl[illegible], [illegible] medaglia d'oro e due d'arg[illegible].

«Sono stati campionati [illegible]tusiasmanti, che hanno permesso [illegible] rappresentanti valdostani di ottenere nel complesso [illegible] risultato notevole — ha detto Florio —, *mettendo in evidenza il patrimonio giovanile dello Sci Club Cervino. Oltre a Pession e alla Bich abbiamo infatti proposto grosse individualità con Matteo Zanotti e Barbara Zavattaro, che ci consentono di guardare ad un futuro con molte soddisfazioni».*

Il tecnico Pier Mario Calcamuggi, di Pont St-Martin, responsabile federale della preparazione del gruppo C1, ha detto: *«Ho visto molti ragazzi sciare con naturalezza e in grado di migliorare ancora. Questo consente di sperare [illegible] risultati tecnici in tempi relativamente brevi. I giovani valdostani si sono comportati bene e i risultati ottenuti consentiranno al comitato di aumentare il proprio contingente ai campionati dell'anno prossimo».*

c. g.

Giocatori fuori forma, squadra [illegible] schemi [illegible] idee

Deludente l'Aosta-Ottoz Santin vuole andarsene?

AOSTA — L'Aosta-Ottoz continua a non convincere in casa. La partita [illegible] domenica con il Trecate [illegible] brutta, un pareggio senza emozioni (tranne un palo di Vasciminno) e [illegible] tecnico praticamente nullo. Alla fi[illegible], parte della tifoseria rosso[illegible] Santin a «cambiare mestiere» e a andarsene, ipotesi che qualcuno [illegible] nei pensieri dello [illegible] allenatore, che ha [illegible]nque fatto sapere di [illegible] *avere ancora deciso».*

L'incontro è stato [illegible] squilli: il Trecate ha badato soltanto a non subire danni e l'Aosta-Ottoz ha denunciato gravi lacune in fase di im[illegible]stazione e una serie impressionante [illegible] pressappochismi tecnici ingigantiti dalla scar[illegible] concentrazione [illegible] parecchi uomini.

Eppure, per vincere, Santin ha [illegible] tutte le [illegible] a sua disposizione, dando persino la maglia [illegible] a Vasciminno [illegible] il compito di partire da lontano e sfruttare i corridoi che in avanti avrebbe dovuto aprirgli il rientrante Signetto, mediano vero.

Vasciminno però non ha [illegible] osato [illegible] po' per [illegible] convinzione, un po' per non soffocare un attacco già sovraffollato.

Signetto poi ha risentito della lunga assenza e non hanno potuto aiutarlo né Bernardi (dopo un promettente inizio travolto dall'apatia generale), né Pivetta, lento e appesantito, irriconoscibile. L'[illegible] Boggian e Sattin [illegible] al posto [illegible] Milani, buon tecnico, ma di [illegible]so movimento), con il conseguente avanzamento di Zottola, non ha impresso il cambio di marcia sperato. In difesa Carattini ha fatto rimpiangere Tarulli e l'unico a meritarsi la sufficienza è stato il capitano [illegible].

L'Aosta [illegible] apparsa [illegible] idee e schemi: palla portata troppo a lungo, passaggi qua[illegible] sempre d'emergenza, [illegible] troppo «corto» e soprattutto per linee orizzontali con [illegible] completo [illegible] dalle fasce.

Questa analisi critica è sta[illegible] condivisa in pieno da Santin che [illegible] però aggiunto: *«Il Trecate con la sua tattica rinunciataria ha condannato dall'inizio la partita, visto che [illegible] siamo stati capaci, sul piano tecnico, di fare [illegible] differ[illegible] che ci avrebbe dato la vittoria. I limiti dell'Aosta [illegible] questi. D'ora in avanti sarà sempre più difficile giocare in [illegible] perché troveremo formazioni votate alla difesa».* Come si è visto anche con quattro punte non siamo riusciti a passare, forse è meglio attuare il vecchio metodo: tutti indietro, palla avanti e pedalare».

Nella società però [illegible] respira aria pesante. Lo [illegible] intuito domenica [illegible] le facce scure di Bolzon e Brill[illegible], amareggiati per la squadra e per l'incasso (poco più di [illegible] paganti), [illegible] eccellenza riposo per impegni di rappresentativa.

d. cr.

Pareggio con la capoclassifica

Un rigore negato punisce il Maros

ST-VINCENT — E' finita in parità (1-1) l'attesa partitissima tra il Maros St-Vincent e la capolista Crescentinese. L'allenatore dei biancocelesti Santoro al termine dell'incontro ha detto: *«Il pareggio sta un po' stretto al Maros, per come s'è comportato nell'incontro, avrebbe certamente meritato qualcosa in più».*

L'avvio è stato contratto sui due fronti. Nella prima mezz'ora le squadre hanno badato soprattutto a non scoprirsi. Al 21', però, l'episodio che avrebbe potuto dare una svolta determinante all'incontro: Menabreaa entrava in area [illegible] palla al piede, ma pri[illegible] che potesse tirare era atterrato. Per l'arbitro Schiavoni non era rigore. Inutili le proteste di giocatori e pub[illegible]co.

Nella ripresa il Maros aumentava la pressione offensiva, ma subiva il contropiede avversario: al 14' l'ala Vertuo[illegible] [illegible] preciso lancio di Mocca batteva Fessia, portando in vantaggio la Crescentinese.

Il Maros reagiva, Santoro inseriva Miriello [illegible] posto di Monteforte, ed era il giovane attaccante a avere sul piede la palla del pareggio: soltanto la sfortuna gli negava il gol. Il calciatore ha però dimostrato di avere buone doti, che devono affinarsi con l'esperienza.

Il gioco si faceva pesante e affioravano alcune scorrettezze. Il Maros continuava a premere e a un minuto dalla conclusione, su calcio d'angolo battuto da Coppo, Campanile riusciva a indirizzare la palla in rete: era il meritato pareggio. Poi, così come era accaduto all'andata, Campanile si faceva espellere.

c. g.

Ottimo risultato dei Vigili del fuoco [illegible] Aosta

G. S. Godioz giunge [illegible] nel Trofeo delle Regioni

COGNE — E' nevicato [illegible] una intensità incredibile, domenica mattina a Cogne, rendendo più difficile del previsto [illegible] svolgimento agonistico della sesta edizione del «Trofeo delle Regioni», competizione nazionale di fondo organizzata dal Gruppo sportivo Vigili del fuoco di Aosta in collaborazione [illegible] la Cariplo (Cassa Risparmio Provincie Lombarde).

La vittoria finale è stata ottenuta dai [illegible] rappresentanti dell'Unione sportiva Cornacci con [illegible] punti, i quali hanno preceduto, nella classifica finale, [illegible] Sci club [illegible] Valtellina (270 punti) mentre al terzo posto si è piazzato il Gruppo sportivo dei Vigili del fuoco Godioz di Aosta con 265 punti. Ottimo il risultato della società valdostana, che [illegible] nell'occasione il suo più importante risultato nella storia [illegible] questa rassegna, migliorando il quarto posto ottenuto nel 1982 a Dobbiaco e mancando di soli cinque punti [illegible] conquista di un secondo posto.

Peccato perciò che nella categoria dei veterani non fosse presente Gianfranco Stella (impegni [illegible] servizio sportivo-militare in Svizzera) perché altrimenti, con il suo sicuro apporto di punti, il Godioz avrebbe conquistato il secondo posto.

[illegible] Sci club Saint-Nicolas, [illegible] società valdostana in gara, si è classificato al decimo [illegible] 07 punti. Questi i migliori risultati individuali dei rappresentanti valdostani nelle diverse categorie.

Dame. Molto brava Mariella Lomastra, che si è piazzata al secondo posto al termine di una gara disputata con bella autorità. Al dodicesimo posto Claudia Machet.

Seniores femminile. La migliore è stata Dany Carise, quindicesima.

Seniores maschile. Ha vinto il valtellinese Aldo [illegible]rich, ma il grande protagonista è stato il valdostano [illegible] che, partito nel terzo gruppo e privo [illegible] punti di riferimento, ha [illegible] il secondo posto a soli 13 secondi dal vincitore. Bravissimo anche Ulrico Bieller che è giunto terzo assoluto, al termine di uno sprint vincente con Demetrio Rela.

Amatori. Il valdostano Alidoro Berard si è classificato terzo, mancando di soli tre secondi la conquista del posto d'onore.

Veterani. Giovanni Guala è giunto quinto precedendo di poco Aldo Stella, sesto.

Pionieri. Ancora una bella prova dei nostri fondisti con Adolfo Brean e Ilario Junod, al secondo e terzo posto.

Superpionieri. Il migliore è stato Federico Jordaney; giunto quattordicesimo.

c. g.

Calcio, [illegible] categorie

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria lo Charvensod è st[illegible] sconfitto (1-0) dalla Strambinese; il Sant'Orso Oubello ha pareggiato (1-1) con l'Occhieppese; il PontdoNux ha superato per 4 a 2 fuori casa il Vigliano; il St. Christophe ha sconfitto per 1 a 0 la Quincinettese.

In Seconda categoria, questi i risultati: Anpi Eltor - Verres 1-0; Gressan - Arnad 1-1; Pont Donnaz - Bellavista 0-0; St. Marcel - Châtillon 2-3; Issogne - Borgiorgese 2-2; St. Pierre - Sarre Chezallet 1-1; Morgexcorbo - Borgofranco rinviata.

(c. g.)

Ne hanno fatto le spese le squadre del Grana, del Calliano e del S. Giorgio

Montemagno e Montechiaro in testa con il sorprendente Castell'Alfero

In grande evidenza soprattutto i battitori Giancarlo Marostica e Beppe Tirone, che hanno scompaginato [illegible] i programmi degli avversari - Il Moncalvo liquida facilmente il Portacomaro, qualche problema per il Grazzano

MONTEMAGNO — Due battitori, Giancarlo Marostica (Montemagno) e Beppe Tirone (Montechiaro), hanno trascinato le rispettive squadre alla vittoria domenica negli incontri interni con Grana e Calliano per la seconda giornata del torneo di tamburello a muro. Il Montemagno ha strabattuto il Grana (2-0; 10-3; 10-1) ed il Montechiaro ha fatto altrettanto [illegible] Calliano (2-0; 10-3, 10-8).

Insieme a queste due formazioni, a punteggio pieno in testa alla classifica, è balzato ora il sorprendente Castell'Alfero di Cantarella-Bagna-Favarello-Silvano De Marchi-Mignani che ha piegato, nonostante un secondo sof[illegible] set (10-4; 10-9) il San Giorgio guidato da un bravissimo ex, Bruno De Marchi. Fattore campo decisivo anche nelle vittorie del Moncalvo contro il Portacomaro (2-0; 10-4; 10-1) e del Grazzano a spese del Rocca d'Arazzo (2-0; 10-8; 10-1). Ha riposato il Vignale.

Ma la storia di questa seconda giornata di campionato, disturbata a tratti anche dalla pioggia, l'hanno scritta soprattutto i due battitori di Montemagno e Montechiaro: Marostica e Tirone hanno infatti [illegible] spettacolo, aiutati, è bene sottolinearlo, da validissimi compagni di squadra. Il Calli[illegible], contro i montechiaresi aveva sperato fino all'ultimo di rovesciare la «cabala» sfavorevole (negli ultimi tre anni i callianesi sul campo di Montechiaro hanno ottenuto soltanto 25 giochi in tutto: 7 nell'82, 9 nell'83 e quest'anno).

Invece, Beppe Tirone, solidissimo atleta di [illegible] anni, montechiarese purosangue, [illegible] Azzano (serie B) e Casale (serie A), ha scompaginato i piani degli ospiti, con imprendibili fiondate su battuta. Bene con lui hanno giocato il fratello Angelo Tirone, l'onnipresente mezzovolo Paolo Quilico, i terzini Piero Parena e Enzo Falletti.

O[illegible] impressione ha destato la caduta del Grana [illegible] reduce dal successo col Moncalvo nella gara [illegible] apertura di domenica scorsa, sul campo del Montemagno (Marostica, Morellato, Borgamasco, Alessio, Ferraro).

Giancarlo [illegible]ica, l'ingegnere del tambass (si è laureato la scorsa estate), 29 anni, genovese d'origine, alessandrino d'adozione (ha gio[illegible] in A o B con Ovada e Gremolino) ha dato un ulteriore saggio delle sue straordinarie doti di potenza e di stile, strappando spesso applausi a scena aperta: le sue palline, molto tagliate e profonde, hanno gettato lo scompiglio tra i granesi.

[illegible] hanno potuto la classe di Maurizio Monteglio ed Ermanno Besso (a 44 anni, nonostante il clima non proprio caldo, ha giocato, lui solo, in maglietta e pantaloncini), la grinta di Protto, le doti di intuizione e recupero dei terzini Adriano Canova e Ivano Monteglio. Al termine coro di elogi granesi per Marostica. Ha commentato Protto: «Le sue palline sembravano stregate, con traiettorie imprevedibili». Ha aggiunto Maurizio Monteglio: «Complimenti a Marostica che mi ha davvero impressionato».

Nell'umile Castell'Alfero, che continua a tenere il passo delle [illegible] «grandi», sempre assenti i fratelli Cussotto, perciò gran parte del merito va ascritto al collettivo. Contro [illegible] alessandrini [illegible] San Giorgio, Cantarella e compagni, grazie ad una prova d'orgoglio sono riusciti ad aggiudicarsi, dopo il primo (10-4), pure il secondo set (10-9), nonostante un inizio stentato (0-4 nella seconda frazione) e spunto vincente sul 8-9.

Qualche problema, ma nel primo set, pure per il Grazzano all'esordio stagionale assoluto contro i coraggiosi ragazzini (età media [illegible]) del Rocca, battutisi benissimo contro gli esperti padroni di casa guidati da Monti e Biletta.

Eccellente infine la prestazione di Renato Gerbo e Walter Scarso nel Moncalvo, che ha dominato con largo scarto il Portacomaro, ora malinconicamente ultimo a zero punti insieme allo stesso Rocca ed al San Giorgio.

Franco [illegible]

Risultati: Calliano-Montechiaro 2-0 (10-5; 10-6); Montemagno-Grana 2-0 (10-3; 10-3); Moncalvo-Portacomaro (2-0 (10-4; 10-1); Castell'Alfero-San Giorgio: 2-0 (10-4; 10-9); Grazzano-Rocca: 2-0 (10-8; 10-1). Ha riposato il Vignale.

Classifica: Montemagno, Castell'Alfero, Montechiaro punti 4; Grana, Moncalvo e Grazzano 2; Vignale e Calliano 1; San Giorgio, Portacomaro e Rocca 0. Vignale e Grazzano una partita in meno.

Prossimo turno: (domenica 1° aprile ore 15,30): Vignale-Montechiaro; Calliano-Moncalvo; Portacomaro-Monte[illegible]gno; Grana-Castell'Alfero; San Giorgio-Grazzano. Riposa il Rocca.

Incontri di C e D

ASTI — Hanno preso il via domenica i campionati di tamburello di serie C e D organizzati dal Comitato provinciale della federazione. Per il primo anno le partite sono state divise in due set.

In serie C il turno d'esordio ha fatto registrare due soli pareggi e quattro vittorie (tre [illegible]); questi i risultati (tra parentesi i punteggi [illegible] singoli set): [illegible]-Montemagno 0-2 (2-8; 3-8); Motta-Castell'Alfero 1-1 (4-8, 8-1); Viarigi-Montegrosso 0-2 (2-8; 3-8); Monale-Revigliasco 2-0 (8-6; 5-5). Cinaglio-Settime 0-2 (0-8; 1-8); Tonco-Callianetto 1-1 (8-5; 0-8).

CLASSIFICA (prima giornata): Settime, Montemagno, Montegrosso e Monale punti 2, Motta, Castell'Alfero, Tonco e Callianetto 1, Moriondo, Viarigi, Revigliasco e Cinaglio 0.

In serie D un solo successo esterno contro quattro vittorie casalinghe e un pareggio. Ecco i risultati: Cerro A-Coc[illegible] 2-0 (8-7; 8-7); Rocchettese-Castellero 2-0 (8-7; 8-4); Mombello Al-Antignano 2-0 (8-1; 8-6); Pino-Mombello To 1-1 (8-8; 8-4); Tuffo-Cerro B 2-0 (8-5; 8-0); Callianetto-Tonco 0-2 (2-8; 1-8).

CLASSIFICA: Cerro A, Rocchettese, Mombello Al, Tuffo e Tonco 2; Pino e Mombello TO 1, Cocconato, Castellero, Antignano, Cerro B e Callianetto 0. (f. c.)

Infortunato contro il Piacenza

Tra i «galletti» Grossi in forse

ASTI — Fermo il campionato di serie C2 per gli impegni della rappresentativa nazionale di categoria, si è giocato domenica l'atteso recupero fra la Spezia e l'Alessandria terminato [illegible] il successo dei liguri [illegible] 1-0.

Con questo risultato i «grigi», già battuti sette giorni prima dell'Asti nel derby del Tanaro, escono di scena per sempre, mentre gli spezzini compiono un balzo significativo verso la salvezza, mettendo nei guai due dirette [illegible] come la Cerrotese e la Vogherese, scivolata all'ultimo posto.

Proprio i «galletti» che hanno conservato il loro vantaggio di sette punti nei confronti degli alessandrini, dovranno saggiare per primi domenica prossima, alla ripresa del torneo, la disperata situazione dell'undici di Voghera, [illegible] una trasferta che [illegible] vittoria dello Spezia ha indirettamente provato di non [illegible] che insidie.

Basterà un pareggio agli avversari dei «galletti» per raddrizzare la graduatoria? L'allenatore Volpi non nasconde i pericoli dei prossimi novanta minuti di gioco.

«Si prepara una partita difficile per noi: quando si affronta una formazione che sta lottando per scampare alla [illegible] le insidie non mancano e alla Vogherese domenica un punto potrebbe non bastare».

L'Asti dunque è avvertito: il ritorno all'agonismo dopo la sosta non [illegible] certo una passeggiata. Ieri infatti la squadra ha ripreso ad allenarsi dopo la parentesi dell'incontro amichevole giocato sabato al Comunale col Piacenza e perso per due reti a zero. Si è trattato di un incontro che i «galletti» hanno utilizzato [illegible] esclusivamente per fare movimento, al contrario degli emiliani che hanno profuso un notevole accanimento, quasi si trattasse di una gara con i due punti in palio. Non sono mancate le fasi di gioco spigolose e a farne le spese è stato Grossi, che ha lasciato il terreno di gioco con un vistoso squarcio sulla tibia sinistra. La presenza dell'attaccante per domenica prossima al momento è in forse.

Hanno invece regolarmente giocato Cusano e Spigoni, infortunatisi [illegible] settimana precedente f. c.

L'atleta della «Brancaleone» ha stracciato gli oltre [illegible] avversari

E Cipolla nella «24 per un'ora» abbatte il muro dei 18 chilometri

ASTI — Con diciotto chilometri e [illegible] metri percorsi in un'ora sull'anello [illegible] scuola di via Gerbi, Franco Cipolla della Brancaleone ha stracciato tutti gli avversari, oltre trecento, che hanno preso parte alla [illegible] x 1 ora, l'originale corsa a staffette organizzata tra sabato e domenica dalla società Vittorio Alfieri di Asti.

Il portacolori della Brancaleone, «veterano» della 24 x 1 ora, è stato l'unico podista ad abbattere il muro dei diciotto chilometri in questa decima edizione della corsa, che ha registrato come nelle passate edizioni un notevole successo di partecipanti.

Al via tredici formazioni con tutti i gruppi astigiani rappresentati sulla linea di partenza. Il successo finale nella classifica generale riservata alle squadre, ottenuta sommando le distanze percorse dai singoli podisti, è andata alla Alliligure di Torino, che ha totalizzato 383 chilometri e 822 [illegible]: i suoi 24 podisti (uno per ogni ora di gara) correndo in linea avrebbero coperto la distanza che divide Asti da Livorno.

Alle spalle dell'Alliligure la squadra «A» della Vittorio Al[illegible]ri, in «ritardo» di una ventina di chilometri (363.280) che [illegible] preceduto la [illegible]uadra «A» della Brancaleone (356,416 chilometri).

Seguono nell'ordine la Cerutti Torino, la Coop Villanova, il Dopolavoro Ferroviario di Asti, la Mokafé Alba, la Way Assauto e quindi [illegible] formazioni «B» della Vittorio Alfieri e della B[illegible].

Per tutti i podisti che hanno preso parte alla competizione un premio semplice rappresentato da una pergamena con la distanza percorsa in un'ora, sfidando il grande cronometro posto ai bordi della pista di gara. f. c.

Nelle foto (Giemme): due fasi della gara.

Il 1983 è stato un [illegible] molto negativo per la zootecnia nel Cuneese

Allevamento, diminuisce il reddito preoccupazioni anche per il latte

Per [illegible] un capo le spese [illegible] aumentate [illegible] 25 per cento rispetto al [illegible] il ricavo soltanto del 7-8 [illegible] cento - Suini: [illegible] al rialzo, ma si sente [illegible] l'effetto [illegible] focolaio [illegible] peste - Carni garantite

CUNEO — Il [illegible] è stato un anno non positivo per [illegible] tecnia [illegible] Cuneese mentre crescono le preoccupazioni per l'immediato futuro in conseguenza delle decisioni che stanno per essere approvate a Bruxelles: questo in sintesi il giudizio [illegible] presidente dell'Associazione provinciale allevatori [illegible] Brondelli all'assemblea annuale dei soci, svoltasi al cinema Nazionale.

Il presidente dell'Apa ha letto davanti alla platea numerosa e attenta una lunga, dettagliata relazione denunciando le [illegible] non [illegible] e [illegible] nello stesso tempo lo sforzo dei produttori [illegible] fronteggiare la crisi. [illegible] bilancio, tracciato da Guido Brondelli e approvato dall'as[illegible] allevatori, stralciamo e riassumiamo i punti principali.

Diminuisce il reddito. Lo scorso [illegible] per allevare un [illegible] di bestiame l'agricoltore ha dovuto spendere [illegible] manodopera e alimentazione il 25 per cento in più rispetto al 1982, ma ha ricavato soltanto il 7-8 per cento in più.

Aumenta cioè la forbice tra uscite e entrate, quindi diminuisce il reddito degli allevatori.

Senza [illegible] inversione di tendenza saranno sempre più numerosi [illegible] agricoltori che chiuderanno le [illegible] con un [illegible] per l'economia [illegible] che è deficitaria [illegible] per produzione [illegible] e latte.

Cuneo. L'assemblea degli allevatori. La categoria ha forti motivi [illegible] preoccupazione (Bedino)

Produzione [illegible] Quella [illegible] Cuneo è l'unica provincia piemontese che all'ultimo censimento ha segnalato [illegible] aumento dei capi bovini allevati: +4,3 per cento (sono ora oltre 600 mila gli animali presenti nelle [illegible] del Cuneese); sbalorditiva la crescita dei suini (+95 per cento) e degli ovini (+46,2).

Il mercato ha però manifestato l'anno scorso segni di pesantezza; i prezzi spuntati [illegible] produttori e [illegible] scarsa ri[illegible] hanno segnato nel 1983 [illegible] primato negativo. Di fatto, malgrado [illegible] svalutazione del [illegible] per cento, un capo bovino costa oggi quanto all'inizio del 1983 e in molti casi anche di meno.

Il comparto suinicolo (oltre un milione [illegible] capi) pur manifestando una certa tendenza [illegible] non si è [illegible] ripreso dalla grave crisi [illegible] cui fu una concausa il focolaio di peste in provincia.

Latte. Le decisioni che stanno per essere prese a Bruxelles suscitano [illegible] preoccupazioni. La produzione è aumentata del 3 per cento rispetto al 1982 grazie all'esplosione della razza frisona che ha aumentato [illegible] appena un anno di 234 chili la resa in latte per ciascun capo. Siamo ora per questa razza lattiera quasi alla pari con le province con le medie più alte: 56 quintali [illegible] latte in un anno per ciascuna mucca contro i 60 quintali raccolti a Milano e Cremona.

L'aumento della [illegible] di corresponsabilità e l'obbligo di non aumentare la produzione che stanno per [illegible] decise a [illegible] suscitano [illegible] comprensibile allarme [illegible] i produttori [illegible] il [illegible] pagato dagli industriali è inferiore ai costi sostenuti.

Situazione sanitaria. La [illegible] per debellare [illegible] bovina non ha compiuto nel 1983 sostanziali progressi. Si calcola che il 50 per cento del patrimonio zootecnico, cioè almeno 300 mila animali, [illegible] sono stati ancora risanati.

Consorzio carni bovine garantite. E' l'iniziativa più importante a favore della tutela [illegible] genuinità delle carni di razza piemontese promossa dall'Apa e che [illegible] raccogliendo [illegible] notevole [illegible] di adesioni. Si punta al doc per garantire sia i produttori che i consumatori.

Nella relazione del presidente dell'Associazione provinciale allevatori un ruolo [illegible] rilievo hanno [illegible] anche la Cooperativa per [illegible] cializzazione [illegible] prodotti [illegible] allevamento, la cooperativa [illegible] di Murazzano, specializzata negli ovini, il centro genetico per tori di carni, il servizio di con[illegible] degli impianti di mungitura, il laboratorio analisi del latte, il servizio di fecondazione artificiale che sono alcuni dei settori in cui è attivamente impegnata l'Apa e che funzionano molto bene.

L'assemblea ha poi [illegible] vato [illegible] mozioni legate al problema [illegible]. Nella prima [illegible] si respinge [illegible] richiesta di abolire senza un approfondito studio l'uso degli insilati di mais nell'alimentazione delle mucche: la seconda fa appello al governo perché a Bruxelles [illegible] rigorosamente difesi [illegible] interessi dei produttori italiani.

Gianni De Matteis

Gravissimi incidenti in cui sono rimaste coinvolte auto [illegible] 5 passeggeri

Tragica domenica per le comitive Due giovani morti, [illegible]

Una vittima [illegible] Roreto, [illegible] Cherasco, [illegible] i genitori gestiva un ristorante — L'altra disgrazia ad Alba, in una strada in [illegible] - Ragazza travolta a Caraglio

[illegible] — Tragica domenica [illegible] cinque diciottenni, tutti abitanti [illegible] frazione [illegible] Cherasco. Mentre stavano rientrando insieme, verso le [illegible] percorrendo la provinciale Narzole-Cherasco, la Fiat Ritmo 105 Tc condotta [illegible] Fabrizio Rinero è uscita [illegible] in via di accertamento [illegible] dei carabinieri all'altezza [illegible] bivio per la frazione [illegible].

Gli occupanti dell'auto, che dopo aver piroettato varie volte su se [illegible] e aver urtato alcuni paracarri [illegible] cemento, [illegible] è fermata in [illegible] carreggiata, [illegible] tutti [illegible] all'esterno dell'abitacolo in un campo.

Nell'urto ha perso la vita per [illegible] gravi ferite riportate Livio Gerbaldo; mentre [illegible] gli [illegible] occupanti (Fabrizio Rinero, fabbro; Sergio Busso, agricoltore; Paolo Gazzera, operaio; [illegible] Zorgnotti, operaio) [illegible] parlano di contusioni varie con prognosi dai dieci ai quaranta giorni.

La notizia [illegible] disgrazia ha suscitato dolore e costernazione nella frazione di residenza dei giovani, dove [illegible] famiglie sono molto conosciute.

In particolare la [illegible] di Livio Gerbaldo, che [illegible] i genitori gestiva il ri[illegible] «Colombaro, la Oegia», tradi[illegible] ritrovo degli autisti, [illegible] gettato l'intero paese nel lutto.

I funerali [illegible] svolgeranno oggi, alle 15, [illegible] cerimonia nella chiesa della Maria Vergine di Roreto. *(c.c.)*

ALBA — Un giovane è morto per [illegible] incidente sulla strada [illegible] costruzione, [illegible] sterrata, che dal ponte [illegible] Roddi e [illegible] rolo. E' [illegible] Frattasi, [illegible] anni, abitante [illegible] 17. Gravissimo Domenico Conelli, 16 anni, residente in corso Piave, ricoverato al [illegible] Croce [illegible] Cuneo, in [illegible] ma profondo, per trauma cranico. La prognosi [illegible]. [illegible] feriti Giuseppe Boero, [illegible] anni, Piero [illegible] di, 16, e [illegible] lori, pure [illegible] anni, tutti abitanti a Alba, in via Teodoro Bubbio.

I cinque [illegible] domenica pomeriggio, a [illegible] di una 128 [illegible] viaggiando sulla nuova strada, ancora [illegible] quando per cause ancora da accertare, [illegible] vettura è ribaltata capovolgendosi più [illegible] ale con il tetto e [illegible] di fianco. Dall'auto, ridotta a un ammasso di rottami sono stati estratti con fatica i cinque ragazzi. Mentre Frattasi e Conelli sono stati subito trasferiti a Cuneo, gli altri sono stati ricoverati al San Lazzaro. Il Boero e lo [illegible] lori per trauma cranico, giudicati guaribili rispettivamente in 25 e 30 giorni, il Conidi ha riportato fratture guaribili in un mese.

I parenti del Frattasi hanno donato i reni del loro congiunto. *(g.f.)*

CARAGLIO — Investita da un'automobile mentre su un ciclomotore percorreva la statale della Valle Maira, Antonella Delfino, 16 anni, residente in via Prato 7 è ricoverata in gravissime condizioni, con prognosi riservata, all'ospedale S. Croce di Cuneo. L'incidente è accaduto nella notte da sabato a domenica, nei pressi del dancing «Pagoda». La ragazza è stata investita dall'automobile guidata da Bartolo Giuseppe Dutto, 23 anni, residente a Cuneo in via Gobetti 43/A. Ha riportato trauma cranico e altre ferite ed è ricoverata nel reparto di neurologia. *(b.c.)*

Busca — E' morta all'età di novantanove anni Lucia Barbero, vedova Ramonda, pensionata, abitante a Morra [illegible] Giovanni, la donna più anziana del Comune

---

In fin di vita un alassino [illegible] fa il [illegible] a Cuneo

Giovane [illegible] dalla [illegible]

ALBENGA — Un giovane in fin di vita e un altro [illegible] cato guaribile in una quarantina di gio[illegible] il bilancio di due incidenti [illegible] caduti [illegible] sulla statale 582 e sull'Aurelia. Si tratta di Giuseppe Divara, 19 anni, residente ad Alassio via Paolo Ferreri 43/6 e [illegible] Badellino, [illegible] anni, residente a [illegible] in [illegible] Settembre, [illegible] di un noto ristorante.

Giuseppe Divara è in coma, ha dovuto essere trasferito dall'ospedale di Albenga al reparto rianimazione di Genova per un gravissimo trauma cranico. Il giovane, che sta svolgendo il servizio [illegible] a Cuneo, mentre percorreva la statale 582 Garessio-Albenga forse per [illegible] ad Alassio [illegible] pomeriggio festivo si è [illegible] con la sua auto, una R5 Alpine, contro un muretto. Ha riportato trauma cranico ed è stato soccorso dalla Croce [illegible] Albenga.

I [illegible] di Zuccarello stanno cercando di [illegible] re la dinamica, probabilmente [illegible] però non esistono responsabilità di [illegible] automobilisti. Il [illegible] è avvenuto tra [illegible] Zuccarello e la frazione Martinetto [illegible] Cisano.

L'incidente che ha coinvolto il [illegible] Badellino è accaduto [illegible] sull'Aurelia tra [illegible] e Albenga. Il giovane [illegible] in direzione [illegible] Albenga, [illegible] in [illegible] Forse a causa di una manovra errata, con la [illegible] anteriore del suo veicolo ha urtato quello di [illegible] compagno che lo precedeva ed è [illegible] pesantemente.

Portato all'ospedale di Albenga da un'ambulanza della Croce bianca di Alassio, gli [illegible] riscontrati un trauma parietale, lussazioni e contusioni.

Collegata via video con Cuneo

Inaugurata [illegible] Alba [illegible] sede Inps

ALBA — Inaugurata ieri [illegible] e aperta [illegible] Alba la [illegible] staccata, centro operativo dell'Inps di Cuneo [illegible] ufficio in corso Europa [illegible] via Rossini. L'orario [illegible] 8,30 alle 12,30, tutti i giorni dal lunedì al sabato compreso.

E' a disposizione dei 350 mila abitanti dei 76 Comuni del comprensorio dove esistono 50 mila titolari di pensione e 2500 aziende iscritte.

Il centro è collegato attraverso terminali video a [illegible] pianti alla sede provinciale [illegible] Cuneo ed è in grado [illegible] fornire un servizio completo [illegible] informazioni per assicurati, pensionati, aziende. Svolge [illegible] le prestazioni come [illegible] raccolta di domande per pensioni nuove o per la loro ricostruzione, pratiche per assegni familiari, prosecuzione volontaria e contributi.

Dispone di un gabinetto diagnostico per accertamenti.

Durante l'inaugurazione — alla quale sono intervenuti i sindaci dell'Albese, rappresentanti di Regione e Provincia, delle forze imprenditoriali e sindacali, parlamentari — il vicedirettore generale dell'Inps Giovanni Billia, il presidente del comitato provinciale dell'Inps di Cuneo, Antonino Gulladauro, e il direttore della sede provinciale Maria Teresa Marabotto, hanno [illegible] che l'apertura del centro di Alba rientra nell'ambito del programma [illegible] decentramento dell'istituto nella provincia, date l'ampiezza [illegible] territorio e le difficoltà di collegamenti allo [illegible] di portare [illegible] più comodo all'utenza.

Hanno annunciato la prossima apertura di un'altra sede a Mondovì dopo [illegible] Saluzzo. [illegible]

Il [illegible] Tomaso Zanoletti ha sottolineato che i servizi come la nuova sede dell'Inps e la prossima apertura di un centro-collaudo automezzi contribuiscono a fare sempre più di Alba un capoluogo in senso sostanziale. **g.f.**

La fabbrica di Cengio responsabile della morte di 19 dipendenti per affezioni tumorali

Acna, risarcimenti per 1200 milioni

SAVONA — Un miliardo e 208 milioni di risarcimento ha eliminato le parti civili dal processo per [illegible] morte, [illegible] cancro, di 19 dipendenti dell'Acna di Cengio (altri 33 — e l'elenco [illegible] è completo — sono affetti da «malattie insanabili» che sarebbero dovute alla manipolazione di prodotti cancerogeni.

Tra le vittime sette cuneesi

Questo l'elenco dei morti per tumore: Domenico Barberis, Saliceto; Paolo Cerrato, Savona; Luigi Ferraro, Roccavignale; Giovanni Moretto, Saliceto; Giuseppe Nolasco, Millesimo; Luigi Poggio, Cengio; Felice Rossi, Savona; Mario Arena, Roccavignale; Virginio Fantuzzi, Monesiglio; Luigi Fossarello, Saliceto; Giovanni Icardi, Saliceto; Giovanni Revello, Savona; Carlo Revela, [illegible] gio; Attilio Rabino, [illegible]; Luigi Bascorello, Cengio; Pietro Dotta, Savona; Pietro Fracchia, Roccavignale; Giulio Zanino, Murialdo; e Gino Nardini, Cuneo.

L'unica testimonianza del sindacato, all'inizio del processo-bis (il precedente venne sospeso, lo scorso giugno, a causa di un malore che [illegible] un giudice e il presidente del tribunale, e [illegible] cominciato da capo) è una carta bollata con la quale la Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha rinunciato al ruolo di parte civile cui era già stata ammessa, insieme ai congiunti delle vittime.

L'Acna (stabilimenti a Cengio, Piacenza e [illegible] Maderno; pacchetto azionario controllato interamente dalla Montedison) con [illegible] risarcimento (la parte [illegible] cospicua del risarcimento è andata [illegible] congiunti dei dipendenti uccisi [illegible] dal cancro e a quelli colpiti da questa e altre malattie), ha evitato la presenza al processo, alla vigilia del dibattimento, anche del [illegible]. Ora la vicenda giudiziaria, per i dieci imputati (tre presidenti del consiglio [illegible] amministrazione, sei direttori di stabilimento e il medico di fabbrica) è chiaramente in discesa. Le attenuanti per il risarcimento dei danni non possono che portare [illegible] conclusione: la prescrizione per la maggior parte delle morti e per l'imputazione di lesioni gravi.

I nomi degli imputati: Gino [illegible] 71 anni, Cesare Bianconi, 34, e Vincenzo Simoncelli, [illegible] Milano, ex presidenti del consiglio di amministrazione dell'[illegible]. Il primo è stato anche presidente dei Magazzini Standa, carica per la quale fu inquisito e poi assolto per una vicenda di bustarelle a Roma. Gli altri sono: Raffaele Puccioni, 50 anni, Cengio, Mariano Ortolani, 77, Ianello (Palermo), Aldo Giunta, 62, Milano, Franco Menozzi, 67, Reggio Emilia, Alberto Tamburini, 74, Milano e Francesco Vignali, 62, anche lui abitante nel capoluogo lombardo. Tutti, in tempi diversi, hanno ricoperto la carica di direttori dell'Acna di Cengio. Insieme a Luigi Zini, 71 anni, di Parma, sono accusati di omicidio colposo plurimo e lesioni gravissime.

Tamburini, Simoncelli, Ortolani e Zini hanno disertato l'aula del tribunale. Vengono giudicati in contumacia. [illegible] sola eccezione preliminare: la richiesta della nullità, «per indeterminatezza dei fatti», della sentenza di rinvio a giudizio. L'ha sollevata uno dei difensori di Gino Sferza e vi si sono associati anche gli [illegible] difensori. I giudici l'[illegible] no [illegible] spinta.

E' quindi seguito l'interrogatorio degli imputati presenti in aula e la vana attesa di Vincenzo Simoncelli i cui difensori davano per certa la sua presenza fuori dall'aula.

Ad eccezione di Franco Menozzi e Gino Sferza, che hanno portato una serie di correzioni e precisazioni alle precedenti dichiarazioni rese [illegible] giudici, i dirigenti si sono limitati a confermare i precedenti interrogatori. Alla ripresa delle udienze (mercoledì prossimo) si comincerà con [illegible] sfilata dei testimoni.

Bruno Balbo

Commercianti a lezione

ALBA — Sono aperte presso l'Associazione commercianti albesi di piazza San Paolo 3 le iscrizioni a un corso di aggiornamento sulle tecniche di marketing e vendita denominato: «Saper vendere» per imprenditori e dipendenti operanti nei settori merceologici non alimentari.

Il corso è promosso dall'Aca di [illegible] in collaborazione con la Camera di Commercio di Cuneo e l'Iscom Piemonte dipartimento formazione professionale. «*Il corso* — dice il direttore dell'Associazione commercianti Carlo [illegible] — *comprenderà [illegible] serali, dalle 18.30 [illegible] 20.30 e avrà un [illegible] di 20-30 partecipanti. Inizierà verso metà aprile. Si svolgerà con lezioni teorico-pratiche e con la proiezione di filmati*».

Per Magaloff un rinvio

CUNEO — Per ragioni di salute il pianista Nikita Magaloff non potrà tenere a [illegible] neo il concerto previsto per il 28 marzo, che pertanto è stato rinviato a giovedì 19 aprile. Il concerto del complesso «Armonia Ensemble», già in programma per il 7 febbraio, è stato fissato per il 9 aprile.

Sabato ad Alba, all'ora di chiusura

[illegible] l'incasso [illegible] supermercato

ALBA — Proseguono da parte dei carabinieri le indagini per identificare gli autori [illegible] rapina compiuta sabato [illegible] alla chiusura del supermercato di alimentari «Cooperativa dei lavoratori» in via Roma 6 a Alba.

[illegible] banditi, a volto scoperto, uno sui trent'anni, l'altro più giovane, impugnando una pistola e un coltello sono entrati nel cortile interno dell'ufficio adiacente il supermercato sorprendendo un impiegato, Piero Rapalino e la cassiera Silvia Longhini mentre stavano contando l'incasso per versarlo poi, poco dopo, alla cassa continua.

«Non muovetevi» hanno intimato i rapinatori. Mentre il più [illegible] li teneva sotto la minaccia [illegible] pistola, il più giovane brandendo un lungo [illegible] li ha legati e imbavagliati facendoli poi stendere per terra dopo esersi fatto aprire anche la cassaforte.

Mentre i banditi stavano arraffando il danaro deponendolo in una borsa, [illegible] meno di quaranta milioni in totale, è entrato nell'ufficio il magazziniere Andrea Pezzuto che non si [illegible] accorto della presenza [illegible] rapinatori. Questi lo hanno pure legato e imbavagliato. Hanno quindi tagliato i fili del telefono.

Sferrato [illegible] violento pugno [illegible] volto [illegible] Rapalino, gli hanno [illegible] sfilato la fede dal dito e strappato [illegible] al Pezzuto.

Sono poi fuggiti [illegible] il de[illegible] nessuno si accorgesse [illegible] loro [illegible].

Appena fuggiti i tre dipendenti della cooperativa, riusciti a divincolarsi hanno dato l'allarme. Sono sopraggiunti i carabinieri che hanno immediatamente istituito [illegible] posti di blocco ma dei rapinatori nessuna traccia.

La notizia della rapina nella centrale via Roma a uno dei tre supermercati della cooperativa esistenti in città, sempre molto affollati specialmente nella giornata [illegible] sabato, ha [illegible] scalpore. E' già la seconda volta che la sede di via Roma è presa di mira dai ladri. **g.f.**

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: Furyo.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Bocche vogliose.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: I guerrieri della notte.
EDEN: riposo.

BEINETTE
ASTRA: riposo

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: Arancia meccanica.

BOVES
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Paris night.
POLITEAMA: riposo
VITTORIA: Indicator.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: riposo

CHERASCO
GA[illegible] Kramer.

DOGLIANI
CIVICO: Monaca porno.

FOSSANO
ASTRA: riposo
I[illegible]: Frutto adolescente.
POLITEAMA: riposo.

MONDOVI'
BERTOLA: Tootsie.

ORMEA
ARISTON: riposo

PIASCO
LA ROSA: riposo

ROBILA[illegible]
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: Zeder.
ITALIA: Giochi d'amore.
[illegible] Una [illegible] particolare.

SAVIGLIANO
AURORA: Excalibur.
RITZ: Jay perversion.

FARMACIE
[illegible]: [illegible] Valle, piazza Galimberti 5.
Alba: Parusso, via Cavour 7
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 6
Ceva: Gallina, via Marenco 31.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Gasco, [illegible] Quadrone 3.
Saluzzo: De Filippi.
Savigliano: Monchiero, [illegible] del [illegible] 60

Cuneo — Domani alle 20,30 si svolgerà a Bene Vagienna, nella sala consiliare del Comune, un'assemblea pubblica organizzata dalla Confederazione italiana coltivatori sul tema: «Una caccia diversa nel rispetto dell'attività agricola».

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE
20,15 Telefilm
21 — Spettacolo Tajarin alla [illegible]
20,30 Tg 4 replica

G.R.P.
1 — Il paradiso e l'inferno di D. Vennerod con S. Huun — *Eva e Arne imboccano la via della droga e della prostituzione senza scampo* (1971)

[illegible]
23 — Mia moglie torna a scuola di G. Carnimeo con B. Russo — *Decisa a diventare colta, giovane signora viene insidiata dal marito...* (1981)

STUDIO NORD
20.30 Scotland Yard contro il Dr. Mabuse di P. May con K. Kinski — *Scienziato folle vuol sottomettere il mondo ma è fermato da agente segreto* (1963)
24 — Andate all'inferno e dite che vi manda Cing di L. Shonteff con N. Davis — *Investigatore indaga su minacce ai danni di lord inglese* (1969)

VIDEOGRUPPO
20,30 Kunuero, la bestia della amazzoni di C. Brodmark con B. Garland — *Dottoressa e pianitatore nella foresta amazzonica sulle tracce d'un mostro* (1966)

QUARTA RETE
21 — Chimere di M. Curtiz con L. Bacall — *Storie tristi ed amori tempestosi d'un jazzista morto prematuramente* (1950)

Diritto di cronaca e violenza allo stadio

L'incontro di domenica tra Albese e Saviglianese ha avuto una coda antipatica, non nuova peraltro nei campi [illegible] calcio. La contestazione ha colpito un giornalista reo di avere espresso, in occasione di una precedente partita, giudizi critici nei confronti della squadra di Alba. Il collega è stato minacciato e percosso.

[illegible] vicenda [illegible] particolarmente [illegible] perché tra gli esagitati sono da annoverare il guardalinee [illegible] società, dunque un aiutante dell'arbitro, e il fratello [illegible] direttore sportivo.

E' un'ennesima riprova [illegible] quanto il tifo possa essere [illegible] La squadra accusa battute a vuoto? E' colpa del cronista. Le trame tattiche vengono messe in crisi da una compagine che gioca meglio o magari da una svista arbitrale [illegible] o dalla semplice sfortuna? Responsabile [illegible] sempre il cronista.

Noi [illegible] crediamo che il giornalista sia infallibile né che sia il depositario della verità: come tutti, può commettere errori. Ma di due cose siamo convinti: 1) il diritto di critica non può essere conculcato da qualche irresponsabile; 2) se una squadra non gira, le cause sono da ricercare nei giocatori o nell'allenatore o nei dirigenti, insomma nella società, e non nell'illusorio alibi fuori di essa.

Ancora un punto perso in casa per il Cuneo (e la classifica [illegible] allunga)

Non sono stati sufficienti tre «bomber» per avere ragione del quadrato Pinerolo

Una [illegible] positiva: Marabotto convocato nella Nazionale dilettanti, poi domenica giocherà con la Rappresentativa

CUNEO — Due partite al «Paschiero»: potevano lanciare il Cuneo Alpitour nella corsa a inseguimento alla Pro Vercelli e invece hanno tarpato le ali ai sogni dei cuneesi.

Due partite e altrettanti pareggi: con la Cairese, al termine di una partita giocata quasi costantemente a metà campo; con il Pinerolo, dopo [illegible] piacevoli, ma disputati con affanno da Pancera e compagni.

Cuneo. Il rigore, segnato da capitan Pancera, con il quale l'Alpitour ha pareggiato (Bedino)

Il Pinerolo, al suo primo tiro, ha «trovato» il gol, grazie a un rimbalzo irregolare del pallone che ha ingannato il portiere Colombo. Il Cuneo ha reagito con rabbia e volontà [illegible] ma ha trovato sulla sua strada il portiere pinerolese, Morelli, in vena di prodezze e ha pagato lo scotto di una formazione rivoluzionata dalle assenze di tre giocatori importanti quali Turini, Bortolas e Dalmasso.

Marino Berra aveva cercato di giocare la carta del «tutto avanti». Per continuare a lottare per il primo posto servivano due punti e allora il tecnico cuneese ha inserito tre [illegible] il [illegible] ruolo (Petrini, Dogliani e Laporta) e, nella ripresa, li ha affiancati da altri due giocatori portati all'offensiva, [illegible] Nasta e Macagno.

«Sono scelte dettate dalle esigenze della classifica e dalle assenze di troppi titolari» — commenta Berra che, tuttavia, non muove rimproveri alla squadra: *«In campo ha speso tutto, cercando la vittoria e dominando la partita.* [illegible] *un Pinerolo che si è limitato a cercare di colpirci di rimessa. Siamo stati imprecisi in zona-gol, ma è pur vero che la fortuna non ci dà mai una [illegible]. Quella con il Pinerolo era una gara in cui un briciolo di fortuna può regalare il successo, invece [illegible] accontentarci di un pari».*

Il primo tempo del Cuneo è stato generoso, con non poche conclusioni a rete, ma anche con qualche sbavatura. Bosco, a esempio, ha dovuto giocare quasi costantemente a destra, mentre Nasta ha spaziato al centro e a sinistra.

Come già contro la [illegible] è mancata velocità negli uomini che, con il loro movimento, devono dettare il [illegible] gio al compagno ed è mancata l'autorità [illegible] Turini in cabina di regia.

Molto interessante, per altro, le prove di Marabotto e di Pancera.

Il giovane centrocampista vola oggi a Roma e mercoledì ad Algeri, affronterà, con la maglia azzurra della Nazionale italiana dilettanti, l'Olimpica algerina.

Domenica ris[illegible] alla convocazione della Rappresentativa Interregionale impegnata a Albenga con le selezioni [illegible] Veneto - Trentino e di Marche - Umbria - Lazio - Romagna.

«Marabotto ha giocato un primo tempo grandioso, un buon biglietto da visita per gli impegni che lo aspettano».

Per Pancera, invece, con il turno di sospensione del campionato, [illegible] possibilità di rifiatare, dopo una gara stratosferica, in cui ha rispolverato la sua caratteristica migliore l'abilità a «sprintare» sulla fascia destra e centrare.

Gualtiero Franco

Saluzzo — Sabato alle 17, nella sala del circolo Rodolfo Morandi — Club Turati, in via Palazzo di Città 3 —, si terrà una relazione-dibattito sul tema «La politica economica del governo e i decreti sul lavoro», cui parteciperanno sindacalisti di Cgil, Cisl e Uil e il [illegible] Giuliano Amato, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri.

I [illegible] BLOCCATI SULL'1-1 [illegible] E IL [illegible] E' A [illegible] PUNTO

Albese, un pari e il campionato si riaccende

Il Farigliano esce [illegible] zona pericolosa grazie al 2-0 a spese del Busca - La Fossanese cede l'intera posta [illegible] ragazzi di Ciravegna

ALBA — *Arbitro sotto accusa nel turbolento dopo partita del San Cassiano (un gruppo di esagitati ha minacciato e percosso l'inviato del nostro giornale), dopo l'Albese è stata bloccata sull'1-1 dalla Saviglianese e ha dovuto concedere un altro punto casalingo alle avversarie.*

«Abbiamo perso [illegible] punto in una partita dominata per ottanta minuti dopo essere passati in vantaggio nel primo tempo con Fandolfi. La [illegible] Gila, lo ha ammesso lo stesso giocatore pubblicamente, è stata segnata in fuorigioco e l'arbitro che in precedenza aveva bloccato per lo stesso motivo [illegible] nostre azioni, [illegible] convalidata» ha detto al termine Borsellino.

L'allenatore albese ha proseguito: «Abbiamo giocato bene, con grinta e voglia di vincere. Purtroppo non ci è stato consentito di sviluppare il nostro gioco. I nostri avversari sono ricorsi sistematicamente [illegible] fallo e quando non riuscivano a interrompere l'azione ci pensava l'arbitro a fermarci».

In effetti la Saviglianese, che adotta la tattica del fuorigioco, ha messo sovente in difficoltà gli albesi che hanno finito per smarrire la [illegible] e farsi raggiungere a cinque minuti dalla fine. Hanno tuttavia [illegible] rimproverare a se [illegible] di non essere riusciti a segnare il secondo gol nel momento in cui la partita era saldamente nelle loro mani. (a. a.)

SAVIGLIANO — I rossoblu [illegible] Roberto Riva sono riusciti a conquistare un punto sul difficile terreno dell'Albese, anche se sono andati a segno con Gila in posizione di fuorigioco. Dice il «senatore» saviglianese: *«Quando Mulatero mi ha passato il pallone [illegible] davanti a tutti e stavo rientrando. Quasi sicuramente quando [illegible] ricevuto la sfera ero in linea con i difensori dell'Albese o quindi in fuorigioco».*

«Mondo» Gila ha deviato la palla di testa mettendola nell'angolino basso della porta difesa da Rabino. Nulla da fare per il portiere langarolo, che non ha avuto neanche il tempo di tentare un tuffo.

Alba. Franco Tallone cerca di servire Collora contrastato da Peirone. Di spalle Donalisio

[illegible] Saviglianese [illegible] ha però certamente disputato una bella partita. Troppi errori [illegible] troppo nervosismo hanno condizionato il rendimento della squadra. L'1-1 è comunque [illegible] risultato [illegible]mente positivo, anche se ottenuto in maniera un tantino rocambolesca.

Peirone, motorino del centrocampo, è [illegible] un po' appannato, come anche Rolando, pilastro del sistema difensivo. Si è sentita la mancanza sulle fasce di [illegible] Leone (infortunato), anche se dopo il cambio Gentile-Mulatero la giovane mezzala ha lavorato molto bene. E' [illegible] anche Derloglio, che ha sofferto oltre misura [illegible] stretta marcatura avversaria. L'unico a non aver perso la [illegible] è stato Gila, che [illegible] momento opportuno ha riequilibrato le sorti dell'incontro. (r. s.)

FARIGLIANO — *Continua la serie positiva dell'undici di Elio Corrado che con la vittoria casalinga sul Busca (2-0) ha ottenuto il quarto risultato utile consecutivo. Un successo che consente al Farigliano di «agganciare» a quota 18 il San Carlo, e [illegible] definitivamente dalle posizioni basse della classifica. «Abbiamo chiuso l'incontro in venti minuti: la rete di Biarritz, dopo appena due minuti di gioco, ci ha spianato la strada e al 21' abbiamo messo a segno con Martini la rete della sicurezza»* spiega [illegible] direttore sportivo Renato Viotto. *«Nella ripresa ci siamo limitati a contenere la volenterosa grinta del Busca».*

BUSCA — *Assenti Chiapello e Francesco Risso per squalifica, Moi e Davide Risso per influenza, il Busca si è presentato [illegible] Farigliano con una squadra rimaneggiata e imbottita di giovani e non ce l'ha fatta a modificare il risultato compromesso fin [illegible] primi minuti di gioco.*

«Abbiamo fatto il possibile per mettere la palla dentro, mettendo più volte in difficoltà gli avversari: le opportunità, tra cui un palo e alcuni salvataggi sulla linea dei langaroli, purtroppo non sono stati sufficienti [illegible] porre rimedio allo svantaggio accumulato», ha commentato l'allenatore Elio Rinero. (l. c.)

FOSSANO — *Molta delusione negli spogliatoi della Fossanese al termine dell'incontro che ha visto gli azzurri sconfitti dal Bra. Sul risultato finale, infatti, pesano notevolmente [illegible] occasioni sprecate nella ripresa.*

Commenta il direttore sportivo [illegible] Pino Curetti: «La sconfitta ci lascia molto amaro in bocca. La riteniamo immeritata sia come numero di occasioni create sia perché abbiamo dovuto rinunciare per infortuni subiti durante la partita a Borsi e a Onsaccia. Inoltre abbiamo avuto fin dal primo minuto La Bella azzoppato da un intervento a dir poco scorretto». (a. c.)

BRA — *Soddisfazione dei dirigenti e euforia tra i tifosi per la vittoria nel derby di Fossano che — accompagnandosi ai pareggi dell'Albese e della Valenzana — restituisce al Bra tutte le sue chances in vista del prossimo scontro diretto con la squadra [illegible] Borzaliso.*

Agnelli nel primo tempo e Stinchelli nella ripresa hanno firmato le reti di domenica «a suggello di [illegible] partita molto tirata, piuttosto tesa e tecnicamente non eccelsa, ma nella quale il risultato era davvero la cosa più importante» *dice il presidente Franco Rocila.*

La Fossanese ha impegnato a fondo il Bra, come i suoi dirigenti avevano dichiarato e come i giallorossi si aspettavano: «Una bella avventura per una settimana di fuoco» *commentano i tifosi.*

Domani, in notturna, [illegible] giocherà il recupero casalingo con il Farigliano. (g. n.)

I monregalesi affondano (3-0 il risultato) gli alessandrini del Quattordio

Ecco la Carassonese [illegible] «sprint»

Valeo k.o. a Novi Ligure - Sommarivese, un buon pari - [illegible] passo avanti per il Cherasco

MONDOVI' — La Carassonese è riuscita a vincere il difficile incontro con il Quattordio conquistando due punti che le permettono di continuare a lottare e sperare nella salvezza. Penultima in classifica, in una situazione disperata la Carassonese è scesa sul proprio terreno decisa a conquistare l'intera posta in gioco.

L'incontro non ha avuto storia: i grigiorossi di Sergio [illegible] hanno dominato per novanta [illegible] realizzando tre reti. Eugenio Turco, vice presidente della squadra commenta: «Il risultato poteva essere ancora più [illegible] che il Quattordio [illegible] una sola azione mentre i nostri atleti hanno saputo costruire almeno dieci palle gol». (g. m.)

MONDOVI' — Nella sconfitta della Valeo che nella trasferta di Novi Ligure è stata superata per 2 a 0 da una Novese [illegible] ottime condizioni.

Marcello Draghetti, dirigente della Valeo, commenta: «Il risultato è sostanzialmente giusto anche se l'incontro avrebbe potuto terminare in parità e nessuno avrebbe recriminato. Gli atleti delle due squadre hanno giocato con agonismo e decisione. I padroni [illegible] casa hanno saputo concretizzare le occasioni mentre a noi è mancato l'uomo gol. Rimaniamo comunque in buona posizione di classifica [illegible] timori di retrocessione, [illegible] la possibilità di acquisire altri punti e soprattutto esperienza in vista [illegible] prossima stagione». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Ancora un [illegible] positivo per la Sommarivese Pavimaar che è riuscita a bloccare addirittura la capolista Valenzana ottenendo un meritato pareggio per 1 a 1. E' stato anche questa volta il bomber Nada a riportare l'incontro [illegible] parità, ma tutti i neroazzurri vanno elogiati per la grinta e l'impegno profuso.

Commenta il dirigente ne[illegible]ro Lorenzo Demichelis: «Il risultato è sostanzialmente giusto, ma è la Sommarivese a dover recriminare di più se non altro per aver creato un maggior numero di occasioni. Finalmente la società sta ottenendo i risultati di un lungo e meticoloso lavoro che dirigenti e tecnici hanno svolto». (d. b.)

CHERASCO — Con una rete per tempo si [illegible] concluso l'incontro che vedeva la Cheraschese opporsi al Roelia la formazione dell'Audace Boschese. Dopo un primo tempo con i neroastellati autentici padroni del campo e con Molitri «faro» delle azioni [illegible] (sua l'ispirazione per il gol di Geremia). La ripresa ha invece visto gli ospiti alessandrini protesi con più convinzione in avanti e raccogliere [illegible] pareggio nelle [illegible] conclusive dell'incontro.

«I ragazzi si sono comportati molto bene, anche se avrebbero potuto concludere l'incontro con il bottino pieno», dice il presidente Adelio Panero. «Cercheremo di lottare così fino alla fine per difendere il nostro blasone». (c. a.)

BASTANO QUATTRO RECUPERI A SCRIVERE IMPORTANTI CAPITOLI PER LA SALVEZZA

Simonetta, l'azzurro-show

SANREMO — Salgono le quotazioni di Roberto Simonetta (nella foto a sinistra), che mercoledì scorso ha giocato novanta minuti con l'azzurro della nazionale juniores ad Essen, contro la Germania Occidentale, per il campionato europeo. E l'attaccante matuziano ha recitato un ruolo di primo piano. Nel pareggio 0-0 finale c'è anche il suo zampino. Una soddisfazione in più per lui, ma anche per il Genoa, proprietario del suo cartellino!

I tifosi biancazzurri sperano che la parentesi con la nazionale faccia ritrovare all'ex genoano anche la via del gol con la maglia della Sanremese. Simonetta, capocannoniere nel campionato della squadra di Viviani con quattro reti, non va in gol dal 12 febbraio scorso, quando rifilò una perentoria doppietta al Prato. Un mese e mezzo di digiuno, nel corso del quale Simonetta ha dovuto fare i conti con marcature attente e asfissianti. Ormai per tutte le difese avversarie è un «sorvegliato speciale». (b. m.)

Ma quante vittime in serie C silurati cinquanta allenatori

L'ultimo ad andarsene è Fossati dell'Alessandria, dopo la sconfitta con lo Spezia - La vittoria del Bologna sul campo di una Reggiana sempre più in crisi - Discorso-salvezza

Il campionato di serie C non finisce di stupire. Si ferma una giornata per dar spazio alla nazionale juniores di Simonetta, sprazzo di [illegible] in una rappresentativa formata da atleti in arrivo [illegible] grossi clubs, ma bastano quattro recuperi, tre in C1 ed uno in C2, a scrivere capitoli importanti per la classifica.

Il Bologna ha vinto sul campo di una Reggiana sempre più in crisi. Ed ora, per i rossoblù di Cadè è fuga. Chi aveva ancora qualche [illegible] sulle possibilità dei felsinei può cominciare a toglierselo. La classe non è acqua e, alla lunga, lo squadrone petroniano, pur tra [illegible] inciampi, sembra avercela fatta ad assestare, a nove giornate dal termine, la direzione giusta. Cadè, comunque, predica prudenza: «Ho visto squadre perdere scudetti anche all'ultima giornata», dice. Ne sa qualche cosa. Proprio lui guidò [illegible] Mantova e Verona quando, nel '66 e nel '73, frantumarono il sogno tricolore di Inter e Milan.

Adesso la lotta è soprattutto per il secondo passaporto valido per la serie B. L'Ancona ha perso a Trento (terza [illegible]: la prima vittoria della squadra di Di Prete in 25 incontri) e sembra aver perso anche le sue chances di promozione. La lotta pare ristretta a Vicenza, Parma, Brescia e Rondinella, con un piccolo pronostico a favore dei vicentini e un simpatico interrogativo su fino a quando i sorprendenti fiorentini di Robotti sapranno restare in tanto illustre compagnia.

Sul discorso-salvezza, quella che interessa da vicino la Sanremese, tutto da giocare. Al posto di «mister» Viviani penseremmo ci sia più da rallegrarsi che da preoccuparsi della ritrovata verve del Trento cui i biancazzurri renderanno visita domenica. In fondo è meglio che la [illegible] rabbiosa di vittoria i trentini l'abbiano smaltita contro l'Ancona. Prima o poi, se non altro per la legge dei grandi numeri, questo successo doveva arrivare.

Con il pareggio fra Treviso e Prato è possibile vedere più chiaramente le cose in coda. I veneti sembrano ormai fuori portata, ma dietro la bagarre infuria. Fano, Panfulla, Legnano e Prato sono raggruppate nel breve spazio di un punto. E nessuno sembra abbia l'aria di mollare: il Prato che pareggia a Treviso, il fanfulla, il Legnano che non sbaglia un colpo da cinque partite, il Fano (che può vantare la peggior difesa del torneo), il legnoso Panfulla lanciano minacciosi avvertimenti a Rimini e Sanremese che stanno due punti sopra.

Baluganì, allenatore del Fano, in un recente sondaggio ha dato alla Sanremese ed al Rimini le [illegible] alte percentuali [illegible] salvezza (30 per cento contro il 14 [illegible] suo Fano). A Viviani ed ai biancazzurri il compito di amministrare credibilità e vantaggio nei 540 minuti di campionato che [illegible] stano.

In C2 altro recupero-choc. Lo Spezia ha messo k. o. l'Alessandria. Vuol significare molto: intanto i «grigi» dicono praticamente addio al sogno della promozione, lasciando via libera a Livorno ed Asti in una fuga verso la C1 che sembra diventare marcia trionfale. E poi significa che gli «aquilotti» spezzini sono tutt'altro che cotti. Adesso alla salvezza ci credono anche loro e con queste rinnovate velleità lanciano un campanello d'allarme a un'Imperia ai limiti [illegible] zona-pericolo. Uno scivolone e sono guai. Il Savona, per ora, sembra al sicuro. Un campionato, quello di C2, che ha [illegible] in anticipo il problema-promozione e che sembra ora riservare [illegible] ancle soprattutto [illegible] calde.

Un'ultima occhiata, [illegible] sempre, al capitolo-allenatori. Siamo a quota cinquanta, tra i sei gironi di serie C, in [illegible] di tecnici silurati. Le ultime novità in materia: il ritorno di Balacci alla Massese al posto di Balleri cui aveva ceduto il posto alla [illegible] (le dimissioni [illegible] («ufficialmente» per motivi familiari) dalla panchina dell'Alessandria. [illegible] si è seduto Colombo.

Ogni record è ormai polverizzato. E [illegible] non è bene è tutto da provare.

Bruno Monticone

Dopo la vittoria di Siracusa

La «Del Monte» di nuovo grande verso i play-off

SAVONA — Una grande Del Monte, sabato scorso, ha sbancato la Cittadella dello Sport di Siracusa. I biancorossi hanno [illegible] un piede e mezzo nel play-off che [illegible] gneranno lo scudetto '84 della pallanuoto. [illegible] infatti soltanto un punto nelle prossime due gare (Nervi a Camogli e Civitavecchia a Roma) per qualificarsi.

«Direi che al momento attuale — [illegible] l'allenatore della Rari, [illegible] Mistrangelo — non abbiamo più problemi di qualificazione. Più complicato il discorso relativo al primo posto nel girone, un obiettivo che dobbiamo inseguire per diversi motivi. Infatti, per fare questo sarà necessario battere il Nervi con due [illegible] sabato prossimo e poi far risultato a Roma».

I motivi che fa Mistrangelo sul primo posto nel girone della seconda [illegible] sono soprattutto di convenienza. Non basta l'orgoglio per la supremazia. Infatti se la Del Monte Savona finisse [illegible] da un raggruppamento dopo aver incontrato la Fiorentia (o il Bogliasco) nei quarti di finale (avversari [illegible] per sé ostici), avrebbe in semifinale il Recco. E questa eventualità possibilmente va evitata.

«Mi sembra — aggiunge Mistrangelo — che [illegible] quei gironi le cose siano più abbastanza chiare. Solo nel terzo con la [illegible] che [illegible] il Bogliasco, e nel quarto, dove la Lazio può ora beffare il Camogli, ci sono ancora delle incertezze. Intanto, oltre al Recco che non è più imbattibile dopo aver perso Alberani, sta emergendo fuori alla grande il Posillipo. I napoletani giocano bene e sento parlare di loro in termini entusiastici. Continua a soffiare quel famoso "vento del Sud" che temiamo, e che potrebbe anche fare del Posillipo una candidata allo scudetto».

A proposito di scudetto, anche la Del Monte appare tutt'altro che tagliata fuori, nonostante la quasi certa [illegible] rà una volta, mancanza della piscina. Infatti la data di consegna dell'impianto è prevista per l'8 giugno, due giorni dopo la chiusura del massimo campionato. Una beffa che si aggiunge alle tante già patite in casa biancorossa.

E dello scudetto Mistrangelo dice: «Credo che nessuno degli allenatori delle otto squadre che inizieranno i playoff potrà [illegible] sicuro di vincere. Forse neppure Selkoro. Siamo di fronte ad una formula tutta da sperimentare, e come insegna il basket non sempre emerge chi ha fatto bene nella prima parte della stagione. Anzi, spesso i giudizi sono completamente cambiati».

Il tecnico biancorosso chiude la chiacchierata facendo una panoramica sulle condizioni dei suoi. Afferma Mistrangelo: «Sabato abbiamo giocato una bella partita, eravamo molto concentrati, attenti in difesa e globalmente più che sufficienti. I ragazzi atleticamente e fisicamente sono a posto. Se la forma non è all'apice il motivo va ricercato negli stimoli, altalenanti, di questa seconda fase. Non sempre le partite ti aiuta ad offrire il massimo. Sono comunque contentissimo della prova della squadra a Siracusa. Del Gaudio, ad esempio, che sta marcatissimo, pur non segnando è stato prezioso in ogni frangente per i compagni. Se manterremo concentrazione, progrediremo [illegible] ra». r. bg.

VOLLEY - La squadra maschile batte l'Angentia e continua a sperare

Per la Due A una giornata d'oro ragazze salve, juniores campioni

I giovanissimi hanno conquistato il titolo ligure - In C1 [illegible] poker di sconfitte

Finalmente una grande giornata per la Due A. Maschi e femmine vittoriosi in serie B nelle due poule salvezza, e per di più gli juniores campioni liguri a [illegible] Margherita nelle finali regionali. Intanto in C1 femminile tramontano le speranze del Varazze, battuto a Varese, mentre in poule salvezza torna a tremare l'Adea Aquilia Laigueglia.

B maschile — Quasi tre ore di sofferenza, ma alla fine una vittoria che serve a mantenere in vita tante speranze. E' questo il significato del 3-2 che i commoventi giocatori della Due A Panther hanno ottenuto sabato sera alla [illegible] contro l'Argentia Gorgonzola. I parziali (15-7, 7-15, 15-6, 14-16, 15-8) testimoniano quale battaglia abbia [illegible] sostenere la formazione ormai affidata a Giorgio Tambroni, che ora grazie anche alla [illegible] della Cus Genova, Bianci [illegible] a sperare, quanto [illegible] nei playoff [illegible] restare in B.

B femminile — E' matematica, adesso, la salvezza per le ragazze [illegible] Panther Due A. L'altra squadra di Tambroni ha piegato per 3-2 ad Albisola la Sgcam Milano (parziali 15-10, 13-15, 15-7, 9-15, 16-14) e con 14 punti ha un tale margine di vantaggio sulle rivali da potersi considerare del tutto tranquilla.

Juniores — In questa stagione così difficile e per molti versi poco fortunata, la Due A può gioire per un importante titolo regionale giovanile. Gli juniores del professor Bodrati (guidati anche dall'appassionato dirigente Bruno Poggio) hanno infatti conquistato il titolo ligure di categoria, imponendosi [illegible] finale [illegible] Margherita Ligure.

La Due A Batterie Trocken ha affrontato in semifinale l'Imperia Alfer, vincendo 3-0, e in finale ha superato il Cus Genova (vittorioso nell'altra semifinale sul Migliarina) per 3-1. Questa la squadra che si è aggiudicata il trofeo della Federazione in memoria di Ottilio Olivieri, e che difenderà i colori della Liguria alle finali nazionali: Poggio, Quinti, Peritore, Parodi, Merlino, Molinari, Toso Besio, Battaglia.

C1 femminile — Giornata nera per le ragazze ponentine in questo campionato. Quattro sconfitte, due in poule promozione e due in poule salvezza, sottolineano il momento non proprio felice delle protagoniste. Il Varazze ha fatto quanto era in suo potere, ma non ha potuto evitare la sconfitta di Varese con l'Ignis (0-3) restando così tagliato fuori dalla lotta per la serie B, un traguardo che comunque non [illegible] nelle previsioni della vigilia.

Manca ancora l'appuntamento con la vittoria la Maurina Hobo's Imperia, che pure [illegible] la super capolista Pinerolo ha sfoderato una prestazione tutta grinta, e il 3-1 finale a favore delle piemontesi rende merito solo in parte alla grintosa esibizione delle imperiesi. In poule salvezza, gioco ormai per onor di firma il Sanremo nel girone A. Stavolta è stato il Lasalliano a passare (3-1) sul terreno matuziano.

E infine l'Adea Aquilia. Il 3-1 con cui il forte Cus Pisa è passato a Laigueglia probabilmente costringerà l'Adea, per salvarsi, a ricorrere al playoff, una fase della stagione che spesso si rivela un'autentica roulette russa. Alle giovani dell'Aquilia toccherà il non facile compito di giocarsi tutta la stagione in una manciata di set. r. bg.

Tigullio: dopo lo sciopero cambiano allenatore e giocatrici

Il presidente non perdona

GENOVA — Eraldo [illegible] presidente del Tigullio, l'unica squadra ligure di calcio [illegible] che milita nella massima serie, è deciso ad andare fino in fondo al caso che ha portato agli onori della cronaca (se n'è [illegible] la sua squadra, protagonista altrimenti di un campionato assolutamente disastroso: Olivari ha inviato una lettera alla Federazione in cui chiede la radiazione delle giocatrici che sabato scorso, a Rapallo, si sono rifiutate di scendere in campo contro il [illegible] in segno di solidarietà nei confronti della loro compagna Renata Rosso, punita con un turno di sospensione dalla società per motivi disciplinari.

Il provvedimento dei dirigenti del Tigullio aveva [illegible] scatenare [illegible] anche le dimissioni dell'allenatore Alessio Spiota.

«Il mio atteggiamento non cambia di una virgola — dice con tono duro che non ammette repliche Eraldo Olivari —. Devo precisare però che non è stata chiesta la radiazione di tutte le giocatrici, ma solo di cinque (di cui non posso fare i nomi), quelle che riteniamo la causa di questo [illegible] episodio. Sono loro le sobillatrici, e ci sono parecchi presidenti che potrebbero dimostrarlo. Per le altre atlete, colpevoli anch'esse, ma indubbiamente succubi di queste cinque loro colleghe, [illegible] nelle mani della Federazione: spetterà a questa stabilire se bisognerà radiare anche le altre oppure sottoporle ad altra punizione. Il campionato però continua: abbiamo già contattato un altro allenatore, segreto per il momento anche il suo nome, abbiamo anche la squadra pronta composta dalle nostre ragazzine e da alcuni elementi, liberi da impegni, che stiamo ingaggiando in tutta fretta. Perderemo tutte le partite, ma andremo dignitosamente fino in fondo al campionato. Del resto con le "dive" in campo e con l'allenatore Spiota in panchina non è che abbiamo ottenuto grandi risultati: i nostri unici due punti sono venuti dalla partita di Napoli [illegible] il Giugliano in cui, guarda [illegible] mancavano [illegible] Rosso che Spiota». s. b.

Inizia oggi il torneo Centro-Nord dell'Interregionale

Il girone A cerca un posto alle finali delle «speranze»

ANDORA — Con il confronto tra la Lombardia (girone B) e l'Emilia (girone D) prende il via oggi ad Andora, alle 15,30, il Torneo delle Speranze tra le rappresentative del campionato Interregionale per la fase Centro-Nord che deve designare una finalista. Dal raggruppamento Centro-Sud si sono già qualificate Puglia e Campania. La finale è prevista al termine del campionato, in Veneto, dal 23 al 27 maggio.

La qualificazione della zona Centro-Nord si disputa con due tornei triangolari ad Andora ed Albenga. Ad Andora, sul campo di Molino Nuovo, dopo la partita di esordio, sono in programma Emilia-Sardegna giovedì e Lombardia-Sardegna sabato. Ad Albenga, al «Riva», il torneo si apre domani con la partita Triveneto-Toscana e Liguria Levante; poi sarà di scena la rappresentativa del girone A Piemonte Liguria di Ponente che venerdì affronterà Toscana e Liguria di Levante e domenica il Triveneto. Tutti gli incontri iniziano alle 15,30.

Il Torneo delle Speranze è la passerella ideale delle giovani promesse dell'Interregionale. Le formazioni sono al limite della classe 1964, con tre fuoriquota del '62. La comitiva ligure-piemontese, selezionata dall'allenatore Ezio Di Ley, coadiuvato dal d.t. Fusero e dal dirigente federale Scioli (solo per la parte organizzativa), comprende 18 giocatori. Nell'ultima [illegible] cazione, che segue di pochi giorni l'allenamento sostenuto ad Albenga la settimana scorsa, figurano Di Pietro dell'Andora, Morelli, Ragona e Trapani del Pinerolo; Coppo della Pro Vercelli; Balboni e Rossi del Vado; Ancora, Bado, Galerotti e Lazzarini dell'Adea Albenga; Marabotto e Chiappale del Cuneo; Garattini dell'Aosta; Bonini del Mezzomerico; Spinelli del Trecate; Marrese e Formato dell'Orbassano.

Non è stata confermata la convocazione di Berti (Pinerolo), Brignone (Mezzomerico) e Macagno (Cuneo); a causa di un infortunio, è stato escluso anche il vercellese Riberto.

Nell'ultimo allenamento sostenuto contro l'Imperia, la rappresentativa ligure-piemontese fu battuta 2-0. L'allenatore Di Ley aveva fatto ruotare nel novanta [illegible] tutti i giocatori disponibili provando schieramenti e schemi diversi. La prova di Albenga non è stata molto lusinghiera. [illegible] il dott. Scioli: «Nei [illegible] mesi di preparazione la rappresentativa ha fornito prove molto più convincenti. Mi apparirà bene attrezzata la difesa e a centrocampo, meno autorevole in attacco, ma quella dei giovani attaccanti è una [illegible] che si nota complessivamente nell'intero girone. Il torneo riveste comunque un notevole interesse per il panorama offerto dall'élite del dilettantismo di massa l'Italia».

E' probabile che la squadra debutti nel torneo con lo stesso schieramento del primo tempo contro l'Imperia e cioè: Morelli; Bado, Garattini; Coppo, Trapani, Marabotto; Spinelli, Lazzarini, Formato, Galerotti, Ragona. Le punte Formato e Ragona hanno segnato rispettivamente nove e quattro reti in campionato; Marrese, che figura tra i convocati, ha segnato quattro gol.

«Nella rappresentativa» del girone E (ligure-toscano) la parte del leone la fanno i giocatori provenienti dai fertilissimi vivai delle formazioni toscane. Vi è comunque una piccola rappresentanza che tiene alto l'onore del calcio ligure di Levante: il portiere [illegible] dell'Entella e i due centrocampisti Bertola del Rapallo e Nardini della Sarzanese. Questi ultimi due hanno buone possibilità di giocare. g. m.

BASKET - Importante successo per i loanesi

Il First non si dà per vinto [illegible] il Viareggio e spera

Le ragazze sconfitte - In D la Rari Nantes batte la Caparol Vadese

In C1 maschile il First Loano, vittorioso al Palasport col Viareggio, ha riagganciato il treno della salvezza.

Nel fine settimana di basket erano in calendario appuntamenti importanti anche in serie D: a Bordighera la Rari Nantes si è aggiudicata il derby con la Caparol Vadese e ha ripreso la scalata.

Inutile trasferta dei Bc Agnesi sul campo della capolista Pisa. La gara era in programma sabato, alle 21,15, ma i padroni di casa avevano chiesto e ottenuto dalla federazione un anticipo alle 18,30. L'incontro non si è disputato. Gli imperiesi non erano al corrente dello spostamento e si sono presentati in palestra con un ritardo di circa un'ora e mezza. Il Bc Agnesi rischia anche di essere penalizzato di un punto.

C1 maschile — Boccata d'ossigeno per il First Loano: a distanza di qualche mese, i biancoblù hanno riagganciato la zona salvezza. Se il campionato finisse oggi, i ragazzi del presidente Gennaro Mazzitelli avrebbero quantomeno la possibilità di disputare gli spareggi per un posto in serie C1, con Legnano e Viareggio. [illegible] sera, al Palasport, la squadra del coach Michele Fuoglio ha vinto lo scontro diretto coi toscani. Era un derby-salvezza e i loanesi non hanno fallito l'appuntamento (76-69).

E' stata una [illegible] emozionante: i padroni di casa hanno preso il comando già dai primi minuti, ma i toscani sono rimasti sempre a ruota. Il primo tempo s'era chiuso col First in vantaggio 34-30.

Il doppio successo casalingo ha rilanciato le speranze dei biancoblù che hanno agganciato Legnano e Viareggio a quota 18, davanti a Tessiana Biella (16) e Unipol Alessandria (12).

Tutti i loanesi hanno meritato un buon voto in pagella. I migliori sono [illegible] Morando, Blengino e Vernetti.

D maschile — Una Rn Bordighera formato super s'è aggiudicata il [illegible] diretto con la Caparol Vadese (85-72). Per i padroni di casa la salvezza in extremis è a portata di mano. La sconfitta condanna invece la Caparol, che s'è presentata priva di Niccolini e Frumento.

Il Bc Agnesi rischia di trovarsi invischiato fino al collo nella lotta per non retrocedere. Il «malinteso» di Pisa potrebbe costare molto caro agli imperiesi: partita persa a tavolino e —1 in classifica. L'unico a presentarsi in orario è stato il militare Ferrero, giunto in treno da Roma.

B salvezza — Sfortunata prestazione delle ragazze loanesi sul campo di [illegible]. Le gialloross hanno offerto una grande prova d'orgoglio, dimostrando di non meritare la retrocessione. Migliori realizzatrici Antonella Preite (25), Giliay Costa (10) e Simonetta Salvini (11).

C promozione — Alle girls di Vallecrosia è sfuggita l'attesa rivincita con l'Ivrea. Migliori realizzatrici le sorelle Gamba (21 punti in due).

Il campionato boccette risultati e classifiche

Ancora un turno a [illegible] servito prima del rush finale nel campionato savonese di boccette. Venerdì, fermi i tornei di B1 e B2, sono scesi in campo [illegible] la serie A (14° di ritorno) e il girone B2 (7° di ritorno).

Risultati. Serie A: Gallo Nero 1 - Odissea 3-4; Cristallo - France 3-3; Lorenzo - Quadrifoglio 3-3; Moneta 2 - Black Bull 3-3; Mundo de Noche - Moneta 1 3-4; Giardino - San Genesio 1-3; Ponte Vecchio - Gallo Nero 2 0-8. Girone B2: Arci - Lombardi 3-3; Polisportiva - Aldo 3-3; Black Bull - Verdi 3-4; Enel - S. Isidoro 3-1; Siesta - T' Uel 1-5. Ha riposato il Bar Quadrifoglio.

Classifiche. Serie A: [illegible] 1 p.95; Quadrifoglio [illegible]; Ponte Vecchio 89; Giardino 81; France 80; Odissea 77; S. Genesio 71; Lorenzo e Black Bull 70; Moneta 2 60; Gallo Nero 1 56; Gallo Nero 2 52; Cristallo 47; Mundo de Noche 18.

Girone B2: T' Uel p.77; Polisportiva 68; S. Isidoro e Lombardo 58; Enel 51; Quadrifoglio 60; Verdi e Aldo 46; Siesta 39; Arci 37; Black Bull 31. Black Bull e T' Uel, una partita in più, Verdi una partita in [illegible].

Venerdì i tornei riprenderanno regolarmente con la [illegible] della terz'ultima giornata. p. d.

BOCCE - Un [illegible] terzo posto della quadretta ventimigliese

Vittime illustri della Roverino nell'esordio del campionato «A»

Nella finalissima i [illegible] hanno superato la Morando

VENTIMIGLIA — *Felice esordio del campionato di bocce per società di serie A, all'Unione Boccio fila di Roverino: la nuova regolamentazione del torneo, grazie alla disciplina dei giocatori e all'abile conduzione del direttore di gara [illegible] De Marchi, non ha trovato alcun ostacolo e non ha dato adito a nessuna contestazione; inoltre, anche se il maltempo ha notevolmente disturbato alcune fasi, si è arrivati alla conclusione senza grossi disagi. La responsabilità del funzionale impianto coperto della Ventimigliese ha infatti permesso il regolare proseguo della gara, interrotta al secondo turno causa la pioggia.*

I torinesi [illegible] Sidernord (Aghem, Dalloimo, Negro, Riscaldino) hanno meritatamente vinto questa prima prova, confermandosi formazione di gran valore con uomini più al meglio della forma: nel loro vittorioso iter hanno battuto la Lam Torino (Clerico, Ceresa, Bonino, Lucente) per 13-10, poi la Stronese (Apella, Brignone, Druetto, Paulasso) per 13-5 e, in semifinale, la Ciriacese (Bonvicino, Baroetto, Bragaglia, Sulati) per 13-8.

Nel match conclusivo, di fronte alla giovane formazione della Morando di Asti (Matno, Marino, Sacco, [illegible]), i torinesi hanno fatto valere la loro maggiore esperienza e classe, imponendosi per 13-7 in poco più di un'ora e mezzo, sulla distanza di dieci giocate.

Pur se sconfitti, gli artigiani hanno [illegible] canto loro dimostrato [illegible] una squadra battagliera e garibaldina e anche tecnicamente valida: basti pensare che, ai «quarti», hanno inflitto un severo «cappotto» (13-0) ai campioni della Cristoforo Colombo (Andreoli, Bossano, Brusasco, Sturla).

Di fronte ai propri tifosi, la quadretta di Roverino (Bruni, Ugo Bianchi, Depola, Orsini) s'è comportata più che [illegible] volmente, conquistando un brillante terzo posto, assieme alla Ciriacese, un piazzamento insperato alla vigilia della competizione. Sorretti da un tifo caloroso, i ventimigliesi hanno superato la Valeo Mondovì (Manzo) per 13-10, la Coirese (Canetti) per 13-8 e la Ciriacese (Selva, Donte Amerio, Baldo, Priotto), campione d'Italia negli «assoluti» a quadrette, per 13-12, al termine di un appassionante incontro, con grandi protagonisti Pasqualino Depola e «Lele» Bruni, autori di parecchi salvataggi sul pallino. In semifinale, di fronte agli artigiani della Morando, [illegible] hanno più ripetuto le belle prove precedenti e sono stati nettamente superati (5-13).

Anche se una sola prova di campionato non può fare testo, si può comunque affermare che la nuova formula ha riscosso ampi consensi tra i giocatori e il pubblico.

Guido Tolasi

La classifica: Nizza Sidernord p. 10; Morando Asti 7; Roverino Ventimiglia e Ciriacese 6; Cristoforo Colombo, Familiare Alessandria e Stronese 2.

Pastorella lavora per assicurare la normale amministrazione

Varato il bilancio di Sanremo pensando al giorno per giorno

Il documento non prevede grandi opere pubbliche per l'84 - Intanto, però, il [illegible] missario prefettizio [illegible] dato il via a diversi piccoli lavori troppo [illegible] lungo rinviati

SANREMO — Il bilancio di previsione per il 1984 è stato [illegible] dal commissario prefettizio, dottor Bruno Pastorella. Ammonta a circa 220 [illegible]ardi, una cifra da capogiro che nasconde però un «elaborato esclusivamente tecnico». In sostanza il bilancio è ricco di zeri ma nuove opere di un certo peso non verranno realizzate [illegible] quest'anno. Una grossa fetta dei 220 [illegible], infatti, deve far fronte ad interessi bancari e mutui accesi nel passato dal Comune. Il documento e[illegible] [illegible] da Palazzo Bellevue [illegible]ra inviato ad Imperia per essere analizzato ed approvato dal Coreco. Secondo i funzionari, però, sulla sua [illegible] non esisterebbero dubbi. In altri termini il bilancio di previsione avrà tutti i «visti» ne[illegible] perché affronta esclusivamente la «normale amministrazione».

Sulla [illegible] della «normale amministrazione» il dottor Pastorella negli ultimi giorni ha tra l'altro preso decisioni che a Palazzo Bellevue vengono definite «minime» ma che hanno un [illegible] peso, anche d'immagine, nella vita quotidiana del Comune. Il commissario prefettizio, per esempio, dopo quasi 2 anni di rinvii e [illegible]imprensibili palleggiamenti di competenza tra municipio, [illegible] al Turismo ed Azienda di soggiorno, ha finalmente approvato i lavori di restauro della «balaustra della vergogna». Una ventina di metri di ringhiera crollata in [illegible] centralissima, in corso Imperatrice, tra [illegible] e davanti al casinò, che [illegible] si era mai deciso a riparare. Per aggiustarla il Comune ha stanziato 20 milioni.

E' stato anche appaltato il lavoro di riverniciatura delle 134 gabbie che il 14 ed il 17 maggio prossimi ospiteranno la tradizionale «Mostra canina internazionale». La spesa prevista si aggira sui 40 milioni di lire. Un contratto annuale con la ditta «Sanremo fiorita» è stato stipulato per garantire al municipio la fornitura di corone di alloro da utilizzare nel corso di manife[illegible] patriottiche e pubbliche. Per 10 corone il Comune pagherà 4 milioni e 150 mila lire circa.

Roberto [illegible]

Ventimiglia, un «mercatino» che arriva sino [illegible] Parigi

VENTIMIGLIA — *«Arti e mestieri», professioni artigianali che stanno man mano scomparendo anche se nel contesto occupazionale ci sarebbero posti di lavoro disponibili. Purtroppo i giovani ignorano questo settore, perché oltre a un certo estro artistico ci vuole sacrificio [illegible] che a questo segua un immediato riscontro finanziario. Custodi di queste tradizioni locali sono per lo più pochi gruppi come quello di Ventimiglia che ha ideato e messo in atto un'interessante iniziativa che va sotto il nome di «mercatino».*

A Ventimiglia alcuni artigiani che [illegible] un posto fisso sul tradizionale mercato del venerdì e nella stagione estiva per altri due giorni (cioè il giovedì ed il sabato in [illegible] Repubblica) espongono non solo i loro prodotti finiti ma li lavorano [illegible] gli [illegible] dei passanti. Così si vede nascere un quadro, prendere forma il vetro, forgiare il ferro, scolpire il legno e via di seguito.

Dopo la felice esperienza dell'estate scorsa che ha dato anche colore e ha creato un certo folclore, quest'anno gli [illegible]tori di queste attività ci riprovano, amministratori permettendo.

Uno dei portavoce [illegible] [illegible] Marco Ballario, afferma: «Se non ci fosse stato questo incontro diretto con il pubblico, oltre a restare ancora nell'anonimato, alcuni di noi non avrebbero venduto così facilmente i loro lavori e ricevuto interessanti richieste. Come quella, per esempio, rivolta alla pittrice Loredana che è stata invitata ad effettuare una mostra a Parigi.

[illegible] m.

Delitto ieri mattina [illegible] «Pigna», la parte più vecchia di Sanremo

Un sarto è massacrato a colpi di scure col sangue una misteriosa scritta: Coke

La vittima si chiamava Vittorio Berardinelli - Aveva [illegible] anni - Avrebbe avuto amicizie particolari - E' stato trovato [illegible] un giovane cliente che aveva ordinato i pantaloni - Era sul letto, vestito - Sospettato di spaccio

Il procuratore Bialotta esce [illegible] portone della [illegible] dove è stato ucciso il sarto - A destra Vittorio Berardinelli (Foto Gatti)

SANREMO — Lo hanno massacrato con quattro, forse cinque colpi di scure al volto e al torace; quindi, con il suo sangue, hanno scritto un'enigmatica parola: «Coke». Così è stato barbaramente ucciso, con incredibile ferocia, Vittorio Berardinelli, 40 anni compiuti il 21 dicembre scorso, originario di Chieti, celibe, [illegible].

Teatro della tragedia, un misero al[illegible] [illegible] in via Capitolo 32, nel cuore della città vecchia: una casa che nel secolo scorso era un'ala del vecchio Municipio prima ancora del trasferimento in piazza Cassini. Un delitto feroce, per ora inspiegabile, anche se le indagini sembrano già orientate in una direzione precisa: i legami della vittima, tossicomane e presunto spacciatore, con il mondo della droga, e le [illegible] amicizie, a sfondo omosessuale, [illegible] molti ragazzi emarginati e violenti. Un ambiente fosco e squallido, nel quale sarebbe maturato l'assassinio.

Il cadavere [illegible] Vittorio Berardinelli è stato ritrovato [illegible] [illegible] minuti dopo mezzogiorno, da un giovane, abitante non molto lontano, che sembra [illegible] stato anche l'ultimo a vedere vivo l'uomo. *«L'ho incontrato domenica sera verso le 22,30* — ha raccontato alla polizia — *in via Palma, vicino [illegible] bar del Martiri*o. [illegible] [illegible] *detto di passare il giorno successivo, per ritirare un paio di pantaloni da accorciare che gli [illegible] consegnato».*

Il ragazzo ha salito la rampa di scale che dal vecchio e malandato portone conduce all'alloggio, ha bussato, quindi, non avendo ottenuto risposta, ha accostato la porta, che era già socchiusa. [illegible] è trovato di fronte, disteso sul letto, il corpo del sarto. Vittorio Berardinelli, vestito e [illegible] [illegible] scarpe ai piedi, aveva il [illegible] devast[illegible] e completamente coperto di sangue.

Il giovane si è precipitato in strada, [illegible]: *«Hanno ammazzato Gastone»* (il soprannome con il quale era conosciuto l'uomo). E' sceso in via Palma, e da un telefono pubblico ha avvertito il 113.

Pochi minuti dopo, è arrivata la polizia, al comando del vicequestore Ge[illegible].

Gli investigatori sono rimasti a lungo sul luogo del delitto, una camera di una ventina di metri quadrati, con [illegible] finestre che al posto dei vetri hanno pezzi di cartone: un angolo cucina, un letto, pochi mobili. Uno squallido alloggio nel quale la vittima abitava da anni, abusivamente.

Il sarto lavorava saltuariamente per l'«Ago d'oro», un negozio di via Martiri, e [illegible] precedenza aveva fatto anche il barista) è stato massacrato [illegible] cinque colpi di [illegible] pesante oggetto tagliente (una scure appunto, o forse un machete) che gli hanno causato profonde ferite alla tempia destra, [illegible] viso, alla gola e al torace. Prima di fuggire, l'assassino [illegible] [illegible] assassini: la polizia ritiene che siano forse due), con un ulteriore atto [illegible] incredibile ferocia, ha scritto la parola «Coke» su una parete, con [illegible] sangue della vittima.

La morte, secondo il medico legale, risalirebbe alle otto circa di ieri mattina: forse Vittorio Berardinelli [illegible] apprestava ad uscire di casa (era vestito) e ha ricevuto la visita di chi lo ha ucciso.

Claudio Donzella

Un altro passo in avanti sull'inchiesta dei droga-party nelle ville di Savona e della Riviera

E' arrestato il «fornitore» della cocaina minacciava chi non voleva pagare subito

SAVONA — Colpo di scena nell'inchiesta sui droga-party. Il giudice istruttore, Filippo Maffeo, è riuscito a identificare il fornitore di droga per i festini che si svolgevano in lussuose ville della Riviera.

Si tratterebbe di Sergio Cara, 30 anni, originario [illegible] [illegible]sari, ma residente a Milano, che è ora rinchiuso nel car[illegible]re San Vittore. E' accusato di spaccio di sostanze stupefacenti e di estorsione. Pare che [illegible] [illegible] più volte [illegible] dei personaggi già coinvolti [illegible] [illegible] ogni qual [illegible] ritardavano il pagamento della cocaina [illegible] parla di decine di milioni.

C[illegible] sarebbe figura di primo piano. Proprio in questi giorni con[illegible] di lui è [illegible] emesso un mandato di cattura, al termine [illegible] una vasta indagine della Guardia di Finanza, per un colossale traffico di eroina e cocaina tra il Sud America, la Thailandia e il Medio Oriente con il capoluogo lombardo.

L'inchiesta del giudice Maffeo è quindi ufficialmente uscita [illegible] confini regionali. Le indagini [illegible] sono estese a Genova, Torino e Milano. Finale e Savona non sarebbero che piccoli centri dove i «prosi[illegible]sti», attraverso una fitta schiera [illegible] corrieri, [illegible] a tenere vivo un vasto [illegible] [illegible].

[illegible] di [illegible] sarebbe il cuoco di Voze (Noli), Elio Morando, 50 anni, arrestato due [illegible]mane fa. E' accusato di avere acquistato le dosi per i suoi clienti, dopo una serie di viaggi a Genova.

Sergio Cara, che è considerato un piccolo boss dell'organizzazione, verrà interrogato dal giudice nei prossimi giorni. Il suo nome [illegible] già stato fatto l'estate scorsa quando l'inchiesta era ancora in embrione.

Non è [illegible] che, dopo il suo confronto con i giudici, possano scattare nuovi m[illegible] [illegible] [illegible] per chi è già ri[illegible] coinvolto [illegible] vicenda. L'inchiesta è giunta a una fase decisiva. L'elenco in possesso del giudice Maffeo [illegible] si allunga di giorno in giorno, [illegible] continuamente nuovi particolari, alcuni [illegible] quali squallidi e agghiaccianti.

Tra gli arrestati c'è anche chi si è tradito per l'alto teno[illegible] [illegible] [illegible] che ha condotto. Qualcuno aveva trovato nello spaccio della cocaina (*«E' di moda, lo facevano tutti»*, si sono difesi quasi tutti gli imputati) una vera e propria miniera. Un modo facile per fare quattrini.

Molti facevano capo proprio a Sergio Cara che con telefonate in codice [illegible] i contatti con tutti i fornitori.

Nell'estate scorsa aveva anche effettuato una serie di viaggi in Riviera e si era fermato a Finale, forse per studiare la «piazza» su cui operava.

Il suo nome era già stato fatto da [illegible] arrestati, gli inquirenti però credevano di trovarsi di fronte a un [illegible]sonaggio minore.

Mettendo assieme tutti i tasselli del mosaico il giudice Maffeo ha forse scoperto il filone giusto.

[illegible] riuscirà a controllare, da [illegible] una vasta zona della quale, di fronte all'organizzazione, era il responsabile.

g. p. c.

Di[illegible]: i [illegible] del porto

DIANO MARINA — **Si inizia oggi la seconda parte di lavori di sistemazione del porticciolo di Diano Marina. L'opera, dal costo complessivo di 70 milioni, prevede oltre al dragaggio, il prolungamento della banchina del molo lungo, che consentirà di aumentare i posti barca.**

Tra gli interventi previsti an[illegible] la [illegible]struzio[illegible] di nuovi gabinetti pubblici.

E' morto [illegible] Merano decano dei parroci

CHIUSAVECCHIA — **E' morto [illegible] a Chiusavecchia don Pietro Merano, 94 anni, decano dei parroci della zona. Già curato della Basilica di San Maurizio, Imperia, don Merano navigò per molti anni, prima e dopo la [illegible] [illegible] Cappellano a [illegible] dei transatlantici**

Il magistrato è alla ricerca di nuovi elementi

Albenga, interrogati in tre per l'estorsione [illegible] Biamonti

ALBENGA — Nuove indagini [illegible] [illegible] ordinate dal giudice istruttore del tribunale [illegible] Savona dottor Filippo [illegible] per far piena luce sull'estorsione commessa ai danni dell'imprenditore albenganese Andrea Biamonti.

Dopo essere sta[illegible] derubato nel suo ufficio di un armadio blindato contenente documenti, valori e titoli per circa 150 milioni, appartenenti alla ditta in cui è socio con Werner Rivaroli, fu invitato a [illegible] 50 milioni per ottenere la restituzione del bottino.

Per questo fatto sono in carcere tre persone: Domenico La Bella di Ceriale, Giuseppe Capitano di Albenga e Giuseppe Caso di [illegible].

Dopo [illegible] confronto tra gli arrestati, effettuato [illegible] ma[illegible] [illegible] i carabinieri [illegible] Albenga hanno interrogato tre persone che potrebbero forse [illegible] [illegible] contributo all'inchie[illegible]. Si tratta di Giuseppe Fragapane, Nicola D'Agostino di Albenga e Ferruccio Reinert, mobiliere di Ceriale.

Non [illegible] trapelate indiscrezioni sull'esito degli [illegible]terrogatori; [illegible] presume, tuttavia, che la nuova fase dell'inchiesta tenti di accertare se i tre [illegible] [illegible] [illegible]guai a causa di debiti di gioco: evidentemente si cerca un movente per l'estorsione a Biamonti.

E' noto peraltro che Capitano e Caso sono accusati di complicità da La Bella che fu arrestato in un bar sulla via Romana a Ceriale dai carabinieri [illegible] stava facendo un'ultima telefonata minatoria all'ufficio di Biamonti per fissare il luogo d'appuntamento per il pagamento di una [illegible] [illegible] ricatto. La m[illegible]ne fu [illegible] espediente [illegible] in [illegible] per dar maggior tempo ai carabinieri di localizzare i ricattatori.

g. m.

Ventimiglia

Il rompe tubo da domenica senz'[illegible] un quartiere

VENTIMIGLIA — **A causa dell'improvvisa rottura di un tubo dell'acquedotto, il quartiere di Roverino, alla periferia della città, sulla statale del Colle di Tenda, è senza acqua da domenica sera.**

Mentre [illegible] in [illegible] [illegible] per identificare il pun[illegible] della rottura e provvedere quindi alle necessarie riparazioni, il Comune ha disposto un servizio di autobotti. Sono state piazzate nei punti nevralgici. L'acqua è fornita a quanti si presentano con taniche, bottiglie, damigiane.

Salvo complicazioni, si ritiene che il guasto potrà [illegible]sere riparato [illegible] due-tre giorni

(t. m.)

E' sospettato della rapina alla «Cave»

SANREMO — **Forse preso uno dei quattro banditi che giovedì sera hanno rapinato i clienti della «Cave», un locale tipico della città vecchia.**

Si tratta di Sebastiano Lo Jacono, 24 anni, di Imperia, senza fissa dimora. Il giovane è stato bloccato da una pattuglia della polizia in un vicolo della «Pigna». In tasca aveva quasi mezzo milione in contanti. Non ha saputo spiegare da dove venissero i quattrini e questo particolare ha insospettito gli investigatori che ritengono di avere messo le mani su uno della gang, o quantomeno su uno che sa qualcosa dell'impresa dell'altra sera.

Lo Jacono è stato arrestato, per ora, per contravvenzione alla diffida. Anni fa gli era stato intimato di non farsi più vedere a Sanremo. [illegible] deve scontare un [illegible] sidue di pena presso la casa di lavoro di Castelfranco Emiliano. In giornata verrà messo a confronto con il titolare della «Cave».

Pesante bilancio del weekend sulle strade della Riviera, l'incidente mortale [illegible] Bordighera

Ventimigliese muore nell'auto contro un bus Fuori strada un giovane di Alassio: è grave

Giuseppe Branchini

BORDIGHERA — Un giovane di 19 anni è morto nella sua utilitaria che si è schiantata contro un pullman di turisti sull'Aurelia.

La vittima si [illegible]amava Giuseppe Branchini, 19 anni, studente della quinta geometri di Ventimiglia. Figlio unico viveva con i genitori (il padre è elettricista) in via degli Ulivi 1/4.

[illegible] bravo ragazzo, studioso, benvoluto, legato [illegible] famiglia. L'incidente è accaduto sabato sera sulla via Aurelia nel tratto compreso fra Ospedaletti e Bordighera: pochi chilometri [illegible] strada che in passato sono stati teatro di molte altre sciagure.

Giuseppe Branchini rientrava a casa [illegible] Sanremo a bordo della [illegible] 126. [illegible] fondo alla [illegible] della Madonna della Ruota, nei pressi della "Casa del Mattone" l'auto è sbandata s[illegible] viscido ed è finita contro il muro. Dopo un [illegible]lo di testa-coda ha invaso la corsia opposta e si è andata a schiantare contro un pullman carico [illegible] turisti di Varese che [illegible] a Sanremo da una gita effettuata sulla Costa Azzurra.

Giuseppe Branchini è stato soccorso [illegible] [illegible] conducente del pullman e quindi da un'autoambulanza [illegible]lla Croce Verde [illegible] Arma di Taggia che rientrava in [illegible] da un normale trasporto. Il giovane ha trascorso la notte senza riprendere [illegible] al centro di rianimazione dell'ospedale di Sanremo. Ha [illegible] di vivere domenica mattina. Nell'urto [illegible] riportato [illegible] frattura [illegible] cranio e [illegible] se fratture toraciche con una gravissima emoraggia interna.

Oggi si dovrebbe svolgere l'autopsia sulla salma. Domani i funerali.

g. p. m.

Giuseppe Divara

ALBENGA — Un giovane in fin di vita e un altro giudicato guaribile in una quarantina [illegible] giorni [illegible] il bilancio di [illegible] incidenti stradali accaduti domenica sulla statale 582 e sull'Aurelia. Si tratta di Giuseppe Divara, 19 anni, residente ad Alassio via Paolo Ferrari 42/6, e di Giacomo Badellino, [illegible] anni, residente a Bra, piazza XX Settembre.

Giuseppe Divara è in coma, ha dovuto essere trasferito dall'ospedale [illegible] Albenga al reparto di rianimazione [illegible] Genova per un gravissimo trauma cranico. Il giovane, che [illegible] svolgendo il servizio militare presso un reparto di stanza a Cuneo, mentre percorreva la statale 582 Garessio-Albenga, tra l'abitato [illegible] Zuccarello e la frazione Martinetto di Cisano [illegible] è schiantato con la sua auto, una R5 Alpine, contro un muretto.

L'incidente che ha coinvolto il braidese [illegible] Badellino è accaduto invece sull'Aurelia [illegible] Alassio e Albenga. Il giovane, contitolare [illegible] [illegible] di un ristorante, percorreva [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] Albenga assieme [illegible] una comitiva di amici tutti in moto. Forse a causa [illegible] una [illegible] vra errata con la [illegible] anteriore del suo mezzo ha urtato la ruota posteriore di un compagno ed è caduto a terra.

Portato all'ospedale di Albenga [illegible] un'ambulanza della [illegible] Bianca [illegible] Alassio il giovane è stato sottoposto a pronte cure dal medico di guardia che gli ha riscontrato [illegible] trauma parietale, lussazioni e contusioni.

g. m.

Savona: potrebbe essere una vendetta

Denunciò i [illegible] ora è di nuovo aggredita

SAVONA — Marina L. 17 anni, la ragazza vittima tempo fa di un tentativo di violenza carnale, [illegible] [illegible] atto da un gruppo di teppisti di Savona e Albisola, tra cui Giuseppe Berrino e Enrico Ghiso, entrambi condannati dal tribunale, ha denunciato di essere stata nuovamente aggre[illegible] sabato sera.

Marina, in preda ad una crisi nervosa, dopo il misterioso episodio, è stata accompagnata al pronto soccorso dell'Ospedale S. Paolo di Savona. Aveva [illegible] superficiali che i sanitari hanno giudicato guaribili in una decina di giorni.

Si è poi scagliata contro gli infermieri che cercavano [illegible] calmarla: Gian Carlo Rodino, [illegible] anni, infermiere professionale, [illegible]dente a [illegible] S. Giovanni e Marco Patrone, 20 anni, Vado Ligure, via Caduti della Libertà 16/8, sono rimasti lievemente feriti ed hanno dovuto essere, a loro volta, medicati.

Sull'episodio sono ancora in corso indagini da parte della polizia: gli agenti stanno verificando se il drammatico [illegible] conto della minorenne (durante il processo per la violenza carnale aveva fatto capire di temere «ritorsioni» da parte dei sequestratori) risponde al vero.

m. m.

E' di Imperia: abbagliata dal sole?

Grave [illegible] sull'auto uscita di strada a Ranzo

RANZO — Una maestra di 29 anni, Laura Panattoni, residente a Imperia, via [illegible] Aprile, è stata ricoverata al reparto rianimazione del San Martino [illegible] [illegible] per un grave stato di coma subito in [illegible] incidente stradale avvenuto [illegible] mattina sull'Albenga-Pieve di Teco, in località Canale, tra Borghetto di Arroscia e Ranzo.

Con la sua auto, una Fiat 126, l'insegnante è uscita di [illegible] urtando contro un pilastro dopo un volo di qualche decina di metri e producendosi gravissime lesioni. Sul fatto sono in corso accertamenti [illegible] [illegible] [illegible] Pieve di Teco.

Laura Panattoni forse è [illegible] abbagliata dal sole, ha perso il controllo della vettura, uscendo dalla carreggiata. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8, mentre l'insegnante stava andando a scuola. Proveniva da Imperia. Superata la galleria del San Bartolomeo ha imboccato la direzione di Albenga in Valle Arroscia e avrebbe dovuto raggiungere Ranzo per poi salire in frazione Costa Bacelega.

Sul posto dell'incidente la maestra è stata soccorsa [illegible] un'ambulanza della Croce Bianca di Albenga che, dopo le prime cure all'ospedale, l'ha trasferita a Genova.

g. m.

Urbe: stava facendo una passeggiata

Un pensionato trovato morto colto da malore nel bosco?

URBE — **Un pensionato di 67 anni, Sebastiano Zanino abitante a Urbe [illegible] frazione [illegible], via Maraschino 10, è stato trovato [illegible] vita in un bosco nei pressi del castello di San Pietro d'Orba.**

L'uomo si era allontanato da casa domenica pomeriggio per una breve passeggiata. In serata i figli, Pier Franco, 37 anni e Angelo 24, non vedendolo rientrare avevano dato l'allarme. Sono stati avvertiti i carabinieri che con decine di volontari hanno iniziato a perlustrare tutta la zona. Le ricerche sono riprese ieri mattina alle prime luci dell'alba.

Il corpo di Zanino è stato trovato in un dirupo in località Belvedere. Per i carabinieri [illegible] [illegible] tratta [illegible] [illegible] incidente. Forse [illegible] di [illegible] malore il pensionato ha [illegible] l'equilibrio ed è scivolato battendo violentemente il capo su un sasso. Dopo la morte della moglie, Teresa [illegible] [illegible] bastiano Zanino era andato a vivere con i figli.

Il pensionato era molto conosciuto in paese. [illegible] sera, appena si è sparsa la voce della sua scomparsa, decine di giovani si sono offerti per organizzare squadre.

Alla luce di torce elettriche sono stati battuti tutti i boschi della zona.

g. p. c.

Il centro della città scosso ieri da una violenta esplosione

Bomba distrugge macelleria c'è il racket a Borgomanero?

Due giovani sarebbero stati visti fuggire poco prima dello scoppio - «Non abbiamo subito ricatti», dicono i proprietari - Potrebbe essere un avvertimento per tutti i commercianti

Borgomanero. L'esterno della macelleria Poletti dove ieri alle 3 di mattina è esploso la bomba

BORGOMANERO — Una bomba ha distrutto una macelleria del centro: poco prima dello scoppio alcune persone avrebbero visto due giovani fuggire su un'auto di piccola cilindrata; è una vendetta del racket delle estorsioni?

L'esplosione, che ha scosso il cuore di Borgomanero alle tre del mattino, proveniva dal negozio di Mario Poletti, 31 anni, in corso Mazzini 21 angolo via dei Mille.

All'interno della macelleria uno spettacolo desolante. Il banco di vendita e la cassa elettronica sono stati distrutti dal violento spostamento d'aria. Una parte del rivestimento delle pareti è caduto, il pavimento si è sollevato. I danni, secondo una prima stima, sarebbero di decine di milioni.

«E' stato un tuono improvviso, come quando cade un fulmine da vicino», raccontano gli abitanti della casa vicina al negozio. Un metronotte della Vigilanza Vedetta, che era in piazza Martiri, in un primo momento ha creduto che si trattasse dello scontro tra due automobili.

Resosi conto di quanto era accaduto, ha chiamato i carabinieri, insieme sono arrivati i vigili urbani.

Intanto erano stati avvertiti i proprietari: Mario Poletti e la moglie Marina Giromini.

Il sopralluogo nella macelleria ha subito escluso il caso di un cortocircuito elettrico: nel negozio, la luce si accendeva regolarmente. Non c'erano state esplosioni nei frigoriferi, che apparivano intatti. Nessuna traccia di incendio. L'unica ipotesi è quella dello scoppio di un ordigno, che deve essere stato lanciato all'interno della macelleria, attraverso un finestrino che dà sulla laterale via Dei Mille.

Qualcuno ha poi detto di aver visto due giovani che sono fuggiti contemporaneamente al frastuono dell'esplosione.

Sono loro gli autori dell'attentato? Gli inquirenti (che sono in attesa dei risultati di una perizia tecnica circa le modalità dell'esplosione) si chiedono il perché di un simile gesto. La stessa domanda si rivolgono, preoccupati, negozianti e cittadini. Potrebbe trattarsi di una vendetta o di un primo avvertimento, per gli altri commercianti di Borgomanero.

«Non abbiamo nemici», sostengono i coniugi. La macelleria dei Poletti è una delle più conosciute della città. Il negozio è molto frequentato.

Francesco Allegra

I coniugi affermano di non aver subito minacce

I proprietari: «E' un errore»

Dicono: «Non ce l'avevano con noi, hanno sbagliato il bersaglio»

Mario Poletti

BORGOMANERO — I coniugi Poletti gestiscono la macelleria di corso Mazzini da pochi mesi: ma il negozio è uno dei più vecchi della città. I nuovi proprietari succedono a Giovanni Ripamonti, ritiratosi dal lavoro.

L'arrivo nel centro cittadino dei Poletti può aver dato fastidio a qualcuno? *«Non si tratta di un esercizio di nuova apertura, ma di una diversa gestione, per meglio dire della continuazione della precedente. La macelleria lavorava con Ripamonti, e lavora adesso con noi: se non disturbava prima, non vedo perché dovrebbe farlo ora. E poi, non credo a questo tipo di cose».*

Mario e Marina Poletti sono mai stati minacciati? *«No, assolutamente. Non pensiamo che ci sia chi possa avercela in qualche modo con noi».*

I giovani coniugi sono del posto, appartengono ad antiche famiglie borgomaneresi. Forse la loro posizione economica può aver attirato l'interesse di qualcuno, attento a queste cose?

«C'è tanta di quella gente a Borgomanero che sta molto meglio di noi, che sgobbiamo da mattina a sera. Non avranno mica sbagliato indirizzo?», rispondono.

Ma difficilmente, chi getta una bomba scambia un bersaglio con un altro.

Omicidio in uno stabile popolare scoperto dopo 2 giorni dai vigili del fuoco

Romagnano, anziana percossa e uccisa L'assassino cercava soldi per la droga

La donna, che aveva 85 anni, viveva sola, un figlio lavora a Milano - L'autopsia stabilirà quale arma è stata usata «La luce era accesa da troppo tempo — dicono i vicini — ci siamo preoccupati e abbiamo chiamato i carabinieri»

ROMAGNANO SESIA — Il corpo disteso sul pavimento della cucina, l'appartamento, ricavato sui tre piani di uno stabile popolare, messo sottosopra, i cassetti aperti e rovesciati e le suppellettili sparse a terra. L'ipotesi più verosimile è quella dell'omicidio a scopo di rapina. Una donna sola e anziana uccisa forse per poche migliaia di lire.

Santina Uglioni, 85 anni, residente in via 1° Maggio, una zona del centro storico, è stata trovata morta. Sul cadavere segni evidenti di percosse: sarà l'autopsia a stabilire l'arma o l'oggetto usato dall'assassino o dagli assassini.

La scoperta è stata fatta domenica intorno alle 20. Da un primo esame il decesso risulta essere avvenuto almeno due giorni prima.

I primi a trovarsi di fronte al corpo senza vita della donna sono stati i vigili del fuoco.

Santina Uglioni

Fatti intervenire dai carabinieri, su segnalazione dei vicini, sono entrati nell'appartamento passando da una finestra che dà sulla strada.

La pensionata tutte le mattine usciva di casa per fare la spesa o per andare in Chiesa: *«Il fatto di non vederla per due giorni ci ha impensierito* — dicono i conoscenti —. *Abbiamo suonato più volte al campanello ma inutilmente. Il particolare che ci ha maggiormente insospettito è la luce della cucina, rimasta accesa ininterrottamente per oltre 48 ore».*

La pensionata, vedova da molto tempo, non aveva parenti stretti a Romagnano. Il figlio, Antonio Agaria, 61 anni, si è trasferito a Milano con la famiglia da una quindicina di anni.

Dice: *«Dopo aver ricevuto la telefonata da un'amica di famiglia che mi chiedeva se la mamma fosse da me ho immediatamente provato a chiamarla. Il telefono è squillato molte volte, nessuno ha risposto: allora ho avvertito i carabinieri».*

La serratura del portoncino di ingresso non è stata forzata e il cadavere della donna è stato trovato al primo piano; sotto la finestra che dà sulla strada. Questo lascia immaginare che l'assassino si è fatto aprire e ha poi salito le scale indisturbato fino in cucina.

Una sola parete fra l'altro separa l'appartamento della vittima da quello della famiglia confinante, che non ha sentito né urla né movimenti sospetti.

Afferma Graziano Canella, che vive nei locali attigui: *«Le pareti che dividono i due appartamenti sono abbastanza sottili. In genere eravamo in grado di sentire ogni spostamento della pensionata; venerdì non abbiamo invece avvertito niente di strano».*

Tra le ipotesi, potrebbe esserci quella dell'omicidio compiuto da un tossicodipendente. Se così fosse, un fatto più o meno analogo è avvenuto due anni fa a Serravalle Sesia dove due giovani hanno ucciso una loro vicina di casa per saldare debiti di droga.

Gianni Perino Vaiga

Incendio per fuga di gas Un ustionato

LAVENO — Marcello Lucarini, 35 anni, Porto Val Travaglia è rimasto gravemente ustionato, domenica pomeriggio nel tentativo di domare un incendio scoppiato mentre stava sostituendo una bombola.

Lucarini ha cercato di spegnere le fiamme ma la giacca a vento che indossava ha preso fuoco. Subito la moglie è corsa con delle coperte evitando ben più tragiche conseguenze.

L'uomo è stato portato in ospedale dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado al volto, alle braccia, alle mani, alla schiena e al torace. (a. c.)

Questa mattina ci sarà il riconoscimento dei tedeschi morti domenica pomeriggio

Borgoticino, sono cinque uomini le vittime della sciagura aerea

ARONA — Uno spettacolo spaventoso, quello che hanno visto i carabinieri e i vigili del fuoco di Arona, i primi ad accorrere sul luogo dov'era precipitato l'aeroplano da turismo: quattro corpi irriconoscibili giacevano per terra a pochi metri dalla carlinga quasi disintegrata. Un quinto, semisepolto dai rottami, ridotto alle dimensioni di un bambino.

I morti della sciagura sono 5 uomini, e non tre e una donna e un ragazzo, come si era pensato in un primo momento. Sono tutti cittadini della Germania Ovest. Il velivolo risulta immatricolato all'aeroporto di Dortmund.

Nella tarda mattinata di ieri sono stati resi noti anche dei nomi, ma restano ancora i dubbi perché il riconoscimento dei cadaveri avverrà soltanto questa mattina.

Si tratterebbe di Heinz Georg Nikel, contitolare della «Nikel und Eggelind», una grande impresa di costruzioni immobiliare che è anche la proprietaria dell'aereo, dei collaboratori e funzionari, Klaus Klinknecker, Gerhard Kurt, Lippert Reinhold e Ower Hubert. Quest'ultimo, indicato come il pilota, avrebbe avuto 41 anni, sarebbe il più giovane delle vittime con un passato di pilota nella Luftwaffe, l'aviazione militare tedesca.

Nella mattinata di ieri sono arrivati a Borgoticino alcuni funzionari tedeschi che collaboreranno alle indagini avviate dalla magistratura italiana.

Ancora non ci sono notizie certe sulle cause dell'accaduto. Quel che è certo è che l'aeromobile, un bimotore turbo elica Piper Cheyenne D 10 FC, era partito in mattinata da Klagenfurt, diretto ad Ancona; seguendo una rotta consueta per questi percorsi era andato su Malpensa, dove aveva avuto un contatto radio alle 12.15.

In quel momento sulla zona la visibilità era ridotta al minimo. Non si esclude che il pilota si sia abbassato troppo. L'impatto è stato violentissimo e diretto, non vi sono segni di un atterraggio di fortuna. Le due ali si sono spezzate contro alcuni alberi; la direzione di caduta era da Nord a Sud.

Mario Bonazzi

I resti dell'aeroplano tedesco precipitato ieri a Borgoticino

Ieri conferenza stampa per l'appalto bocciato dal Coreco

Quel «pasticciaccio» da sei miliardi così la giunta novarese si difende

«La richiesta delle dimissioni non ci tocca», dice il sindaco - Ci sarà ricorso al Tar?

NOVARA — *«La richiesta di dimissioni dell'intera giunta da parte del pci? Davvero non ci tocca. Non esistono motivazioni politiche ma soltanto un atto amministrativo che non ha ottenuto l'approvazione dell'organo di controllo. Abbiamo la consapevolezza di aver agito correttamente»*.

Così il sindaco Armando Riviera e gli assessori Ezio Leonardi (dc), Ferruccio Chiarino (pri) e Massimo Pietri (pli), in rappresentanza della maggioranza quadripartitica che regge il Comune di Novara, hanno replicato ieri, in una conferenza stampa, al partito comunista a proposito delle richieste dimissioni dell'esecutivo dopo che il Coreco aveva bocciato l'ormai famosa delibera per l'appalto da sei miliardi.

I rappresentanti della maggioranza si sono dichiarati convinti di aver agito correttamente e di aver assunto una delibera «assolutamente legittima». Da qui l'intenzione di ricorrere al Tar (Tribunale amministrativo regionale) per vedere riconosciuta la legittimità del loro comportamento.

«Ci rendiamo conto però che esistono problemi di tempo — ha detto —. *Tutto è subordinato alla disponibilità dei finanziamenti che dipende soltanto dal Cer, l'organismo ministeriale, al quale ci rivolgeremo al più presto»*.

Se non ci sarà il ricorso al Tar, per non perdere il finanziamento, le strade da seguire sono due: riaffidare alla stessa commissione un nuovo esame di tutti i progetti (sono sette), oppure fare approvare un progetto dall'ufficio tecnico del Comune per procedere poi ad una normale gara d'appalto con l'affidamento delle opere all'impresa che farà l'offerta più bassa.

Il «pasticcio» sarà discusso comunque nel Consiglio comunale già convocato per lunedì e per martedì prossimi.

Ma quali contraccolpi potrebbe avere, sull'attuale maggioranza, questa clamorosa bocciatura?

«E' un fatto puramente amministrativo — ha risposto il sindaco —*; clamoroso fin che si vuole ma sulle decisioni del Coreco abbiamo molto da obiettare»*.

Più esplicito il vicesindaco Leonardi: *«Dico francamente che se mi trovassi nuovamente nelle stesse condizioni non saprei come comportarmi diversamente»*.

Gli amministratori hanno poi confutato le motivazioni addotte dal Coreco per dichiarare illegittima la delibera. Non sanno spiegarsi come mai, ad esempio, l'organo di controllo che contesta adesso fra l'altro la legittimità del bando non l'abbia fatto a tempo debito.

Sostengono che le sette ditte partecipanti sono state messe sullo stesso piano perché il quadro economico è stato rivisto per tutte le imprese in base alle disposizioni del Cer. In sostanza è stata messa in discussione anche la funzionalità del Coreco perché la decisione scaturita sarebbe stata più politica che tecnica.

E' stato detto che le responsabilità andavano ricercate nell'operato della commissione.

Ma al di là di ogni valutazione resta il clima di sospetto sull'intera vicenda che l'opinione pubblica novarese ha sicuramente avvertito.

«Ce ne rendiamo ben conto — ammette il sindaco Riviera —*; personalmente mi accollo l'unica responsabilità di non aver convocato immediatamente la commissione (prima di assumere la delibera di giunta - n.d.r.) dopo la lettera dell'ingegner Miceli che riconosceva, molto onestamente, un proprio errore di valutazione»*.

Non temete che la ditta vincitrice dell'appalto, la Icor - Ccpl possa chiedervi i danni se non otterrà il lavoro dopo una delibera diventata immediatamente esecutiva? *«Potrebbe farlo* — hanno risposto gli amministratori — *ma pensiamo di trovare una soluzione a breve scadenza»*.

Renato Ambiel

In via Piemontesi

Domodossola si farà il raccordo

E' respinta una mozione del pci

DOMODOSSOLA — *Si farà via Piemontesi, il piccolo raccordo fra la strada che costeggia lo scalo merci e la Statale del Sempione. Il Consiglio comunale ha infatti respinto, con quattordici voti contrari e dodici favorevoli, una mozione del pci che chiedeva la sospensione delle procedure in atto per la realizzazione della strada.*

Sono già stati firmati i decreti per l'occupazione d'urgenza dei terreni e si è ormai arrivati alla fase degli espropri. I comunisti hanno chiesto che si bloccasse tutto almeno in attesa che gli organi competenti si pronuncino sul ricorso presentato da alcune aziende commerciali e artigianali che sarebbero sacrificate dall'apertura del nuovo raccordo.

La questione di via Piemontesi aveva già messo in crisi l'amministrazione comunale. Il Comitato di quartiere e la commissione di viabilità hanno espresso parere contrario, ritenendo che la strada fosse inutile se non addirittura pericolosa. In Consiglio non erano stati raggiunti i voti necessari per approvare il mutuo con il quale si contava di finanziare l'opera.

L'Uopo, il movimento autonomista ossolano che sostiene a spada tratta la necessità di questa strada, aveva ritirato l'appoggio alla giunta. I partiti della maggioranza avevano poi raggiunto un nuovo accordo che prevedeva fra l'altro la costruzione della nuova strada con i fondi ordinari di bilancio. Il sindaco, Giovanni Fornaroli, aveva persino minacciato le dimissioni se non fosse stato rispettato l'accordo.

In Consiglio, la mozione del pci è stata respinta ma la maggioranza si è nuovamente divisa. Tre democristiani, l'ex sindaco Pietro Roveda, Pasquale Vicinotti e Lia Biaconà, che si erano espressi contro l'apertura del raccordo, non si sono presentati. Il socialdemocratico.

a. v.

Ieri un'assemblea aperta nell'azienda di Arona

Steffen: pronte per fine mese le 62 lettere di licenziamento

ARONA — «Prima di tutto ci sono questi licenziamenti; ma allo stesso tempo esiste il problema che nessuno ci assicura che in futuro potremo stare tranquilli. In noi c'è la consapevolezza che prima o poi questa situazione si riproporrà: quelli che si salveranno adesso vivranno nell'incubo che presto potrebbe toccare a loro».

C'è tensione fra gli operai della Steffen, l'azienda aronese specializzata nella lavorazione di pietre per orologi, che ha annunciato 62 licenziamenti che dovrebbero scattare entro la fine del mese.

Nessuno sa ancora chi saranno i colpiti dal provvedimento anche perché le lettere di licenziamento dovrebbero partire non prima di venerdì 30.

Ieri mattina c'è stata un'assemblea aperta alla quale sono intervenuti fra gli altri il sindaco di Arona, rappresentanti di partiti politici (pci-psi-psdi) e l'assessore regionale al lavoro Giancarlo Tapparo: a questi è stato chiesto che la Regione promuova un incontro con l'azienda entro la fine della settimana per arrivare a un accordo sul recente decreto legge governativo circa il «contratto di solidarietà», in forza del quale nelle aziende in pericolo per evitare i licenziamenti è possibile ridurre le ore di lavoro per tutto il personale.

Sembra tuttavia che il gruppo svizzero di cui la Steffen fa parte intenda escludere questa eventualità: l'obiettivo dichiarato è quello di ridimensionare i quadri al livello dell'attuale produzione che, in ogni caso, è in fase decrescente.

Prima gli orologi digitali hanno eliminato completamente ogni parte meccanica, poi quelli al quarzo in cui non ci sono molle e bilancieri e le pietre incluse si sono ridotte di tre quarti: ed infine è dei mesi scorsi l'arrivo sul mercato di orologi completamente stampati in plastica, compresi i meccanismi e il cinturino che in Svizzera sono in vendita a 35 mila lire.

A Hong Kong ci sono scorte di milioni di digitali invenduti e offerti a poche migliaia di lire.

Una situazione difficile con la quale si devono fare i conti, e per la quale le maestranze della Steffen possono contrapporre soltanto ciò che ha dichiarato un'operaia: «La solidarietà fra di noi, e la volontà di non cedere». **m. b.**

Gli azzurri a due minuti e mezzo dal termine riescono a passare sul campo del Trissino

L'Hockey Novara a un passo dal terzo posto

L'allenatore Battistella è insoddisfatto: «Alterniamo prove maiuscole con paurose battute d'arresto»

	Partite O	V	N	P	Reti F	S	Pt
Pompe Vergani Monza	24	19	2	3	135	68	40
Maglificio Anna Vercelli	24	18	2	4	128	73	38
Pavesi Hockey Novara	24	15	4	5	99	66	34
Banca Popolare Lodi	24	14	3	7	118	85	31
H. C. Zoppas Pordenone	24	14	2	8	97	78	30
Eurogest Castiglione	24	12	4	8	94	78	28
Corradini Reggio Emilia	24	12	3	9	84	67	27
Bertolino Fortemarmi	24	10	4	10	83	85	24
S. S. Roller Monza	24	10	4	10	89	88	24
Pol. Detroit Follonica	24	9	3	12	78	87	21
Ford Schneider Bassano	24	8	3	13	79	107	19
Expo Amatori Modena	24	5	1	18	84	130	10*
Hockey Cuolum Seregno	24	2	1	21	65	148	5
Hockey Basmar Trissino	24	1	2	21	63	142	4

* Un punto di penalizzazione.

NOVARA — A due turni dalla conclusione del campionato i giochi dovrebbero essere fatti per quanto riguarda gli azzurri dell'hockey. Con la vittoria di Trissino raggiunta solo negli ultimi minuti come è già accaduto contro le avversarie considerate «facili», il vantaggio sui diretti avversari è di tre punti nei confronti del Lodi e ben quattro sul Pordenone. Basterà la vittoria interna con il Modena per assicurare la terza posizione.

E' stata, quella di sabato, una giornata micidiale, dove non ha contato il fattore campo: solo Vergani Monza e Maglificio Anna hanno vinto in casa mentre le altre cinque gare si sono risolte con altrettanti successi per le formazioni ospiti.

Cominciamo dal Novara che doveva assolutamente vincere per respingere l'assalto degli avversari. Come era già accaduto un altre occasioni la squadra non è riuscita a trovare il giusto ritmo e dopo il primo tempo chiuso senza reti ha dovuto inseguire il gol avversario pareggiando con Mariotti al 5' della ripresa. La vittoria è scattata solo a due minuti e mezzo dal termine salutata con gioia del gruppo di tifosi che si era recato sino a Trissino.

Mino Battistella, logicamente, non è soddisfatto di come si sono svolte le zone: *«Abbiamo ripetuto il risultato di Seregno rischiando sino all'ultimo un insuccesso. Di fronte a prove maiuscole come quelle disputate quest'anno in Toscana arrivano poi cali del genere che ti annullano. Ora ci aspettano i prossimi impegni di fine campionato, poi il primo turno di "Coppa Cers" e spero che i giocatori non subiscano brutte pause come quella di Trissino»*.

Da segnalare la vittoria del Lodi a Reggio Emilia che ha permesso ai «banchieri» di scavalcare il Pordenone sconfitto a Monza. Poi quelle di Forte Marmi e Roller Monza che procedono affiancate nella lotta per l'ultima poltrona valida per i «play off» con le tre squadre di «A-2».

Questi i risultati: Bassano-Castiglione 3-5; Follonica-Forte Marmi 1-4; Modena-Lodi 5-6; Bassano-Novara 1-2; Vergani Monza-Pordenone 7-0; Vercelli-Corradini 8-2; Seregno-Roller Monza 5-10.

Riguardo al «vertice» antiviolenza svoltosi venerdì scorso tra i presidenti delle società di Novara e Vercelli, il presidente della Federazione Italiana, Gianni Marigggi, ha fatto questa sua dichiarazione ufficiale. *«Ho pregato i presidenti delle società di Novara e Vercelli di sensibilizzare, oltre agli esponenti della carta stampata, i giornalisti delle tv locali e gli esponenti dei "fedelissimi" delle due città perché influenzino decisamente gli ascoltatori e gli aderenti ai club per un riavvicinamento amichevole»*.

«Non dimentichiamo che nel prossimo campionato di calcio in C2 ci sarà, la vecchia Pro Vercelli. In molti casi i tifosi dell'hockey sono anche i tifosi del calcio. Tornando a essere amici, come auspico veramente nell'hockey, le due città vicine potranno avere schiere di sportivi che assisteranno sempre alle partite di hockey e di calcio, con vantaggio sportivo e finanziario per le due società».

Liliana Laurenzi

Passi falsi del Borgo e del Mezzo

Eccellenza, salvezza solo per il Trecate

TRECATE — Un altro prezioso punto per la classifica biancorossa quello conquistato ad Aosta. Un punto che certamente sarebbe stato più positivo senza la vittoria dell'Orbassano a Acqui che non rientrava nei preventivi della vigilia.

«Potevamo anche noi mettere al sicuro il risultato nel primo tempo — afferma Franco Giraudo — *anche se il pareggio non è da buttare via. Due punti in due trasferte erano nel nostro bilancio ed ora dobbiamo tentare il massimo domenica prossima in casa contro la Pro Vercelli. Tenendo presente che l'Orbassano sarà in trasferta a Moncalieri e il Borgomanero riceverà la Cairese seconda in classifica»*. (m. s.)

BORGOMANERO — Undicesima sconfitta del rossoblù, questa volta sul campo di Andora con il pesante, eloquente, passivo di 4 reti (0-4). Dopo un simile poker negativo, non c'è molto da sperare per il Borgo, incappato evidentemente in una stagione disgraziata, e testardamente determinato a proseguire su una strada sbagliata.

Dopo aver ignorato la generale richiesta di cambiamento al vertice della direzione tecnica, ed essersi lasciati sfuggire Trivelli, Di Bari e Gotterdi, i dirigenti locali si trovano ora a corto di giocatori e per di più presi di mira dalla sfortuna. (f. a.)

MEZZOMERICO — Il pareggio dei biancazzurri con l'Albenga mette fine all'operazione salvezza. E' stata questa una delle partite migliori del Mezzomerico.

«E' amaro vedere nostri giocatori spintonati di continuo, fermati nei momenti decisivi — commenta scuro in volto Pierino Podestà, al termine dell'incontro —. *Una partita che abbiamo dominato»*. (u. g.)

Spettacoli

NOVARA
ASTRA: Caldi sospiri.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Scarface.
FARAGGIANA: Cujo.
VITTORIA: Lo squalo n. 3 in 3D.
ARALDO: 48 ore.

ARONA
LUX: Film a luce rossa.
MODERNO: Film a luce rossa.

BORGOMANERO
MODERNO: La vita è un romanzo.
NUOVO: Quella viziosa di buona famiglia.

DOMODOSSOLA
CORSO: Giochi d'amore.
CINEUNO: Carne erotica.

OMEGNA
SOCIALE: Un weekend di terrore.

TRECATE
COMUNALE: Segreti particolari di una viziosa.

VERBANIA
APOLLO: Penny meglio particolare.
ARISTON: riposo.
VIP: Krull.
SOCIALE (Pallanza): Cenerentola 80.
SOCIALE (Intra): Delitto in Formula Uno.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Un weekend di terrore.
ASTORIA: Lucida follia.
CAGNONI: Thunder.
MARCONI: Girati di qua, mettiti così.

Santhià, le analisi del laboratorio di sanità

Confermato: inquinata la fossa di San Rocco

Il collettore convoglia acque e scarichi urbani sui terreni di San Germano - I pericoli dovuti alla tossicità del cromo

SANTHIA' — Le acque della «Fossa di San Rocco» sono inquinate da cromo «esavalente» da almeno quattro anni: lo afferma il direttore del Laboratorio di sanità pubblica di Vercelli, Piero Torazzo, in una lettera inviata nei giorni scorsi all'Amministrazione comunale di Santhià, che aveva chiesto un'ennesima serie di analisi delle acque.

La «Fossa di San Rocco» è un collettore che raccoglie a valle del centro abitato tutti gli scarichi urbani di Santhià; e siccome viene usato anche per incanalare le acque destinate ad irrigare i terreni fiancheggianti la statale per San Germano, anche questi ultimi risultano inquinati dal cromo, un metallo pericolosissimo per la sua stabilità chimica che, secondo il dottor Torazzo, «può anche inquinare in modo irreversibile le acque destinate ad uso potabile».

Il problema a Santhià non è nuovo. Su questo tema negli anni scorsi si erano infatti avute roventi polemiche: il «Consorzio bocchetti perpetui», che amministra le acque irrigue, aveva anche sospeso l'erogazione per le marcite, ma poi il provvedimento era rientrato in seguito alle tranquillizzanti dichiarazioni dell'Amministrazione comunale.

Ancora un anno fa, l'allora assessore alla sanità, Francesco Zagaria, aveva infatti pubblicamente affermato che le acque della fossa «sono inquinate, ma da scarichi urbani», mentre gli scarichi da impianti produttivi «rientrano nei limiti fissati dalla legislazione». Gabriele Zuccolo, che con il rinnovo dell'Amministrazione comunale ha rilevato l'eredità di Zagaria, è di parere opposto.

«Il cromo esavalente — spiega — non deriva certo da scarichi urbani. Purtroppo, però, non siamo in grado di indicare con precisione quale sia l'azienda responsabile dell'inquinamento. Abbiamo dei sospetti, ed infatti un mese fa il sindaco ha ordinato ai responsabili di questa azienda di installare un congegno di controllo, ma per ora più in là non si può andare».

Il presidente del «Consorzio bocchetti perpetui», venuto a conoscenza delle dichiarazioni del Laboratorio di sanità, ha minacciato di sospendere l'erogazione dell'acqua ad uso irriguo.

Conclude l'assessore Zuccolo: «Ho già chiesto un incontro con i responsabili del Consorzio». **w. ca.**

Stroncato da male incurabile

I funerali del presidente del Consorzio dei Comuni

Era il socialista Eduardo Sclanguetta di 54 anni

VERCELLI — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Eduardo Sclanguetta, consigliere comunale socialista, morto domenica mattina.

Aveva 54 anni. Sarà sepolto a San Martino Valle Caudina, un piccolo centro in provincia di Avellino, suo paese d'origine. Si era trasferito a Vercelli nel novembre del 1961.

Eduardo Sclanguetta

Artigiano decoratore (ora in pensione), Eduardo Sclanguetta aveva ricoperto cariche di spicco nell'ambito del partito socialista, a cui era iscritto dal 1948. Nel periodo compreso tra il 1975 ed il 1980, la sua carriera politica si espresse in numerosi incarichi.

Negli ultimi tempi, però, un male incurabile lo aveva costretto a disertare incontri e riunioni politiche.

Dapprima membro del consiglio direttivo della Federazione socialista, Sclanguetta venne nominato pure consigliere del Comitato regionale di controllo e per un breve periodo di tempo ricoprì l'incarico di presidente dell'organismo.

Nel 1980, poi, Eduardo Sclanguetta era stato eletto al vertice del Consorzio dei Comuni del Vercellese. Tra gli ultimi suoi interventi quello a favore della discarica controllata per lo smaltimento dei rifiuti, problema che assilla molte amministrazioni comunali della zona. Era pure consigliere dell'assemblea dell'Usl di Vercelli. **d. ca.**

All'assemblea dei soci

Cassa di Risparmio un anno favorevole

Ha chiuso il bilancio con un utile di 983 milioni

VERCELLI — *Quasi 983 milioni di utile e una raccolta che ha toccato i 399 miliardi e 466 milioni: due dati che caratterizzano il bilancio 1983 della Cassa di Risparmio di Vercelli, approvato ieri pomeriggio dall'assemblea dei soci, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Roberto Schedo.*

L'istituto di credito locale ha registrato una notevole crescita negli ultimi dodici mesi, che ha consentito di aumentare considerevolmente gli «impieghi», cioè i crediti alle aziende ed ai privati, oltre alle iniziative benefiche e di pubblica utilità.

L'utile è aumentato del 19 per cento rispetto a quello dell'82, ed anche la raccolta è cresciuta bene, incrementandosi del 16,52 per cento.

Parlando degli impieghi economici, i crediti concessi sono stati oltre un quinto in più rispetto all'anno precedente, in massima parte (poco meno del 60 per cento) destinati alle imprese. Il fondo destinato alla beneficenza è passato dai 234 milioni del 1982 a 336 milioni.

Al di là delle cifre, le relazioni con le quali è stato illustrato il bilancio hanno sottolineato la situazione di crisi del Vercellese e della Valsesia, ma anche gli aspetti positivi e le speranze per una ripresa a breve e medio termine.

Fra le maggiori preoccupazioni evidenziate, una riguarda la situazione in cui si trovano le imprese dimostratesi più innovative e vivaci: sono quelle che hanno fatto i maggiori investimenti per strutture immobiliari e tecnologiche e si trovano oggi in maggiori difficoltà. «Può essere un momento contingente — è il commento dei responsabili dell'istituto di credito vercellese —, ma se persiste, esiste il reale pericolo che proprio gli imprenditori più attenti e pronti alle innovazioni richieste dal mercato siano quelli che pagano il prezzo più alto all'apparato produttivo». **d. co.**

Il pri sulla nuova Centrale

VERCELLI — Il nucleare e l'università sono, anche per i repubblicani, le occasioni che Vercelli non può lasciarsi sfuggire per uscire dalla crisi economica e industriale. Lo ha ribadito il vicesegretario nazionale del pri, on. Giorgio La Malfa, in un convegno che si è svolto domenica all'Auditorium di Santa Chiara sul tema: «Proposte per lo sviluppo economico e sociale del Vercellese».

Fra l'altro, l'on. La Malfa ha appunto affermato che la ripresa passa attraverso la valorizzazione delle attività avanzate già esistenti nel territorio vercellese: dalle macchine per la stampa, all'industria biomedica, al settore nucleare. (e. d. m.)

HOCKEY

Amatori folgorante ripresa: e fa 8-2

VERCELLI — *Vittoria nettissima dell'Amatori Maglificio Anna, che ha battuto per 8 a 2 il Corradini di Reggio Emilia in una partita dai due volti. Nel primo tempo, infatti, gli ospiti sono riusciti ad imbottigliare sovente i vercellesi nella loro metà campo, minacciando la porta di Fontana, in eccellente serata; con alcuni pericolosi tiri. L'Amatori sembrava quasi non interessarsi del risultato, e la prima parte della gara si chiudeva sull'1 a 1.*

Nella ripresa, però, dopo il gol del 2 a 1 segnato dagli emiliani, i gialloverdi si sono letteralmente trasformati. Il gioco, lento nel primo tempo, è divenuto velocissimo e l'Amatori ha travolto la difesa avversaria, che ha cercato di bloccare gli uomini di Turchetti con ogni mezzo, «legale» e no, e talora con l'aiuto dell'arbitro Fausteri.

Martinasso, Fietta e Girardelli hanno schiantato gli emiliani. L'argentino ha segnato tre reti, due delle quali davvero spettacolose, tanto da far gridare a molti tifosi il proprio disappunto per la possibile partenza da Vercelli del «magico Daniel» (anche se resta ancora un filo di speranza che le cose non vadano così).

Altre tre reti sono state realizzate da Fietta, un ragazzo che poco alla volta sta inserendosi nella manovra dell'Amatori con sempre maggiore autorità. Rollino e Girardelli hanno completato il bottino.

Immutata la situazione al vertice della classifica.

Domani, a Vercelli, seconda finale di Coppa Italia per la serie A 1. (f. l.)

ECCELLENZA - Un'altra vittoria convalida il primato

Pro Vercelli a tutto gas Sacco: «Faremo di meglio»

Il successo dedicato ad Attilio Fait colpito da lutto familiare

VERCELLI — Mai come domenica la Pro ha raccolto tanti applausi in questo campionato. La netta vittoria (3 a 0) sull'Ivrea è stata ottenuta al termine di novanta minuti condotti a tutto gas su ritmi quasi proibitivi. A tratti, la squadra ha dato la sensazione di trovarsi a memoria e l'Ivrea non ha potuto opporre granché allo strapotere tecnico-tattico della squadra di Sacco.

Eppure l'allenatore della Pro ha spiegato, negli spogliatoi, che esistono ancora dei margini di miglioramento da conquistare riferendosi, forse, alla leggera (ma motivata) flessione accusata nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo. Al di là di quest'osservazione «perfezionistica», Sacco si è però dichiarato soddisfatto della sua squadra.

Euforici, ovviamente, i giocatori che hanno voluto dedicare il successo al loro capitano, Attilio Fait, colpito in settimana da un grave lutto familiare, la scomparsa del padre.

Ha detto Cristiano: *«Un successo importante ed io sono particolarmente soddisfatto della mia prova. Volevo farmi perdonare dai tifosi il fallo di reazione che mi era costato l'espulsione e la doppia squalifica a Borgomanero. Credo di esserci riuscito».*

Ha aggiunto Melillo, finalmente tornato al gol: *«L'Ivrea non è andata tanto per il sottile, ha giocato duro anche a Vercelli, tentando di ripetere la gara dell'andata. Ma noi siamo riusciti a colpirla a freddo e, quindi, a sobbissarla di gol. E' stata, credetemi, una grossa soddisfazione ed io, personalmente, sono strafelice per il gol che Noferi mi ha consentito di realizzare con un passaggio favoloso».*

La gara con l'Ivrea ha significato la resurrezione di alcuni atleti che, nelle ultime gare, erano apparsi sotto tono: Noferi, ad esempio, e quindi Cristiano, autore di una prestazione-super. Se si tiene conto che anche il resto della squadra ha viaggiato a dodici cilindri, si comprende l'entusiasmo del pubblico che ha salutato il successo con un prolungato applauso finale. **e. d. m.**

PROMOZIONE - Mentre il Trino medita sulla sconfitta

Prezioso il pari del Crescentino

Equa ripartizione del risultato nel derby tra Gattinara e Cossatese

CRESCENTINO — *Grande prestazione del Crescentino Allara Arredamenti. Gli uomini di Gigi Liuberti hanno ottenuto un prezioso pareggio a Saint Vincent (1 a 1) dopo aver dominato buona parte dell'incontro. I granata hanno così superato un difficilissimo ostacolo e possono adesso guardare con ancora più convinzione all'Eccellenza. Il gol del Crescentino è stato siglato da Verturci.*

I prossimi impegni per il Crescentino saranno comunque durissimi anche perché è incalzato ad un punto da un Mathi in grande forma e a tre punti dal Saint Vincent. (l. p.)

GATTINARA — *E' terminato in parità il «derby» tra Gattinara e Cossatese: l'1 a 1 finale ha equamente diviso la posta tra due formazioni che si sono aggiudicate un tempo ciascuna. Le reti sono di Giorcelli (Gattinara) e Bucino (Cossatese).*

Nella prima frazione di gara gli uomini di Ettore Bertoletti hanno tenuto in pugno la partita andando meritatamente in vantaggio con un gol di Giorcelli. La ripresa è stata invece di marca ospite e già al 48' Bucino ha rimesso in equilibrio il risultato. (g. p. n.)

TRINO — *E' il terzo della ripresa: calcio di punizione da fuori area, cross, Broi salta più in alto di tutti ed insacca alle spalle di Lucon. Così il Chieri, vincendo per 1 a 0, ha espugnato il Comunale e fatto subire al Trino Ma. Vi. Pesca la seconda sconfitta consecutiva.* **E. F.**

La Civica Amministrazione di Vercelli prende parte al lutto della famiglia per la scomparsa del consigliere comunale
Eduardo Sclanguetta
capogruppo consiliare socialista
— Vercelli, 27 marzo 1984

I Giornalisti e gli Amici della Redazione di Vercelli de «La Stampa» prendono parte al dolore di Renato Groppo per la scomparsa della cara mamma
Maria Rigolone
— Vercelli, 27 marzo 1984

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI
ASTRA: Ragazze di vita (v. m. 18 anni).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: chiuso.
PRINCIPE: I guerrieri della palude silenziosa.
VERDI: chiuso.
VITTI: Gorky Park.

GATTINARA
ITALIA: Brivido erotico (v. m. 18 anni).

MUSEI
Borgogna: ore 15-17.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE
Vercelli: Belvedere, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 52.000; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — La coppia Cerrano-Mosca della Bocciofila Filatelia Barbero di Livorno Ferraris ha vinto il «Trofeo San Giuseppe» di bocce battendo in finale Violi-Ivaldi di Orignasco. La gara, organizzata al Fiorito di Vercelli, ha visto la partecipazione di 96 coppie agli ordini dell'arbitro Roberto Forghieri di Vercelli.

ALLE TV

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 60, 55 UHF)
10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,05 Buon appetito con...
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Le auto della settimana
15 — Telemarket: mercatino di novità
16 — Le stelle su di noi con Carime
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Maude
19 — Incontro di hockey a rotelle su pista Amatori Maglificio Anna Vercelli-Corradini Reggio Emilia
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Investigatori associati
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
22,30 Telefilm
23 — Telefilm della serie New Scotland Yard
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 65, 60, 45, 38 UHF)
12 — Big match (7 giorni di sport in tv)
12,50 Cartoni animati della serie La spada di luce
13,20 Telefilm della serie Com'era verde la mia valle
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film Far West (western)
16 — Film Diamanti a colazione (brillante)
17,45 Cartoni animati della serie Iron man
18,15 Cartoni animati della serie Spada di luce
18,50 Speciale riso (rubrica agricola)
19,45 Videovercelli notizie
20 — Cartoni animati della serie Iron man
20,30 Film Ottendo il mio amore (drammatico) con Vittorio Gassman
22,30 Videovercelli notizie (replica)
22,45 Telefilm della serie The Doctors
23,10 Telefilm della serie Gli invincibili
23,25 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
23,30 Telefilm della serie Un'età difficile

QUINTA RETE
23,30 La pretora di L. Fulci con E. Fenech — *Per compromettere severo magistrato in gonnella coinvolgono la gemella prostituta* (1976)
23,30 La macchina della violenza di R. Day con S. Boyd — *Rapimento del figlio dell'inventore di una macchina che impedisce le guerre* (1975)

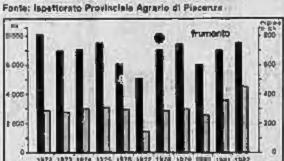
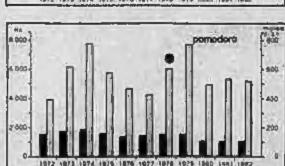
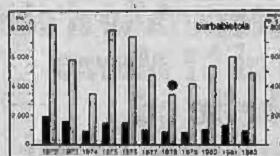
CENTRALE NUCLEARE

L'AGRICOLTURA

l'agricoltura nelle zone di insediamento delle centrali elettronucleari

SUPERFICIE E PRODUZIONE DELLE PRINCIPALI COLTIVAZIONI ERBACEE REGIONE AGRARIA DI CAORSO E COMUNI LIMITROFI
Fonte: Ispettorato Provinciale Agrario di Piacenza

superficie impiegata ■

mais

RAFFRONTO TRA LA PRODUZIONE PER ETTARO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA E LA ZONA ATTORNO ALLA CENTRALE ELETTRONUCLEARE DI CAORSO (entro 5 km.). STAGIONE 1981-1982
Fonte: Ripartizione Agricoltura e Ambiente della Provincia di Piacenza

L'esistenza di una centrale nucleare non interferisce negativamente in nessuna delle attività svolte nei suoi dintorni, anche entro i primi cinque chilometri di distanza dall'impianto, meno che mai nelle attività agricole.

Le zone che ospitano impianti elettronucleari mantengono gli indici di produttività agricola.

I dati rilevati dall'Ispettorato Agrario Provinciale e dalla Ripartizione Agricoltura e Ambiente della Provincia di Piacenza confermano queste affermazioni.

● 1° parallelo della centrale elettronucleare di Caorso in data 23.5.1978

effetti indotti dagli scarichi termici

itticoltura

L'esempio più significativo è dato dalla itticoltura che utilizza le acque di raffreddamento provenienti dall'impianto che, senza essere state contaminate, tornano all'esterno con un innalzamento termico mai superiore di 8 gradi a quello del prelievo. Questo basta a raggiungere anche nelle stagioni più fredde temperature ottimali per la vita e per la riproduzione di varie specie di pesci.

Attorno alle centrali, cooperative ed associazioni di itticoltori, chiedono di prelevare le acque per allevare pesci su vasta scala. E', inoltre, un dato di fatto che i pescatori sportivi tendono a pescare vicino agli scarichi termici in quanto vi realizzano catture più abbondanti.

agrotermia

L'utilizzazione degli scarichi termici in agricoltura sta suscitando crescente interesse anche in Italia. In Gran Bretagna ed in Francia i prodotti ottenuti sono commercializzati da anni.

L'uso delle acque di raffreddamento consente di riscaldare le serre per ottenere produzioni agricole di buona qualità ed in quantità superiore alle normali produzioni e, soprattutto, fuori stagione.

Impianto sperimentale di Tavazzano - Le coltivazioni in serra

E' la massima rassegna italiana del prodotto tessile

«Ideabiella» si apre oggi nei saloni di Villa Este

A Cernobbio, sul Lago di Como, il meglio della produzione industriale - Le novità

BIELLA — Si apre oggi a Villa d'Este di Cernobbio (Como) «Ideabiella», la massima rassegna del prodotto tessile. Gli espositori sono quarantotto, di cui trentatré biellesi.

La manifestazione si svolge quest'anno, per la prima volta, a Villa d'Este sul Lago di Como. Dopo diversi anni è stata abbandonata la tradizionale sede dell' «Hôtel des Iles Borromées» sul Lago Maggiore. «Ideabiella» in questo tempo è cresciuta e aveva bisogno di una sede più ampia e consona all'importanza che ha ormai acquisito nel mondo. Purtroppo, non essendoci nel Biellese dei complessi in grado di ospitare la manifestazione e una rete alberghiera adeguata al grande afflusso di operatori del settore, «Ideabiella» si svolge ancora oltre i confini regionali.

La rassegna, che si protrarrà fino a venerdì, oggi e domani sarà dedicata in particolar modo agli operatori stranieri. Tutti potranno comunque visitare un'interessante mostra di libri pregiati di moda. Proseguendo una simpatica tradizione, «Ideabiella», oltre a presentare il meglio della produzione laniera di lino e di cotone delle industrie «leaders» del settore, presenta sempre delle iniziative culturali di notevole interesse. Quella di quest'anno, appunto, è dedicata alla storia dei libri di moda.

Questa sessione primaverile di «Ideabiella» è dedicata in particolar modo ai prodotti primavera-estate '85. La manifestazione si apre all'insegna dell' «Italian cool wool», cioè i tessuti della cosiddetta «lana fredda», un prodotto leggerissimo appositamente studiato per l'estate.

A questo proposito, uno dei membri del consiglio direttivo di «Ideabiella», Paolo Botto Poala, ha detto: «*Le maggiori industrie del settore propongono per l'estate '85 dei tessuti freschi, leggeri e di gran qualità. In un momento di rivalutazione della lana, la "cool wool" ha già avuto una prima magnifica accoglienza*».

Paolo Botto, quindi, ha aggiunto: «*Ideabiella parte sotto i migliori auspici. Dal punto di vista economico, l'84 sembra un'annata migliore dell'83: in campo internazionale si registra un sensibile miglioramento. In campo nazionale questo andamento è solo parziale, ma tale da giustificare nelle previsioni a breve e medio termine un certo ottimismo per l'84 e l'inizio dell'85. Circa l'andamento dei mercati, un miglioramento più deciso lo si è registrato negli Stati Uniti*».

Tra gli industriali biellesi presenti a «Ideabiella» c'è comunque una certa attesa per le reazioni dei clienti stranieri ai prezzi dei prodotti. Giulio Barberis Canonico, in particolare, ha detto: «*Con la rivoluzione dei prezzi che si è registrata nel settore, l'incontro con la clientela straniera costituirà un importante momento di verifica. Personalmente, ritengo che la qualità del prodotto sia ancora appagante rispetto al prezzo. L'abito dev'essere anche bello e non solo un indumento per vestire*».

Barberis Canonico, quindi, ha concluso: «*C'è attesa, infine, anche per verificare la validità della nuova sede di Villa d'Este. Dopo aver lasciato la collaudata organizzazione di Stresa c'è un po' di curiosità per vedere come andranno le cose a Como. Come per tutti i debutti, infatti, c'è un po' di ansia*».

Maurizio Alfisi

Due modelle hanno presentato ad una recente sfilata i capi d'abbigliamento primavera-estate '85

Il dibattimento si è tenuto ieri al tribunale di Biella

Sono stati condannati a 5 anni i due rapinatori del filatelico

Sono Giovanni Federici, 25 anni, di Candelo e Vittorio Vecco, anche lui venticinquenne, di Biella

BIELLA — Il tribunale ha giudicato, a nemmeno due mesi di distanza dal grave fatto, i rapinatori del commerciante di francobolli Paolo Delleani, 44 anni. Si è presentato in aula un solo imputato, Giovanni Federici, 25 anni, di Candelo; l'altro, Vittorio Vecco, pure venticinquenne, abitante in città, ha rinunciato a comparire, anche perché (lo ha fatto rilevare il difensore, durante l'arringa) temeva pesanti intimidazioni nel pur breve periodo di permanenza nel carcere locale.

I giudici hanno praticamente accolto le richieste del pubblico ministero: Vecco e Federici sono stati condannati a cinque anni di reclusione, due milioni di multa e trecentomila lire di ammenda ciascuno. Erano entrambi imputati di rapina aggravata; ricettazione, detenzione e porto abusivo della pistola a tamburo usata per l'aggressione (l'arma venne rubata da un'altra persona, rimasta sconosciuta, a Pisa); detenzione illegale delle cartucce.

Il Vecco era inoltre accusato di aver fornito un «modico quantitativo» di eroina al complice. E' infatti risultato che i due giovani, «per infonderci coraggio» (lo precisò lo stesso Vecco dopo l'arresto, da parte della polizia, che lo identificò dopo poche ore e recuperò anche interamente il bottino) si erano iniettati una dose di droga.

Il Federici doveva anche rispondere del reato di calunnia nei confronti del vice questore dott. Vincenzo Natale. Quando venne interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica il giovane sostenne che nel verbale redatto dalla polizia erano contenute frasi diverse da quelle effettivamente pronunciate in fase di interrogatorio da parte degli inquirenti.

Paolo Delleani intendeva costituirsi parte civile, col patrocinio dell'avv. Edmondo Gatti, ma i difensori degli imputati, avvocati Fernando Bello e Gianni Chiorino, gli hanno risarcito il danno morale prima dell'inizio del processo. Gli stessi difensori hanno poi preannunciato il ricorso in appello contro la sentenza del tribunale.

La rapina, compiuta nella tarda mattinata del 2 febbraio scorso, venne caratterizzata da una violenza che ieri il pubblico ministero ha definito «inspiegabile e ingiustificata». Evidentemente, i due giovani erano sotto l'effetto della droga. Quando ammise l'aggressione (il verbale è stato letto ieri in udienza dal presidente del tribunale), il Vecco precisò di aver deciso di rapinare il filatelico, che conosceva essendo egli un collezionista di francobolli, per poter pagare un debito ad un fornitore di droga.

Al momento dell'aggressione Paolo Delleani era in un altro vano del negozio, situato nella centrale via Amendola. Quando si affacciò alla porta, venne ripetutamente picchiato. Uno dei rapinatori gli tappò poi la bocca con un cerotto adesivo e lo costrinse a rimanere nel bagno, mentre il complice prendeva dalla cassaforte sette «classificatori», con francobolli per un valore complessivo di dodici milioni. I «classificatori», come si è detto, vennero recuperati di lì a poche ore dagli agenti del commissariato.

Piero Minoli

Giovanni Federici — Vittorio Vecco

Tutti assolti

Rapirono «per scherzo» un operaio

BIELLA — E' finita con l'assoluzione dei quattro imputati una paradossale vicenda originata, cinque anni fa, da uno scherzo un po' troppo greve. Altrettanto pesante era l'imputazione — sequestro di persona — rivolta ai protagonisti: Antonio Ventura, 41 anni; Francesco Amato, 30; Antonio Faustino, 44; e Romano Maiolo, 31, tutti abitanti in città. Gli ultimi due sono stati prosciolti con formula piena, gli altri per insufficienza di prove.

La sera del 21 marzo '79 i quattro, che erano nell'auto condotta dal Ventura, secondo il capo di accusa avrebbero costretto a salirvi un conoscente, Antonio Cotza, 42, pure di Biella, incontrato per la strada. L'uomo si stava recando al lavoro. «Questo è un rapimento», avrebbe poi detto uno di essi. Ci fu anche uno scambio di manate tra l'Amato e il Cotza. Quest'ultimo venne fatto scendere a poche decine di metri di distanza dal punto in cui era stato «rapito».

Spaventatissimo, il Cotza si recò dalla polizia. Successivamente i quattro furono rinviati a giudizio con rito sommario, senza una ulteriore indagine, che forse avrebbe consentito di chiarire il fatto. Già allora, comunque, gli imputati avevano dichiarato che era uno scherzo, sia pure di pessimo gusto, andato al di là delle loro intenzioni.

L'episodio è stato riportato alle giuste dimensioni al processo. In particolare, Francesco Amato ha precisato che era stato lui a far salire in auto il Cotza, prendendolo però semplicemente per un braccio e per di più col dichiarato proposito di portarlo a Sandigliano, nella fabbrica tessile in cui era occupato. Ha precisato: «Avevo bevuto un bicchiere di più del necessario perché il Catanzaro, la squadra di calcio di cui sono tifoso, aveva vinto. Il Cotza era un sostenitore dell'Inter, che invece era stata sconfitta».

Un altro imputato, Romano Maiolo, ha detto ai giudici che il giorno successivo venne fatta una colletta per risarcire il conoscente, il quale aveva perso una giornata di lavoro. «Andammo a chiedergli scusa e gli portammo 150 mila lire», ha concluso. Il particolare è stato confermato dalla «vittima», che ha precisato di aver avuto 140 mila lire, anziché 150 mila. Il Cotza ha precisato anche che finì per cedere alle insistenze dell'Amato e a salire sull'auto senza opporre resistenza.

p. m.

Il corteo funebre partirà oggi dall'ospedale di Biella diretto a Cossato

Funerali dello studente e del pensionato morti sabato dopo l'incidente di Cerreto

BIELLA — I funerali dello studente diciottenne Nicola Giletti e del pensionato Quinto Viano, 72 anni, morti nell'impressionante incidente stradale accaduto sabato scorso a Cerreto Castello, si svolgeranno oggi pomeriggio.

Il ragazzo verrà sepolto a Cossato, dove abitava con la madre e una sorella. Il feretro lascerà l'ospedale alle 14 e sosterà poi fino alle 15,30 nell'abitazione di via Mazzini 21, da dove verrà portato in chiesa. L'altra vittima sarà tumulata a Brusnengo, alle 16,30.

Nicola Giletti viveva con la mamma, Silvia Magnani, 38 anni, e la sorella Cristina, ventunenne. Alcuni particolari accrescono la commozione suscitata dalla sua tragica morte. Lasciati gli studi all'Istituto tecnico industriale Quintino Sella per dedicarsi ad un'attività più congeniale alle sue inclinazioni naturali, frequentava i corsi serali dell'Istituto Corrose e di giorno si adattava a fare lavori di qualsiasi genere per poter acquistare l'auto di cui aveva necessità per realizzare i suoi programmi.

Con grandi sacrifici era riuscito ad acquistare una «Dyane 6» appena una settimana fa. La vettura è stata speronata, in piena curva, sulla superstrada Biella-Cossato, dalla «128» di Quinto Viano. Quest'ultimo procedeva in direzione opposta e si era inspiegabilmente spostato a sinistra. L'auto ha oltrepassato, sia pure di poco, la duplice striscia che delimita in quel punto l'ampia sede stradale, mentre per fatalità l'utilitaria era in fase di sorpasso, rimanendo però nella propria corsia di marcia. L'abitacolo della «Dyane 6» è stato completamente sfasciato.

Quinto Viano era assai conosciuto a Brusnengo. Vi abitava con la moglie, Margherita Allafranchino, 65 anni, e a lungo aveva commerciato all'ingrosso in frutta e ortaggi. La figlia, Renata Viano, 38 anni, vive a Gattinara con la propria famiglia: è moglie di Enzo Ferrogalini, titolare di un deposito di oli.

p. m.

Quinto Viano — Nicola Giletti

Due banditi si sono fatti consegnare l'incasso: 2 milioni

Rapina (è la quarta volta) ad un benzinaio di Cavaglià

CAVAGLIA' — Nessuna traccia, al momento, dei due automobilisti che hanno rapinato in piena notte l'addetto alla stazione di rifornimento di carburante di Silvano Bagatin, 43 anni. La vittima dell'aggressione, Enzo Panin, 36 anni, di Tronzano, addetto appunto al servizio notturno, sotto la minaccia delle pistole ha dovuto consegnare i due milioni in contanti che costituivano l'incasso.

L'uomo è stato poi chiuso nello sgabuzzino e ha potuto dare l'allarme solo dopo parecchie ore.

E' la quarta rapina, in un periodo di tempo relativamente breve, avvenuta nella stazione di servizio, situata sulla statale per Santhià, nei pressi del cimitero.

Commenta amaramente il gestore: «*Non riesco a capire da cosa siano attratti i rapinatori. Quattro volte sono tante, si ha quasi la voglia di piantare lì tutto*». E' probabile che abbia contribuito al ripetersi delle aggressioni con insolita frequenza la sistemazione del punto di rifornimento, a poca distanza dal casello autostradale, su una via di grande comunicazione e con possibilità di scegliere varie strade per dileguarsi tranquillamente, e infine in una località isolata.

L'aggressione è stata compiuta alle 4,30 di domenica. Accanto alla colonnina della «super» si è fermata una Ritmo con due persone, il cui comportamento non ha suscitato alcun sospetto nel Panin. Solo quando è stato vicino all'auto, l'uomo si è visto puntare contro le armi. Prima di dileguarsi, pare in direzione di Biella, i rapinatori hanno strappato i fili del telefono di cui è dotato il chiosco.

p. m.

Tre feriti in uno scontro

BIELLA — Tre automobilisti sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto l'altra notte all'incrocio tra corso Europa e corso San Maurizio. Una delle auto coinvolte nell'incidente si è incendiata.

Una 127 condotta da Marco Bigido, 25 anni, residente a Cerrione, al cui fianco sedeva Giorgio Pasquale, 24, di Salussola, stava percorrendo corso San Maurizio diretta verso via Cottolengo quando si è scontrata con una Ritmo diretta verso Biella, guidata da Paolo Lillo, 23 anni, residente a Valduggia.

(g. p. v.)

I GRANATA SUPERANO NETTAMENTE L'OLEGGIO E TORNANO NEL GIRO-PROMOZIONE

Borgosesia, una macchina da gol

Preziosa vittoria della Pro Candelo a spese della Juve Domo (rete del «bomber» Crepaldi)
La Cossatese non va oltre l'1 a 1 nella difficile trasferta di Gattinara (gol di Bucino)

BORGOSESIA — Domenica di piena salute per il Borgo. Gli uomini di Giancarlo Bercellino, vincendo la non comodissima trasferta di Oleggio, hanno dimostrato di meritare a pieno titolo la seconda posizione in classifica e di puntare in modo deciso verso il traguardo dell'Eccellenza.

Il 3-0, inflitto ai padroni di casa, è scaturito da una gara interpretata in modo magistrale da tutti i reparti della formazione granata. Seppur su un terreno inzuppato dalla pioggia la squadra ha espresso dell'ottimo gioco meritando almeno due dei tre gol messi a segno.

Dicono i dirigenti della società valligiana: «*L'Oleggio ha retto bene fino al 20' della ripresa. Solo dopo aver incassato il secondo gol è andato in crisi. La nostra terza rete, viziata da un presunto fuorigioco, ha dato un risalto forse eccessivo al risultato*».

Tra i migliori del Borgo sono da segnalare Peletti, Bertocco e Ferrarotto.

g. p. v.

CANDELO — Con un pizzico di fortuna e grazie ad alcune prodezze del portiere Fusetto la Pro Candelo è riuscita a conquistare un'importante vittoria sconfiggendo per 1-0 la Juve Domo, il gol del successo è stato realizzato dal «bomber» Crepaldi.

I verdi di Rota e Brando, dopo un inizio un po' guardingo, sono cresciuti alla distanza acquistando sicurezza con il trascorrere dei minuti. La Pro Candelo ha resistito bene agli attacchi della Juve Domo che per una ventina di minuti nella ripresa ha preso d'assalto l'area della formazione laniera. Un Fusetto in grande giornata si è validamente opposto alle conclusioni a rete degli ossolani.

La Pro Candelo è quindi passata in vantaggio con una classica azione di contropiede di Dionisio che, seminati i difensori della Juve Domo, ha rimesso al centro un perfetto passaggio per Crepaldi: il «bomber», con un'abile deviazione di testa, ha deposto la palla in rete.

m. al.

COSSATO — Dopo la sconfitta subita con il Gozzano, la Cossatese non ha saputo andare oltre il pareggio per 1-1 sul campo del Gattinara. Gli azzurri, privi di Pietro Bucino, infortunato, e di Ramella, a letto con l'influenza, hanno subito nel primo tempo l'iniziativa dei padroni di casa.

Nella ripresa, spronati anche dall'allenatore Augusto Bordello, i lanieri sono scesi in campo più determinati. I risultati non si sono fatti attendere: oltre a pareggiare il gol subito da Giorcelli, con una rete da manuale messa a segno da Franco Bucino su perfetto passaggio di Garzoro la Cossatese ha dato spettacolo. Con un pizzico di fortuna, forse sarebbe anche riuscita a vincere se il palo non si fosse opposto ad un forte tiro di Piva. Nelva è stato prontissimo a riprendere la respinta, ma ha indirizzato il tiro troppo centralmente e il portiere ha potuto intercettare la palla.

Bordello, a fine gara, è apparso abbastanza soddisfatto della prova dei suoi ragazzi.

m. al.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA
APOLLO: film solo per adulti.
IMPERO: Blade runner.
MAZZINI: Il console onorario.
SOCIALE: Fantozzi subisce ancora.

COSSATO
PRIMAVERA: Il nano erotico.

PRAY
EXCELSIOR: Innocenza impudica.

SERRAVALLE
CORSO: Mi manda Picone.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Andorno Micca; Mongrando; Ponderano.**
Usl 48 - Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona; Valle Mosso; Coggiola.**
Usl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.286; **Varallo:** Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA
Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; **Borgosesia** 26.313; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.301; **Mongrando** 666.911; **Trivero** 756.556; **Vallemosso** 709.154; **Varallo** 52.412.